IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; VHS Barcolana L. 6.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 241 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MERCOLEDÌ 18 OTTOBRE 2000

Dal vertice solo un vago accordo verbale

Intesa Barak-Arafat Ma nessuno ci crede

SHARM-EL-SHEIK Clinton ha puntato su un «qualsiasi accordo» e alla fine, dopo una estenuante e nervosissima maratona negoziale, spesso ad un passo dalla rottura, si è guadagnato un fragile, appunto, «qualsiasi accordo». Nel senso che da Ehud Barak e da Yasser Arafat ha ottenuto il minimo, una generica intesa, per di più solo verbale, su tre punti: sulla cessazione delle ostilità, su una imprecisata sede dove consultarsi per risalire alle responsabilità che hanno causato la crisi in atto, e infine sull'impegno per un nuovo incontro a Washington tra quindici giorni, con l'obiettivo di rilanciare il processo di pace. Molti sostengono tuttavia che i tre punti resi pubblici a Sharm-el-Sheikh coprono in realtà un serio e impegnativo programma di «ripulitura» dei «Territori», elaborato in segreto dai «servizi» israeliano e palestinese, sotto il ferreo controllo della Cia, un accordo che però Arafat non avrebbe potuto pubblicamente sottoscrivere.

E comunque un minuto dopo l'annuncio della conclusione del vertice, Gerusalemme, ma anche il West Bank e Gaza, erano intanto precipitati di nuovo in un incontrollabile caos. Hamas e Al-Fatah, il gruppo che fa capo allo stesso Arafat, hanno rifiutato a gran voce l'intesa raggiunta a Sharm-el-Sheikh e lo stesso ha fatto la destra israeliana.

Un accordo, dunque, che non lascia spazio ad alcuna enfasi e potenzialmente già fallito sul campo reale della crisi. Anche se come previsto dall'intesa, i carri armati israeliani iniziato a smobilitare il blocco di sicurezza attorno ai territori occupati dai palestinesi.

Il patto sulla cessazione delle violenze, strappato alle parti da Clinton, già sconfessato da Hamas, Al Fatah e destra sionista

● A pagina 3

La comunità rinuncia al sito prescelto a causa del clima politico sfavorevole, dopo le accuse di Biffi e le marce di Bossi

Trieste: musulmani, addio moschea

Smantellata a Napoli centrale terroristica di matrice integralista: 11 arresti

IL FIUTO DELLA LEGA

Islam: il nuovo Nemico pare più efficace di Roma ladrona

di Renzo Guolo

Risolto il problema vitale delle alleanze, la Lega torna a cavalcare il suo tema preferito: quello delle identità. Così nella "guerra delle moschee" che in queste settimane imperversa nel Nord, il Carroccio contrappone l'identità locale, "padana e cristiana", a quella islamica di grande parte degli immigrati.

La nuova linea si regge su una costruzione ideologica assai ardita ma efficace sul piano della comunicazione politica. La contrapposizione all'Islam è infatti parte della più vasta battaglia della Lega contro la "globalizzazione". L'insediamento dell'Islam in Italia è , secondo gli ideologi leghisti, parte di un piano ordito dal "mondialismo finanziario e dal comunismo", ovvero Usa e sinistra internazionale, uniti dal comune obiettivo di travolgere "popoli e comunità locali", visti come ostacoli allo sviluppo delle forze produttive. Gli Stati Uniti userebbero a loro volta l'Islam come "cavallo di Troia" per destabilizzare l'Europa e impedirle di rafforzarsi.

Nel conflitto tra globale e locale la religione gioca un ruolo determinante. Il Carroccio esalta la sua linea "cristiana" mentre le critiche di vescovi come Biffi e Maggiolini all'Islam fanno breccia in una Chiesa in cui l'ecumenismo segna il passo. Per allargare questo cuneo la Lega cerca di accreditarsi negli ambienti cattolici come la forza politica più adatta a "difendere la Croce dalla Mezzaluna". Così la Lega tocca il tema della famiglia, invitando i "padani-cristiani" a "fare più figli" per contrapporsi "all'imperialismo demografico" musulmano che può stravolgere "l'identità cristiana" della società.

● Segue a pagina 3

La rinuncia «politica» alla moschea: ecco un gruppo di fedeli musulmani raccolti in preghiera sulle rive di Trieste.

TRIESTE I musulmani di Trieste rinunciano a costruire la propria moschea. L'addio al sito di via Molino a Vento, che sembrava quello prescelto, è definitivo, quello al minareto e alla cupola è momentaneo. «È uno slittamento di riflessione – spiega Sergio Ujcich, portavoce della comunità musulmana cittadina che conta quasi un migliaio di aderenti – C'è molta ignoranza sull'Islam, aspettiamo che queste lacune vengano colmate, speriamo con rapidità. Vorremmo serenità attorno a noi, e invece le condizioni sono molto confuse e, non certo per motivi religiosi, bensì politici. Aspettiamo dunque perlomeno che passino le prossime elezioni, poi si vedrà. E' essenziale però partire con il piede giusto, per cui è possibile che si debbando attendere ancora molti anni prima di vedere una vera moschea a Trieste». I fatti degli ultimi giorni, in particolare le dichiarazioni del cardinale Biffi e la manifestazione leghista di Lodi a cui hanno preso parte anche elementi di Forza Italia e di Fiamma Tricolore, hanno indotto i musulmani a Trieste a frenare. «Non è una resa, perchè non stavamo facendo una guerra», spiega Ujcich. Di fatto lo schieramento politico ammantato di integralismo cattolico, che anche in città aveva preso le armi, ha vinto la sua prima crociata.

Intanto, secondo gli investigatori antiterrorismo del Ros, le aggregazioni integraliste islamiche sono la principale minaccia internazionale nei confronti dell'Italia. E ieri, a conferma di un allarme sempre più pressante, i militari dei reparti speciali hanno eseguito in Campania undici arresti per associazione a delinquere nei confronti di persone che avrebbero appoggiato il terrorismo in Algeria e in altri Paesi. L'indagine, diretta dalla procura di Napoli, riguarda membri di un'organizzazione integralista islamica algerina ramificata in vari Paesi eurpoei, tra cui Gran Bretagna, Olanda, Svizzera e Italia. L'operazione ha portato allo smantellamento di una vera e propria rete terroristica con epicento a Napoli, dedita al traffico di armi e alla falsificazione di documenti di identità destinati a connazionali ricercati perchè responsabili di azioni terroristiche.

● In Trieste e a pagina 3

Passate Pavia e Piacenza, la massa di acqua e fango minaccia Parma, il Mantovano e tutto il basso Polesine

Un'onda enorme di paura corre sul Po

Oltre 25 mila le persone evacuate. Danni ormai a livelli incalcolabili

Il Presidente della Repubblica presenzierà alla cerimonia del 4 novembre

Ci sarà Ciampi a Redipuglia

REDIPUGLIA Sarà il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, a celebrare il prossimo 4 novembre a Redipuglia l'anniversario della vittoria nella prima guerra mondiale e la giornata delle forze armate. Il Capo dello Stato torna quindi a prender parte a questo appuntamento dopo un'assenza che dura ormai da sei anni. Dopo tanti anni, poi, torneranno a Redipuglia anche le Frecce Tricolori. La cerimonia, inoltre, è legata al rientro in patria delle salme di 105 soldati italiani riesumati nei mesi scorsi da Onorcaduti nei cimiteri dell'Ucraina, già da qualche giorno a Redipuglia, e delle spoglie mortali di 455 militari che hanno combattuto in Russia e che arriveranno all'aeroporto di Ronchi il prossimo 25 ottobre. L'ultimo Capo dello Stato a visitare il sacrario dei centomila fu, nel 1996, Oscar Luigi Scalfaro in occasione della cerimonia per i cinquant'anni di vita della Costituzione.

● A pagina 6

Luca Perrino

MILANO La paura è passata a Pavia e Piacenza, ma la grande onda del Po, adesso, si sposta verso Parma e poi più in giù, verso il Mantovano e il Polesine.

Dopo 107 ore di pioggia, sul Piemonte non è tornato il sole ma almeno ha smesso di diluviare. E allora si fa la conta dei morti, dei dispersi, dei danni. Inevitabili anche le polemiche.

La Protezione civile fa un primo bilancio: i morti finora accertati sono 19, i dispersi 25 e 25 mila le persone evacuate dalle loro case in Val d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria ed Emilia. La provincia più colpita è stata Aosta, dove si contano 10 vittime e 12 dispersi. Altre vittime si sono registrate a Torino, Verbania e Savona.

Là dove la piena del Po deve ancora arrivare, invece, le prefetture hanno ordinato, a scopo precauzionale, di sgomberare le abitazioni più vicine agli argini. Nella provincia di Lodi sono state fatte allontanare 2.500 persone, altre 2 mila a Piacenza e ben 10 mila nella provincia di Parma.

Va sottolinato che la macchina dei soccorsi ha fin qui funzionato. In ogni caso le polemiche sono di casa anche davanti alle tragedie.

I danni provocati dall'alluvione sono enormi e i 100 miliardi stanziati dal governo saranno spesi solo per gli interventi di prima necessità. Un primo bilancio è stato fatto dalla Confcommercio: si arriva a 500 miliardi solo in Piemonte, Val d'Aosta e provincia di Pavia.

Sono già 19 le vittime accertate e 25 i dispersi. Funzionali i soccorsi, comunque le polemiche non tardano a esplodere

● A pagina 5

Camber (Fi) e Collino (An) ne hanno presentati circa 1500

Legge di tutela delle minoranze: pioggia d'emendamenti al Senato

L'INTERVISTA

Kucan: la verità sulle foibe per una vera riconciliazione

Dall'inviato

LUBIANA «La riconciliazione tra Italia e Slovenia sui fatti del passato è necessaria, ma sarà possibile solo dopo che sarà accertata la verità e dopo che italiani e sloveni ammettano quella verità». Lo afferma il Presidente della Slovenia Milan Kucan, 59 anni, mostrando grande cautela nell'ipotizzare quell'atto simbolico che chiuderebbe la ferita ancora aperta della seconda guerra mondiale. Una commissione bilaterale di storici istituita nel '94 ha completato i suoi lavori, ma la relazione finale non è stata ancora resa nota. Kucan ha detto di non averne preso visione anche se «conoscendo la reputazione di questi storici - ha dichiarato - sono convinto che abbiano fatto tutto il possibile per arrivare alla verità storica». Più che formale - ha detto il presidente sloveno - quello che Italia e Slovenia devono fare è essere un atto morale, un gesto che deve essere considerato un impegno». Kucan ha trattato anche i temi delle relazioni con l'Austria e Haider, dell'entrata di Lubiana nell'Ue, della Jugoslavia del dopo Milosevic e di Kostunica.

● A pagina 10

Mauro Manzin

ROMA Una pioggia di emendamenti si è abbattuta sulla legge di tutela degli sloveni: circa 1500, per metà sottoscritti dal senatore triestino di Fi Giulio Camber e per l'altra metà firmati dal suo collega friulano di An Giovanni Collino. Ovviamente la mossa ha avuto immediati effetti: il senatore Felice Besostri (Ds) uno dei relatori di maggioranza del provvedimento, ha subito detto che la presentazione di una tale massa di emendamenti ha «una valenza ostruzionistica e dimostra la mancanza di volontà di avviare una discussione serena». La discussione è comunque cominciata ieri sera, in seduta notturna, da parte delle commissioni senatoriali Affari costituzionali e Istruzione e cultura. Discussione che continuerà questa e tutta la prossima settimana.

● A pagina 8

Pierluigi Sabatti

Significativo confronto fuori del protocollo e con buona sintonia su Paesi poveri, dialogo ecumenico e unità europea

Tra Papa e Regina bando all'etichetta

CITTÀ DEL VATICANO Doveva essere un incontro contrassegnato dal protocollo e dalle formalità e invece è accaduto l'esatto contrario: l'etichetta è finita in secondo piano grazie alla cordialità con cui la Regina Elisabetta II e il Papa si sono incontrati e i contenuti dei messaggi che si sono scambiati sono poi andati ben al di là di semplici dichiarazioni formali.

Molti i temi toccati nei discorsi dal Papa e dalla Regina Elisabetta II. Tra gli altri, importanti i riferimenti all'abbattimento del debito dei Paesi poveri.

Importanti i riferimenti al dialogo ecumenico, la Regina infatti è anche formalmente capo della Chiesa Anglicana con la quale la Santa Sede ha stabilito relazioni sempre più strette, solo in parte mese in crisi dalla recente dichiarazione Dominus Iesus. La Regina ha espresso il suo appoggio «ai significativi progressi che sono stati fatti nel superamento delle differenze storiche fra Anglicani e Cattolici romani.

Il papa ha infine toccato il tema dell'Europa e della sua unificazione, indispensabile per escludere dal futuro del Vecchio Continente ogni genere di conflitti «che sono stati un parte tanto grande del nostro passato».

● A pagina 6

Mercati in fibrillazione dopo le voci di dimissioni del governatore della Bce smentite da Francoforte: l'euro frena la caduta

Nubi su Duisenberg, e i ministri litigano

La «sparata» di Salvi: «Fa soltanto danni». Ma Visco lo mette in riga: «Parli di quello che conosce»

ROMA L'euro ha frenato per un giorno la sua caduta, ma sulla Bce e in particolare sul suo presidente Wim Duisenberg continuano ad addensarsi nubi minacciose. Dopo un'intervista in cui giudicava inopportuni nuovi interventi a difesa della moneta, e il successivo nuovo capitombolo, in molti ambienti finanziari si considera Duisenberg il vero responsabile dell'incertezza che continua a gravare sull' euro. Tanto che ieri mattina si era persino sparsa la voce di possibili dimissioni. Voci immediatamente smentite, cui sono seguite doverose dichiarazioni di fiducia nei confronti del governatore della Bce da parte dei singoli Paesi Ue.

In Italia però la vicenda ha fatto scoppiare una polemica durissima all'interno del governo, con uno scambio di battute velenose tra il ministro del Lavoro Cesare Salvi e il suo collega Vincenzo Visco. Salvi in mattinata si era infatti accodato al coro di critiche contro Duisenberg. «Ha una visione ipermonetarista che fa solo danni, e unisce superficialità ed improvvisazione. E poi non è possibile che gli interventi della moneta vengano decisi solo dalla Bce».

Wim Duisenberg

Vincenzo Visco

Infastidita la reazione del suo collega Visco «Credo che ognuno deve occuparsi di quello che conosce e di cui è competente. È inutile aggiungere confusione a confusione». La controreplica di Salvi è stata altrettanto immediata. Chiamato all'ordine ha precisato di aver parlato a titolo personale, ma ha insistito sulle critiche. «Mi dispiace che il collega Visco abbia voluto aprire una polemica personale sulla politica della Bce. Ma io resto convinto che le posizioni espresse da Duisenberg sono prive di effetti nel sostegno della moneta e inducono elementi restrittivi».

La polemica sulla Bce ha comunque influenzato assai limitatamente l'andamento dell'euro. In verità in mattinata sul rincorrersi delle voci di dimissioni di Duisenberg la moneta ha segnato un lieve progresso, e ha consolidato le posizioni, poco sotto gli 85 centesimi di dollaro, dopo la notizia dell'accordo di massima sul Medio Oriente. Ma la giornata è vissuta senza particolari spunti e la moneta ha chiuso la giornata di contrattazioni europee poco sopra gli 85 centesimi. Livelli come si vede ancora di assoluta debolezza che inducono analisti e operatori alla massima prdenza sul futuro della moneta. All'orizzonte non si vedono al momento motivi particolari per tornare a investire sulla valuta europea.

Giornata fiacca anche per le Borse con Milano cheha chiuso con un leggerissimo segno negativo. Dopo una giornata assai volatile il Mibtel ha terminato le contrattazioni perdendo lo 0,27%, spinto in territorio negativo dal calo del Nasdaq americano. In serata a Wall Street l'indice Dow Jones dei trenta principali titoli industriali perdeva 188,31 punti (meno 1,84%) a quota 10.050,49 punti. In netto ribasso anche il Nasdaq, il mercato telematico dove sono scambiati molti titoli del settore tecnologico, che cedeva 98,77 punti (meno 3,00%) a quota 3.191,51 punti.

IL CASO

E anche Beppe Grillo scende in campo

Consulta, banche nel mirino: «È illegittimo il calcolo dei doppi interessi sui prestiti»

ROMA *Il calcolo trimestrale degli interessi sui prestiti concessi dalle banche è illegittimo: la Corte Costituzionale ha ribadito con una sentenza depositata ieri un pronunciamento del 1999 con il quale aveva sancito l'illegittimità del cosiddetto anatocismo, cioè il trattamento differenziato praticato dagli istituti di credito ai clienti. Sino ad oggi gli interessi attivi, cioè quelli che le banche pagano sui depositi, sono contabilizzati annualmente mentre i passivi, cioè gli interessi pagati su prestiti, scoperti di conto corrente o fidi, vengono calcolati trimestralmente e sono gravati anche dalla commissione di massimo scoperto pari all'1%. Il sistema, secondo le associazioni dei consumatori che hanno promosso sinora oltre 25 mila cause, determina di fatto una capitalizzazione degli interessi.*

Secondo un calcolo effettuato dall'Adusbef, l'associazione guidata da Ennio Lannutti, si tratta di circa due milioni di lire: ogni dieci milioni di scoperto di conto corrente o di prestito al tasso di interesse del 16% (la media degli ultimi dieci anni secondo il bollettino di Bankitalia) la ricapitalizzazione trimestrale ha prodotto circa 100 mila di spesa aggiuntiva all'anno alle quali bisogna aggiungere altre 40 mila lire per la commissione di massimo scoperto. Con la rivalutazione monetaria queste 140 mila anno, moltiplicate per gli ipotetici dieci anni di rivalsa, producono un rimborso di due milioni per ogni dieci di prestito o fido.

«Le banche hanno sempre operato nel pieno rispetto delle regole», sostiene il vertice dell'Abi. Ma le associazioni dei consumatori respingono con fermezza la tesi delle banche. Sugli istituti di credito italiani è destinato a piovere una valanga di ricorsi: l'Adusebf ha già pubblicato sul proprio sito Internet (www. adusbef.it) il modulo per richiedere alla propria banca la restituzione delle somme indebitamente pagate. Beppe Grillo, il cabarettista genovese che più di una volta ha indossato i panni del paladino dei consumatori, ha definito la sentenza «un grande olocausto della banca in tempo di pace». «Porgo le mie condoglianze al presidente dell'Abi e al governatore di Bankitalia. Arriverà una valanga di cause...»

a.c.

In Italia i dati segnalano un costo della vita stabile per il terzo mese di fila. Ma c'è l'incubo petrolio

Eurolandia: riesplode l'allarme inflazione

ROMA Il caro petrolio colpisce ancora. E a farne le spese stavolta è l'inflazione che a livello europeo a settembre ha fatto registrare una vera e propria impennata. I dati resi noti ieri a Bruxelles segnalano che nell'area dell'euro si è raggiunto un tasso tendenziale annuo del 2,8%, contro il 2,3% di agosto e dell'1,2% del settembre dello scorso anno. Nell'intera Unione europea, l'inflazione è salita invece dal 2%, al 2,5%.

A preoccupare soprattutto è il tasso del 2,8% nella Ue: è il più alto del '94 e va ben oltre il tetto del 2% fissato dalla Banca centrale europea come obiettivo per l'intero 2000. «Raggiungerlo è ormai impossibile - ha commentato a caldo il commissario europeo per gli Affari Economici Pedro Solbes - le previsioni fatte nella primavera scorsa vanno rifatte».

A far impennare l'inflazione - come ampiamente previsto - è stato il caro petrolio delle ultime settimane. Il tasso di crescita dei prezzi depurato dai settori dell'energia e dei generi alimentari si è infatti attestato sull'1,4%, appena uno 0,1% in più dell'1,3% di agosto. Il solo settore dell' energia ha avuto invece una crescita del 16%, contro il già alto 14,5% del mese precedente.

Una volta tanto, l'Italia si ritrova in una posizione di favore. Nell'area dell'euro deteniamo infatti la migliore prestazione con un tasso tendenziale del 2,6%, inferiore di uno 0,2% alla media del 2,8%. Nonostante i continui aumenti dei prezzi petroliferi è il terzo mese consecutivo che l'inflazione resta stabile. Gli altri paesi stanno peggio di noi. Ben nove su undici hanno infatti subito una crescita dell'inflazione che in alcuni casi è stata anche assai rilevante. Al di sotto del tasso medio del 2,8%, oltre all'Italia ci sono solol' Austria (2,2% rispetto all'1,9% di agosto), la Francia (2,3% contro 2%) e la Germania (2,6% contro 1,8%). Al di sopra del 2,8% si sono invece collocati l'Olanda (2,9% contro 2,5%), la Finlandia (3,4% contro 2,9%), il Portogallo (stabile al 3,6%), la Spagna (3,7% contro 3,6%), il Belgio (3,9% contro 3,4%), e il Lussemburgo (4,2% contro 3,7%).

A fine settimana avremo i primi dati delle città campione sull'inflazione di ottobre e sono in molti a prevedere un rialzo. Ma intanto il governo italiano si gode questo momento di grazia. «La politica italiana antinflazionistica è quella che ha dato i migliori risultati o in Europa - ha commentato con soddisfazione il ministro dell'Industria Enrico Letta -. Con i prezzi del petrolio così alti, vuol dire che l'inflazione strutturale italiana dà segni di rallentamento».

Per il governatore le tasse sono troppo alte e le misure sulla spesa pubblica insufficienti

Fazio: «Una manovra dimezzata»

E la Confindustria parte all'attacco: «Interventi dispersivi»

Botta e risposta fra il direttore generale degli industriali, Parisi («le retribuzioni statali crescono troppo») e Bassanini («chiacchiere da bar»).

ROMA Antonio Fazio conferma che la Finanziaria va nella giusta direzione, ma subito si affretta a precisare che molto di più si poteva e doveva fare. E allora ecco ripercorrere come già fatto con puntigliosità in precedenti occasioni i punti di rischio dell'economia nazionale, riservandosi per fine mese la rivelazione degli effetti della manovra sui conti pubblici. La tiepida accoglienza di Fazio alla Finanziaria si affianca alle critiche esplicite della Confindustria che parla di manovra generica e dispersiva, poco incisiva e scarsamente efficace sul lato della spesa pubblica.

E così il giro di pareri sulla manovra che come tradizione si svolge in Parlamento prima dell'inizio delle votazioni si chiude con una serie di richiami.

Antonio Fazio batte con decisione sui tasti dolenti che da mesi porta all'attenzione del governo. Le tasse sono ancora troppo alte «e il calo della pressione tributaria appare ancora limitata»; la spesa pubblica viene intaccata in misura troppo timida e soprattutto «non contiene interventi strutturali»: il governo fa finta di dimenticarsene, spiega Fazio, ma «il nodo della previdenza resta in piedi in tutta la sua gravità». E tutto ciò sullo sfondo di una situazione macroeconomica assai meno rosea di quanto il governo si immagini. La crescita sarà meno forte di quanto previsto e già a settembre anticipa Fazio c'è stata una significativa inversione di tendenza della produzione industriale.

Parallelamente si aggrava la perdita di competitività del Paese che non trae nessun giovamento dalla perdita di valore dell'euro. Una prospettiva non condivisa dal ministro del Tesoro Vincenzo Visco che nega ci siano ottimismi fuori luogo sul futuro dell'economia italiana.

Per Fazio è comunque indispensabile che la situazione sia controllata con attenzione intervendo con correzioni in caso si aprissero buchi nel gettito o nella spesa. Che è il fronte su cui la manovra incide davvero poco. Un rilievo rilanciato anche da Confindustria che oltre ad accusare il governo di aver varato una manovra dispersiva mette in luce interventi sulla spesa assolutamente insufficienti. Ma il governo non si sente minimamente sul banco degli imputati e il ministro della Funzione pubblica Franco Bassanini, respinge le accuse. Per Bassanini le preoccupazioni espresse dal direttore generale degli industriali Parisi sulla crescita delle retribuzioni nella pubblica amministrazione «non sono giustificate e, senza un confronto con dati e cifre degli altri Paesi, assomigliano tanto a chiacchiere da bar o da stazione ferroviaria».

Al fronte della Finanziaria ieri si è affiancata una nuova polemica sul welfare. Il presidente del Consiglio Giuliano Amato ha accusato «una certa sinistra» di boicottare la riforma incorrendo nelle immediate proteste di Rifondazione e comunisti italiani.

p.tav.

Antonio Fazio

Bankitalia ammette che la Finanziaria procede nella giusta direzione ma lamenta che il nodo della previdenza «resta ancora irrisolto».

Nessuna indicazione sul «dopo Cuccia» dopo una riunione di tre ore - Colloquio Romiti-Maranghi

Mediobanca: fumata nera sui vertici

MILANO Una raffica di no comment ha chiuso il vertice di ieri mattina a Mediobanca. Un summit per stabilire la data della riunione del patto di sindacato che regge le sorti di Via Filodrammatici e soprattutto per decidere i nomi del nuovo presidente e del nuovo amministratore delegato dell'istituto retto attualmente dal duo Cingano-Maranghi.

A coordinare la riunione Ariberto Mignoli, presidente del patto di sindacato. Il regolare svolgimento della riunione, durata circa 3 ore, è stato confermato da Giampiero Pesenti, uno dei componenti del comitato direttivo. Alla riunione erano presenti anche Rondelli (Unicredit) e Geronzi (Banca di Roma). Sempre ieri Cesare Romiti, candidato storico al vertice di Mediobanca, ha incontrato Vincenzo Maranghi nella sede dell'istituto. Mignoli al termine non ha voluto dare indicazioni circa la data fissata per l'assemblea del patto stesso. L'adunanza dovrà comunque svolgersi prima dell'assemblea degli azionisti del 28 ottobre.

ASSICURAZIONI

Gutty: «Opportunità a livello globale»

Generali-Lend Lease: nasce un nuovo gigante nel settore degli investimenti immobiliari

TRIESTE *Con Gll, la joint venture che nascerà da un accordo tra Lend Lease, multinazionale della gestione dei patrimoni immobiliari, e Generali, il gruppo del Leone avrà «l'opportunità di incrementare l'efficienza del portafoglio immobiliare per gli azionisti». Così Gianfranco Gutty, amministratore delegato di Generali, ha commentato l'accordo siglato lunedì con il colosso internazionale Lend Lease, ricordando che il gruppo di Trieste amministra immobili per oltre 22 mila miliardi di lire «Generali - ha detto - ha molti anni di esperienza sul campo della gestione immobiliare, possiede e amministra immobili con un valore di libro di circa 11,4 miliardi di euro situati in tutti mercati europei».*

Per Gutty, «in un momento in cui il mercato immobiliare mostra importanti segni di spostamento dalla proprietà diretta a una di tipo indiretto, Gll partirà da una posizione ideale per inserirsi in questo trend. La struttura globale di Lend Lease - inoltre - aprirà opportunità aggiuntive d'investimento negli Usa e nell'area asiatica e del Pacifico». E nonostante il focus del business sarà inizialmente la creazione di fondi per investitori istituzionali europei, «i partner prevedono ulteriori importanti opportunità per la società». David Higgings, numero uno di Land Lease Corporation, gruppo che ha il suo quartier generale a Londra, da parte sua ha affermato che «Generali ha un più ampio network nei principali mercati europei. Gll creerà prodotti per questo network e attraverso la joint venture Lend Lease potrà accedere a questo importante canale distributivo». L'accordo prevede che Lend Lease e Generali detengano una partecipazione paritetica del 40% nella nuova società, il restante 20% sarà in mano a manager. Gll avrà sede a Monaco di Baviera e inizierà la sua attività nel 2001. Lend Lease è uno dei maggiori gestori di patrimoni immobiliare del mondo, leader negli Usa nella consulenza per immobiliare per fondi pensione. Lend Lease gestisce circa 48 miliardi di dollari.

Il numero uno della società di telefonia regionale su strategie e sbarco in Borsa: «Ne riparliamo il prossimo anno»

Piol: «Adriacom punterà sulle Pmi»

PALMANOVA I soci minori di Adriacom non partecipano all'aumento di capitale sociale? «Nessun problema, anzi, forse, è meglio così». Lo ha detto Elserino Piol, presidente di Adriacom, al termine del Consiglio di amministrazione di ieri. «Avere quattro soci con il 2% o quattro soci con lo 0,5% non cambia le sorti della società - ha detto Piol - e pertanto ora vedremo cosa fare. Abbiamo tempo fino a metà dicembre per completare le operazioni di aumento di capitale che, fino ad oggi, sono andate benissimo».

Adriacom, prima società di telefonia fissa del Friuli-Venezia Giulia, cambia strategia. Piol, ex manager Olivetti, fondatore di Infostrada e principale azionista della società ha chiarito che le piccole e medie imprese dovranno diventare la spina dorsale di Adriacom. «Questo non significa che dobbiamo abbandonare le utenze private - ha spiegato Piol - ma certamente che dovremo dare più spazio, ideare nuovi prodotti per le tante piccole imprese di questa regione».

Piol ha ammesso che l'essersi impegnati solo sulle utenze private ha rallentato la crescita della società e permesso la nascita in Friuli-Venezia Giulia di strutture concorrenti. «Ma questo non è assolutamente un problema - ha spiegato - poichè ormai siamo in un mercato libero. Oggi in Italia ci sono 130-140 aziende che hanno la licenza nel settore delle telecomunicazioni. Arriveremo a 200 e quindi la concorrenza non ci deve spaventare. Noi però possiamo contare su un vantaggio temporale che è un vantaggio competitivo. Voglio vedere altre società cosa saranno in grado di fare in otto mesi».

Piol ha detto di essere soddisfatto: «Anche perchè ora potremo allargare la nostra compagine azionaria. Il fondo Kiwi investirà ancora in Adriacom perchè crede nelle potenzialità della società. Ma ci sono anche altri imprenditori disposti a partecipare all'aumento del capitale. Non credo, insomma, ci siano problemi da questo punto di vista». Piol ha detto di essere fiducioso anche perchè «Autovie Venete ha deciso di rimanere nella società, sia pure non in una posizione dominante, mentre Friulia ha ribadito la sua totale fiducia ad Adriacom». Ma Adriacom è oggi un pò meno regionale? «Questo si - ha detto Piol - ma è anche vero che quando siamo partiti abbiamo riservato quote a società ed imprenditori locali solo in virtù di un sano patriottismo regionale».

Pur senza mai nominarla, Piol ha fatto riferimento a Estel, la seconda società di telefonia sorta in Friuli-Venezia Giulia per iniziativa delle multiservizi di Udine, Trieste e Gorizia e di Wind, loro partner tecnologico. «Ad ognuno il suo - ha detto - ma visti i ritmi con i quali crescono i nostri clienti, posso solo dire di essere ottimista sul futuro di Adriacom». Piol ha ribadito la volontà di rinviare l'approdo in Borsa della società: «Ne ripareremo fra maggio e giugno del prossimo anno».

Elserino Piol

La ritirata dei soci minori: «Nessun problema, arriveranno altri partner»

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 17 ottobre 2000 è stata di 55.200 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Clinton annuncia dall'Egitto l'impegno di israeliani e palestinesi a fermare le violenze. Tra due settimane a Washington riprende il negoziato di pace

Medio Oriente, siglata una tregua di carta

Barak scettico: «Ferite troppo profonde». E ieri ancora scontri e vittime in Terra Santa

SHARM EL SHEIKH Il vertice della disperazione si è concluso ieri a Sharm el-Sheikh con un accordo la cui solidità, però, resta tutta da verificare. L'obiettivo primario era quello di giungere a una tregua fra israeliani e palestinesi e in questa direzione vanno i tre punti dell'intesa. È stato il presidente americano Bill Clinton a elencarli nel breve discorso pronunciato durante la cerimonia di chiusura dei lavori. Le parti si impegnano innanzitutto a lanciare un pubblico appello per la fine delle violenze, concordando misure concrete per prevenire ulteriori scontri ed evitare future provocazioni. Una commissione organizzata dagli Stati Uniti, con l'ausilio del governo israeliano e dell'autorità palestinese, nonchè con il contributo del segretario generale dell'Onu, condurrà una inchiesta sugli avvenimenti.

Prima della pubblicazione, il rapporto verrà sottoposto a entrambe le parti. Infine, tanto Ehud Barak, quanto Yasser Arafat hanno accettato che entro un paio di settimane venga convocata a Washington una riunione per esaminare la possibilità di riprendere i negoziati di pace.

Clinton, prima di lasciare l'Egitto, ha spiegato che i suoi interlocutori si sono mostrati disponibili a ridispiegare le forze e accrescere la cooperazione sul tema della sicurezza. Israele toglierà il blocco militare ai territori autonomi e consentirà la riapertura regolare dell'aeroporto di Gaza. Il capo della Casa Bianca ha ammesso che non c'è da farsi troppe illusioni per i prossimi giorni ma ha ribadito che occorre evitare le recriminazioni e andare avanti. Il segretario di Stato Usa Madeleine Albright si è detta fiduciosa che la tregua possa entrare rapidamente in vigore e pur concedendo che il leader palestinese non controlli completamente la situazione ha espresso la convinzione che disponga ancora dell'autorità necessaria per bloccare la violenza.

Non completamente soddisfatto dell'accordo si è dichiarato Arafat. «Ma in questo momento la cosa più importante è proteggere la vita della nostra gente - ha aggiunto - e ci aspettiamo che Israele attui l'intesa alla lettera». Il premier dello Stato ebraico, d'altra parte, ha detto di attendersi un cambiamento molto profondo della realtà sul terreno, pur sottolineando che i tragici fatti di queste settimane hanno lasciato tracce profonde, che non sarà facile cancellare. Barak, inoltre, ha ripetuto che intende formare un governo di unità nazionale, con la partecipazione della destra del «falco» Ariel Sharon.

Ma l'accordo di Sharm-el-Sheikh non ha fatto in tempo ad essere annunciato, che la violenza ha reclamato altre vite in Terra Santa. Si è combattuto a Gerusalemme, in Cisgiordania e a Gaza, e farne le spese sono stati un poliziotto israeliano e due palestinesi. Pochi minuti dopo la conclusione del summit in Egitto, cecchini palestinesi hanno cominciato a sparare sulle case degli ebrei a Gilo, nella zona sud di Gerusalemme. Un poliziotto israeliano che pattugliava il quartiere è stato colpito ed è in fin di vita, un civile è stato ferito. Le forze armate israeliane hanno reagito mettendo in azione le mitragliatrici pesanti di due carri armati, e poi hanno obbligato i palestinesi a sgomberare le case dalle quali partivano i colpi dei cecchini.

DALLA PRIMA PAGINA

Così, nella scuola, i "nuovi crociati" aprono la "battaglia dei crocefissi" e chiedono la loro reintroduzione laddove sono stati rimossi per rispetto a cittadini e immigrati di diversa fede.

Ma è la mobilitazione contro i luoghi di culto che assume in questa kulturkampf una rilevanza particolare. Nell'immaginario leghista la moschea marca islamicamente il "territorio padano" e indica chiaramente "l'invasione musulmana". Bossi afferma che la libertà di culto nelle società occidentali non è fondamentale. Dimentica, però, che la libertà di culto non solo è assicurata, in Italia e in Europa, dalle carte costituzionali ma che la "diversità" della civiltà europea dalle altre civiltà consiste proprio nell'universalismo dei diritti. Anche quando non sono reciproci. Agitando la delicata questione dell'Islam Bossi dimostra comunque il fiuto del vero "animale politico". In una società percorsa dall'ansia e dalla xenofobia il Carroccio spalanca davanti a sé un enorme spazio nel mercato politico.Il nuovo Nemico è simbolicamente più efficace e politicamente più spendibile di "Roma ladrona" o del "Sud assistito".

La nuova linea ha anche il vantaggio di produrre la progressiva "leghizzazione del Polo", rovesciando quella marginalità in cui il patto di salvezza con Berlusconi sembrava relegare il partito.Bossi costringe ora gli alleati a seguire o a differenziarsi. In ogni caso ha in mano il gioco. Non sorprende così che prima don Gianni Baget Bozzo, consigliere di Berlusconi, proponga che la Lega si assuma come compito nella Casa delle Libertà "la difesa della Padania dall'islamizzazione". Poi che lo stesso Belusconi sia costretto a prendere le distanze dalle organizzazioni periferiche del suo partito che manifestano con la Lega contro le moschee. Per contenere Bossi, se vi riuscirà, Berlusconi dovrà fare molte concessioni. La Lega ha fatto entrare prepotentemente l'Islam nella campagna elettorale. Rimuoverlo non sarà facile per nessuno. Il Polo, ossessionato dall'accusa di haiderismo e dall'accusa di "impresentabilità" che già durante l'esperienza di governo lo ha reso reietto nelle cancellerie europee, è costretto a ridurre le posizioni della Lega a folclore. Così facendo getta però un'ombra sulla qualità dell'alleanza e riproduce la sindrome dell'impresentabilità. La sinistra, schiacciata ingenuamente sulla difesa a oltranza della diversità culturale, sembra invece incapace di comprendere come la questione sollevata non possa essere genericamente liquidata facendo appello alla "società multietnica". Essa farebbe meglio a proporre a cittadini e residenti un nuovo patto fondato sull'adesione a valori comuni. Valori non sempre accettati, più che dai singoli credenti musulmani, dall'Islam politicamente organizzato sul nostro territorio. Come sempre dunque Bossi spezza le regole , anche linguistiche, del gioco politico. Alle sue farneticazioni ideologiche nessuno potrà però rispondere minimizzando o con slogan tanto rassicuranti quanto inutili.

Renzo Guolo

Manifestanti palestinesi fedeli all'ala oltranzista di Hamas sono scesi in piazza ieri a Gaza per respingere il fragile accordo di Sharm el-Sheik: per loro deve essere guerra.

Hamas e Tanzim, le due organizzazioni militari «irregolari», annunciano: «La guerra continua»

Le milizie sconfessano Arafat

GERUSALEMME Marwan Barghuti, considerato il principale pretendente alla successione di Arafat, lo dice subito: «Il vertice di Sharm-el-Sheikh è fallito. La rivolta continuerà fino a che ci sarà l'occupazione israeliana, questa è la decisione del popolo palestinese». Barghuti è il capo del Tanzim, l'«Organizzazione» in arabo: è la milizia scelta di Al Fatah, il partito di Arafat. Ma, evidentemente, non intende rispettare i suoi ordini. Il Tanzim vanta almeno 6mila giovanissimi combattenti, ben addestrati e bene armati. I loro kalashnikov sono nuovi di zecca, non sognano che la Jihad, la guerra santa, contro gli ebrei.

È soprattutto, non essendo un corpo regolare come la polizia palestinese, ma un'organizzazione di civili, il Tanzim non è soggetto a nessuna restrizione in base agli accordi sottoscritti con Israele. Arafat non deve rispondere delle sue azioni. Barghuti preme non solo per la rivolta, ma anche per l'alleanza strategica con gli integralisti di Hamas, responsabili di decine di attentati terroristici, e che in teoria Arafat dovrebbe far arrestare secondo gli «allegati verbali» dell'accordo di Sharm-el-Sheikh. Ma chi potrebbe arrestarli? Quei 30mila poliziotti palestinesi che già partecipano attivamente alle sparatorie contro gli israeliani? Ahmed Yassin, lo sceicco leader spirituale di Hamas, non ha di queste preoccupazioni e denuncia a sua volta l'accordo di Sharm- el-Sheikh che secondo lui «non ha alcun valore»: «Noi continueremo la rivolta, ed esorto tutto il popolo palestinese a non rinunciare alla lotta fino a quando l'ultimo occupante israeliano non sarà stato cacciato dalla nostra terra».

Di fatto, quindi, Tanzim, Hamas e naturalmente gli ultraradicali Hezbollah libanesi sono già apertamente alleati nel far fallire qualsiasi ipotesi di tregua. E, tutti insieme, controllano il territorio palestinese assai meglio di Arafat. Il Tanzim domina la zona di Gaza, ma è forte anche a Ramallah, Hebron e Jenin. Hamas ha la sua capitale a Nablus, dove del resto anche il Tanzim ha 500 uomini armati. Gli Hezbollah in tutta la fascia al confine del Libano. E, naturalmente, tutti si dividono il controllo sui numerosi campi profughi, miniere di disperazione, povertà e manovalanza per la lotta armata e il terrorismo.

L'organizzazione che aveva ramificazioni in vari Paesi europei e nel Nord Italia, si finanziava con i traffici di droga

Napoli, scoperta base terroristica islamica

Undici arresti. La «cellula» fondamentalista coinvolta anche nelle stragi algerine

«L'Italia possibile obiettivo in chiave anti-Usa»

I vertici del Ros in allerta: «La stagione delle bombe non è affatto archiviata»

ROMA Si ritorna agli anni settanta-ottanta. La stagione delle bombe di matrice mediorientale non è affatto archiviata. Si ritorna al periodo buio del terrorismo fondamentalista quando non passava mese che, Roma soprattutto, ma anche le piazze di Napoli e Genova non venissero insanguinate da attentati da parte delle più svariate organizzazioni islamiche. Con una notevole differenza di fondo. A quell'epoca - considerato il ridotto flusso di immigrati - era più facile per i servizi di sicurezza individuare le persone sospette. Ora il problema è diverso, molto più grave. A lanciare l'allarme - in concomitanza con il blitz di Napoli nei confronti di un nucleo denominato «Al hijra wal takfir» - sono i carabinieri del Ros secondo i quali le aggregazioni integraliste islamiche costituiscono la principale minaccia internazionale nei confronti dell'Italia.

Da quanto si evince, l'Antiterrorismo non sta esagerando con le sue preoccupazioni. In un rapporto si parla, infatti, di «rischi accentuati» il che significa che il nostro Paese potrebbe, da un giorno all'altro, risvegliarsi allo scoppio di qualche bomba come in passato. Il Ros cita testualmente la parola «esposizione». Quindi l'Italia - sia per via del suo accresciuto ruolo internazionale, sempre a sostegno della politica della Nato, sia per le celebrazioni del Giubileo - è esposta ad attentati, il che non fa certo piacere.

Il fanatismo religioso viene considerato l'elemento più pericoloso; quello più aggregante tra varie organizzazioni che hanno ramificazioni, oltre che in altri Paesi europei, in modo particolare in Italia.

I Carabinieri del Ros considerano inoltre questo fanatismo, pur nelle differenze e nei contrasti delle aggregazioni, quello che ha come obiettivo comune la destabilizzazione dell'ordine politico ed economico internazionale, sempre in chiave anti-Usa e anti-Israele.

Il più violento di questi gruppi risulta essere il Gia che ha basi nel Regno unito, in Svezia, Danimarca, Germania, Olanda, Francia, Spagna e Italia. Qui i Ros avrebbero già individuato delle cellule, una delle quali sarebbe state smantellata in Emilia-Romagna. Dietro queste cellule, a quanto pare, operano delle società fittizie il cui intento è quello di far entrare in Italia - con lo scopo della regolarizzazione degli immigrati - altri militanti fondamentalisti. Le più attive di queste organizzazioni degli ultimi tempi sono la Jihad islamica egiziana, legata allo sceicco Osama Bin Laden, e la Jamaa Al Islamica responsabile degli attentati contro le ambasciate Usa di Nairobi e Dar es Salaam. Senza contare, naturalmente, Hezbollah e Al hijia wal Takfir i cui supporti logistici in Italia sarebbero numerosi.

Un rapporto riservato dei Servizi parla di «rischi accentuati» dovuti anche alla nostra adesione alla Nato

Piero Ferrari

Frattini, presidente del Comitato parlamentare per il controllo dei servizi segreti: «L'operazione conferma che la sicurezza del nostro Paese è a rischio»

NAPOLI Arrestate undici persone per associazione a delinquere a Napoli nell'ambito di un'operazione che ha portato allo smantellamento di una base di terroristi islamici. L'organizzazione si finanziava grazie al controllo dei traffici di droga e alla falsificazione di documenti di identità per i ricercati. La cellula integralista algerina denominata Alhijra wal takfir, finita nel mirino della procura di Napoli, ha ramificazioni in vari Paesi europei, tra i quali Gran Bretagna, Olanda, Svizzera e in Italia.

Le aggregazioni integraliste islamiche rappresentano in questo momento la principale minaccia internazionale nei confronti dell' Italia, che è esposta a «rischi accentuati» sia per l'accresciuto ruolo internazionale, sempre a sostegno della politica della Nato, sia per le celebrazioni del Giubileo. Gli investigatori antiterrorismo del Ros non hanno dubbi in tal senso. Tanto è vero che ieri, a conferma di un allarme sempre più pressante, i militari dei reparti speciali hanno notificato ed eseguito in Campania undici ordinanze di custodia cautelare per associazione a delinquere nei confronti di persone che avrebbero appoggiato il terrorismo in Algeria e in altri Paesi.

L'indagine, diretta dalla Procura di Napoli, riguarda membri dell'organizzazione integralista islamica algerina «Al hijra wal takfir» («Esilio ed anatem»), gruppo di ispirazione fondamentalista sunnita, ramificata in vari paesi eurpoei, tra cui Gran Bretagna, Olanda, Svizzera e Italia. L'operazione, denominata «Crociata», ha portato allo smantellamento di una vera e propria rete terroristica con epicento nel capoluogo partenopeo dedita al traffico di armi e alla falsificazione di documenti di identità destinati a connazionali ricercati perchè responsabili di azioni terroristiche. Altre cellule analoghe erano già state in passato individuate a Milano, Bergamo e Bassano del Grappa.

Un'operazione ritenuta molto importante, quella di ieri, che «conferma quanto tutte le relazioni dei servizi segreti dicono: il fondamentalismo islamico è il pericolo numero uno per la sicurezza del Paese». Questo il commento di Franco Frattini, presidente del Comitato parlamentare per il controllo dei servizi segreti.

E a sentire le parole del procuratore di Napoli, Agostino Cordova, la situazione è davvero difficile. L'obiettivo principale di Al hidjra wal takfir sarebbe infatti quello di realizzare «uno Stato musulmano tra i paesi islamici»: Il gruppo in questione si è sviluppato negli anni '70 in Egitto ed è composto da fuoriusciti dei quadri operativi e dirigenziali del Gia (Gruppo islamico armato) e dell' Ais (Esercito islamico di liberazione).

Gli inquirenti hanno tra l'altro accertato - spiega ancora la Procura - il collegamento tra gli indagati e i componenti della medesima organizzazione insediati a Marsiglia e a Zurigo per un traffico di armi che, interessando l'Italia come canale di transito, erano destinate al sostegno della lotta armata in Algeria.

Alla organizzazione sono attribuiti, tra l'altro, due omicidi in esecuzione di una Fatwa, la condanna religiosa islamica. Si tratta dell'uccisione di un algerino, Chebab Aissa, avvenuto a Pozzuoli (Napoli) il 6 aprile 1996, eliminato perchè ritenuto responsabile dell'omicidio di un altro esponente del Takfir assassinato sempre a Pozzuoli il 21 maggio 1996, nonchè dell'omicidio di un tale Amirouche (non ancora identificato completamente), avvenuto a Napoli, perchè ritenuto autore di un furto nell' abitazione di un connazionale del Takfir in Svizzera (dopo il furto l'uomo si era rifugiato nel capoluogo campano).

Paolo De Luca

Lotta al terrorismo islamico:

L'**operazione "Crociata"** contro la rete terroristica islamica scattata ieri in **Campania** ha diversi precedenti in Italia. Eccone un riepilogo

6 giugno 1995 — A **Roma, Napoli, Milano e Pavia** sono arrestate **12 persone** che farebbero capo a un'organizzazione collegata con gruppi armati in Algeria e con analoghe strutture presenti in altri Paesi europei

11 febbraio 1998 — A **Cremona** fermo di **tre marocchini**, presunti appartenenti a un'organizzazione legata al terrorismo islamico

7 novem. 1996 — Ad **Asti, Alba, Torino, Roma, Perugia e Milano** sono arrestati **22 maghrebini**. Gli scopi dell'organizzazione sarebbero il traffico d'armi, la falsificazione di documenti e il far entrare clandestini in Italia

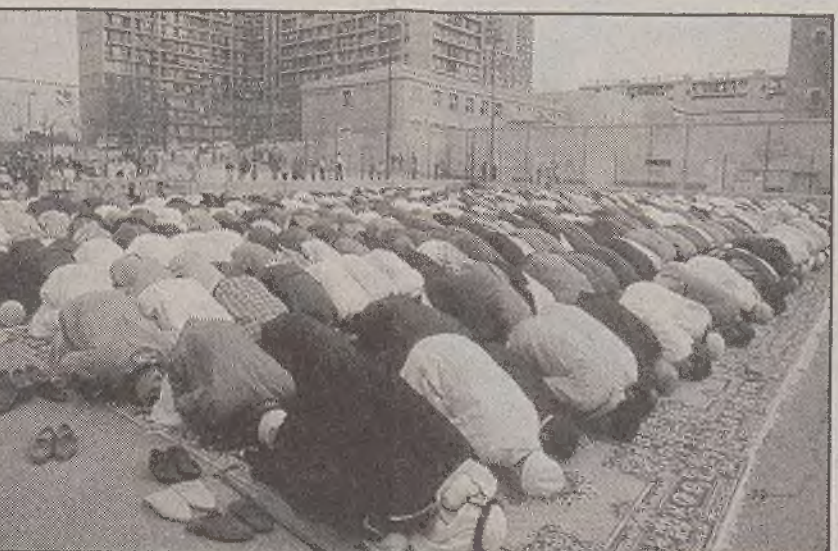
26 maggio 1998 — Tra **Milano e Bergamo** sono arrestati **9 algerini** con l'accusa di traffico di armi da guerra (acquistate in Bosnia per gli attentati in Europa e la "guerra santa" in Algeria) e falsificazione di documenti

A **Bologna** è scoperto un covo del Gia e sono arrestati **14 tra nordafricani ed ex jugoslavi**. Per quattro di loro c'è l'ipotesi del terrorismo internazionale

A **Bologna, Varese, Ferrara, Brescia e Cremona** sono arrestati **presunti aderenti al Gia**, accusati di associazione per delinquere finalizzata alla sovversione dell'ordine pubblico internazionale

ANSA-CENTIMETRI

Paissan: «Polo ipocrita» Angius: «Non c'è solo la fede cattolica»

ROMA Separati in Casa delle libertà. Roberto Maroni ha replicato duramente agli alleati che avevano criticato la Lega per la manifestazione anti-moschea di Lodi. Il braccio destro di Bossi non fa nessuna marcia indietro sull'episodio (come del resto il Senatùr), ma anzi sottolinea: «Anche dopo aver stabilito un programma comune, ogni partito continuerà a fare le sue battaglie». Come a dire: fissiamo pure con il Polo ciò che ci unisce, ma la Lega non si fa imbrigliare e continuerà a sostenere le sue battaglie. Una posizione paradossalmente simmetrica alle posizioni più critiche verso il Carroccio all'interno del Polo. «Gli scatti di integralismo religioso portano all'irrazionalità e all'odio religioso – polemizza ad esempio Teodoro Buontempo – non ne abbiamo proprio bisogno in Italia e in Europa». La Lega, accusa l'esponente di An, cerca solo di «mettersi in mostra e raccattare qualche voto», ma l'alleanza con il Carroccio si limita al programma di governo. Per il resto, sottolinea, «nessuna confusione sulle identità».

Maroni difende Bossi, Buontempo (An) bacchetta la Lega, la Mussolini è contro Fini

Moschee, discordia a destra

«Non sopporto l'ipocrisia del Polo», protesta però il Verde Mauro Paissan. «La Lega è socio fondatore della Casa delle libertà e non ci possono essere distinguo fra proposta di governo e comportamenti nel Paese». Quanto basta insomma per preoccupare anche Silvio Berlusconi sulla tenuta della coalizione. Ieri il Cavaliere è comunque tornato a dettare la versione ufficiale: «I nostri di Forza Italia non hanno manifestato contro la costruzione di una moschea, ma contro la decisione della giunta comunale di sinistra (il sindaco è un esponente del Ppi) di regalare il terreno di 15 mila metri quadrati dove far sorgere il tempio».

Ma la vicenda sembra di quelle capaci di aprire più di una spaccatura trasversale nella destra. E così, ad esempio, Alessandra Mussolini si schiera apertamente anche contro Fini, che aveva condannato la manifestazione leghista.

Applaude invece Bossi, l'unico, dice, che «ha avuto il coraggio delle proprie azioni, che ha difeso la nostra identità. Meno male – conclude la pasionaria napoletana di An – che c'è Bossi a difenderla». La risposta arriva dal diessino Gavino Angius: «Stupisce che un deputato del nostro paese ignori la Costituzione italiana ed anzi neghi i suoi principi fondamentali. L'articolo 3 della Costituzione – afferma Angius – ribadisce la libertà individuale della persona a scegliere e professare la religione che crede; ma l'art. 8 non solo garantisce tutte le fedi al di fuori di quella cattolica, ma addirittura presuppone che lo Stato favorisca la professione della fede al di fuori di quella cattolica».

A. P.

A Trapani Vito Conticello di Forza Italia è stato colto in flagrante dai poliziotti con cinque milioni in tasca, la «rata» del pizzo

Assessore pizzicato con la mazzetta

Due imprenditori costretti a pagare per il rinnovo dell'appalto sulla nettezza urbana

Quando gli investigatori lo hanno bloccato si è sentito male. Micciché: «Il lavoro di tanti non può però essere compromesso dal comportamento di pochi»

TRAPANI Un assessore di Forza Italia è stato pizzicato con la mazzetta, colto in flagrante dai poliziotti. Vito Conticello si è sentito male. Due imprenditori erano stati costretti a sborsare soldi per il rinnovo dell'appalto sulla nettezza urbana della città. Ma poi avevano vuotato il sacco con la polizia. Ed è scattata la trappola.

Vito Conticello, 60 anni, bancario, assessore di Fi all'Annona e all'Ambiente del Comune di Trapani, è dunque un «mariuolo» di craxiana memoria. Dieci anni dopo le manette a Mario Chiesa, che innescarono il terremoto di Mani pulite, è stato arrestato a Trapani mentre metteva in tasca una busta calda. Cinque milioni in contanti versati da due imprenditori all'assessore, una rata del «pizzo» per ottenere il rinnovo dell'appalto della nettezza urbana in città. Quando investigatori della Squadra mobile lo hanno bloccato, perquisito ed espropriato della tangente, Ponticello si è visto crollare il mondo addosso.

La vergogna lo ha travolto, si è afflosciato ed è stato portato all'ospedale Sant'Antonio Abbate dove i medici e poliziotti, sia pure per motivi diversi, lo tengono sotto osservazione.

Conticello è rimasto prigioniero della rete che - con una disinvoltura spia della convinzione di impunità - si era tramata attorno, allorchè ha preteso dall'impresa Coservice di Marsala la tangente in cambio della proroga dell' appalto per la N.U. di Trapani.

I due amministratori della società hanno fatto un rapido calcolo concludendo che pagare era non solo immorale ma anche impossibile, i loro conti rischiavano di saltare. A questo punto hanno deciso di collaborare con la polizia che, a prescindere, sugli appalti comunali della giunta di centrodestra aveva già dimostrato grande, e come i fatti dimostrano, fondato interesse.

Conticello, con una sfrontatezza, ha trattato i suoi privati affari per telefono, mentre la polizia, autorizzata dal magistrato, ascoltava. Ha così incassati i primi cinque milioni di lire nei giorni scorsi, si è recato all'appuntamento-trappola, per ottenerne altrettanti. Lo attendeva anche la polizia e per una volta tanto è andata male ad un amministratore corrotto.

Persona stimata, bancario irreprensibile, l'assessore era sino ad ieri fiore all'occhiello di Forza Italia a Trapani. Oggi appare una spina nel fianco del movimento azzurro e dei palafrenieri siciliani del Cavaliere, costretti a spiegare come sia possibile che mariuoli, nuovi e vecchi, continuino ad infiltrare il movimento in Sicilia. Esercizio arduo, soprattutto perchè ristabilisce parità con l'imbarazzo a sinistra provocato dall'inchiesta di Palermo sulle Coop rosse.

Il coordinatore per la Sicilia di Fi, Gianfranco Micciché, cerca di superare l'imbarazzo osservando che «se fossero vere le modalità emerse dalle prime notizie circolate e se le accuse rivolte a Conticello risultassero fondate, saremmo contenti dell'operato della polizia. Bisogna che tutti ci affrettiamo a far pulizia. C'è gente che inquina la politica, e il lavoro di tanti non può essere compromesso dai comportamento inaccettabile di pochi».

Rino Farneti

Un Montanelli più arguto che mai ha ricevuto la laurea honoris causa in scienze politiche

«Mai a pranzo con i politici»

BOLOGNA «In 70 anni di mestiere, una sola volta sono stato a palazzo Madama e una sola volta a Montecitorio, ma non ho mai voluto avere a che fare con i loro abitanti. Albertini diceva: interviste con i politici sì, a pranzo con loro mai, perchè non c'è nulla di più ruffiano che un piatto di spaghetti». Indro Montanelli, più arguto che mai a dispetto dei suoi 91 anni e mezzo, ha ricevuto ieri a Bologna la laurea honoris causa in scienze politiche, e nella sua «lectio» per il conferimento ha parlato, ovviamente, di giornali e giornalismo, lungamente applaudito da tutti i presenti: dal cardinal Biffi al sindaco Guazzaloca, da studenti e docenti, da un folto pubblico di suoi lettori di ieri e di oggi.

Proprio i lettori, e l'attenzione che il giornalista deve loro riservare, sono stati al centro del suo discorso. «Io certo non sono stato libero da tutti e da tutto, ma ho scelto bene il mio padrone, che è stato sempre e solo il mio lettore, che mi ha sempre salvato in tutte le occasioni». E Montanelli ha spinto a tal punto la sua «allergia al potere» da rifiutare la nomina a senatore a vita, come ha ricordato lui stesso.

«Io amo tanto questo mio mestiere - ha detto il decano dei giornalisti italiani, classe 1909 - che mai e poi mai scoraggerei qualcuno dall'intraprenderlo. Ma non so quale avvenire avranno il giornalismo e la carta stampata. Quando mi si parla di digitale, di internet, ho una istintiva repulsione per queste cose. Io amo la carta stampata e non posso pensare che finisca. Forse troverà altre strade, non lo so. Ma il giornalismo come lo ha attraversato la mia generazione non ci sarà più, e questo temo sarà una grossa perdita per la società».

Montanelli ha poi fatto riferimento ai cambiamenti avvenuti con la caduta del muro di Berlino, per dire che prima i giornalisti, occupandosi di uomini come Mussolini, quel mostro di Hitler, Stalin, De Gaulle, e dovendo capire cosa accadeva di qua e cosa di là, avevano una tensione diversa nel mestiere. «Mettiamoci nei panni dei giovani di oggi e guardiamo le cronache politiche: sono più che altro cronache di portineria, e non c'è nessun impulso di andare a vedere cosa c'è dietro. Un principiante di oggi che fa, parla con Mastella? Voi ridete e rido anch'io».

La cerimonia è cominciata con una battuta di Montanelli al cardinale Biffi. Il decano dei giornalisti ha chiesto al porporato di intercedere per lui che a 91 anni compiuti sente avvicinarsi il giorno del giudizio. «Spero che lei metta una buona parola» ha detto la penna più laica d'Italia.

Il giornalista Indro Montanelli riceve le congratulazioni del cardinale Giacomo Biffi durante la cerimonia per la laurea honoris causa in scienze politiche.

Secondo il giornalista «nulla è più ruffiano di un piatto di spaghetti»

GIALLO

L'autopsia evidenzia il torace fracassato

È stato assassinato l'inviato di Radio radicale in Georgia, ma non si sa da chi e perché

MOSCA Torace fracassato, in conseguenza di un colpo violentissimo inferto con un oggetto contundente: è questo il verdetto dell'autopsia eseguita ieri a Tbilisi sul corpo di Antonio Russo, il giornalista di Radio Radicale trovato morto nella repubblica ex sovietica della Georgia, nel Caucaso. Un verdetto che lascia pochi spazi ai dubbi: Russo è stato assassinato. Resta da capire da chi e perchè. La polizia georgiana propende per un movente di criminalità comune, ma non ha ancora fermato nessuno. La tv russa Ntv, da parte sua, parla di «omicidio misterioso» e riporta le affermazioni di dirigenti radicali in Italia secondo cui Russo - che nel Caucaso seguiva da vicino il conflitto in Cecenia - aveva raccolto «materiale video scottante». Materiale forse scomodo per Mosca, riguardante la condotta delle truppe russe in quella guerra.

L'autopsia intanto ha permesso di individuare sul cadavere del giornalista due fratture nette a livello toracico. Si tratta evidentemente delle conseguenze di un'aggressione, ha detto Nugzar Khambashidze, il funzionario della polizia georgiana che conduce l'inchiesta sul caso, aggiungendo che Russo non presentava segni di violenza su altre parti del corpo. Una delle ipotesi sul tappeto, avanzata esplicitamente da fonti giornalistiche locali, è quella di un sequestro di persona finito male.

L'appartamento che Russo aveva in fitto a Tbilisi da diversi mesi è stato messo sottosopra, confermano gli investigatori, mentre risultano essere stati rubati un telefono satellitare e un computer portatile. Forse l'inviato di Radio Radicale è stato catturato a casa e portato via ancora vivo. Ma non si esclude neppure che sia stato ucciso nell'appartamento da uno o più aggressori, i quali avrebbero poi abbandonato il cadavere dove è stato ritrovato ieri: ai margini di una strada, in prossimità del villaggio di Udzharma, a 25 chilometri da Tbilisi. All'idea di una rapina o di un tentato sequestro sembra credere la polizia. «Il movente è sicuramente criminale, escludo una qualsiasi pista politica», ha detto Khambashidze.

Dal mondo politico italiano si chiede in coro che si accerti al più presto la verità la verità.

Antonio Russo (a destra).

CASSAZIONE

Condannata una società di filati in seta

Né zarine, né cenerentole: le mogli del capo sul lavoro godono dei diritti di tutti

ROMA Nè favoritismi nè discriminazioni: le mogli del capo sono lavoratrici come le altre - nè zarine nè cenerentole - e i loro diritti devono essere valutati e riconosciuti in base a quanto prescrive la legislazione del lavoro. Nulla di più e nulla di meno. Questo ha risposto la Cassazione (13722) a una società di filati in seta che non voleva regolarizzare contributi e stipendio di una impiegata con la scusa che la signora non aveva bisogno di alcun contratto dal momento che godeva della protezione del marito, pezzo grosso del consiglio di amministrazione nonchè socio dell' impresa tessile.

Sottolineano infatti i supremi giudici - respingendo il ricorso di una filatura toscana condannata in primo e secondo grado a pagare 327 milioni di stipendi arretrati a Diana T. e a ridarle il posto di lavoro - che «anche rapporti personali particolarmente stretti possono, al più, creare aspettative ma mai la certezza di comportamenti datoriali e tanto meno diritti che derivano esclusivamente dalla legge».

Infatti a Diana, sposata con uno dei soci della ditta tessile dove lei era addetta alla macchina cilindratrice, l'impresa aveva comminato il licenziamento dopo che la donna aveva presentato il conto dei tanti anni in cui non era stata pagata il dovuto. Per l'impresa la richiesta era illegittima dal momento che Diana, sposata con un capo, percepiva, in quanto moglie, gli utili intascati dal marito. Ed inoltre avere alle spalle un uomo potente - sosteneva ancora la società datrice di lavoro - faceva sì che alla lavoratrice dovessero essere applicati tempi di prescrizione più sfavorevoli per le sue rivendicazioni salariali proprio in forza del fatto che il suo «coniugio» con un 'big manager' non la poneva in posizione di soggezione nei confronti dell'azienda. Ma la Cassazione ha rintuzzato queste argomentazioni ricordando che le situazioni personali delle lavoratrici, specie quelle sul fronte sentimentale soggetto a imprevedibili cambiamenti, non possono essere il parametro per valutare i loro diritti.

L'azienda sosteneva che poteva non pagare il dovuto in quanto la donna percepiva gli utili intascati dal marito

Quel che conta - come in qualunque causa di lavoro - è la valutazione delle mansioni svolte, il livello di subordinazione e lo stipendio guadagnato.

Così la Suprema Corte ha confermato la condanna della società tessile a liquidare 327 milioni alla signora Diana, a riassumerla e a cancellare la sanzione disciplinare che le era stata inflitta per le sue proteste.

La moglie del capo? I suoi diritti si valutano in base alla «tutela reale», quella «fondata su disposizioni di legge», ricordano i supremi giudici a chi vorrebbe ancora l'ombra lunga dei mariti a coprire e garantire il destino delle loro consorti, colleghe di casa e di lavoro.

Dopo la bocciatura della controproposta di Berlusconi la commissione senatoriale getta la spugna

Riforma elettorale, un naufragio

Bertinotti (Prc): «Se non si cambia la legge, nord a Polo e Lega»

ROMA La fragile navicella della riforma elettorale sta per naufragare al Senato contro l'alto muro che divide maggioranza ed opposizione. Ieri la commissione Affari costituzionali, dopo che il centrosinistra ha bocciato la contro-proposta di Berlusconi, ha deciso di rinunciare ad andare avanti rinviando la discussione all' aula che dovrà così dire l'ultima parola sulla riforma. La data del dibattito scelta in un primo momento (il 2 novembre, giorno dedicata alla commemorazione dei defunti) ha provocato l'ironia del Polo. Non si poteva scegliere giorno migliore, ha commentato il capogruppo di Forza Italia Enrico La Loggia, «per mettere la pietra tombale» sulla legge. La conferenza dei capigruppo del Senato ha poi posto rimedio alla involontaria gaffe anticipando il dibattito ad uno dei giorni tra il 24 e dil 27 ottobre.

Ora la maggioranza dovrà decidere se continuare da sola nel disperato tentativo di approvare la riforma della legge elettorale, oppure lasciar perdere, vista l'impossibilità di arrivare al traguardo. Molto probabilmente nei prossimi giorni ci sarà un vertice dei segretari del centrosinistra. I Verdi e Rifondazione comunista chiedono che si vada avanti. Fausto Bertinotti invita i leader della maggioranza ad aprire gli occhi ed a decidere una volta per tutte di mettersi al lavoro per approvare una nuova legge elettorale. Se si va a votare con quella vecchia, avverte il segretario di Rifondazione comunista, il centrosinistra sarà certamente sconfitto perchè la legge attuale favorirà la vittoria del centrodestra «e tutto il nord sarà nelle mani di Berlusconi, Bossi e Fini». Se i leader del centrosinistra, afferma Bertinotti, puntano solo a tentare di dividere Berlusconi e Bossi prima delle elezioni, «sono degli illusi».

Il capogruppo di Forza Italia Enrico La Loggia si è detto dispiaciuto per quanto è accaduto. È convinto infatti che sarebbe stato possibile trovare una intesa sulla proposta di Berlusconi. Secondo il senatore Renato Schifani (Fi) in commissione si sarebbe verificata una divergenza tra maggioranza e governo: il ministro per le riforme Maccanico sarebbe cioè stato favorevole a discutere la bozza del Polo, ma il presidente della commissione Villone (Ds) ha posto termine al dibattito.

Quest'ultimo ha però smentito l'affermazione di Schifani. La Lega è convinta che ormai non ci sia più nulla da fare per la nuova legge elettorale. Per Roberto Castelli la maggioranza non può pensare di approvare la legge da sola perchè questo «sarebbe indegno anche di una Repubblica delle banane» e Ciampi non lo permetterebbe. Il segretario del Ppi Pierluigi Castagnetti è contrario all'ipotesi di proseguire l'esame della legge, ma chiede che ci sia il dibattito in Parlamento perchè così il Polo si dovrà assumere la responsabilità di aver fatto fallire il tentativo di varare la legge.

Elvio Sarrocco

Fausto Bertinotti

Ironia del centrodestra sulla data (2 novembre) della discussione in aula: «Sarà la pietra tombale», poi si rimedia anticipando il dibattito a fine mese

Carta dei diritti europei Berlusconi e Bossi divisi

ROMA Il Polo ha modificato il suo atteggiamento sulla carta dei diritti europea: il voto contrario dato alla Camera si è trasformato, al Senato, in una astensione, mentre la Lega Nord ha continuato a votare no. È stato questo il risultato di una lunga discussione in aula che ha fatto seguito alle comunicazioni del ministro degli Esteri, Dini, sul consiglio europeo di Biarritz. L' atteggiamento del Polo è cambiato grazie ad una modifica della mozione di maggioranza, opera del capogruppo diessino Gavino Angius. Nel testo è stato aggiunto che il Senato «continuerà ad approfondire» l' argomento della carta dei diritti. In questo modo la maggioranza è venuta incontro alla richiesta del Polo che avrebbe voluto un esame specifico della carta prima in commissione Esteri e, poi, in aula, nella giornata di martedì prossimo.

Amato racconta; mio nonno dava retta a me su chi votare

ROMA Le monache indicavano al nonno di Giuliano Amato, quando svernava in ospedale a causa della mancanza di riscaldamento nella sua abitazione, chi votare, ma lui «dava retta» solo al nipote. È stato lo stesso presidente del Consiglio a raccontare questo aneddoto ieri mentre parlava ad un convegno della Lega delle Cooperative sullo Stato sociale. «Mi ricordo che negli ospedali davano del lei ai più ricchi e del tu a mio nonno che andavo a trovare quando era ricoverato. Nonno Leone era un vecchio socialista, costretto a svernare negli ospedali a causa della mancanza di riscaldamento nella sua abitazione. Alle monache che gli chiedevano il voto - ha detto il premier - mio nonno rispondeva: io per il voto do retta a mio nipote...».

I Democratici vogliono due società per la futura holding e Mastella replica: «Non tirino troppo la corda»

Margherita subito spaccata sulla Rai

Via libera dei popolari al nuovo cartello di centro ma Zecchino s'arrabbia

Clemente Mastella

ROMA Prima difficoltà per la Margherita, la nuova alleanza di centro tra popolari, Democratici, Udeur e Rinnovamento. La legge sul nuovo assetto della Rai per trasformarla in holding ed avviarne la futura privatizzazione divide Ppi e Asinello. Eppure era uno degli argomenti dell'accordo siglato tra i quattro partiti la settimana scorsa per dar vita al cartello.

I Democratici, insieme allo Sdi, nella riunione della commissione Lavori pubblici del Senato di ieri, hanno puntato i piedi sulla divisione societaria della Rai. Insistono perchè le attività finanziate dal canone e quelle finanziate dalla pubblicità siano gestite da due società diverse. «Non è certo una sfumatura, e deve essere espressamente previsto nella legge», spiega Andrea Papini, dei Democratici, perchè lo considera il primo indispensabile passo verso la privatizzazione. E non può essere lasciato a future decisioni del nuovo vertice della holding, come invece prevede il testo base della legge, quello del presidente della commissione, il diessino Claudio Petruccioli.

Per Papini l'opposizione dei popolari è «una sorpresa», proprio perchè i vertici dei quattro partiti avevano valutato insieme la questione e la divisione societaria della tv pubblica e «era stato uno dei punti posti all'interno dell'accordo». I sottosegretari alle Comunicazioni Vincenzo Vita e Michele Lauria contano però di appianare le divergenze nella maggioranza. Per questo è stata rinviata di 24 ore - su richiesta dell' Asinello - la votazione dei sub emendamenti sulla nuova organizzazione della Rai e sulle nomine dei vertici. Già ieri sera i responsabili dei quattro partiti si sono riuniti per cercare una nuova formulazione di queste norme accettato da tutti. «Alla fine, se si tira la corda, la Margherita si farà con chi ci sta. I Democratici non possono pretendere tutto ed avere tutto», commenta Clemente Mastella dell'Udeur chiedendo unità agli alleati perchè la Margherita è «una grande opportunità, una delle possibilità davanti al centrosinistra per vincere».

Le perplessità e le divisioni non riguardano solo la Rai. Ieri la direzione del Ppi ha dato ufficialmente il via libera alla Margherita. Il segretario Pierluigi Castagnetti ha sottolineato che, anche chi si opponeva alla scelta, ha votato il documento finale:«Ho ragione di ritenenere che il partito sia davvero compatto», ha detto. Ma il ministro Ortensio Zecchino, che non ha partecipato alla riunione, ha poi diffuso una dura nota di critica al segretario. Ha protestato per la mancata convocazione del Consiglio nazionale prima della convention dell'Ulivo di sabato prossimo. Una decisione «grave» perchè «aggiunge agli spinosissimi problemi sostanziali lo svuotamento di ogni autentica vita di partito». Quindi ha annunciato che la minoranza da lui rappresentata a piazza del Gesù rifiuta l'invito di Castagnetti di entrare a far parte del nuovo gruppo dirigente.

Oggi comunque, è in programma il primo incontro politico-programmatico dei segretari dei quattro partiti della Margherita con il candidato premier del centrosinistra Francesco Rutelli.

Marina Maresca

È ora la grande piena del fiume a rappresentare il maggior pericolo. La Protezione civile ha disposto evacuazioni lungo le sponde emiliane

La minaccia del Po, già 40 mila in fuga

Superato il livello record raggiunto nel 1951. Ma tanti non vogliono lasciare le case

MILANO La maggiore preoccupazione è ora per l'ondata di piena del Po: evacuazioni sono in corso tra Lombardia e Emilia Romagna. Le zone più a rischio sono tra Parma e Piacenza dove è stato disposto lo sgombero precauzionale di 12 mila persone. A Piacenza in particolare il livello del fiume è più alto di quello raggiunto nell'alluvione del 1951. Altre 7500 devono lasciare le case nel Lodigiano; 300 nel Reggiano e nel Mantovano, dove si è deciso di tagliare gli argini per far affluire le acque del fiume nelle zone golenali. In serata la Protezione civile ha parlato di quasi 40 mila persone allontanate prudenzialmente dalle loro case.

La paura scorre impetuosa tra la gente del Po con le acque scure del fiume. È un Po da record quello che riverserà la sua piena nelle prossime ore con livelli più alti di quelli del 1951, l'anno della grande alluvione. Anche nel Mantovano ci si prepara a resistere: scuole e ponti chiusi, evacuazioni e argini che pullulano di auto e mezzi di soccorso. Tra la gente rivierasca, abituata da decenni a convivere con gli scatti d'ira improvvisi del grande fiume, l'attesa per la grande ondata di piena è un misto di angoscia e di curiosità. Sono tante le persone che stanno lì accalcate sugli argini per vedere il Po gonfiarsi sempre più nella sua corsa verso il mare. È gente che trepida per i raccolti, il bestiame, le case nelle zone golenali, le prime a essere sacrificate alla piena.

Migliora invece la situazione in provincia di Pavia, dove la piena è già passata e il livello di Po e Ticino sta iniziando lentamente a scendere.

Proprio ieri alle 18 quando il Po ha raggiunto a Piacenza il massimo livello idrometrico (10,5 metri contro i 10,25 del '51) il responsabile nazionale della protezione civile Franco Barberi è atterrato in elicottero in città assieme al presidente della regione Emilia Romagna. Delle persone che dovrebbero essere evacuate (600 in città, 1500-2000 in provincia) pochissime lo hanno fatto.

Evacuati anche centinaia di animali. «Ci rendiamo conto dei disagi che la decisione comporta per la popolazione - ha detto il presidente della Regione Errani - ma è una misura necessaria per tutelare l'incolumità degli abitanti delle zone colpite. Mi auguro che si dimostri un provvedimento inutile e che le acque del Po non superino gli argini - ha aggiunto Errani - in modo che tutti possano far ritorno nelle proprie case al più presto».

Riattivate le linee ferroviarie Ponti a rischio, strade chiuse

ROMA La circolazione stradale e ferroviaria resta estremamente critica in gran parte del Nord Italia. Le autorità di Protezione civile rinnovano l'appello a tutti i cittadini a non mettersi in viaggio se non per gravi emergenze. In Val d'Aosta e in Piemonte resta chiusa la maggior parte delle strade statali e provinciali e da ieri sera, in attesa dell'onda di piena del Po, per precauzione sono state bloccate anche moltissime arterie del Parmense, del Reggiano e del Mantovano. È per ordine delle prefetture sono stati chiusi anche tutti ponti sul Po che collegano le province della bassa Lombardia con quelle dell'Emilia. Nel Mantovano il solo ponte sul fiume rimasto operativo è quello di Portiolo sull'A22, l'Autobrennero.

La situazione dei collegamenti resta particolarmente drammatica in Val d'Aosta. Da ieri sera alle 19 la capitale delle regione alpina è infatti di nuovo isolata dal resto dell'Italia. Per rischi di frane e smottamenti al tramonto è stata di nuovo chiusa l'autostrada Aosta-Quincinetto che per tutto il giorno aveva funzionato a singhiozzo e con molti tratti a senso unico alternato.

Migliorano invece, seppure fra enormi difficoltà, i collegamenti ferroviari interni sia in Val d'Aosta che in Piemonte mentre i collegamenti ferroviari con la Francia restano assicurati via Ventimiglia (per l'interruzione della linea Torino-Modane). La Svizzera è raggiungibile in treno via Chiasso per l'interruzione (oltre confine) della linea Domodossola Ginevra. Dal pomeriggio di ieri la circolazione dei treni è ripresa regolarmente anche lungo la linea Torino-Milano mentre continuano a risentire di inevitabile ritardi (fra i 60 e i 90 minuti) tutti i convogli in transito fra Bologna e Milano (sia via Verona che via Pavia).

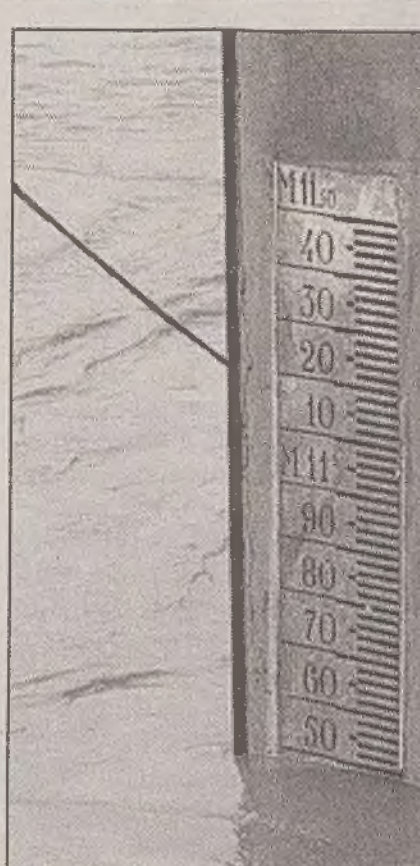
L'onda massima attesa nella notte fra domani e venerdì. I tecnici rassicurano: le recenti opere di rafforzamento reggeranno

E nel Polesine ritorna l'incubo dell'alluvione

VENEZIA C'è attesa e preoccupazione nel Polesine per l'onda di piena del Po attesa nella notte tra domani e venerdì. Ma i tecnici assicurano che i lavori di rinforzo degli argini effettuati negli ultimi decenni possono tener lontano lo spettro della devastante alluvione del 1951, con due terzi del territorio allagato e quando si contarono quasi un centinaio di morti, decine di migliaia di sfollati, con conseguenze gravissime anche per la grande emigrazione che vide diminuire di un terzo la popolazione del Polesine: si passò infatti da 370 mila a 240 mila abitanti.

A Rovigo il livello del Po cresce, costante, di 11 centimetri all'ora. Secondo i tecnici del Magistrato al Po, l'onda di piena sarà il primo serio collaudo degli interventi fatti. Intanto nel Polesine si guarda con apprensione alla situazione meteo, soprattutto ai venti, sperando nella tramontana; perchè lo scirocco avrebbe l'effetto di far «insaccare» il mare che non riceverebbe più fluidamente la grande portata d'acqua del Po. All'idrometro di Castelmassa, il primo in territorio rodigino, il fiume aveva già raggiunto nel pomeriggio il livello di guardia, posto a una quota di 13,03 metri sul medio mare; una misura distante ancora sei metri dalla sommità degli argini.

Anche la provincia di Ferrara attende, domani sera, l'onda di piena del Po sapendo che potrà raggiungere i livelli dell'emergenza registrata nel 1994. «Rispetto ad allora - dice la prefettura - sono stati fatti consistenti lavori di rinforzo e innalzamento delle arginature nei tratti a maggior rischio». Saranno assicurate tempestivamente, se necessario, tutte le iniziative possibili per garantire prima di tutto la sicurezza dei cittadini, cui sarà garantita, anche tramite le amministrazioni comunali, la più ampia informazione sull'evoluzione del fenomeno.

Nel Reggiano i sindaci hanno disposto l'apertura già nella serata delle aree golenali per ampliare le aree di allagamento. In tutti i comuni reggiani del Po da oggi fino al termine dell' emergenza rimarranno chiuse le scuole e le aziende per facilitare il movimento dei mezzi della Protezione civile e mettere a disposizione personale volontario per presidiare gli argini.

Il Po ha raggiunto ieri l'altezza record di 10 metri e 50 centimetri sopra lo zero idrometrico a Piacenza, dove la Protezione civile ha ordinato a centinaia di famiglie di abbandonare le loro case minacciate dalla eccezionale piena del fiume.

Tregua a Nordovest delle precipitazioni dopo 107 ore di pioggia incessante. Cala il lago Maggiore

Sale il bilancio: 19 morti, 25 dispersi

Migliaia di uomini mobilitati. Aosta abbraccia i soccorritori francesi

La Verde Francescato al contrattacco contro il degrado: se la Finanziaria non sarà più ecologica noi non la voteremo

TORINO Dopo 107 ore di pioggia, sul Piemonte non è tornato il sole ma almeno ha smesso di diluviare. E allora si fa la conta dei morti, dei dispersi, dei danni. Inevitabili anche le polemiche.

La Protezione civile fa un primo bilancio: i morti finora accertati sono 19, i dispersi 25 e 25 mila le persone evacuate dalle loro case in Val d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria e Emilia. La provincia più colpita è stata Aosta, dove si contano 10 vittime e 12 dispersi. Altre vittime si sono registrate a Torino, Verbania e Savona.

In Piemonte l'eccezionale alluvione ha colpito un po' di sorpresa e i vigili del fuoco hanno fatto evacuare molte famiglie quando ormai l'acqua aveva raggiunto le case. Là dove la piena del Po deve ancora arrivare, invece, le prefetture hanno ordinato, a scopo precauzionale, di sgomberare le abitazioni più vicine agli argini. Nella provincia di Lodi sono state fatte allontanare 2.500 persone, altre 2 mila a Piacenza e ben 10 mila nella provincia di Parma.

Una delle tante case distrutte a Donnas, in Val d'Aosta, dalla violenza delle acque.

Dalla tarda serata di ieri non piove più in Valle d'Aosta; i fiumi si ritirano e per la prima volta da una settimana è calato anche il ivello del Lago Maggiore.

Queste le cifre della mobilitazione. Vigili del fuoco 3.476 uomini e 727 mezzi; Forze armate (inclusi carabinieri) 499 uomini e 198 mezzi; Volontariato, 2.600 uomini e 600 mezzi; Cri, 1.000 uomini e 500 mezzi. In totale: 7.575 uomini e 2.025 mezzi.

Mobilitati anche l'Enel (circa 4.000 uomini con 1.000 mezzi attrezzati); L'Anas (circa 518 tecnici con 231 mezzi attrezzati); La telecom (circa 150 uomini e 50 mezzi attrezzati). Sono stati inoltre mobilitati i tecnici regionali e comunali, anche per un prima stima dei danni.

A Aosta è stato accolto dagli applausi di tanta gente sfollata il primo convoglio di aiuti francesi giunto in Valle d'Aosta ieri pomeriggio. Al lento transitare dei rossi autoveicoli le persone hanno inziato a applaudire e sbracciarsi per salutare. I francesi hanno ricambiato con il suono delle sirene e con il braccio fuori dal finestrino ed il pollice alzato. Qualche ora dopo sono giunti altri soccorsi dalla Francia, una trentina di automezzi, che sono però transitati lungo il traforo del Monte Bianco, la cui momentanea e straordinaria apertura è stata autorizzata dai ministri dei Lavori pubblici di Italia e Francia.

Grazia Francescato, presidente dei Verdi, ha indicato nel degrado e nella distruzione del territorio «le vere cause dell'alluvione in Piemonte». «Non si possono spendere miliardi per cementificare fiumi e torrenti e poi fare i lamenti di rito. Chiediamo una finanziaria più "ecologica", sennò non la votiamo».

Decalogo del teologo ecologista: ama il creato e non sfruttarlo

NAPOLI *Un decalogo per la tutela dell'ambiente, per prevenire disastri naturali e per ribadire l'attenzione della Chiesa verso i problemi ecologici, viene proposto da padre Antonio Rungi, teologo campano e docente di morale in vari istituti di scienze religiose. Secondo il religioso, che la settimana scorsa aveva consigliato il ritiro in convento alle coppie in crisi, occorre recuperare, anche con un maggiore impegno dei credenti, «un'etica del Creato, sempre più vilipeso e distrutto per superficialità e mancanza di cura da parte di tutti».*

Ecco il decalogo: 1. Pensa al Creato come un dono di Dio a te dato; 2. Rifletti bene sui tuoi comportamenti contrari alla legge di Dio, potrebbero accelerare la distruzione della natura e anticiparne la fine; Ama il creato che ti è stato consegnato per servirlo e non per sfruttarlo; 4. Rispetta l'ambiente nel suo insieme, senza deroghe e leggi di comodo; 5. Abbi cura di non modificare l'assetto idrogeologico del paesaggio; 6. Non commettere azioni contrarie alle leggi fisiche e naturali; 7. Non falsificare dati e conoscenze scientifiche per giustificare interessi personali o professionali; 8. Non desiderare di avere abitazioni in luoghi particolari; 9. Non distruggere boschi, verde ed ogni segnale di vita nei luoghi dove vivi; 10. Ricordati di consegnare alle future generazioni una natura bella e generosa. Anche i tuoi figli hanno diritto a vivere.

AIUTI DAL NORDEST

Vigili del fuoco e volontari nelle zone più danneggiate

TRIESTE «Una quarantina di volontari della Protezione civile del Friuli-Venezia Giulia ha dato l'immediata disponibilità a partire al massimo stamattina per le zone colpite dall'alluvione in Piemonte e Valle d'Aosta». Lo ha annunciato il vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla Protezione civile, Paolo Ciani. Ciani si è sentito in particolare con il presidente della Valle d'Aosta, Dino Vierin, il quale lo ha ringraziato del telegramma inviato ieri dal presidente del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, e della disponibilità a inviare uomini della Protezione civile. Vi è anche una disponibilità da parte delle Associazioni degli artigiani, delle Aziende municipalizzate e di altri enti per inviare in zona dei tecnici in grado, una volta sgomberati il fango e le macerie, di provvedere al rispristino di acquedotti, fognature, depuratori e impianti elettrici. Intanto una decina di vigili del fuoco dei Comandi di Trieste e Gorizia (fra i quali anche unm monfalconese) stanno già operando nel Nord-Ovest a supporto degli uomini e delle strutture locali già impegnate a fronteggiare i danni del maltempo. I due gruppi sono partiti l'altra mattina con due anfibi e due campagnole, che a loro volta trasportano alcune «mante», cioè leggere imbarcazioni, alla volta di Vercelli e Torino. Non si escludono, se necessario, altre partenze dal Friuli-Venezia Giulia. Anche il presidente dell' Unione delle Province del Friuli-Venezia Giulia, Giorgio Brandolin, ha espresso la disponibilità delle quattro amministrazioni provinciali a varie forme di aiuto.

Diecimila lire a testa dai detenuti di Pordenone per testimoniare la solidarietà agli alluvionati

PORDENONE Insolita quanto lodevole iniziativa da parte dei detenuti del carcere di Pordenone i quali, a seguito degli eventi meteorologici che hanno coinvolto Piemonte e Valle d'Aosta, hanno promosso in queste ore una raccolta di fondi da destinare agli sfollati e a quanti hanno perso negli ultimi, drammatici giorni di diluvio, il frutto di decenni di lavoro e sacrifici.

In un comunicato che i detenuti hanno fatto pervenire agli organi di stampa si legge che «anche se siamo stati privati della libertà, e se abbiamo commesso dei reati non vuol dire che i nostri valori siano del tutto scomparsi. Con questo gesto, seppur simbolico (ogni detenuto si è impegnato a versare almeno diecimila lire), vogliamo testimoniare la nostra vicinanza agli alluvionati del Piemonte e della Valle d'Aosta».

I carcerati del «Castello» hanno spiegato anche che, per evitare ogni sorta di strumentalizzazione in seno all'iniziativa, faranno prelevare il denaro direttamente dai loro conti correnti che, secondo quanto prevede la legge, sono a disposizione nell'apposito ufficio della prigione (i detenuti non possono, infatti, mai maneggguiare durante la prigionia denaro contante o carte di credito) e lo gireranno presso i conti correnti del San Paolo Imi nell'ambito della raccolta di fondi promossa a livello nazionale da alcuni organi di stampa.

Confartigianato, Confagricoltura e Coldiretti sollecitano immediatezza negli interventi e agevolazioni fiscali. Si prolunga il blocco negli stabilimenti della Fiat

«Il Piemonte in ginocchio rischia di perdere competitività»

ROMA Aumenta in modo impressionante la conta dei danni. Nel solo Piemonte più di 3 mila imprese (per 400 miliardi di lire di danni), sono state colpite dal maltempo; in Valle d'Aosta, le imprese colpite sono 450 e circa 40 miliardi i danni. A fornire le prime stime è la Confcommercio, secondo la quale per far fronte a un disastro di queste dimensioni non occorrono solo provvedimenti straordinari ma è indispensabile anche che non si ripetano gli errori commessi nell'alluvione del 1994, qunado gli aiuti promessi arrivarono con quasi tre anni di ritardo». Per questo, dice, «lo stato di calamità naturale dichiarato dal Governo pressupone l'immediata emanazione di provvedimenti straordinari» che, secondo Confcommercio, dovrebbero rispettare certe priorità. Tra queste, «l'immediato ripristino» di tutte le attività economiche nelle zone colpite, con la previsione di un contributo a fondo perduto. La sospensione dei termini dei pagamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e il rinvio dei pagamenti erariali; l'applicazione della cassa integrazione o il riconoscimento di indennità sostitutiva per tutti i settori.

La Regione Piemonte ha chiesto un incontro urgente al ministro del Lavoro Salvi per poter adottare provvedimenti urgenti. «Il rischio - ha detto il presidente della giunta regionale, Enzo Ghigo - è che il Piemonte perda di competitività, per questo sono necessari interventi in tempi rapidi per fronteggiare l'emergenza». Intanto a Torino più di 1.500 negozi restano in panne, gravemente danneggiati dall'alluvione.

L'alluvione in Piemonte e Val d'Aosta ha distrutto gran parte della raccolta di riso mentre perdite si registrano anche per la soia e il mais. L'allarme arriva dalla Confagricoltura, secondo la quale ci sono problemi che per il settore florovivaistico. Preoccupazione per la situazione dei campi e delle cascine è stata espressa anche dalla Coldiretti, secondo la quale nella bassa Lodigiana sono stati interessati allo sgombero 4.000 bovini.

Si allunga lo stop dell'attività produttiva negli stabilimenti Fiat di Mirafiori e Rivalta. Nel pomeriggio di ieri, infatti, l'azienda torinese ha annunciato il «fermo» totale di Rivalta, e per oggi del primo e secondo turno. A Mirafiori ferme, sempre per i primi due turni, i reparti presse e carrozzeria, mentre si lavorerà, ma solo in parte alla meccaniche.

Cgil, Cisl, Uil hanno aperto un conto corrente per manifestare la solidarietà alle popolazioni colpite: «Le drammatiche alluvioni che hanno coinvolto le regioni del nord-ovest e l'eccezionalità delle precipitazioni unite all'incuria ed a scelte scorrette nell'uso del territorio, hanno provocato la perdita di vite umane e pesanti danni al patrimonio e all'economia».

La commissione Ambiente del Senato ascolterà stamane il sottosegretario all' Ambiente, Valerio Calzolaio, e nel pomeriggio il ministro dei Lavori pubblici Nerio Nesi, per fare il punto sugli interventi d'emergenza al Nord, sui danni e sulle cause dell'alluvione e sulle iniziative da mettere in cantiere.

VISITA Capi di due Stati e di due Chiese per secoli rivali: ieri in Vaticano un incontro cordiale

Papa e Regina, vecchi amici

Lotta alla povertà e globalizzazione al centro del colloquio

Il Pontefice ha ricevuto nel suo studio la Regina Elisabetta e Filippo d'Edimburgo.

CITTÀ DEL VATICANO Sono gli unici due capi di Stato, al mondo, ad essere anche capi di due Chiese. Che per quasi 5 secoli sono state nemiche feroci, di una rivalità che si è tinta di teste tagliate e guerre, rivoluzioni e insurrezioni. Ma ieri, al loro terzo incontro, due in Vaticano ed uno a Buckingham Palace, Giovanni Paolo II e la regina Elisabetta II, a tratti sembravano due vecchi amici, che hanno in comune il ricordo terribile della seconda guerra mondiale e che, per quanto possono, vogliono che di conflitti, almeno in Europa, non ce ne siano «mai più».

Hanno ricordato che almeno in parte a fomentare guerre hanno contribuito anche le religioni. «La religione - ha osservato Elisabetta - può essere talvolta una fonte di divisione, ma può anche essere una potente fonte di salvezza». Si è quindi rallegrata per gli «importanti progressi fatti nel superamento delle storiche differenze» tra anglicani e cattolici, con un auspicio di ritrovata unità tra cristiani. Proprio il ricordo del passato, nelle parole del Papa, spinge a seguire la via di una «sempre maggiore comprensione e, dal punto di vista religioso, di una sempre più perfetta comunione».

«Lei qui non è una straniera», ha detto il Papa alla regina, alla quale si è fatto incontro dal suo studio, per accoglierla. «È davvero un grande piacere vederla di nuovo», gli ha risposto sorridente Elisabetta. Dalla comune attenzione per il Giubileo, insolitamente ricordato anche da Elisabetta (anche se il primate anglicano ha partecipato all'apertura della porta santa di san Paolo), si è passati ad uno sguardo su alcuni problemi mondiali, come la globalizzazione, la pace e la lotta alla povertà.

Elisabetta ha ricordato che il papa, come capo di un miliardo di cattolici che includono «alcuni dei più ricchi e dei più poveri popoli del mondo» ha fatto della lotta alla povertà «un obiettivo particolare del giubileo». «Prego - ha aggiunto - perchè ciascuno abbia forza e determinazione continua nel raggiungere questo importante obiettivo».

Il Papa ha parlato di globalizzazione che promette maggiore prosperità, ma crea «una sempre crescente differenza tra ricchi e poveri» e questi sono «tagliati fuori» dal progresso e dalla tecnologia. Un fenomeno che «ha varie cause, ma il probema non può essere risolto se i popoli e i loro leader non accettano solidarietà e cooperazione mondiale come imperativi etici che premono e mobilitano le coscienze degli individui e delle nazioni».

Cordiali anche i momenti protocollari della presentazione del seguito: «abbiamo portato tante persone», ha notato la regina. «Sono tutti davvero benvenuti», ha risposto il papa. Stesso clima per lo scambio dei doni: «che meraviglia, che belle immagini, è molto generoso, grazie mille», ha detto la regina.

VISITA Tra Roma e il capoluogo lombardo

Cavalieri in piazza di Siena Un occhio all'arte moderna E a Milano uno chef goriziano

ROMA *Non ha applaudito, per questioni di etichetta. Ma Elisabetta II si è sicuramente divertita a guardare i virtuosismi del centinaio di cavalli impegnati nel tradizionale Carosello dei Carabinieri a Piazza di Siena. Del resto era stata la stessa sovrana a chiedere di potere assistere al Carosello: appassionata di cavalli e equitazione, ha voluto ritagliare un po' di spazio, nella sua visita romana, da dedicare a questa sua passione. Dismesso l'abito nero che il protocollo prevedeva per la visita in Vaticano, Elisabetta ha fatto il suo ingresso nella tribuna d'onore in una brillante «mise» verde smeraldo: borsetta nera, capellino ben calzato, le immancabili perle e gli occhiali. Accanto lei, Filippo d'Edimburgo, il presidente Ciampi e la moglie Franca. Lo squadrone, al comando del maggiore Francesco Ferace, ha fatto il suo ingresso preceduto dalla mascotte dell'Arma, un bastardino di nome Lady.*

In precedenza non sono state tante le persone che sotto la pioggia, a tratti sottile a tratti scrosciante, hanno accolto la Regina Elisabetta, all'arrivo nel Centro Anglicano, in piazza del Collegio Romano. Ma certamente sono rimaste deluse per non aver potuto vedere bene la Regina e per il suo mancato saluto.

E alla Galleria nazionale d'arte moderna la Regina ha apprezzato l'arte dell'Ottocento, è rimasta «intensamente ammirata» da una statua di Ercole del Canova, ma ha anche dimostrato di non disdegnare il nuovo. Lei ha dedicato buona parte del pomeriggio per visitare proprio una mostra di avanguardia, 40 opere realizzate dall'ultima generazione di artisti britannici. Accompagnata dal ministro dei Beni culturali Giovanna Melandri, Elisabetta II ha visitato le prime tre sale della Galleria dedicate ai primi dell'Ottocento ed è poi passata nel padiglione della mostra sui paesaggi.

La Regina ascolterà stasera alla Scala milanese il concerto di Riccardo Muti. Incaricato di preparare il pranzo alla coppia regale, è un goriziano: Renato Resen, 59enne chef dell'hotel Principe di Savoia. Insalata di porcini con tartufo d'Alba, scaloppine al limone e marsala, spinaci all'uvetta, panettone caldo alla crema. E, per colazione, marmellate e anglici «scones».

Dopo sei anni di assenza della massima carica istituzionale alla celebrazione della vittoria nella Grande guerra

Con Ciampi il 4 Novembre a Redipuglia

Alle 13 l'intervento ufficiale: non si sa se il presidente parlerà

Il Capo dello Stato Ciampi

REDIPUGLIA Sarà il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, la massima autorità presente, il prossimo 4 novembre, alla cerimonia per l'anniversario della vittoria nella prima guerra mondiale e giornata delle forze armate, in programma al sacrario militare di Redipuglia. Il Capo dello Stato torna quindi a prender parte a questo appuntamento dopo un'assenza che dura ormai da sei anni, anni in cui questo tradizionale momento legato al ricordo ed al giusto omaggio a tanti caduti, ha perso quell'importanza e quello smalto che molti vorrebbero sia finalmente ripreso. Quest'anno, poi, il 4 novembre cade di sabato ed è forse questo il vero motivo che si cela dietro alla volontà di dar maggior spessore all'avvenimento. Dopo tanti anni, poi, torneranno a Redipuglia anche le Frecce Tricolori. La cerimonia, inoltre, è legata al rientro in patria delle salme di 105 soldati italiani riesumati nei mesi scorsi da Onorcaduti nei cimiteri dell'Ucraina, già da qualche giorno a Redipuglia e delle spoglie mortali di 455 militari che hanno combattuto in Russia e che arriveranno all'aeroporto di Ronchi dei Legionari il prossimo 25 ottobre. Il Capo dello Stato sarà a Redipuglia attorno a mezzogiorno, cinque minuti prima dell'arrivo al sacrario delle spoglie di quattro soldati rimpatriati su affusto di cannone. Sarà lo stesso Ciampi a rendegli gli onori e a deporre una corona d'alloro. Alle 13 l'intervento ufficiale. Non conosce ancora se sarà il Presidente della Repubblica a pronunciarlo o se lo stesso sarà accompagnato da un rappresentante del governo. Ciampi lascerà il luogo della cerimonia alle 13.10 dopo aver ricevuto gli onori finali. C'è grande attesa ed ovviamente grande fermento per questo importante momento. L'ultimo Capo dello Stato a visitare il sacrario dei centomila fu, nel 1996, Oscar Luigi Scalfaro in occasione della cerimonia per i cinquant'anni di vita della Costituzione.

Luca Perrino

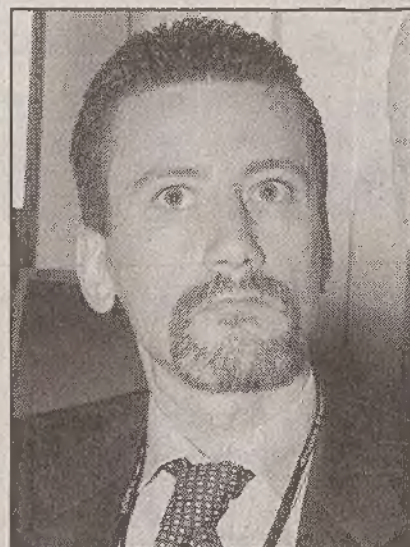
«Non ci fanno sfilare perché ci sono gli hooligans» A Roma gli alpini si arrabbiano con la Questura

ROMA *«Non ci hanno permesso di sfilare perchè a Roma ci sono 4.000 Hooligans che, mischiati ad altrettanti Alpini, avrebbero potuto avere un effetto dirompente. Un rischio che le autorità non potevano assolutamente correre». È sarcastico il presidente dell'Associazione nazionale alpini, Giuseppe Parazzini, che per protestare contro il trattamento ricevuto ha anche comprato spazi a pagamento su alcuni quotidiani. Le penne nere erano a Roma, per protestare contro l'abolizione della leva obbligatoria, che sancirà «la morte del corpo degli alpini». «Vista la presenza della Regina e dei tifosi dell'Arsenal, la questura di Roma ci ha proposto di limitare la manifestazione a Piazza Navona. Ora ci dicono che neppure qui possiamo stare. Ma diamo così fastidio?», si sfoga Parazzini.*

All'ospedale San Gerardo ha operato, per 13 ore, Marco Lanzetta

«Prima» nazionale a Monza: eseguito il trapianto della mano

L'intervento effettuato su un uomo di 43 anni che aveva perso l'arto in un incidente. Il chirurgo (nella foto): «Ora comincia il difficile»

ROMA È stato effettuato all' ospedale San Gerardo di Monza il primo trapianto di mano in Italia. Lo ha reso noto Marco Lanzetta, che ha compiuto l'intervento. L'intervento è durato più di 13 ore, ha spiegato Lanzetta, ed è stato effettuato in un uomo di 43 anni che aveva perso la mano destra dominante 20 anni fa in un incidente. «Il paziente ha superato brillantemente l'intervento e la mano trapiantata mostra un'ottima rivascolarizzazione - spiega una nota dell' Università di Milano-Bicocca-ospedale San Gerardo di Monza. «Si tratta del primo dei cinque interventi autorizzati dal ministero della sanità da eseguirsi in due anni presso l'ospedale San Gerardo, sede della facoltà di medicina e chirurgia Milano Bicocca. Questo eccezionale intervento - informa la nota - è stato possibile grazie alla collaborazione del Nord Italian Trasplant, delle società Avionord e Agusta per la logistica dei trasporti, nonchè la preziosa collaborazione tra il personale ospedaliero ed universitario dell'ospedale di Monza e dell'ospedale dove è stato effettuato il prelievo».

«Ora comincia il difficile». Ha la voce stanca dalla fatica Marco Lanzetta. Dopo essere stato in sala operatoria dalle 5 di ieri mattina fino alle 18,30, Lanzetta spiega che «nella scorsa settimana siamo andati vicini all'intervento almeno 4 volte ma abbiamo voluto attendere le migliori condizioni possibili del ricevente e del donatore». «Quella che si è presentata oggi (ieri, ndr) era la migliore condizione e le indicazioni erano perfette. L'intervento è terminato da poco più di due ore e ora - ha aggiunto il chirurgo - inizia la fase più difficile, quella dell'immunosoppressione e della rieducazione».

Dall'esperienza dei trapianti effettuati fino ad ora su sei persone i chirurghi italiani hanno imparato molto. Innanzitutto la terapia immunosoppressiva usata per trapianti di altri organi funziona anche per la mano ed è in grado di prevenire il rigetto. Inoltre, ha spiegato Lanzetta, si è visto che i nervi rigenerano, riportano sensazioni e movimento, anche se sono stati silenti per tanti anni.

Evidentemente l'accostamento delle terminazioni nervose, secondo i medici, induce la produzione di sostanze chiamate fattori di crescita che stimolano la rinascita dei neuroni. Al Centro di Monza, dove è stato effettuato il trapianto, erano almeno tre i malati in lista considerati candidati ideali all'intervento.

«Quello della mano non è un intervento salvavita - aveva detto Lanzetta a Roma, al congresso mondiale sui trapianti nell'agosto scorso - dunque non c'è fretta. Cercheremo la compatibilità perfetta sia immunologica sia estetica, per questo solo l'uno per cento dei candidati aderisce ai criteri per questo trapianto».

PEDOFILIA

Dopo le segnalazioni dei genitori

Castellammare: bambini adescati con soldi e caramelle Arrestati quattro «orchi»

NAPOLI Soldi e caramelle per essere violentati. E' il compenso che quattro presunti pedofili assicuravano a due bambini di Castellammare in cambio di incontri sessuali che avvenivano alla periferia del grosso centro in provincia di Napoli. Ora i protagonisti degli abusi sono ai domiciliari. C.R., di 24 anni, F.C., di 47, E.A., di 49, e N.A., di 21, sono stati incastrati dalle deposizioni di due delle loro vittime. Il primo a raccontare quanto era accaduto è stato A., 10 anni appena, che ha descritto i luoghi in cui veniva condotto in auto e tutti gli abusi sessuali che era costretto a subire. Il piccolo ha anche spiegato che non era l'unica vittima. Con lui veniva adescato spesso anche F., 9 anni, che ha confermato quanto già descritto dal suo amichetto, aggiungendo altri particolari diventati ancor più rilevanti nell'ambito delle indagini. Così gli inquirenti sono riusciti a ricostruire l'intricata vicenda e ad arrestare i presunti pedofili con l'accusa di violenza sessuale aggravata.

Le prime indagini si sono mosse dopo la segnalazione fatta dai genitori di una delle vittime che avevano ravvisato nel loro bambino dei comportamenti piuttosto sospetti. Proprio alcune lezioni tenute dagli agenti del commissariato di Castellammare negli istituti della zona, ed alle quali aveva preso parte anche la famiglia di A., hanno permesso ai genitori di capire il disagio del piccolo. Interrogato con l'ausilio di uno psicologo, il bambino ha lentamente ricostruito le violenze, descrivendo i luoghi e gli orari delle violenze e tutto quanto accadeva nel corso degli incontri sessuali.

Gli agenti, con l'aiuto di uno psicologo, sono riusciti a ricostruire la squallida trama con l'aiuto dei due piccoli

Anche F., l'altra piccola vittima, ha saputo identificare gli orchi dando agli investigatori particolari decisivi per l'inchiesta. Gli agenti del commissariato di Castellammare hanno ritenuto del tutto attendibili le dichiarazioni dei bambini ed hanno così accelerato per giungere all'arresto, ad appena due giorni dalle dichiarazioni delle vittime, delle quattro persone, tutte residenti in uno dei rioni più popolari della cittadina stabiese. Per loro il fermo è stato confermato in arresto dal Gip del tribunale di Torre Annunziata che ha poi disposto i domiciliari.

r.t.

MEDICINA Un antibiotico riesce a «liberare» l'effetto terapeutico di un farmaco

Scoperta contro la leucemia

MILANO Un comune antibiotico, l'Eritromicina, riesce a liberare l'effetto terapeutico di un farmaco attualmente in via di sperimentazione contro la leucemia mieloide cronica, noto come Sti571, verso cui i malati in fase terminale sviluppano resistenze. Lo hanno dimostrato, per ora solo su topi di laboratorio, i ricercatori dell'Istituto dei Tumori di Milano del gruppo di Carlo Gambacorti Passerini. La leucemia mieloide cronica, malattia progressiva e maligna degli organi che formano il sangue, colpisce ogni anno in Italia 2000 persone. La terapia convenzionale per questa leucemia è la «chemio», che risulta efficace solo nei 2/3 dei pazienti. Il farmaco Sti571 è stato ideato come arma da opporre alla proteina anomala Bcr/Abl, considerata causa di questa leucemia. E nei pazienti in fase iniziale sembra riuscire nell' intento: questi pazienti infatti rispondono al farmaco in maniera durevole. Ma per quelli in fase terminale non è purtroppo così. I ricercatori dell'Istituto dei Tumori hanno identificato una proteina presente nel plasma degli animali con recidiva, che lega lo Sti571 e ne blocca l'entrata nelle cellule, inattivando in pratica il farmaco. Questa proteina nota con la sigla Agp, viene sintetizzata nel fegato da parte dell'organismo, che risponde così alla presenza di cellule leucemiche o a stimoli infiammatori. «Ma mentre gli animali con tumori piccoli hanno bassi livelli di Agp - spiega ancora Gambacorti - questi crescono di 10 volte in presenza di grossi tumori, tanto che in essi l'Sti571 viene in breve inattivato». È a questo punto che il lavoro dei ricercatori italiani fa un salto di qualità e riesce a individuare una sostanza che è in grado di inibire il legame tra Sti571 e Agp, ripristinando l'attività biologica del farmaco: è un noto farmaco antibiotico, l'Eritromicina.

I 31 miliardi per i porti di Trieste e Monfalcone fanno insorgere Ferruccio Saro che parla di interventi squilibrati

Fondi europei: baruffa in Giunta

E la questione sarà discussa in un vertice di maggioranza lunedì prossimo

L'«incidente» è avvenuto in margine alla presentazione del documento di programmazione relativo ai finanziamenti dell'Obiettivo 2 presentato da Romoli

TRIESTE Appena approdate in commissione, le proposte regionali sulla spartizione dei contributi europei hanno già scatenato una vivace polemica. Tutta interna, però, a Forza Italia. Udinese il primo e goriziano il secondo, il capogruppo forzista Ferruccio Saro e l'assessore al bilancio Ettore Romoli, sono entrati ieri in collisione in particolare su una delibera grazie alla quale la giunta regionale avrebbe prelevato dal fondo affari comunitari un importo di 31 miliardi per finanziare un parco-progetti prevalentemente localizzato – trattandosi di sostegni alla portualità – nell'area giuliana.

Qui Saro è scattato a proclamare il proprio disaccordo, denunciando uno squilibrato intervento a favore di Trieste e di Monfalcone. «Non siamo d'accordo», ha dichiarato, e ha ottenuto che la trattazione di tale delibera venisse aggiornata per essere riesaminata alla luce di un vertice di maggioranza da tenersi lunedì prossimo. L'«incidente» è avvenuto in margine

Ferruccio Saro (FI)

alla presentazione del documento di programmazione («docup») dei fondi strutturali dell'«Obiettivo 2», di cui ha appunto riferito l'assessore Romoli, mentre il presidente Antonione ha svolto un'ampia relazione sui programmi di «Interreg 3», finalizzati alle iniziative di cooperazione per lo sviluppo delle aree europee arretrate.

Il «docup» proposto da Romoli prevede cinque settori: competitività del sistema territoriale, competitività del sistema delle imprese, valorizzazione delle risorse ambientali e culturali, sviluppo delle condizioni socioeconomiche della montagna e assistenza tecnica. Ed esclude finanziamenti alle grandi imprese, privilegiando le medio-piccole; né sostiene l'offerta bensì la domanda di servizi, né le infrastrutture per la ricerca ma la ricerca in se, né le spese per il funzionamento di un progetto ma quelle per il suo avvio. Lo stanziamento complessivo stabilito dall'Unione europea è di 187 miliardi, pari al 50 per cento delle risorse totali; il restante 50 per cento è a carico dello Stato (35 per cento) e della Regione (15 per cento); però la giunta opererà – ha assicurato Romoli – per una maggiore partecipazione statale e regionale, sì da elevare la prima fino a 305 miliardi e la seconda a 130.

Una proposta dichiaratamente «aperta», che la commissione approfondirà più in là. E a sua volta il presidente Antonione ha illustrato, su «Interreg 3», una documentazione provvisoria, il cui perfezionamento è tuttora in atto. «Sono tre – ha anticipato – le cooperazioni in cui si articola il progetto: quella transfrontaliera (che ci vede coinvolti con l'Austria e la Slovenia), quella transnazionale (nell'ambito di "Spazio alpino" e "Cadses") e quella interregionale (fra territori non contigui)».

In attesa delle suddivisioni per singole regioni si sa che ai programmi interessanti anche il Friuli-Venezia Giulia andranno 584 miliardi. E nel corso del dibattito è stato in particolare auspicato che «Interreg 3» possa concorrere insieme coi progetti per 700 miliardi facenti capo al Fondo sociale europeo di cui al-l'«Obiettivo 3» a elevare la qualità dei programmi alla luce di una strategia complessiva.

g.p.

Per iniziative didattiche e scientifiche

Atenei e centri ricerca: quasi quattro miliardi in arrivo dalla Regione

TRIESTE Finanziamenti per 3,6 miliardi di lire saranno messi a disposizione dalla Regione per una serie di accordi che la stessa Regione sottoscriverà con le università e i centri di ricerca per iniziative didattiche e scientifiche.

La decisione è della Giunta che, su proposta dell'assessore all'istruzione e cultura, Franco Franzutti, ha autorizzato la firma di cinque convenzioni, sulla base dei programmi presentati dalle università di Trieste e di Udine, dal Consorzio Universitario del Friuli, dal Consorzio di Pordenone per la Formazione Superiore e dalla Sissa (Scuola internazionale superiore di studi avanzati) di Trieste.

Le convenzioni saranno stipulate in base alla legge regionale 2/2000 che prevede interventi per la promozione dello sviluppo dell' istruzione universitaria, in particolare per il sostegno di iniziative didattiche e scientifiche delle università e di altri centri di ricerca regionali.

I progetti - ha spiegato Franzutti - sono stati scelti sulla base di «un'intesa concordata» con Università e Centri di Ricerca. «Grazie a questa novità - ha aggiunto - è stata superata la logica di accogliere i progetti a scatola chiusa. Abbiamo trovato nei nostri interlocutori - ha concluso Franzutti - uno spirito di collaborazione propositiva e ciò ha consentito di arrivare a una visione complessiva e coerente delle iniziative: si sono evitate le sovrapposizioni e le duplicazioni ed è stata favorita una distribuzione più equilibrata tra i diversi settori d'intervento».

Questi gli accordi che la Regione sottoscriverà con Università e Centri.

Università di Trieste: 1,4 miliardi per assegni biennali di ricerca, attività di interscambio degli studenti con altri 185 atenei (programma Socrates), corsi di laurea in politica del territorio e scienze internazionali e diplomatiche (a Gorizia).

Università di Udine: 1,4 miliardi per l'istituzione di corsi di dottorato (con borse di studio per laureati residenti nel Friuli-Venezia Giulia), attività di formazione superiore in collaborazione con gli ordini professionali regionali, iniziative per sviluppare i collegamenti internazionali e rafforzare i poli universitari sul territorio.

Consorzio universitario del Friuli: 300 milioni per dottorati di ricerca in linguistica ladina o in altre discipline legate al territorio del Friuli, e per corsi di perfezionamento per infermieri e per geometri.

Consorzio di Pordenone: 300 milioni per l'attivazione di corsi per sei diplomi universitari e l'istituzione di un dottorato di ricerca in ingegneria e scienza dei materiali.

Sissa: 200 milioni per uno studio sullo sviluppo cognitivo dei bambini, in collaborazione con l'ospedale Burlo Garofolo di Trieste, e per uno studio dei processi di comunicazione cellulare nel sistema nervoso centrale.

Tutto comincia dal giallo di un contributo «gonfiato» iscritto nel bilancio '99

Beppino Zoppolato (Lega)

La commissione dopo oltre un anno non è riuscita ancora a decidere se fu un errore oppure se ci fu dolo

Agricoltura, l'inchiesta non finisce mai

TRIESTE Come fu che il bilancio regionale 1999 previde un contributo di 1 miliardo, anziché di 600 milioni, alle associazioni degli agricoltori? Il preventivo venne votato dal consiglio regionale – al termine di un'infuocata seduta notturna, infine disertata dalle opposizioni – all'alba del 24 dicembre '98, vigilia di Natale. E il forzista Giorgio Venier Romano, allora assessore all'Agricoltura, spiegò che era stato un emendamento delle opposizioni a elevare la posta, emendamento che – assenti dall'aula i proponenti – sarebbe stato fatto proprio dal forzista Saro e votato.

Venier Romano dichiarò anzi di aver votato contro, poiché personalmente riteneva che il contributo dovesse essere di almeno 1 miliardo 200 milioni, come egli aveva sostenuto già in sede di commissione. Ma Saro smentì tutto, e allora non si capì come a bilancio fosse stato infine iscritto 1 miliardo di lire. Non se ne capacitava in particolare il leghista Beppino Zoppolato, nemico giurato di Venier Romano e che ora sospettava forse l'assessore di qualche «blitz». Finì che il 24 maggio '99 il presidente dell'assemblea dichiarò verificato l'«errore» e di qui la relativa rettifica sul Bollettino ufficiale.

Ma a questo punto i Ds proposero una commissione d'inchiesta, e il 7 ottobre '99 ne venne curiosamente eletto presidente, dalla maggioranza Polo-Lega, proprio Zoppolato, che da tempo muoveva personali attacchi a Venier Romano e che non appariva come un «giudice» imparziale agli occhi delle opposizioni, che per protesta disertarono le sedute successive.

La commissione, a un anno di distanza, è tuttora in piedi (e Zoppolato continua a percepire, quale presidente, la relativa indennità mensile milionaria). Ma essa ha tenuto ieri una riunione ancora interlocutoria.

Tre esponenti della stessa maggioranza – Saro (Fi), Ritossa (An) e Violino (An) – hanno suggerito di chiudere la partita prendendo atto che non c'è stato dolo da parte di nessuno, e che si è solo trattato di un errore materiale originato dalla confusione di quella seduta notturna. E Gottardo (Pli), dall'opposizione, ha rimarcato che «comunque i funzionari non c'entrano»; e che «se vi sono state incongruenze, esse sono problema esclusivo della maggioranza, anche se tali da non prefigurare alcun dolo».

Ma Zoppolato non ha accolto gli inviti a chiudere l'inchiesta con un nulla di fatto, e ha preferito rinviare le conclusioni a una nuova seduta, il prossimo mese.

g.p.

Causa l'alluvione

Autotrasporti: sciopero rinviato

TRIESTE Lo sciopero nazionale degli autoferrotranvieri che doveva aver luogo oggi è stato rinviato a lunedì 23 ottobre. Nel danno comunicazione le segreterie della Fit, Filt e Uilt motivando il rinvio con l'alluvione che ha colpito in questi giorni le regioni del nord-ovest.

SLOVENI Avviata dalle commissioni senatoriali la discussione sul testo licenziato dalla Camera nel luglio scorso

Pioggia di emendamenti sulla legge di tutela

Delegazioni della minoranza ricevute dai relatori Besostri e Biscardi

Visentin fuori del Carroccio? Lui lo dice, gli altri negano

TRIESTE «Non mi risulta che il consiglio federale, di cui faccio parte in rappresentanza di Trieste, abbia deliberato l'espulsione di Roberto Visentin; anzi, il consiglio federale è da parecchio tempo che neppure si riunisce». Chi parla è Fabrizio Belloni, segretario «nazionale» della Lega Nord Trieste, che così smonta il «giallo» del defenestramento dal partito dell'ex segretario regionale della Lega Nord Friuli.

È stato lo stesso Visentin, senatore pordenonese, a dichiararsi estromesso dal partito, quale capro espiatorio di contestazioni, come quelle al commissario Beppino Zoppolato, sollevate da un centinaio di iscritti capeggiati da cinque consiglieri regionali del Carroccio e dagli ex segretari di Gorizia e Pordenone: «Poiché non possono venir espulsi tutti, pago solo io...».

Contestazioni che peraltro sembrano essersi sopite, dopo un incontro del «commissario» con i «contras» avvenuto a Reana del Roiale.

Ma anche Zoppolato ha negato che vi siano procedimenti in atto nei confronti di quello che è stato il leader storico dei leghisti friulani. Però è vero che, senza mai nominarlo, Bossi l'ha violentemente attaccato. Dicendo che chi divide la Lega si colloca automaticamente contro il partito. Ed evidentemente Visentin ha preso atto.

ROMA Una pioggia di emendamenti si è abbattuta sulla legge di tutela degli sloveni: circa 1500, per metà sottoscritti dal senatore triestino di Forza Italia, Giulio Camber, e per l'altra metà firmati dal suo collega friulano di Alleanza nazionale, Giovanni Collino.

Il malloppo è stato registrato alle 19 di ieri, ora di scadenza fissata per presentare appunto gli emendamenti. E ovviamente la mossa ha avuto immediati effetti: il senatore Felice Besostri (Ds) uno dei relatori di maggioranza del provvedimento, ha subito detto che la presentazione di una tale massa di emendamenti ha «una valenza ostruzionistica e dimostra la mancanza di volontà di avviare una discussione serena».

Serena o meno la discussione è comunque incominciata ieri sera, in seduta notturna, da parte delle commissioni prima e settima del Senato (Affari costituzionali e Istruzione e cultura) che hanno avviato l'esame dell'articolato e degli emendamenti. Discussione che continuerà questa settimana e tutta la prossima per approntare il testo che poi sarà presentato in aula. Ricordiamo che si tratta della legge che la Camera ha approvato nel luglio scorso e che consta di ventotto articoli. Se passa anche al Senato senza modifiche potrebbe diventare operativa entro l'anno.

Ma prima dell'avvio della discussione nelle aule di Palazzo Madama sono avvenuti alcuni incontri tra esponenti delle organizzazioni slovene e parlamentari, tra cui l'altro relatore di maggioranza della legge, il senatore diessino Luigi Biscardi. In riunioni informali e separate sono stati ricevuti prima i rappresentanti dell'Unione economica e culturale slovena, capeggiati da Rudi Pausic, e quelli delle organizzazioni cattoliche slovene, guidati dal presidente Sergij Pahor. Organizzazioni che raccolgono oltre trecento enti e istituzioni degli sloveni in Friuli-Venezia Giulia. Pausic e Pahor hanno chiesto, in sintesi, che si arrivi ad una rapida approvazione del testo, così come sta.

Ben diverso l'atteggiamento della delegazione dell'Associazione economica e culturale slovena, presieduta da Boris Gombac che ha presentato ai due relatori un documento che sembra scritto dal senatore Camber. In esso infatti viene chiesto di «anteporre alla legge di tutela l'applicazione della normativa sulle lingue minoritarie» e di «emanare un testo unico che raccolga le disposizioni legislative vigenti concernenti la minoranza slovena». Anche nel documento degli sloveni di destra viene adombrato il pericolo dell'incostituzionalità della legge di tutela, che privilegerebbe la minoranza slovena rispetto alle altre e, infine, si fa riferimento alla Regione come l'ente al quale la legge sulle lingue minoritarie fa riferimento per la tutela della minoranza, ricordando in proposito l'istituzione dell'Istituto degli sloveni del Friuli-Venezia Giulia.

Pierluigi Sabatti

La proposta giace da dieci mesi nei cassetti della commissione

La Lega denuncia: «Si boicotta la legge per i nostri emigrati»

TRIESTE «La proposta di legge a favore dei corregionali all'estero è oggetto di sabotaggio politico». Lo denuncia Matteo Bortuzzo (Lega), primo firmatario del provvedimento n. 55 «Nuova disciplina degli interventi a favore dei corregionali all'estero e dei rimpatriati», depositata in consiglio regionale già nel dicembre del '99 con l'adesione di tutti i colleghi del gruppo del Carroccio. «Ma non c'è verso – protesta Bortuzzo – di fare discutere in commissione il provvedimento come rielaborato e licenziato dal comitato ristretto ben più di cinque mesi fa».

Dopo la soppressione dell'Ermi (Ente regionale migranti) e le norme-tampone approvate dall'aula, secondo Bortuzzo, la legge si rende necessaria per superare l'attuale stato di precarietà delle politiche rivolte ai corregionali all'estero. Di ciò sono stati informati l'assessore Franzutti e i capi gruppo di maggioranza, ma in terza commissione, nonostante i mesi passati, non si è voluto ancora portare tale provvedimento. «A norma di regolamento – conclude Bortuzzo – la proposta originaria potrebbe essere richiamata direttamente in aula, visto il tempo trascorso, ma la Lega, a questo punto ne fa una questione di puntiglio politico e vuol fare uscire allo scoperto coloro che stanno sabotando la legge».

Sollecitazione dell'associazione che riunisce le regioni dei Paesi del Sud Europa

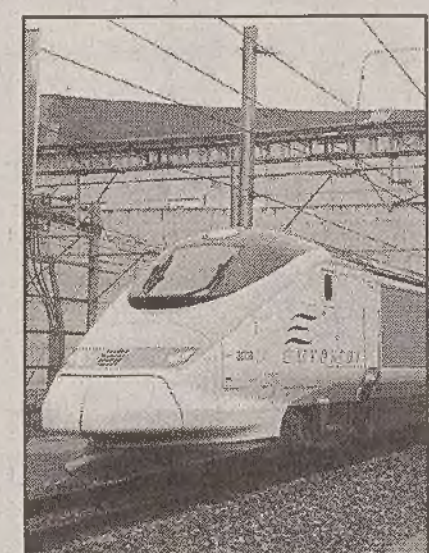
Corridoio 5: «Fate presto»

LIONE La necessità di accelerare la realizzazione del Corridoio n. 5 è stata ribadita nel corso di una riunione plenaria nella città francese dell'«Arco sud europeo» l'associazione cui aderiscono una trentina di amministrazioni regionali di Portogallo, Spagna, Francia, Svizzera, Italia (tra cui il Friuli-Venezia Giulia, rappresentato all' incontro dal servizio autonomo per i rapporti internazionali) e di alcuni paesi dell'Europa orientale.

Nel corso dei lavori è stata sottolineata la prioritaria esigenza di una direttrice viaria sub-alpina da ovest verso est, e cioè dalla penisola Iberica all'Italia e poi in direzione del centro-est Europa. Una direttrice viaria, ma anche ferroviaria, entrambe pensate al servizio delle economie e dei traffici commerciali mediterranei.

In questa prospettiva - è stato indicato - va accelerata l'attuazione dei progetti ferroviari ad alta velocità riguardanti il raccordo Madrid-Barcellona-Perpignan-Montepellier (tra Spagna e Francia attraverso i Pirenei), il collegamento transalpino Lione-Torino, la linea del Brennero da Verona a Monaco di Baviera, nonchè l'intero asse Torino-Milano-Venezia-Trieste (e da qui, con il Corridoio paneuropeo n. 5, verso Lubiana, Budapest e Kiev). Su quest'ultimo aspetto è stata presentata ai delegati delle regioni europee una comunicazione del presidente Roberto Antonione, il quale ha fatto il punto della situazione ed ha sottolineato l'interesse che quest'asse ferroviaria riveste per il Friuli-Venezia Giulia.

Un asse fondamentale per sviluppare i traffici da Ovest verso Est

Le regioni del sud Europa, quelle si affacciano sul Mediterraneo, è stato rilevato inoltre nel corso dell' incontro, debbono oggi «federarsi» nel settore delle infrastrutture di trasporto ferroviario per cercare di contrastare una visione continentale dell'Europa (in particolare lungo l'asse Parigi-Berlino), per proporsi concorrenzialmente, nelle proiezioni verso i mercati dell'ex Comecon, alle economie anche politicamente forti del nord Europa.

L'assemblea delle regioni dell'Arco sud europeo ha pertanto deciso di creare uno «schema di sviluppo» dello spazio comunitario mediterraneo e di elaborare a breve un progetto di «sistema portuale mediterraneo», ritenuto la vera porta d'entrata commerciale del nostro continente.

I dati del Friuli-Venezia Giulia forniti dall'Osservatorio dell'Inail per il periodo che va dal 16 marzo al 16 ottobre di quest'anno

In sette mesi, oltre 14 mila occupati

Ma a larghissima maggioranza si tratta di contratti a tempo determinato

E alla Zanussi sono in arrivo lavoratori dal Sud

PORDENONE Sono tre le aziende del Nord-Est impegnate nella selezione per l'assunzione di 160 lavoratori socialmente utili, parte delle quali inizieranno proprio oggi in Basilicata: si tratta di Electrolux Zanussi di Pordenone, Snaidero di Majano del Friuli e Tyrolit Vincent di Vicenza.

L'iniziativa, concertata alcuni mesi fa, è stata resa possibile grazie a un accordo siglato a maggio tra ministero del Lavoro e Italia Lavoro e, più in particolare, prevede l'attivazione di tirocini di inserimento di lavoratori del Sud in imprese del Nord, disposte a integrare l'assegno corrisposto dall'Inps sugli oneri relativi alle ore eccedenti le venti settimanali previste e disposte a coprire oneri relativi a ospitalità e mobilità dei lavoratori. Lo stipendio medio previsto si aggirerà intorno al milione e 800 mila lire otre a supporti logistici per fornire al lavoratore un alloggio adeguato.

Per quanto riguarda la multinazionale del bianco, seconda azienda metalmeccanica privata del Paese, sarà coinvolta l'unità produttiva di Maniago, «Zanussi Metallurgica». Secondo quanto ha avuto modo di riferire la stessa azienda, le selezioni – mirate soprattutto nell'area dei periti e delle scuole professionali – sono già cominciate ed entro qualche settimana dovrebbero essere disponibili i nominativi dei giovani che, con l'inizio dell'anno, prenderanno parte al programma di formazione.

L'azienda italo-svedese avrebbe fornito la propria disponibilità all'inserimento di un centinaio di persone che entreranno a far parte stabile dell'organico in quattro tranches.

m.b.

TRIESTE Negli ultimi sette mesi sono oltre 14mila (con esattezza 14.483) le persone che hanno trovato lavoro nella nostra regione: è quanto emerge dall'Osservatorio occupazionale dell'Inail che, dal 16 marzo al 16 ottobre di quest'anno, ha registrato, in Friuli-Venezia Giulia, 63.642 assunzioni (56.141 a tempo indeterminato e 7.501 a tempo determinato) e 49.159 cessazioni da rapporti di lavoro (43.936 a tempo indeterminato e 5.223 a tempo determinato. Nello stesso periodo, sempre in Friuli-Venezia Giulia, l'Osservatorio ha registrato 22.065 cambi d'azienda, dei quali 3.184 relativi a lavoratori extracomunitari. Per quanto riguarda questi ultimi, 8.726 sono state le assunzioni e 5.577 le cessazioni.

Complessivamente, nello stesso periodo, in Italia, le persone che hanno trovato lavoro sono state 738.347, con Lombardia (442.856) e Lazio (350.424) in testa alle regioni che hanno registrato più contratti di lavoro.

Da quando è scattato l'obbligo per i datori di lavoro di comunicare all'Inail il codice fiscale degli addetti all'inizio e alla fine del rapporto di lavoro, gli assunti risultano 3.001.499 (1.738.541 uomini e 1.262.958 donne) di cui 2.252.265 a tempo indeterminato e 749.234 a tempo determinato. I licenziamenti hanno riguardato 2.263.152 lavoratori. Nello stesso periodo 894.918 addetti hanno cambiato azienda. Complessivamente, dunque, al 16 ottobre l'istituto registra un saldo attivo di 738.347 nuovi lavoratori che «depurato dalla ripetizione dei codici fiscali di addetti più volte assunti e cessati - fa notare l'Inail - è pari a 635.929 unità».

Sul totale degli assunti, 26.130 hanno subito un incidente. I dati sull'andamento dell'occupazione in tempo reale mostrano che sul totale degli assunti, 2.708.439 sono italiani, 38.411 comunitari e 254.649 extracomunitari. Il comparto più attivo è quello allberghiero con 455.493 nuovi addetti, seguito dall'agricoltura. Lombardia e Veneto, infine, registrano il più alto numero di nuovi addetti extracomunitari (47.569 e 39.556).

STRAGE DI NATALE A UDINE Rinviato il procedimento contro sette imputati di sfruttamento delle lucciole

Concessi i domiciliari al carabiniere

UDINE È stato rinviato al 20 dicembre prossimo il processo contro Giuseppe Campese, di 27 anni, udinese, e altri cinque imputati, accusati di sfruttamento della prostituzione, nell'ambito di un'inchiesta nata dalle indagini sulla strage dell'antivigilia di Natale del 1998 quando lo scoppio di una bomba a mano, davanti a un negozio di telefoni cellulari, in viale Ungheria, causò la morte di tre poliziotti friulani. Il rinvio è stato chiesto da un avvocato difensore di Campese.

Al processo - secondo quanto si è appreso - avrebbe dovuto testimoniare anche Tatiana Andreicik, di 21 anni, attualmente in carcere a Venezia, tra le principali indagate nell'inchiesta collegata alla strage del 1998. Andreicik - che in istruttoria, con le sue dichiarazioni, aveva contribuito a smantellare l'organizzazione friulo-albanese che gestiva un vasto traffico di prostituzione a Udine - doveva essere ascoltata dal Tribunale come persona informata sui fatti, ma anche come indagata per reato connesso. Andreicik non si è però vista in Tribunale. Il suo avvocato, Laura Luzzatto Guerrini, ha segnalato una presunta "trasferta" a Udine, il 5 ottobre, della sua assistita alla quale è stato applicato da mesi l'articolo 41-bis, quello di solito riservato agli accusati di associazione mafiosa.

Sempre per quanto riguarda l'inchiesta sulla strage di Natale, il Giudice distrettuale antimafia di Trieste, Nunzio Sarpietro, ha deciso concedere gli arresti domiciliari al carabiniere scelto Gianni De Rossi, di 30 anni, di Padova, arrestato mercoledì scorso, a Cittadella, per peculato e falso in atto pubblico. Lo stesso Gip ha rigettato la richiesta di scarcerazione presentata dallo stesso De Rossi. Le decisioni sono state prese dopo l'interrogatorio del carabiniere da parte del pm Raffaele Tito.

A De Rossi l'accusa contesta di essersi impossessato di un telefonino trovato in un'automobile rubata e di aver compilato un falso verbale. Nei mesi scorsi, lo stesso De Rossi era stato sospeso dal servizio perchè sospettato, sulla base di intercettazioni telefoniche, di avere più volte, in cambio di rapporti sessuali, avvertito le prostitute delle retate programmate dalle forze dell'ordine a Udine.

Prostituta uccisa a Udine: il processo slitta a maggio

UDINE È slittato all'8 maggio il processo contro Lydia Osage, di 28 anni, la prostituta nigeriana nata a Lagos, accusata di aver ucciso, il 10 ottobre 1997, a Udine, durante un violento litigio, un'altra prostituta, la connnazionale Florence Edinwe Omorovibye, di 23 anni. Il rinvio è stato deciso dal giudice per l'udienza preliminare, Serenella Beltrame, che ha accolto la richiesta del difensore di Osage, avv. Matteo De Meo, di rinumerare le pagine del processo. Lo stesso Gip non si è finora pronunciato sulla richiesta dello stesso avv. De Meo di giudicare Osage con rito abbreviato. Nel processo, oltre alla ragazza, è imputato anche il suo fidanzato, Moses Tangohong, che è accusato di sfrutamento della prostituzione e di introduzione di immigrate clandestine in Italia, destinate - sempre secondo l'accusa - alla prostituzione.

L'omicidio avvenne nella notte del 10 ottobre, durante un ennesimo litigio fra le due donne, nei pressi della Basilica della Beata Vergine delle Grazie, nella zona di piazza Primo Maggio, a Udine, dove, all'alba, fu trovato il cadavere di Florence Edinwe Omorovibye.

---

†

«Venite a me, voi tutti che siete affaticati e stanchi ed io vi darò sollievo».
(Dal Vangelo di Matteo)

Il 15 ottobre ci ha lasciato la

PROFESSORESSA

Licia Visintin in Rizzi Mascarello

Il marito FULVIO e il figlio MATTEO, LILIANA e GIANNI, LILIA, PAOLA e MAURIZIO, FRANCESCA e DIEGO, ANNA e PAOLO, PIETRO ed ERICA, pronipoti TOMMASO, MATTEO, SIMONE, TOBIA, STEFANO lo annunciano a quanti la hanno conosciuta e stimata.
I funerali seguiranno domani, giovedì 19 ottobre alle ore 12, da via Costalunga.

Trieste, 18 ottobre 2000

Ciao

Licia

resterai sempre nel mio cuore.
- L'amica MARIUCCIA

Trieste, 18 ottobre 2000

Partecipano con profondo dolore CARLA ed ERMANNO PITACCO.

Trieste, 18 ottobre 2000

L'I.T.C. «G.R. Carli» partecipa con grande commozione al dolore della famiglia per la perdita della cara

Licia

per molti anni insegnante dell'Istituto dove ha conquistato la stima e l'affetto dei colleghi, del personale e degli allievi per le sue elevate doti umane e professionali.

Trieste, 18 ottobre 2000

Si stringono con affetto a FULVIO e MATTEO, in questo tristissimo momento, i colleghi: ROGER, GINO, PETER, PINO, TERESA, GIANNI, GIORGIO, STEFANIA, NICOLETTA, ROBERTO, ANDREA, CLAUDIO, TULLIO, GIANCARLO, ATOS, FURIO, MAURO, FULVIO, LARA, LUCIO, SANDRO, MARIA, PAOLO, DARIO, ALESSIO, RITA, UMBERTO, PIETRO, LAURA.

Trieste, 18 ottobre 2000

Partecipano commossi gli amici GIANFRANCO e ROMI, RENZO e VITTORINA, SERGIO e MAIDI.

Trieste, 18 ottobre 2000

Il presidente, il consiglio direttivo e tutti i soci del Circolo Marina Mercantile esprimono il loro profondo cordoglio al vicepresidente FULVIO RIZZI per la prematura scomparsa della moglie

Licia

Trieste, 18 ottobre 2000

I soci della sezione tennis del Circolo Marina Mercantile partecipano commossi al grave lutto che ha colpito l'amico FULVIO.

Trieste, 18 ottobre 2000

Partecipano al dolore GIULIA e BRUNO COLLARINI.

Trieste, 18 ottobre 2000

Condividiamo il vostro dolore per la morte così dura da accettare di

Licia

- zia ELDA e MARINA.

Trieste, 18 ottobre 2000

Gli amici-colleghi CLAUDIO, SERENA, MARIO partecipano al lutto di FULVIO e MATTEO.

Trieste, 18 ottobre 2000

Profondamente addolorati GIORGIO e VIOLETTA sono vicinissimi a FULVIO e MATTEO.

Trieste, 18 ottobre 2000

Si associano i suoi negozianti MAX e MIKI, STEFANO e FEDERICA.

Trieste, 18 ottobre 2000

Iolanda Ziz

Vi siamo vicini.
- MARISA, DINO DORIANA

Trieste, 18 ottobre 2000

---

†

«Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli».
Cantico di Simeone

Tullia Ruzzier Giraldi

Serenamente si è spenta domenica 15 ottobre.

Lo annunciano le figlie LINDA e PAOLA con GIORGIO, i nipoti MICHELE, PIERO, MITJA, MASSIMO, ELENA con GIOVANNI e GIORGIA, la cognata XENIA con MIRO e DANIELA.

Un sentito ringraziamento al medico di famiglia dottor LUPIERI, al dottor FRANCA, alla dottoressa ANTONIONE e al personale della Clinica Salus.

La cerimonia funebre con la celebrazione della Santa Messa avrà luogo alle ore 12.30 nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio.

Non fiori
ma offerte
pro Domus Lucis

Trieste, 18 ottobre 2000

Nel commosso ricordo della straordinaria intelligenza e bontà della signora

Tullia Giraldi

MARIA GRAZIA abbraccia affettuosamente le figlie e tutti i familiari.

Trieste, 18 ottobre 2000

Ricordano

nonna Tullia

SILVA, GIORGIO, NICOLA, PIETRO con MICHELA.

Trieste, 18 ottobre 2000

Partecipano al lutto TERESA e fam. TEDESCO.

Trieste, 18 ottobre 2000

Tullia Giraldi

Partecipano addolorati al lutto GIORGIO e ANNAMARIA GROSSI-ZOLIA.

Trieste-Gorizia-Monfalcone, 18 ottobre 2000

LINDA, della tua cara mamma

Tullia Ruzzier Giraldi

ricordo il sorriso buono, la gentilezza, l'affettuoso interessamento e partecipazione alla vita di tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerla. Ora, con profonda commozione, assieme a MARIO, mi stringo a te e PAOLA.
- PUPPI

Milano, 18 ottobre 2000

È mancato ai suoi cari

Gianfranco Sbrizzai

Ne danno l'annuncio la mamma NOELIA, il figlio ALESSANDRO, la zia INES, lo zio ARGEO, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 11 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 18 ottobre 2000

Papà

vivrai sempre dentro di me.
- Tuo SANDRO

Trieste, 18 ottobre 2000

Sono vicine con grande affetto FEDERICA, GIGLIOLA e MARTINA.

Trieste, 18 ottobre 2000

Franco

caro amico sfortunato, ti ricorderemo sempre con affetto: OSVALDO e GISELLA e famiglia.

Trieste, 18 ottobre 2000

---

†

Un male incurabile ci ha tolto prematuramente la nostra cara

Franca Gustin in Covri

Lo annunciano il marito NEREO con il figlio ROBERTO, la mamma MARIA e il papà LODOVICO, la sorella SILVIA con FABIO, SERGIO e PAMELA, DAMIANO, ALESSIA e nonna LUISA; i suoceri CLAUDIO e FRAGOLINA, il cognato MAURIZIO con LORELLA e DEBORA.

Un ringraziamento al dottor FESTINI e al personale tutto del reparto I Medica dell'ospedale di Cattinara.

I funerali seguiranno venerdì 20 ottobre alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 18 ottobre 2000

Profondamente addolorate partecipano famiglie SABADIN e KIRCHNER.

Trieste, 18 ottobre 2000

Partecipano commossi i colleghi della Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale.

Trieste, 18 ottobre 2000

Partecipano al lutto della famiglia di

Franca Gustin

DARINKA, DUŠAN, NADA e IDA.

Trieste, 18 ottobre 2000

Vi siamo vicini: PAOLO, LUCIANA, MASSIMILIANO.

Trieste, 18 ottobre 2000

Ciao

Franca

sarai sempre nei nostri cuori.
- I colleghi della Direzione Edilizia

Trieste, 18 ottobre 2000

Sono vicine PAMELA e famiglia.

Trieste, 18 ottobre 2000

---

†

È spirata serenamente

Wanda Ravasini

Ne danno il triste annuncio la figlia, genero, nipoti, pronipoti, parenti tutti.

I funerali seguiranno da via Costalunga domani, giovedì 19 ottobre, alle ore 11.40.

Non fiori
ma opere di bene
Unione italiana ciechi

Trieste, 18 ottobre 2000

Ciao

Wanda

NELLA, FRANCO e LUCIANA, MORENA, GIRO, CRISTIANE, DEBORAH.

Trieste, 18 ottobre 2000

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Giuliana Pavan in Riboli

Ne danno il triste annuncio, a esequie avvenute, il marito ALESSANDRO, il cognato RENATO con EDY, familiari e amici tutti.

Trieste, 18 ottobre 2000

Partecipa al dolore l'amica di sempre
- LORETA BERNARDI

Trieste. 18 ottobre 2000

Partecipano al lutto i cugini LUISA, MAURIZIO, LUCIANA, MASSIMO FERRARI e SILVANA MASERI.

Verona, 18 ottobre 2000

Ricorda la cara amica

Giuliana

LIANA ZAZZI con la figlia PAOLA e DONATELLA.

Milano, 18 ottobre 2000

Si associano al dolore le famiglie FURLANI, RUMICI, QUAIAT.

Trieste, 18 ottobre 2000

Partecipano le famiglie ZANOLIN e CEDOLINI.

Trieste, 18 ottobre 2000

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Iolanda Urizzi ved. Benedetti

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore, in particolar modo Mons. BOSSO.

Trieste, 18 ottobre 2000

---

†

È mancata

Bruna Antoniani ved. Simini

Lo annunciano, con la morte nel cuore, i nipoti PIER, ORNELLA, UCCY e famiglia e l'affezionata NEVA.

I funerali avranno luogo domani, giovedì 19 ottobre, alle ore 13.20 da via Costalunga.

Trieste, 18 ottobre 2000

Ciao

zia Bruna

ci mancherai tanto.
- PIER, ORNELLA

Trieste, 18 ottobre 2000

Partecipano commossi al lutto i condomini di via Mantegna 8.

Trieste, 18 ottobre 2000

Vivrai nel mio cuore.
- MICHELA

Trieste, 18 ottobre 2000

Partecipano al lutto famiglie CARBONE e BOSCOLO.

Trieste, 18 ottobre 2000

Il presidente, il consiglio di amministrazione, il personale e gli allievi dell'Opera Villaggio del fanciullo partecipano al dolore del direttore MASSIMO TIERNO per la scomparsa del padre

Gaetano

che raccomandano al Signore.

Trieste, 18 ottobre 2000

I ANNIVERSARIO

Giovanni Reganzin

Sei sempre vivo nel nostro cuore.

Moglie e figli

Trieste, 18 ottobre 2000

---

†

Dopo una lunga vita terrena ci ha lasciati la nostra cara e buona mamma e nonna

Marta Puhalj nata Martellani

La ricordano con amore e gratitudine il figlio MITO con LUCIANA, la figlia EVA con MICHELE e l'amato nipote FEDERICO unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 20 ottobre alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Barcola.

Gorizia-Trieste, 18 ottobre 2000

Partecipano sentitamente al dolore della famiglia MARIO, SAVINA, GABRIELLA.

Trieste, 18 ottobre 2000

Ricordiamo con affetto la cara zia

Marta

- Famiglia BRUNI

Trieste, 18 ottobre 2000

Partecipano addolorati allà scomparsa di

zia Marta

NEVIO e ANNAMARIA con ALESSANDRO, RITA, PIERPAOLO, TIZIANA e CATERINA.

Trieste, 18 ottobre 2000

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Nerina Abramovich ved. De Carli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli FRANCO con NADIA e FULVIO con ELIANA, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 18 ottobre 2000

III ANNIVERSARIO

Moreno Duranti

Con noi, per sempre.

I tuoi cari

Trieste, 18 ottobre 2000

---

†

Dopo una lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Lodovico Burolo (Nino)

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, il figlio ALBERTO, la mamma CATERINA, il fratello FRANCO con NIVES, la nipote DANIELA con ROBERTO, GIOCONDA con famiglia e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 20 ottobre alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 ottobre 2000

Ricordano con affetto

Nino

famiglie RENKO, DAZZI, de FILIPPINI, ZORN.

Trieste, 18 ottobre 2000

---

†

Ci ha lasciati

Maria Dell'Olio ved. Maffione

Lo annunciano con dolore il figlio SERGIO con MARIA, i nipoti ALBERTO con SILVIA e MASSIMO e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno dalla Cappella di via Costalunga domani, giovedì 19 ottobre, ore 10.40.

Trieste, 18 ottobre 2000

IV ANNIVERSARIO

Roberto Skerl

La vita continua però sempre con te nei nostri cuori.
Ciao,

MASSIMO, mamma, papà

Trieste, 18 ottobre 2000

INTERVISTA

Il Capo dello Stato sloveno, Milan Kucan chiede che prima sia fatta piena luce storica e parla dei suoi contatti con il Presidente Ciampi

Foibe: «Serve un atto di riconciliazione»

«La comunità internazionale detti i princìpi entro cui deve operare la nuova dirigenza serba»

«Il popolo a Belgrado ha agito con lo stomaco e il cuore, adesso deve mettere in campo anche la razionalità e sconfessare l'operato di Milosevic»

Dall'inviato

LUBIANA *È l'ultimo dei padri della caduta della Jugoslavia. Dopo la morte del presidente croato Franjo Tudjman, l'uscita volontaria di scena del bosniaco Alija Izetbegovic e quella «forzata» di Slobodan Milosevic, Milan Kucan, 59 anni, capo di Stato della Slovenia è il solo artefice e testimone di quell'infuocato 1991 ancora in sella. Uno dei protagonisti della guerra incruenta che liberò Lubiana dalle grinfie di Belgrado ha improntato la propria leadership, al contrario dei suoi più o meno illustri «colleghi», al pieno rispetto delle regole di una democrazia moderna ed occidentale, il che ha permesso alla Slovenia di diventare una delle prime candidate all'ingresso in quell'Unione europea che punta ad occupare a Est quelli che furono gli spazi dell'arcipelago comunista, inesorabilmente affondato dopo il 1989. Lo sguardo un po' stanco dietro quegli occhi azzurri così slavi, il «Piccolo grande uomo di Lubiana» parla soppesando ogni parola dietro al suo immancabile bicchiere di acqua minerale. Gassata.*

Presidente, crede che la Slovenia ce la farà a entrare in Europa nel 2003?

«Nell'ultimo anno c'è stato uno stallo nel processo di riforme indispensabili al nostro ingresso nell'Ue. Ora però spero che i liberaldemocratici che hanno ottenuto la maggioranza relativa in Parlamento dopo le elezioni politiche sappiano dare vita a un esecutivo forte in grado di adeguare quanto prima i nostri standard normativi a quelli comunitari».

L'Austria di Haider, però, minaccia il veto se la Slovenia non annullerà i cosiddetti decreti dell'Avnoj (il consiglio di liberazione jugoslavo) che nel 1943 sancì la confisca dei beni ai cittadini tedescofoni...

«I decreti dell'Avnoj sono molto più importanti e significativi per la continuità giuridica della Slovenia rispetto alla singola decisione in essi contenuta di confiscare i beni ai cittadini tedeschi che collaborarono con le forze di occupazione nazista in Jugoslavia. I decreti sono una parte delle decisioni del dopoguerra con cui gli Alleati hanno cercato di soddisfare alle richieste dei Paesi che più soffrirono sotto il regime nazista. Assomigliano ai decreti cecoslovacchi di Benes e all'articolo 13 dell'accordo di Potsdam. Sono conseguenze delle guerra e delle devastazioni che la Slovenia ha patito. E se l'Austria li vuole ridiscutere deve farlo con gli Alleati».

Ma Vienna accusa la legge slovena di denazionalizzazione di considerare quella tedesca come una colpa collettiva...

«Non è esatto. La legge concede il diritto alla restituzione dei beni a tutti i cittadini tedeschi che durante la guerra non hanno collaborato con le forze di occupazione naziste. Certo devono dimostrare la loro lealtà davanti a un tribunale. Queste richieste possono essere comprese soltanto se vengono inserite e inquadrate in quella che fu l'atmosfera bellica e post-bellica e non possono essere catapultate acriticamente nella situazione odierna, nell'attuale quadro delle norme civili».

Con l'Italia invece già da qualche anno i rapporti sono improntati al sereno...

«L'Italia e la Slovenia hanno identificato i propri interessi comuni circa il futuro, circa la loro vita nell'Unione europea e nell'area danubiana. I rapporti sono buoni e sinceri. Non ci sono problemi. Dopo 50 anni anche la legge di tutela della minoranza slovena in Italia ha iniziato il suo iter finale per l'approvazione in Senato. Una legge che, pur non concedendo agli sloveni alcun diritto particolare, conferma tuttavia lo spirito democratico dell'Italia».

Viste queste premesse ci sarà a breve anche un atto comune di riconciliazione tra questi due Paesi sul confine orientale? Penso agli eccidi delle foibe e a quelli perpetrati dai fascisti, ferite queste che sanguinano ancora...

«Un periodo della storia del secolo scorso non è stato piacevole, nè per gli sloveni, nè per gli italiani. La commissione bilaterale di storici ha stabilito che cosa è avvenuto in questa difficile fase. Credo, seppure non conosco queste conclusioni, che sifatti esperti hanno lavorato per raggiungere la verità storica. Questo perchè se si parla del passato bisogna conoscere e riconoscere che cosa è esattamente avvenuto. Solo allora si può chiedere scusa. Solo allora è possibile la riconciliazione. E per un atto di questo genere deve essere pronta sia l'opinione pubblica slovena che quella italiana. I buoni rapporti tra i due Paesi contribuiscono molto a questa situazione. Si tratterebbe di un atto simbolico e formale, ma soprattutto di un atto morale che non può certo essere ripetuto».

Carlo Azeglio Ciampi a colloquio con Milan Kucan.

In che senso?

«Voglio che mi capiate bene. Io dico questo non perchè voglio ulteriormente ritardare la sua celebrazione, ma perchè è necessario rendersi pienamente conto del peso e del significato di un simile atto e quindi attuarlo il prima possibile».

Ne ha già parlato con il Presidente Carlo Azeglio Ciampi?

«Sì, ne abbiamo discusso lo scorso luglio quando mi sono recato a Roma. E ci siamo trovati d'accordo che un simile atto vada preparato in base alle premesse che le ho appena illustrato, per poi essere finalmente realizzato».

Per quel che riguarda gli scenari balcanici, invece, lei ha messo in guardia l'Occidente su quelli che lei ha definito «facili entusiasmi» che stanno circondando l'avvento di Kostunica al potere in Jugoslavia. Perchè tutta questa cautela?

«La comunità internazionale democratica che è impegnata nei Balcani ha auspicato per molti anni la caduta del regime di Milosevic. Ora che ciò è avvenuto c'è stato un respiro di sollievo. Adesso però non dobbiamo commettere l'errore di vedere a Belgrado gli scenari che abbiamo fin qui sperato si avverassero, ma piuttosto quanto è realmente avvenuto. La gente ha abbattuto il regime, anche se i resti di questo regime sono pervicaci e in futuro possono anche tornare in vita. Con il crollo del regime non è ancora cambiata la politica. Siamo solo davanti all'inizio della fine. Il potere di Milosevic ha alle spalle 15 anni di vita. Non è pensabile che nel corso di una notte tutto sia cambiato».

Che cosa bisogna fare allora?

«Bisogna sostenere il processo di democratizzazione in Serbia e quelle persone che sono in grado di portarlo avanti. La prima condizione è che l'Unione europea agisca in modo unitario con gli Stati Uniti. I singoli Paesi devono ora sacrificare i propri interessi particolari nel nome di un'azione comune verso Belgrado. Bisogna agire in modo che non si cancelli il ricordo di quanto è avvenuto in questi ultimi 15 anni e chi ne è il responsabile. Ma non solo in Serbia, bensì in tutto il territorio dell'ex Jugoslavia. È il momento giusto per stabilire i princìpi in base ai quali la nuova politica serba dovrà concretizzarsi come vera alternativa a quella fin qui espressa da Milosevic».

Quali sono questi princìpi?

«Innanzitutto bisognerà stabilire quale atteggiamento Belgrado dovrà assumere nei confronti della nuova realtà sorta sulle ceneri della ex Jugoslavia. Penso ai rapporti con la Bosnia-Erzegovina compresa la Republika Srpska, verso il Kosovo, nonchè le modalità in base alla quale regolamentare i rapporti con il Montenegro, verso il regime giuridico imposto da Milosevic e verso il Tribunale internazionale dell'Aia. Bisogna impostare dei principi che devono delimitare lo spazio all'interno del quale si deve muovere la Serbia nel suo cammino verso la democrazia così come questa viene intesa dall'Occidente e dagli Stati Uniti. Solo così aiuteremo la Serbia. Solo così sarà chiaro che cosa si attende la comunità internazionale da Belgrado e da che cosa dovrà assolutamente congedarsi la politica serba. Solo così questo lembo d'Europa potrà essere stabilizzato».

Qual è allora il maggiore pericolo che si corre in questa fase?

«Sarebbe sbagliato cercare di nascondere tutti i problemi sotto il tappeto soltanto perché Milosevic è caduto. L'esperienza ci insegna che nei Balcani quanto viene nascosto sotto il tappeto sistematicamente corrode il tappeto stesso».

Qual è il suo giudizio su Kostunica?

«Non ho dubbi nei confronti della nuova dirigenza serba, quanto piuttosto nella strategia della comunità internazionale. C'è il rischio che nel desiderio di giungere alla pacificazione in Serbia si ignori che ci sono i problemi anche di altri Stati, che hanno patito pesanti conflitti proprio a causa del passato regime di Belgrado. Anche questi Stati hanno bisogno di garanzie che le cose in Serbia siano realmente cambiate. Finora è stato solo eletto il nuovo presidente della Jugoslavia. Ora bisogna costruire il parlamento e il governo che dovranno condividere le responsabilità relative alla realizzazione delle aspettative internazionali. Per questo bisogna dialogare con Kostunica e dimostragli la massima benevolenza razionale perché egli possa attuare quanto da lui ci si aspetta».

Ma Milosevic è ancora a Belgrado. C'è da attendersi un suo colpo di coda?

«Il processo di democratizzazione in Serbia è iniziato e penso che non si possa più tornare indietro. Certo in Serbia tutto avviene attraverso oceanici meeting e non per mezzo dei canali istituzionali propri di uno Stato democratico. Il popolo ha spezzato il regime di Milosevic più con lo stomaco e il cuore che con la ragione. Il popolo serbo non ne poteva più della stagnazione, della fame e dell'umiliazione di essere escluso dal resto mondo. Ora quel popolo deve confermare con la forza della ragione tutto quanto ha fin qui fatto. Deve riconoscere che la colpa di tutto ciò è stata la politica di Milosevic e definitivamente rinnegarla».

La ragnatela di potere di Milosevic però è fitta e resistente...

«Certo, l'apparato era enorme, di partito, militare e amministrativo e tutto ora viene meno assieme al regime. Quindi non si può escludere qualche tentativo di ritornare al passato. Ma nessuno in Serbia potrà più invertire il cammino della storia».

Mauro Manzin

Il Montenegro riconosce il neoeletto leader dell'opposizione ma decide di non entrare nel prossimo esecutivo

Djukanovic: sì a Kostunica, no al governo

Podgorica esprime soddisfazione per i cambiamenti democratici a Belgrado

BELGRADO Il presidente del Montenegro Milo Djukanovic continua a puntare i piedi sulla formazione del nuovo governo federale, ma un passo in avanti lo ha fatto: per la prima volta, ha implicitamente riconosciuto che Vojislav Kostunica è il nuovo presidente della Jugoslavia. Dopo l'accordo per un governo di transizione in Serbia e la convocazione di elezioni anticipate per il 23 dicembre, Kostunica ieri si è recato in visita a Podgorica per ricucire i rapporti con il Montenegro, la seconda repubblica jugoslava. Sperava in un sì di Djukanovic per poter dar vita anche ad una nuova amministrazione federale. Da questo punto di vista, però, si è dovuto rassegnare a tornare a Belgrado a mani vuote. Dopo un faccia a faccia tra i due presidenti, l'ufficio di Djukanovic ha emesso un comunicato in cui ha reso noto che l'accordo non è stato raggiunto e che la coalizione al potere a Podgorica «non può entare nel governo federale». Nel comunicato però c'è un passaggio forse ancora più significativo. L'ufficio di Djukanovic, per la prima volta, qualifica Kostunica come «presidente jugoslavo»: una vera e propria svolta rispetto alla scorsa settimana, quando il presidente montenegrino aveva detto di non riconoscere la legittimità delle elezioni del 24 settembre.

La piccola repubblica adriatica ha più volte manifestato propositi di secessione a causa dei rapporti molto tesi che ha avuto per anni con la Serbia di Slobodan Milosevic. Dopo la sua elezione, Kostunica ha manifestato un atteggiamento di grande apertura nei confronti del Montenegro: si è detto disposto a varare emendamenti costituzionali per regolare in modo nuovo i rapporti tra le due repubbliche e non ha nemmeno escluso l'indipendenza, a patto però che questa sia la volontà popolare. Secondo la presidenza montenegrina, durante l'incontro Djukanovic ha «espresso grande soddisfazione per i cambiamenti democratici a Belgrado», definiti importanti sia per il quadro dei rapporti tra Serbia e Montenegro, sia per la stabilità dell'intera regione. Il dialogo comunque non è interrotto ma continuerà a livello di esperti per «trovare soluzioni che possano essere accettabili a tutti». Il documento della presidenza del Montenegro è il solo testo ufficiale sugli incontri di ieri. Kostunica si è limitato a dire di essere anche lui «soddisfatto» senza aggiungere altro. La mezza battuta d'arresto, secondo gli osservatori, era comunque prevedibile e rientra nel campo di una pre-tattica tutta balcanica e bizantina.

Il problema per il momento si può riassumere così: Kostunica deve affidare l'incarico di premier a un montenegrino ed è orientato a puntare su un socialista dell'Snp, partito che a differenza del Dps di Djukanovic ha partecipato alle elezioni. I socialisti montenegrini, però, vogliono almeno un dicastero per l'Sps di Milosevic, il partito fratello. Djukanovic, già contrario all'ipotesi di un premier federale dei rivali dell'Snp, di questo non vuole sentire nemmeno parlare.

Per Kostunica ancora problemi dall'inquieto Montenegro.

Il dialogo comunque non è stato interrotto ma continuerà a livello di esperti per trovare una soluzione in grado di accontentare tutti

---

Nella corsa alla Casa Bianca ancora in vantaggio il repubblicano

Ultimo faccia a faccia Gore-Bush Morto il governatore del Missouri

WASHINGTON Resta davvero difficile da decifrare l'andamento della corsa alla Casa Bianca. Al Gore e George Bush jr. si sono scontrati la notte scorsa nel loro terzo e ultimo faccia faccia televisivo ma l'ago della bilancia non sembra pendere con decisione nè da una parte nè dall'altra.

I precedenti confronti hanno visto prevalere complessivamente il cabdidati repubblicano, che è apparso più a proprio agio, più diretto e soprattutto in grado di farsi comprendere dal cosiddetto uomo della strada.

Al contrario il vice di Clinton, a dispetto della maggiore esperienza di dibattiti, ha fallito l'approccio, oscillando fra una eccessiva aggressività e un'altrettanto controproducente passività.

Gli ultimi sondaggi attribuiscono a Bush un vantaggio non superiore al cinque per cento, che tenendo conto del margine di errore di queste rilevazioni non è particolarmente significativo. Tuttavia, in questo momento i due contendenti vivono stati d'animo opposti: il governatore del Texas potrebbe essere tradito da una esagerata sicurezza ed euforia, mentre Gore denuncia una scarsa chiarezza di idee, soprattutto per quanto riguarda la prosecuzione della campagna elettorale.

Ormai il voto è quasi alle porte e l'esponente repubblicano ha mobilitato le donne dela sua famiglia e dello staff, nel tentativo di convincere l'elettorato femminile a schierarsi al suo fianco.

Allo sforzo della moglie Laura, della madre Barbara e della moglie del suo vice Cheney, si unirà quello dei colleghi governatori, che batteranno a tappeto ventiquattro Stati.

Secondo la Cnn quelli decisivi sono cinque: Florida, Pennsylvania, Michigan, Ohio e Wisconsin. Fra quelli in cui l'esito della competizione è incerto, questi sono i più popolosi e in grado, da soli, di fornire oltre un terzo dei grandi elettori necessari per assicurarsi il trionfo finale. Un orientamento preciso, intanto, è stato già annunciato dagli arabi di America, che saranno al fianco di Bush.

George Bush Jr, favorito dai sondaggi.

A loro non è certamente piaciuta la decisione di Gore di indicare come candidato alla vicepresidenza l'ebreo Lieberman. Il leader nero Louis Farrakhan, invece, ha dichiarato ieri che «scegliere fra Bush e Clinton è come scegliere fra Belzebù e il diavolo».

Il dibattito televisivo della scorsa notte è stato funestato dalla morte del governatore del Missouri, Stato la cui università ha materialmente ospitato il confronto.

Mel Carnahan, suo figlio e un collaboratore sono deceduti nell'incidente che ha coinvolto il piccolo aereo su cui stavano viaggiando, diretti a Saint Louis.

Il democratico Carnahan era impegnato nella lotta per un seggio senatoriale e figurava fra i più convinti sostenitori di Al Gore.

Alla sbarra i presunti assassini di Arkan

BELGRADO I presunti assassini del comandante «Arkan», uno dei personaggi più loschi dell'era Milosevic, sono comparsi alla sbarra in un tribunale di Belgrado in un processo che potrebbe dare il via a rivelazioni clamorose sui rapporti tra criminalità e vecchio regime. Zeljko Raznatovic - questo era il suo vero nome - venne ucciso lo scorso gennaio nella hall dell'Intercontinental di Belgrado, lussuoso albergo che spesso frequentava. Gli spararono a bruciapelo con un'arma automatica. Assieme a lui morirono due amici che lo avevano accompagnato. Dieci persone sono implicate a vario titolo nell'omicidio. Quattro sono in carcere, uno e latitante e gli altri sono a piede libero. Presunto esecutore materiale è Dobrosav Gavric, un ex poliziotto di 24 anni che in aula ha ribadito di avere solo assistito al fatto come testimone casuale. Quello di Arkan, un ex uomo di Milosevic poi distanziatosi dal regime, è uno dei molti delitti tanto eccellenti quanto misterosi che hanno insanguinato la capitale jugoslava negli ultimi anni e che sono, a tutt'oggi, in massima parte impuniti.

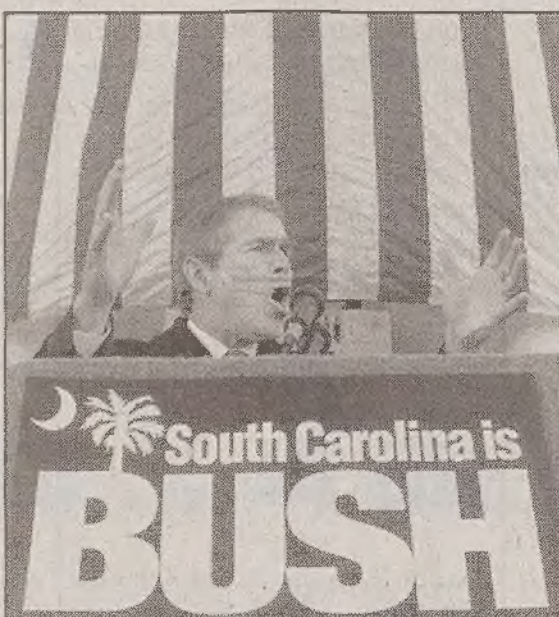
La polizia non esclude che a provocare il deragliamento sia stato un atto terroristico. Oltre ottanta le persone rimaste ferite

Disastro ferroviario: quattro vittime a Londra

LONDRA Ancora sangue sulle ferrovie britanniche. Un anno dopo il disastro di Paddington costato la vita a 31 persone, ieri un treno ad alta velocità è deragliato ad una trentina di chilometri a nord di Londra. Il bilancio è pesante: quattro morti e una ottantina di feriti, tre in modo grave. Ma questa volta potrebbe esserci dietro qualcosa di ancora più inquietante degli annosi problemi di sicurezza delle ferrovie. La polizia non esclude che a provocare il deragliamento sia stato un atto di terrorismo, anche se finora non sono emersi riscontri concreti a questa ipotesi. Il treno della Great North Eastern Railway (GNER) era partito alle 12.10 dalla stazione londinese di King's Cross diretto a Leeds con a bordo un centinaio di passeggeri distribuiti in nove carrozze. Quattordici minuti dopo, nei pressi di Hatfield, nell' Hertfordshire, c'è stato il deragliamento, nello stesso tratto dove due anni fa ci fu un incidente analogo che per fortuna non provocò vittime. Il convoglio viaggiava a 185 chilometri orari quando i vagoni di coda sono usciti dai binari. Dritti sulle rotaie sono rimasti solo la locomotiva ed i primi due vagoni, i successivi due si sono piegati su un fianco e gli altri hanno deragliato.

Una delle carrozze è stata sbalzata ad un centinaio di metri di distanza ed è finita in mezzo agli alberi, completamente scoperchiata nell'impatto con alcuni pali dell'alta tensione. È qui che viaggiavano i passeggeri che sono rimasti uccisi e quelli che hanno riportato le ferite più gravi. La scena che si è presentata ai soccorritori è stata terribile e tragicamente consueta: lamiere accartocciate, borse e valige sparse sui binari, feriti sanguinanti, passeggeri sotto shock e purtroppo morti. In un primo momento, i pompieri hanno parlato di sei vittime, ma per fortuna alla fine il conto - secondo quanto ha riferito la polizia - si è fermato a quattro. Dal racconto dei passeggeri emerge tutto l'orrore del momento: «Ho sentito un grande boato ed il treno si è inclinato su un lato», dice uno. «Ad un tratto c'è stata come un'esplosione ed i vetri sono andati in frantumi. Poi fumo e polvere hanno cominciato ad arrivare dal fondo del treno. Abbiamo forzato un'uscita d'emergenza e siamo saltati giù», racconta un altro. A non far escludere l'ipotesi dell'attentato è una telefonata di minaccia ricevuta solo due giorni fa dalla compagnia ferroviaria, ha detto questa sera il vice capo della polizia ferroviaria Paul Nicholas.

Ma di telefonate - ha aggiunto - ce ne sono tante e solo raramente sono seguite da fatti. Tuttavia «il terrorismo è sempre una possibilità, come lo è il vandalismo». Altre ipotesi al vaglio sono quelle della possibile rottura di un binario o dello sganciamento di una ruota dall'asse.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

Continua il braccio di ferro sulla proprietà dell'impianto atomico. Ieri si è iniziato il processo a Zagabria

Krsko, la centrale finisce in tribunale

La Croazia chiede alla Slovenia un megarisarcimento da 300 miliardi

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,28	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0048	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1 00	=	257,53	Lire
Kuna	1 00	=	0,1330	Euro
SLOVENIA				
Talleri/l	167,10	=	1629,63	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,68	–	1720,32	Lire/l
SLOVENIA				
Talleri/l	153,80		1499 92	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6 48	=	1668,81	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Curzola non vede la Tv croata «Pagheremo il canone Rai»

CURZOLA Provocatoria proposta degli abitanti della località di Cara, sull'isola di Curzola, che da anni non riescono a seguire i programmi della televisione statale croata. Scherzando ma non troppo, gli isolani hanno dichiarato che pagheranno il canone tv alla Rai visto che a Curzola la ricezione dei programmi italiani è perfetta. «Riusciamo e seguite una ventina di programmi della dirimpettaia Italia – ha detto uno degli abitanti di Cara — e dunque sarebbe più giusto pagare l'abbonamento tv ai nostri vicini». Finora gli isolani si sono rivolti a più riprese alla Radiotelevisione croata, chiedendo l'installazione di un ripetitore più potente. Nel contesto, si è rilevato che gli abitanti sono pronti a risolvere da soli le questioni giuridico-patrimoniali nell'area dove dovrebbe sorgere l'impianto.

Lubiana però non intende pagare, e anzi pretende i danni per altri 100 mila milioni di lire. Dovrà pronunciarsi persino la Corte costituzionale

ZAGABRIA «Alla sbarra» la centrale di Krsko. Ieri si è tenuta la prima udienza al Tribunale commerciale di Zagabria del processo a carico della centrale nucleare di Krsko (Slovenia) e dell'Ente elettroenergetico sloveno (Eles), denunciati dall'Ente elettroenergetico croato (Hep). Il processo, subito rinviato, è nato in seguito alla sospensione dell'erogazione della corrente elettrica di Krsko ai partner croati, un «black out» che dura dal luglio del 1998. Ritenendo illegittimo il blocco delle forniture, l'Hep ha intentato causa all'Eles, chiedendo un risarcimento di 137,6 milioni di dollari, circa 300 miliardi di lire. Il procedimento è stato subito interrotto in quanto i legali della centrale atomica hanno chiesto il trasferimento del processo a Krsko. Assenti alla prima udienza gli esponenti dell'Ente elettroenergetico di Lubiana, i quali hanno chiesto l'invio degli atti processuali per posta diplomatica. Stando alla parte croata, il processo potrebbe riprendere appena tra un anno. Da citare che quella dell'Hep non è stata l'unica reazione di un certo peso. Il 31 dicembre 1999, l'ente croato si era rivolto persino alla Corte costituzionale slovena, chiedendole la verifica della costituzionalità della delibera del governo di Lubiana, che l'anno prima aveva deciso di trasformare la centrale di Krsko in azienda pubblica, togliendo così ai croati i diritti di fondazione che detenevano per Krsko. Finora dalla Corte costituzionale slovena non è giunta nessuna risposta.

In questi due anni di sospensione delle forniture elettriche, i dirigenti dell'impianto nucleare avevano più volte proposto all'ente croato l'acquisto di energia elettrica, ma a un prezzo più alto rispetto a quello praticato sul mercato europeo. Considerato che l'Hep aveva a suo tempo stanziato la metà degli investimenti per la costruzione della centrale, da Zagabria è sempra partito un «no» all'acquisto di corrente così costosa. Da qui la recente decisione slovena di vendere l'energia all'Italia. Da aggiungere infine che anche Krsko ha citato in tribunale l'Hep per debiti pari a 50 milioni di dollari (110 miliardi di lire).

La centrale nucleare di Krsko. L'impianto continua a rappresentare uno dei «nodi» tra Lubiana e Zagabria.

Si è riunita la commissione conteale guidata da Dino Debeljuh. Le norme riguardano la tutela dell'etnia italiana

«Istria Regione bilingue», avviato l'iter

Verranno riattivati i 17 articoli dello Statuto cancellati da Zagabria nel '95

BUIE Convocata dal suo presidente Dino Debeljuh si è riunita lunedì sera a Pisino la commissione per lo statuto e il regolamento dell'Assemblea regionale istriana. All'ordine del giorno la revisione dello Statuto regionale e in primo luogo la reintegrazione degli articoli, gran parte dei quali inerenti alla tutela della minoranza italiana, cassati dalla Corte costituzionale croata nell'aprile del 1995. Come ricorderemo, allora vi era stato un vero e proprio braccio di ferro tra le autorità istriane che rivendicavano la legalità del massimo documento regionale e i vertici dello stato (allora in mano all'Hdz), che denunciavano invece l'incostituzionalità di tutta una serie di articoli relativi in primo luogo alla posizione e alla tutela della Comunità nazionale italiana. La Corte costituzionale aveva quindi deciso la cancellazione di 17 articoli dello statuto regionale tra i quali quelli che regolamentavano l'uso della lingua italiana a livello regionale. Come spiegato da Debeljuh, ora i tempi sembrano maturi per riproporre le modifiche al documento. «Le nuove autorità croate mostrano maggiore sensibilità nei confronti della problematica minoritaria» spiega il presidente della preposta commissione aggiungendo che «i presupposti per la reintegrazione degli articoli cancellati è rappresentata anche dalla nuova legge sull'uso ufficiale delle lingue minoritarie approvata dal Sabor l'estate scorsa».

Come spiegato da Debeljuh, la preposta commissione ha invitato enti ed associazioni regionali a inviare, entro il 20 novembre prossimo, le proposte di modifica allo statuto. «Ci attendiamo il contributo dell'Unione Italiana ma anche quello di altre organizzazioni nonché dei partiti politici che dovrebbero essere interessati ad avere uno statuto regionale moderno e funzionale» ha dichiarato Debeljuh, confermando le affermazioni di qualche settimana fa del ministro per le integrazioni europee Ivan Jakovcic: «L'Istria potrebbe realmente diventare in tempi brevi una regione bilingue».

Il lavoro di Miro Gavran riproposto fino a sabato dal Dramma italiano. Parla Damiani

Fiume rivede «Shakespeare»

FIUME Da stasera a sabato 21 il Dramma italiano torna in scena al Teatro Ivan Zajc. Lo fa con una produzione di cinque anni fa, «Shakespeare ed Elisabetta» di Miro Gavran, per la regia di Nino Mangano. Ne abbiamo parlato con il direttore dal Di.

«Siamo ricorsi a questa produzione - spiega Sandro Damiani - perché è un ottimo spettacolo, peraltro l'unico titolo di Miro Gavran - il più rappresentato commediografo croato contemporaneo – a non essere stato mai messo in scena se non dal Di. Ho colto l'interesse intorno a esso e dato che abbiamo gli strumenti per la traduzione simultaneo sovratitolata, l'ho imposto nel calendario abbonamenti del Teatro, il che ci garantisce una presenza media di 250-300 spettatori croati a sera».

Il pubblico, l'eterno problema del Dramma italiano...

Un problema che ormai quasi non mi pongo più. L'importante è offrire spettacoli di pregio: il passaparola e le critiche fanno il resto. È vero, però, che ci sono meno spettatori. Ma in altre epoche i nostri connazionali, anche se meno numerosi, ci tenevano di più a far sentire la propria presenza, a sottolineare la propria appartenenza nazionale, e poi, non c'erano "grandi fratelli" di mezzo».

Recentemente ha preso parte al convegn di Udine dell'Ente teatrale del Friuli-Venezia Giulia, «Il teatro delle lingue, le lingue del teatro». Di cosa ha parlato?

«Dato il tema dei lavori, mi sono soffermato sul repertorio del Di negli anni Cinquanta allorché l'esodo aveva decimato la nostra comunità e ben pochi erano i parlanti l'italiano. Idem dicasi per gli amanti del teatro. In quell'occasione il Di mise in cartellone parecchi testi dialettali minori, proprio per conquistare una platea poco avvezza con la lingua e l'arte scenica».

Qualcuno vorrebbe che anche oggi il Di tornasse su quelle scelte...

«Significherebbe ammettere (ammesso che le cose stiano così) che non c'è stata crescita culturale. Che gli italiani dell'area, a teatro, vogliono facili commediole. Siffatte scelte le possono e le devono fare le filodrammatiche. Il Di deve puntare in alto».

L'industria friulana ha acquisito il 65,7 per cento delle azioni

Fantoni ha acquistato la Lesonit azienda leader slovena del legno

UDINE Aumentare la capacità produttiva di pannelli in fibra di legno (Mdf), aprire nuove possibilità di export sui mercati dell'Est Europa, internazionalizzare l'azienda: sono questi gli obiettivi che hanno spinto la Fantoni di Osoppo (Udine) - azienda leader nella produzione di pannelli in fibra di legno con una capacità produttiva di 800 mila metri cubi all'anno - ad acquisire la slovena «Lesonit», azienda con 300 dipendenti, un fatturato di 30 miliardi di lire e una capacità produttiva di pannelli in fibra di legno di circa 80 mila metri cubi all'anno.

I termini dell'accordo saranno illustrati oggi a Lubiana, in un incontro al quale, oltre ai vertici dell'azienda friulana - Marco e Giovanni Fantoni - parteciperà anche il presidente della Finanziaria «Poteza», azionista di maggioranza (51%) della Lesonit.

La Lesonit è una delle realtà produttive storiche della Slovenia. Attiva sul mercato già dagli anni Cinquanta e Sessanta, è stata riconvertita dalla produzione a umido a quella a secco negli anni Ottanta.

Lesonit ha un azionariato molto diffuso, anche se il controllo è da alcuni anni in mano alla finanziaria Poteza. Fantoni ha acquisito il 65,7% delle azioni della Lesonit; un'operazione che s'inserisce nel processo di internazionalizzazione della società friulana fino a oggi protagonista di alcune joint venture con altre società estere.

La società è stata per anni una realtà produttiva molto nota. Oggi conta 300 dipendenti e 30 miliardi di fatturato

In particolare, Fantoni - un gruppo che in Friuli impiega 900 persone - ha avviato da alcuni mesi una collaborazione con un partner argentino, ma quella slovena è la prima vera acquisizione di un'azienda estera da parte del gruppo friulano.

L'iniziativa è stata commentata in maniera positiva anche dall'Assindustria friulana, secondo la quale non corrisponde al vero l'analisi secondo la quale le imprese udinesi sono prive di inventiva o, come è emerso da una recente indagine dell'istituto Tagliacarne, non siano attive sui mercati mondiali.

La Fantoni di Osoppo, che con l'acquisizione della Lesonit e dopo una serie d'investimenti aumenterà considerevolmente la propria capacità produttiva, realizzerà nel 2000 un fatturato di oltre 500 miliardi di lire, con un incremento superiore al 25% rispetto al 1999. Entro la primavera del 2001, Fantoni avvierà a Osoppo una linea per truciolare per una capacità produttiva di 450 mila metri cubi all' anno.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	31	HONG KONG	23	29	PECHINO	7	22
BOGOTA	7	18	JOHANNESBURG	11	28	RIO DE JANEIRO	23	29
BRUXELLES	8	13	KIEV	4	13	SAN FRANCISCO	10	24
BUDAPEST	12	22	L'AVANA	18	29	SANTIAGO	6	25
BUENOS AIRES	14	17	LIMA	16	19	SEOUL	8	15
CARACAS	19	25	LOS ANGELES	13	26	SINGAPORE	26	31
C. DEL MESSICO	12	23	MANILA	26	32	SYDNEY	12	18
DUBAI	23	37	MONTEVIDEO	13	18	TAIPEI	24	29
DUBLINO	3	12	NAIROBI	15	28	TEL AVIV	19	28
FRANCOFORTE	11	19	NEW YORK	11	18	TOKYO	16	20
GIAKARTA	24	33	NIZZA	12	19	TORONTO	8	11
HANOI	18	21	NUOVA DELHI	18	35	WASHINGTON	14	25

HELSINKI np / 12 – OSLO np / 9 – STOCCOLMA 11 / 13 – MOSCA 5 / 9 – LONDRA 6 / 14 – AMSTERDAM 10 / 13 – COPENAGHEN 9 / 15 – BERLINO np / 19 – VARSAVIA 9 / 20 – PRAGA 7 / 21 – PARIGI 6 / 12 – VIENNA 12 / 21 – GINEVRA 8 / 17 – LUBIANA 8 / 13 – ZAGABRIA 9 / 17 – BELGRADO 13 / 24 – BUCAREST 7 / 22 – LISBONA 13 / 20 – MADRID 5 / 19 – BARCELLONA 11 / 17 – ROMA 13 / 21 – SOFIA 6 / 23 – ISTANBUL 15 / 22 – ALGERI 12 / 25 – TUNISI 16 / 27 – ATENE 15 / 24 – LARNACA 19 / 29 – IL CAIRO 20 / 28

VIABILITA' **Collegamento autostradale: Racc.aut.le «A4-Trieste» diramazione Opicina-Fernetti Tronco: Sistiana-Padriciano** Restringimento in direzione Trieste al km 2,3. **SS 13 «Pontebbana» - Tronco: Ponte Meschio-Casarsa** Senso unico alternato dal km 85,6 ai km 88,5 e restringimenti dal km 107,4 al km 108,8 e dal km 114,7 al km 116, escluso festivi, dalle 9 alle 18. **SS 14 «della Venezia Giulia»** Senso unico alternato dal km 83 al km 89 (durante i feriali). dal km 100 al km 103,5, dal km 118,8 al km 123,4 e dal km 144,2 ai km 146,2. **SS 54 «Del Friuli»** Senso unico alternato dal km 4,7 al km 5,3 durante feriali dalle 20 alle 6. **Tronco: Passo Predil-Tarvisio-Ratece** Sensi unici alternati dal km 98 a. km 101 e dal km 88,5 al km 91. **SS 58 «della Carniola» - Tronco: Opicina-Valico Confinario di Fernetti** Senso unico alternato dal km 8,7 al km 9 4. **SS 202 «Triestina» ex G.V.T. - Tronco: Molo VII-Cattinara** In località Valmaura restringimenti fra i km 2,4 (ex km 38) e 3,4 (ex km 37)

inf. -20°C – -20/-10°C – -10/0°C – 0/10°C – 10/20°C – 20/30°C – sup. 30°C

PRESSIONE: A alta – B basso

FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al nord: nuvolosità variabile con residue precipitazioni specie sul settore orientale, con tendenza ad ampi rasserenamenti a iniziare dal settore occidentale. Al Centro e sulla Sardegna: parzialmente nuvoloso con residue piogge sul versante adriatico mentre schiarite sempre più ampie si presenteranno su quello tirrenico. Al Sud e sulla Sicilia: cielo inizialmente nuvoloso con tendenza a schiarite sempre più ampie a iniziare dal settore tirrenico.

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo.

VENTI: da Nord-Ovest deboli, localmente moderati.

MARI: mossi, localmente molto mossi con moto ondoso in diminuzione

IL TEMPO OGGI

2.000 m 3 °C
1.000 m 9 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 19/22 Tmin. 9/12

Tmax. 19/22 Tmin. 13/16

IERI	min.	max.
TRIESTE	16,4	19,3
GORIZIA	12,7	19,6
MONFALCONE	13,0	19,5
UDINE	13,3	19,8
PORDENONE	12,5	19,9

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 17 ottobre 2000

OGGI **attendibilità 70%**
Su pianura e costa cielo in genere poco nuvoloso, sui monti cielo variabile con la possibilità di qualche pioggia sulle Alpi Giulie.

DOMANI **attendibilità 70%**
Sulla costa cielo poco nuvoloso, sul resto della regione cielo da poco nuvoloso a variabile.

TENDENZA PER VENERDÌ
Tempo stabile con cielo poco nuvoloso, possibile debole Bora.

DOMANI

2.000 m 3 °C
1.000 m 9 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 19/22 Tmin. 8/11

Tmax. 19/22 Tmin. 13/16

	MIN.	MAX.
VERONA	13	16
VENEZIA	13	19
MILANO	14	16
TORINO	11	16
GENOVA	15	18
BOLOGNA	13	16
FIRENZE	14	18
PISA	13	18
ANCONA	13	19
PERUGIA	13	16
PESCARA	12	22
L'AQUILA	7	17
CIAMPINO	13	18
FIUMICINO	14	17
CAMPOBASSO	12	17
BARI PALESE	13	20
NAPOLI	14	23
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	19	22
R. CALABRIA	15	22
PALERMO	18	23
MESSINA	19	24
CATANIA	12	26
CAGLIARI	15	22
ALGHERO	14	18

SERENO – POCO NUV. – VARIABILE – NUVOLOSO – COPERTO – SOLE – NUBI BASSE – MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-5 m/s, FORTI più di 5 m/s – TEMPORALE

MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO

PIOGGIA: 0-5 mm debole – 5-10 mm moderata – 10-30 mm abbondante – sup. 30 mm intensa

NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

CONSUMATORI

La scoperta di un triestino che ha già effettuato un protocollo di prova

Forse c'è un semplice additivo che fa risparmiare carburante

Il caro-benzina è il tormentone dei nostri automobilisti basta leggere le notizie degli ultimi giorni per rendersi conto di cosa non si fa per accaparrarsi le ultime gocce dell'agevolata. Veder ridotti i costi e aumentato il rendimento è un po' il sogno di tutti i proprietari di due o quattroruote.

Non ci sembra perciò un'idea avventata soffermarci su una «perla» che ci è capitato di conoscere. E poi, un'idea nuova che esce da un cervello fantasioso merita sempre attenzione specie se riguarda il carburanti.

Potrebbe, anche, suscitare qualche interesse che dall'ambito della semplice curiosità volesse spostarsi verso il concreto. Particolarmente di questi tempi. Un nostro concittadino ha studiato un additivo che, miscelato al carburante, dovrebbe (è d'obbligo il condizionale, anche se l'inventore usa l'imperativo) diminuire le emissioni inquinanti, migliorare la resa del motore, far funzionare meglio la marmitta catalitica ma anche dare la possibilità alle macchine vecchie con marmitta normale di usare senza inconvenienti la benzina verde.

Dunque la combustione dovrebbe far calare i consumi, del 10% e anche più. Questo additivo consente dunque di aumentare la resa specifica del motore, grazie a un processo di cracking catalitico idrogenante che si svolge nella camera di combustione al momento dello scoppio.

Tale processo che coinvolge imperativamente le incrostrazioni carboniose della camera di scoppio modifica conseguentemente il decorso energetico della combustione e fa aumentare la pressione media effettiva.

La conferma in questo senso la fornisce il protocollo di prova effettuato su un veicolo di media età che secondo l'inventore ha fatto registrare dati positivi incontrovertibili.

Ovviamente non è questa la sede per addentrarci nel merito del processo chimico-fisico che informa l'invenzione o per esprimere giudizi tecnici. Altre volte la stampa ha riportato notizie di questo genere, poi finite nel dimenticatoio.

Ma comunque stiano le cose, non è male che se ne parli. Sia pur al solo livello di interessante curiosità. Se, poi, qualche Tommaso volesse metterci il naso e scoprire che sì, forse sì, l'idea non è da buttare, i consumatori, specie quelli motorizzati, gli saranno molto grati.

Luisa Nemez
Otc-Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Incontri serali con gente nuova possono sembrare frivoli e invece vi daranno nuove opportunità di lavoro. In amore dovete imparare ad aspettare e troverete la persona giusta.

Toro 20/4 20/5
Potete seguire le vostre intuizioni, ma sempre fino ad un certo punto per evitare pericolosi errori nel lavoro. La stagione dell'amore non è finita avrete ancora molte favorevoli incontri..

Gemelli 21/5 20/6
Con ottimismo e decisione potete superare qualsiasi ostacolo nei vostri affari. Una storia d'amore non cresce se manca l'impegno da parte vostra, merita cercare di fare il meglio..

Cancro 21/6 22/7
Siete ad un bivio e potete scegliere se rimanere al palo nel lavoro oppure sfruttare occasioni di crescita. In amore siete ancora ingenui valutate i lati negativi della persona che vi interessa.

Leone 23/7 22/8
Chiunque può fare un errore di valutazione negli affari, basta capirlo in fretta e correre ai ripari. L'amore non vi dà scampo. non rifiutate un'occasione che rimpiangerete.

Vergine 23/8 22/9
State coltivando ottime amicizie. Vi saranno presto molto utili per una nuova attività. Sapete dimostrare al meglio i vostri sentimenti e vi meritate perciò uno splendido amore.

Bilancia 23/9 22/10
Affidate ad un collaboratore molto preparato i vostri piani di rilancio nel lavoro. In amore tacere non fa che peggiorare le cose, cercate di ottenere un buon chiarimento.

Scorpione 3/10 21/11
vete accumulato troppo ritardo nel lavoro e ora rischiate di non rispettare i tempi con i clienti. Non demordete e impegnatevi a fondo. Bella storia d'amore alle prime battute.

Sagittario 22/11 21/12
I rimpianti sono inutili se non pericolosi: nel lavoro non guardatevi indietro ma programmate il futuro al meglio. Una storia esaltante si presenterà presto nel vostro destino.

Capricorno 22/12 19/1
Capirete in tempo quando nella professione dovrete passare dai progetti alle iniziative concrete. Incontro folgorante nella serata di domani e possibile futuro impegno sentimentale.

Aquario 20/1 18/2
Purtroppo in questo periodo non siete voi a condurre il gioco negli affari, ma vi rifarete presto. In amore la strada è lunga ma non ne vale la pena. Dovete ancora attendere.

Pesci 19/2 20/3
Vi attende un momento impegnativo e difficile nella professione, basta affrontarlo con testardaggine e impegno e riuscirete senz'altro benissimo. Intensificate gli incontri sociali.

I GIOCHI

ANAGRAMMA (6 = 1,5)
Suocero invadente ma simpatico
Se a chiudere la bocca si dispone
meglio è che tardi sia da sopportare...
nella vita si è spesso pronunciato
ma con questo nessun si può seccare.
Ciampolino

INDOVINELLO
Sport e studio (il padre al figlio)
Ti han dato una medaglia e ti fa onore!
Adesso però restatene in camera
e leggi: solo questo devi fare,
ché c'è sempre il collegio che ti aspetta!
Maneso

ORIZZONTALI: 1 Nebulizzatore – **4** Abbattuti a pugni - **9** Articolo per signorine - **10** Iniziali di Petrolini - **11** Dischiuso - **12** Un corno del dilemma - **14** L'involucro dei cereali detto anche lolla - **16** Fiume francese - **17** Gara ippica per puledri di due anni - **20** La città «Serenissima» (sigla) - **21** Lo tempra il tempo - **22** Sono sempre in casa - **23** Unisce piemontesi e siciliani - **24** Un sale fertilizzante - **25** Centro della Campania - **26** Ostinato e petulante - **28** Periodo di prosperità - **29** Uno di noi due - **30** È terminato a mezzanotte - **32** Le prime di ottanta - **33** Iniziali della Aimée - **35** L'attuale Forum Cornelii - **36** Insegne militari - **39** Un terzo d'Italia - **40** Damasco ne è la capitale - **41** Il Morandi cantante.

VERTICALI: 1 Pittore esponente del «pointillisme» - **2** È stato principe - **3** Voglie - **4** Spaventate - **5** Si beve alle cinque - **6** Giunone per i greci - **7** Il magazzino della nave - **8** -Eugène drammaturgo - **9** Corda con un nodo scorsoio - **11** Venduto o impazzito - **13** Governa dispoticamente - **15** Scontrarsi per caso - **18** Hanno magiche virtù per chi ci crede - **19** La usa chi dice «bere una bottiglia» - **25** Musicò White Christmas - **26** Nilde che fu parlamentare - **27** Il cabarettista Teocoli - **28** Capomafia - **31** Sono diversi dai dittonghi - **34** Un romanzo di Nabokov - **35** Erano giorni del mese romano - **37** Il trasteverino - **38** Iniziali dell'attore Gere.

SOLUZIONI DI IERI: Cambio di sillaba iniziale: *drappello, cappello* - **Aggiunta iniziale:** *ossesso, possesso*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.26**
	tramonta alle	**18.14**
La Luna:	si leva alle	**22.04**
	cala alle	**12.55**

42.a settimana dell'anno, 292 giorni trascorsi, ne rimangono 74.

IL SANTO

San Luca

IL PROVERBIO

Libertà senza ideali nuoce assai più che non giovi.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**n.p.**
Via Battisti	mg/mc	**3,54**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n.p.**
Piazza Vico	mg/mc	**n.p.**
Piazza Goldoni	mg/mc	**4,93**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**16,4** minima
	19,3 massima
Umidità:	**72** per cento
Pressione:	**1023,1** stazionaria
Cielo:	variabile
Vento:	**4,7** km/h da S-W
Mare:	**19,9** gradi

MAREE

Alta:	ore	1.24	**+19**	cm
	ore	12.36	**+35**	cm
Bassa:	ore	6.32	**-11**	cm
	ore	19.49	**-39**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	2.49	**+14**	cm
Bassa:	ore	7.28	**0**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il portavoce della comunità cittadina, un migliaio di aderenti, dice che per motivi politici è meglio rinviare la decisione

I musulmani rinunciano alla moschea

La frenata viene dopo la manifestazione di Lodi: «Vediamo cosa succede alle elezioni»

«Insciallah», se Dio vuole. Ma Allah ora non vuole e i musulmani di Trieste rinunciano a costruire la propria moschea. L'addio al sito di via Molino a Vento dove sorge l'ex stabilimento di disinfezione dell'Asl, che sembrava quello prescelto, è definitivo, quello al minareto e alla cupola è momentaneo. «E' uno slittamento di riflessione - spiega Sergio Ujcich, medico triestino, portavoce della comunità musulmana cittadina che conta quasi un migliaio di aderenti - c'è molta ignoranza sull'Islam, aspettiamo che queste lacune vengano colmate, speriamo con rapidità. Vorremmo serenità attorno a noi, e invece le condizioni sono molto confuse e, non certo per motivi religiosi, bensì politici. Aspettiamo dunque perlomeno che passino le prossime elezioni, poi si vedrà. E' essenziale però partire con il piede giusto, per cui è possibile che si debbano attendere ancora molti anni prima di vedere una vera moschea a Trieste».

I fatti degli ultimi giorni, in particolare le dichiarazioni del cardinale Biffi e la manifestazione leghista di Lodi a cui hanno preso parte anche elementi di Forza Italia e di Fiamma Tricolore, hanno indotto i musulmani di Trieste a frenare. «Non è una resa, perchè non stavamo facendo una guerra», spiega Ujcich. Di fatto lo schieramento politico ammantato di integralismo cattolico che anche in città aveva preso le armi, ha vinto la sua prima crociata. E sventolano i propri vessilli per aver «scacciato gli infedeli», i crociati della prima ora: Bruno Sulli e Salvatore Porro di Alleanza nazionale, Fabrizio Belloni della Lega Nord e un altro medico, Luciano Tenze al quale fanno riferimento i cattolici tradizionalisti della Fraternità di San Pio X che si richiamano alla figura del vescovo Lefebvre.

Ma in realtà la posta in gioco è molto più grande e pericolosa e il braccio di ferro è tra chi vorrebbe Trieste città essenzialmente mitteleuropea, o meglio «alpina», luogo etnicamente quanto più puro possibile contiguo geograficamente, ma anche politicamente a Pdania, Austria, Svizzera, Baviera e chi la ritiene città indiscutibilmente italiana, ma cosmopolita, all'interno di uno Stato popolato anche da altre razze e di un'Europa allargata a Est. Linfa economica, commerciale, culturale è venuta storicamente a Trieste dal Sud con levantini, greci, serbi, turchi. Nel caleidoscopio di templi di tutte le religioni presenti, la mancanza di una moschea è una lacuna grave. Lo rilevò il sindaco Illy annunciando la necessità della sua costruzione in occasione di una visita dell'ex ministro Napolitano. E la giunta comunale successivamente ha fatto propria una mozione in questo senso presentata dal consigliere della lista Illy, Giorgio Mustacchi.

Ben presto però si sono levati i primi fuochi di sbarramento. La circoscrizione di San Giacomo-Barriera, presieduta dal forzista Spagna ha votato una mozione contraria alla costruzione della moschea sull'area della Maddalena, dato il bisogno di strutture sociali nella zona. Ma a quel sito ora la comunità islamica annuncia di aver rinunciato defintivamente in particolare per problemi di costi dal momento che l'Azienda sanitaria sembra intenzionata a ricavarne molto. «Nè per il momento il Centro islamico tenterà di acquistare qualche terreno privato - spiega Ujcich - perchè prima vogliamo avere un certo consenso attorno.» La moschea di Trieste doveva essere la quarta in Italia dopo quelle di Milano, Roma e Torino (ci sono poi tanti luoghi di culto in appartamenti) e contenere trecento fedeli. Per progettarla si erano già fatti avanti tre architetti, uno dei quali iraniano.

Silvio Maranzana

Musulmani in preghiera in un appartamento cittadino.

IL DIBATTITO NEL POLO

Sardos Albertini: «La scelta deve essere fatta dallo Stato»

Lorenzo Spagna, presidente forzista della V circoscrizione, non lo nasconde. Quando il suo parlamentino votò la mozione della Lega con cui, dopo l'epurazione degli accenti più oltranzisti, si chiedeva che l'area tra via Molino a vento e via Costalunga venisse destinata a ospitare una banca e una farmacia, piuttosto che la moschea, si lasciò andare al proverbiale sospiro di sollievo. «Intendiamoci, sono per la libertà di culto - si affretta a precisare - anche se quello islamico è il più integralista e intollerante. Ma in quella zona c'è davvero tanto bisogno di servizi...». E soprattutto c'è la minaccia di insurrezioni e petizioni popolari, già annunciate da un pacchetto di centocinquanta firme, con cui nessun politico emergente ha entusiasmo di misurarsi.

Ma se Spagna è, al momento, «salvato» dalle oggettive carenze del quartiere, Forza Italia si interroga sul problema, divisa tra l'ala laico-liberista e quella più marcatamente cattolica. «Nessuna chiusura aprioristica e massima libertà di coscienza - dice il capogruppo in Comune, Piero Camber - ma il problema di ordine pubblico non è da sottovalutare, soprattutto in uno dei confini in assoluto più "colabrodo" d'Italia». Per un altro forzista, il consigliere comunale Paolo Sardos Albertini, esponente dell'Opus Dei, il problema va affrontato nel senso indicato dal cardinale Biffi, «un discorso molto laico - dice - nonostante le apparenze». «E' lo Stato che deve individuare quale finalità intende perseguire, o l'assimilazione degli immigrati o la tutela della diversità. Oggi, al contrario si va avanti a casaccio, con una grossa carenza che nè il singolo nè un qualsiasi Comune potrà colmare, assumendosi ruoli che non sono suoi». Sardos sostiene che lo Stato è in grave ritardo su questo fronte: «Se la scelta andasse verso la tutela di qualsiasi "diversità" dello straniero, ben venga la moschea. Se invece l'obiettivo dovesse essere l'assimilazione, bisognerebbe affrontare alcuni aspetti della cultura e della religione islamica che non sono omogenei alla nostra. Cominciando dalla struttura familiare... Ho tre figlie femmine e, personalmente, non gradirei alcuni loro costumi...».

Dal discorso del cardinale Biffi - «non razzista, ma problematico» - parte anche il consigliere regionale del Ccd, Bruno Marini. «Non condividiamo certo le manifestazioni folcloristiche della Lega, che non dovrebbero esistere in una forza che vuole essere di governo. E non faremo battaglie su singoli edifici, nè sosterremo divieti, che sono frutto di una cultura intollerante. Ma la preoccupazione sull'integrazione islamica rimane e bisognerebbe almeno impegnarsi a pretendere sul serio la reciprocità di trattamento».

Paolo Sardos Albertini

Francesco Serpi, consigliere regionale di An, non fa marcia indietro. E non si pente di aver detto «non si sognino di chiedere moschee a Trieste» proprio nella giornata in cui Fini si ergeva a sostegno della libertà di culto. «Fini fa le sue rinunce più che le sue riflessioni e probabilmente anche i suoi dirigenti che vivono di politica e che non possono non allinearsi... Io dico questo: non si può chiedere tolleranza nei confronti di chi predica l'intolleranza. La chiave del paradiso degli islamici è sulla punta delle scimitarre. Contro questo cancro che distrugge le cellule sane della nostra società io uso la chiemioterapia». Ugualmente colorito Fabrizio Belloni, segretario della Lega: «Ce l'hanno già una moschea, a Sant'Anna? Basta e avanza. Almeno finchè non ci sarà una cattedrale cattolica alla Mecca».

ar. bor.

L'allarme lanciato ai giovani dal presidente nazionale dell'Arci

«Ma questa città non merita un futuro di tipo haideriano»

«La manifestazione di Lodi contro la moschea è stata allucinante: è stata messa in campo ogni sorta di provocazione, compresa quella di bagnare il terreno con urina di maiale. Ma ciò che soprattutto preoccupa è che un movimento politico rappresentato in Parlamento come la Lega, sostiene che la libertà di culto, garantita dalla nostra Costituzione, non è un diritto». Lo ha detto Tom Benettollo, président nazionale dell'Arci, parlando ieri pomeriggio al Teatro Miela affollato di giovani. Quella di ieri è stata un'assemblea organizzata da Studenti.Net al fine di raccogliere suggerimenti per una contromanifestazione al raduno fascista europeo di novembre promosso da Forza nuova.

Uno dei punti caratterizzanti dell'azione di Forza nuova a Trieste è proprio l'opposizione alla moschea. Nel corso di un miniconvegno nel bunker del movimento in via Vidali, Silvano Lorenzoni delle edizioni Ar era arrivato a sostenere che «le popolazioni che hanno abbracciato la fede musulmana sono già dal punto di vista genetico talmente arretrate che non era nemmeno necessario farle aderire alla religione islamica per tenerle a un livello così basso». E aveva poi aggiunto: «Ci sono già cinque milioni di europei convertiti all'islamismo, più 12 o 13 milioni di immigrati musulmani. Se la Turchia entrerà nell'Ue, fra dieci anni mezza Europa sarà musulmana». Ora in una nota, il segretario di Forza Nuova, Fabio Bellani, sostiene che a Roma i militanti del movimento sono stati aggrediti e picchiati da esponenti della comunità ebraica e rileva come, in modo piuttosto paradossale, Forza nuova sia l'unico partito sceso in piazza «in solidarietà al popolo palestinese contro l'occupazione sionista».

Per tornare alla manifestazione del Miela, introdotta da Andrea Olivieri dei Centri sociali del Nord-Est, Benettollo ha anche esattamente colto il quid politico in gioco attualmente sostenendo che «Trieste non merita di essere incorporata in uno spazio politico-culturale haideriano». Non sarebbero certo casuali le calate in città di Haider che riveste un ruolo cruciale nella ripresa dell'estrema destra in Europa: dall'Ungheria al Belgio, dalla Danimarca alla Norvegia. E Benettollo ha anche annunciato una richiesta di messa fuori legge di Forza nuova in base alla legge Mancino e una manifestazione per evitare che Haider, come previsto consegni un albero di Natale al Papa il 16 dicembre in piazza San Pietro.

Una radiografia sui movimenti neofascisti in Italia è stata fatta la settimana scorsa anche al Circolo anarchico Germinal da due esponenti dell'Archivio antifascista del Veneto. E' stato detto che «a Padova il sindaco di Forza Italia è stato eletto anche con i voti di Forza nuova» ed è stata rilevata l'esistenza di un movimento nazional-bolscevico che nasce storicamente dall'ala sinistra del nazismo.

Infine, in relazione alla mozione contro la manifestazione fascista di novembre, approvata dalla maggioranza del Consiglio comunale, Lucijan Malalan dell'associazione Edinost invita il sindaco Illy ad agire contro il razzismo facendo tra l'altro stampare i manifesti del Comune sia nella lingua italiana che in quella slovena.

s. m.

Sbriglia, precursore di Fini: «L'Islam non è il mostro»

Oggi quasi si diverte a essere riconosciuto un «finiano di ferro». Un autentico anticipatore. Enrico Sbriglia, direttore del carcere del Coroneo ed assessore provinciale, fu il primo e unico esponente di peso di An a schierarsi a favore di una moschea a Trieste, quando il dibattito cittadino era appena agli inizi, il suo partito già alzava gli scudi e le aperture del presidente nazionale di là da venire. Allora, probabilmente, l'uscita non gli accreditò soverchie simpatie. Oggi, magari, un po' di gustosa rivincita se la prende. «Ci fu un dibattito vivace - minimizza - e con piacere scoprii di non essere solo. In An non sono certamente l'unico a pensarla così».

La moschea non è un problema, dice Sbriglia, che vive quotidianamente a contatto con la religione islamica e per di più in un ambito complesso come quello carcerario. «Il problema va posto in altri termini. Il Corano è un testo religioso e di diritto, bisognerebbe quindi convincere quanti seguono i dettami dell'Islam a distingure gli aspetti escatologici da quelli giuridici. Parlo dei problemi del diritto di famiglia, della proprietà, del diritto testamentario. Ci sono tanti ambiti in cui fare contestazioni, in modo civile, e questa è la vera sfida di uno stato moderno. Non ho nessuna preclusione religiosa, se non nei confronti dei satanisti. E poi ci sono talmente tanti punti di contatto tra la religione cristiana e quella islamica che chi negasse una o l'altra, negherebbe anche un po' se stesso».

Sbriglia liquida come una «palla stratosferica» quella del vescovo veneto costretto a nascondere il Vangelo su un aereo che ha fatto scalo in un Paese islamico («ma se nel Corano il Vangelo viene chiamato "libro luminoso"...) e ricorda che anche la pratica dell'infibulazione non fa parte del mondo islamico, ma di alcuni Paesi africani in cui questa cultura si è innestata sull'animismo, creando una orrenda mistura rituale. La stessa poligamia, sostiene, è stata ammorbidita da provvedimenti «cuscinetto» che ne fanno un fatto oggi quasi eccezionale. «Io non ho paura dell'islamizzazione - aggiunge - perchè credo nella cultura dell'occidente, che è riuscita a distingure il potere temporale da quello spirituale. Indietro non si torna...».

E ai più estremisti del suo partito ricorda che la spada dell'Islam, massima onorificenza religiosa, fu offerta a un certo Mussolini, quello dei Patti lateranensi, «segno che il senso pragmatico era più presente allora...». «Anche la regina Elisabetta rappresenta una chiesa diversa dalla nostra. Se quindi nel nostro sistema ci sono tante differenze, perchè non accettarle negli altri, cercando di mitigare gli integralismi e di avvicinarci a quegli aspetti più affini a noi? Non si può comportarsi come il villico che prende per mostro lo straniero. Non è politica da partito moderno e moderato».

ar. bor.

I problemi «critici» dello scalo e i rapporti con la città in un documento elaborato da Cgil, Cisl e Uil

«Basta con le lotte politiche sul porto»

«Per il Molo Settimo abbiamo un progetto: dateci un tavolo di trattativa»

Un contributo oggettivo per rilanciare il porto. Con questo intento le segreterie locali di Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti hanno elaborato un documento in cui evidenziano «le criticità che non possono più attendere una soluzione».

La corposa nota è stata presentata ieri al convegno su «La legge di riforma del lavoro portuale e il ruolo del terminalista», in cui il presidente Maresca ha affermato che il Porto si doterà in breve dei regolamenti di attuazione della legge 186 sull'attività d'impresa negli scali.

Il documento si apre con un richiamo ai politici, che da anni hanno trasformato lo scalo in campo di battaglia. «Il ruolo dei politici sul porto è di cruda e aperta contrapposizione –, si legge – e mancano un reale coordinamento e un chiaro progetto politico e di sviluppo della città e dello scalo». Ai politici si chiede quindi obiettività e onestà di intenti «non ostacolando una buona iniziativa solamente perchè proveniente dall'altra parte».

Entrando nel vivo delle «criticità», i sindacati si soffermano sulla scelta del nuovo terminalista per il Molo Settimo. In primis rimarcano che al terminal «non possono non trovare impiego meno di 150-160 persone nei vari settori, a partire dagli attuali 121 lavoratori distaccati dell'Autorità portuale». Subito dopo dicono «basta al ragionamento che lega il costo del lavoro a ogni difficoltà, che vuole la riduzione dei posti per la salvaguardia dell'economicità del traffico. Basta – aggiungono – con la volontà di scaricare questi costi sull'Autorità portuale. L'inefficienza, l'incapacità organizzativa non può essere imputata ai lavoratori». La soluzione, affermano, sta nella razionalizzazione delle risorse umane. «Abbiamo pronto un progetto – si legge ancora – dateci un tavolo di trattativa e lavoriamo sul concreto, non su generiche indicazioni di organici, così come contenute nelle offerte pervenute all'Autorità portuale».

Quanto all'utilizzo delle aree, i tre sindacati ribadiscono di non voler vedere privilegiati i poteri forti. «Non siamo contrari a chi vuole ampliare la propria azienda, così da fornire nuove occasioni di lavoro. Ciò non significa però che si possa arrivare a un unico padrone del porto, monopolista per scelta e non per necessità. Anche in questo campo l'Autorità ha un ruolo di garante, non solo con riguardo alla resa economica delle aree ma anche in termini di autorità antitrust.

Passando alle infrastrutture di trasporto, il documento rileva che manca in città quella sinergia fra le forze politiche, istituzionali e sociali per rimarcare, soprattutto a Roma, che la portualità italiana non è solo Genova o Goia Tauro.

La lunga nota si conclude con un appello ai rappresentanti istituzionali perchè ricordino il mandato fiduciario degli elettori. «Sia concreto oggi quell'impegno, in termini di progettualità, obiettivi, capacità di sintesi e di collegamento tra enti chiamati a disegnare nel futuro della città il ruolo del porto, come fanno le altre città di mare».

Una panoramica delle strutture ospitate nel Porto nuovo.

L'Authority e la Pacorini sul caso della nave fatta approdare a Livorno

Querelle sul «dirottamento»

Botta e risposta, a distanza, fra l'Autorità portuale e il gruppo Pacorini in merito al caso, riportato dal nostro giornale, della nave dirottata a Livorno (non era disponibile la banchina pubblica all'Adria Terminal).

L'Authority è ricorsa addirittura a un comuhicato stampa per precisare che il 15 settembre la Pacorini ha chiesto di utilizzare l'Adria Terminal nella parte in concessione all'Impresa Portuale Trieste. «L'Autorità – si legge – ha risposto lo stesso giorno che il terminale era pienamente disponibile, che il servizio sarebbe stato svolto dal terminalista, le cui tariffe e condizioni sono pubbliche. Infatti – prosegue la nota – la legge prevede che i terminali portuali siano gestiti da operatori privati che operano in regime di piena concorrenza sotto il controllo dell'Autorità, non essendo configurabile che uno spedizioniere – pure importante – si sostituisca a uno di essi per un singolo approdo nella gestione del terminale».

Con lo stesso mezzo, un comunicato stampa, la Pacorini ha replicato all'Authority. «La risposta dell'Autorità portuale — afferma – in molte sue parti non rappresenta la realtà dei fatti ed è fuorviante. La richiesta non era stata effettuata in veste di spedizioniere ma di impresa portuale, e quindi nel pieno diritto della legge a svolgere operazioni portuali. La legge – prosegue la nota della Pacorini – prevede l'esistenza della banchina pubblica, che riguarda 80 metri lineari dell'Adria Terminal, con una servitù di utilizzo che riguarda la parte di banchina in concessione all'IPT qualora le navi siano più lunghe degli 80 metri, cioè in quasi tutti i casi».

Siccome questa banchina pubblica è stata destinata dall'Authority al montaggio di gru, e quindi non era utilizzabile, la Pacorini aveva chiesto l'uso della banchina contigua, sulla quale esiste la citata servitù. «Non è irrilevante osservare – conclude il comunicato – che la banchina dell'IPT era libera ed è rimasta tale nel periodo interessato. Esistevano anche esigenze di incompatibilità commerciale, ben nota anche all'Autorità portuale, che ci precludevano l'uso del concessionario della banchina».

Dopo l'assalto per i contributi, le categorie chiedono alla Camera di commercio di adottare un criterio di assegnazione il più esteso possibile

Paoletti: «Meglio meno soldi a testa ma per tutti»

Ed è attesa a giorni la decisione della Regione sul rinnovo dei vertici di piazza della Borsa

Si è esaurito in una giornata l'assalto delle piccole e medie imprese alla Camera di commercio per presentare la domanda per un contributo a fondo perduto. Ieri negli uffici è tornata la calma ed è rimasta soltanto l'eco della baraonda di lunedì scorso con centinaia e centinaia di persone in fila, molti accampati anche da tre giorni, per consegnare la richiesta di contributo a fondo perduto. La Camera di commercio aveva messo a disposizione un miliardo e le imprese potevano chiedere al massimo 80 milioni per ricevere poi il 50%. La richieste saranno accolte tenendo conto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande. Si tratta di denaro che deriva dal cosiddetto fondo benzina e in realtà questo tipo di contributo era stato offerto già qualche anno fa, ma non aveva registrato un così alto numero di domande.

Addirittura, quattro o cinque anni or sono, la Camera di commercio era stata costretta a riaprire i termini di presentazione delle domande perchè si erano presentati in pochissimi. Quasi incredibile se si pensa alla fila di pochi giorni fa. Probabilmente la volta scorsa il tetto massimo di richiesta era circa 100 milioni e la Camera di commercio dava un contributo del 20%.

Antonio Paoletti

«Invece che tanto a pochi era meglio dare poco a tanti» insiste il presidente dell'Unione dei Commercianti, Antonio Paoletti che proprio lunedì scorso, sull'onda del caos alla Camera di commercio, ha indetto una riunione di tutte le associazioni di categoria. Al termine le categorie hanno chiesto alla Giunta integrata camerale di adottare un criterio di assegnazione degli stanziamenti capace di soddisfare il maggior numero possibile di domande.

Nessuna critica, ma un «invito» vista la notevole attività imprenditoriale dimostrata dalle aziende del territorio e visto l'alto numero di richieste di contributi. «Quel contributo è un volano molto interessante per le piccole e medie imprese, si possono presentare progetti fino al 2002 – conclude Paoletti – per questo è bene accontentare il numero maggiore possibile di aziende».

Per presentare le domande c'è tempo addirittura fino al 30 novembre, ma vista l'esigua somma messa a disposizione (un miliardo) e l'elevato numero di imprese che si sono presentate già il 16 scorso i giochi dovrebbero essere già fatti anche se in realtà la graduatoria sarà resa nota solo a fine novembre.

Nel frattempo dovrebbe essere messa la parola fine al difficile parto del rinnovo del consiglio direttivo e della presidenza della Camera di commercio. Ormai tutte le categorie hanno dato i nomi per il consiglio e la Regione a giorni dovrebbe comunicare la decisione. L'indicazione delle categorie è nota da tempo, è stato fatto il nome di Paoletti. Entro fine mese o i primi giorni di novembre la giunta potrebbe comunicare la sua scelta.

Una delegazione di Azzurri nel Mondo

Gli esuli al «Columbus day» In marcia per New York ricordando le terre perdute

La sfilata degli esuli al Columbus day di New York.

«Ovunque e in tutte le manifestazioni c'è stata la partecipazione fervida di personalità politiche italo-americane, di senatori in carica e di candidati alle prossime elezioni, compreso lo stesso Rick Lazio, lo sfidante di Hillary Clinton, di rappresentanti della comunità italo-americana attivi nelle più alte istituzioni e nelle amministrazioni degli States». Sprizza soddisfazione da tutti i pori, Marucci Vascon, reduce dai fasti del Columbus day di New York, dove la coordinatrice di «Azzurri nel mondo» si è recata in qualità di presidente del comitato per le celebrazioni della giornata degli italiani. Con ei, una folta delegazione («voluta da Berlusconi», precisa Vascon) di triestini e di esuli istriani, fiumani e dalmati, che hanno sfilato lungo i dieci chilometri del percorso newyorkese nella Quinta Avenue. In precedenza i delegati, assieme ad altri italiani d'America, avevano sfilato anche nella strade di Brooklin e, nel New Jersey, nella città di Lodi.

«La sfilata è stata imponente - dice Marucci Vascon -, un fiume di persone che sfilavano con le bandiere delle nostre città, Trieste e Gorizia, con i gonfaloni delle terre perdute, con i cartelli portati a mano che avevano ognuno il nome di una città, di un paese, di un borgo dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia». L'avvenimento è stato ripreso dalle più importanti reti televisive americane, e Rai International ha dedicato un lunga intervista a Marucci Vascon, così come il più importante giornale degli italo-americani, «America Oggi».

L'Ugl manda in procura l'assunzione di una centralinista nello staff dell'assessore Vindigni

«Quella telefonista non è regolare»

Contestate la «chiamata diretta» e la qualifica assegnata

Finisce alla procura della Corte dei conti l'assunzione a tempo determinato di una centralinista alle dirette dipendenze dell'assessore alla Vigilanza Salvatore Vindigni. Il sindacato Ugl, Unione generale del lavoro, ha infatti presentato una denuncia alla magistratura contabile segnalando presunte irregolarità nell'assunzione della donna con funzioni di «telefonista e piccola collaborazione con le altre due unità della segreteria», con contratto di diritto privato e un trattamento economico da quinta qualifica funzionale. E' stato lo stesso assessore a chiedere l'assunzione della telefonista, in base alle norme della legge Bassanini sulla composizione degli uffici alle dirette dipendenze degli assessori, i cosiddetti «staff di segretaria». Ma, secondo quanto evidenzia l'Ugl nella denuncia, «si evidenziano alcune incongruità e difformità che, a nostro modesto avviso, dovrebbero essere oggetto di un approfondimento al fine di garantire la trasparenza dell'attività amministrativa e la tutela delle risorse pubbliche gestite dal Comune di Trieste».

Sono tre, secondo il sindacato, i punti controversi. Anzitutto «la richiesta di assunzione da parte dell'assessore è stata formulata 16 giorni prima dell'ordinanza sindacale che definiva la struttura del suo ufficio con le relative mansioni e qualifiche». Poi la professionalità di «telefonista e piccola collaborazione con le altre due unità della segreteria» «si ritiene presente all'interno della struttura comunale e non presuppone attività particolarmente qualificate tali da essere ricercate all'esterno con chiamata diretta e personale». Infine all'interno del Comune i telefonisti «sono inquadrati - da sempre - nella qualifica funzionale quarta anziché quinta».

L'interessato replica: «Avevo bisogno di una persona di mia fiducia e ho rispettato la legge Bassanini»

«C'è una legge, la Bassanini, che regolarizza l'organizzazione degli uffici degli assessori, e a questa legge mi sono attenuto», replica senza scomporsi l'assessore Vindigni». «Io ho solo fatto richiesta al sindaco - continua - poi la domanda ha seguito la normale procedura; il mio ufficio aveva bisogno di una persona in più, e di una persona che godesse della mia fiducia, e in quanto alla qualifica funzionale, da ex sindacalista posso dire che ormai la quarta qualifica praticamente non esiste più».

p.s.

Grane al mercato coperto Manca luce, impianti fermi

Luce insufficiente, soprattutto nella parte che guarda verso il retro. Ascensori e montacarichi che non funzionano. Un degrado generalizzato, che certamente non giova all'immagine della struttura.

Sono questi gli argomenti sui quali si è incentrata la protesta degli operatori del mercato coperto di via Carducci, peraltro sottoposto, qualche anno fa, a una profonda ristrutturazione. «Almeno la metà dei commercianti che vivono dentro il mercato - affermano i rappresentanti degli operatori - sono costretti a lavorare in condizioni di semi oscurità, perché le luci scarseggiano. I montacarichi non sono mai stati attivati e, soprattutto, l'assessore competente rifiuta il dialogo».

Immediata la risposta di Fabio Neri, titolare dell'ufficio chiamato in causa: «Non ho mai negato gli incontri, anzi. Semplicemente - ha precisato - aspetto una convocazione ufficiale».

Per ciò che riguarda gli aspetti tecnici invece è il direttore del servizio, Roberto Pinto a replicare: «Una parte del mercato ha meno luce perché i finestroni, su quel lato, hanno di fronte alcune case molto alte che impediscono l'ingresso della luce solare«. «Ma provvederemo quanto prima - dice ancora Pinto - mentre per il problema dei montacarichi posso affermare che abbiamo già intimato alla ditta che ha vinto la gara di provvedere. Di certo non possiamo sostituirci a essa. Respingo però la definizione di struttura abbandonata - conclude - perché siamo molto attenti alle necessità degli operatori del mercato coperto, anzi accogliamo volentieri suggerimenti e proposte, purché presentate nelle forme e nei termini giusti».

IN BREVE

Da domani a sabato il congresso nazionale

D'Antoni, Visco e Fassino tra i «big» che sfileranno all'assise dei commercialisti

I dottori commercialisti italiani si raduneranno a Trieste, a partire da domani, per il loro 32.o congresso nazionale della categoria. Nell'arco di tre giornate (tutto si concluderà sabato nel primo pomeriggio) si parlerà d'impresa, di fisco, di crescita della categoria, nel corso di numerosi convegni, che vedranno la partecipazione di numerosi esperti e di personaggi noti. Sono stati invitati, fra gli altri, i ministri Fassino, Visco, Del Turco, Letta e Bassanini. Fra i moderatori ci sarà anche il direttore de «Il Sole 24 ore», Ernesto Auci, che guiderà venerdì la tavola rotonda dedicata al «Corporate governance».

Per sabato, giornata di chiusura, è annunciata la presenza di Sergio D'Antoni.

«La chiave del futuro professionale dei dottori commercialisti - ha detto il presidente dell'Ordine a Trieste, Luc[...] Bicocchi - è insita nella capacità di rilanciare lo sforzo nella formazione, nella sua propensione a offrire un insieme di servizi del più alto livello qualitativo e quantitativo, ma dipenderà anche dalla capacità di far percepire all'utenza le proprie valenze». L'appuntamento è per domani alle 15, al teatro Verdi.

Sospeso lo sciopero degli autobus, oggi corse regolari «Ma le ragioni della protesta restano sempre valide»

I sindacati confederati Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti, hanno deciso di rinviare lo sciopero nazionale del trasporto pubblico locale previsto per oggi. Pertanto oggi gli autobus e il tram osserveranno il normale orario feriale. La decisione è stata presa in considerazione dell'ondata di maltempo che ha colpito il centro-nord del Paese. «Tale decisione - si legge in un comunicato - è motivata esclusivamente dalla necessità di evitare ulteriori disagi alla cittadinanza già provata dalle particolarmente avverse condizioni meteorologiche». «Le ragioni poste a base della protesta - continua il comunicato - restano invece tutte confermate, anzi sono rafforzate sia dal continuare dell'atteggiamento ostruzionistico delle controparti, ma ancor più dalla noncuranza dimostrata sino ad oggi dalle Regioni nel confronto del contratto».

Proseguono le sedute itineranti della giunta comunale: domani appuntamento con il rione di Borgo San Sergio

Dopo gli appuntamenti di Barcola, Valmaura, San Giovanni, San Giacomo, San Luigi, Melara, Servola-Chiarbola, Poggi Paese, Opicina, Prosecco e San Vito, l'ormai lunga serie degli incontri della Giunta municipale «itinerante» nei rioni e nei borghi cittadini prosegue domani, a Borgo San Sergio. La dodicesima riunione si terrà sotto il porticato dell'edificio che si affaccia su piazza XXV Aprile, con inizio, come di consueto, alle 15 (aperta al pubblico a partire dalle 16). Anche questo nuovo incontro, come quelli precedenti rappresenta, nelle intenzioni del Comune, un'ulteriore occasione per approfondire direttamente le specifiche problematiche delle diverse realtà del territorio. E anche stavolta sindaco, vicesindaco e assessori saranno attamente a disposizione degli abitanti per raccogliere indicazioni, suggerimenti e segnalazioni.

Autonomia, trasferimento del Burlo, edilizia popolare: ne parla oggi, al Savoia, l'associazione di Primo Rovis

Oggi, alle 18, nella sala Azzurra dell'Hotel Savoia Excelsior, si terrà una conferenza stampa, aperta a tutti, dell'associazione Amare Trieste, sul tema dell'autonomia amministrativa della provincia di Trieste, sulla ventilata ipotesi di trasferimento di alcuni reparti del Burlo e in generale sulla sanità triestina e sui problemi che riguardano l'edilizia popolare. Interverranno l'avvocato Luciano Sampietro, il commendator Primo Rovis, l'assessore regionale alla Cultura Franco Franzutti, il consigliere regionale Roberto De Gioia e i giornalisti Carpinteri e Faraguna.

Drammatico episodio in un appartamento di via del Ghirlandaio: spariti settanta milioni in monili

Picchiata a sangue per i gioielli

Un'anziana, che viveva sola, è rimasta bloccata a letto per due giorni sotto choc

Le hanno spezzato un braccio e l'hanno tramortita con un pugno al volto. Poi sono scappati con tutti i suoi gioielli, valore 70 milioni. Ondina Lorenzi Novach, 69 anni, è rimasta per due giorni e due notti a letto. Non ha avuto nemmeno la forza di chiedere aiuto. Come fosse stata in *trance*. Ieri alle 13, la domestica in servizio dalla sorella ha bussato alla porta dell'appartamento al terzo piano di via del Ghirlandaio 41. Da domenica sera la donna, per più volte, aveva tentato di mettersi in contatto con Ondina Lorenzi Novach. Ma il telefono dava sempre il segnale di occupato. Finché ieri, appunto, ha chiesto alla sua domestica di andare a controllare. La donna, che aveva le chiavi, ha aperto la porta. La casa era a soqquadro e in camera c'era Ondina Lorenzi, distesa a letto. Sotto choc. «Mi hanno rubato i gioielli, mi hanno rubato i gioielli», ha ripetuto disperata. Poi un'ambulanza l'ha trasportata all'ospedale Maggiore. I medici le hanno diagnosticato la frattura a un braccio e altre lesioni, tra cui alcune ecchimosi al volto. La prognosi è di un mese.

Gli anelli, le collane d'oro e i braccialetti erano la passione non certo segreta della donna. Ondina Lorenzi amava uscire di casa e sfoggiare gioielli di valore. Tutti nello stabile la conoscevano per questa sua innocente mania. E non è certo difficile supporre che qualcuno abbia approfittato, avvicinandola e riuscendo a carpire la sua fiducia. I poliziotti della Mobile, infatti, hanno accertato che la porta dell'appartamento non era stata forzata. Il bandito o i banditi si sono fatti aprire e poi hanno picchiato la poveretta portandole via i gioielli.

«Ho visto che la stavano portando via in barella. Povera donna. Aveva questa mania dei gioielli. Ogni giorno si indossava collane d'oro e altri monili. Qualcuno se n'è accorto e ne ha approfittato», ha detto una vicina di casa mentre gli investigatori della Mobile e gli esperti della scientifica stavano salendo per le scale. «Non si può più stare tranquilli. Ormai la delinquenza non ha più limite», ha aggiunto un'altra condomina.

Le indagini non sono certo facili. C'è innanzitutto da chiedersi perché Ondina Lorenzi Novach non abbia subito telefonato alla polizia, ai carabinieri o ai familiari per chiedere aiuto. Oggi un investigatore andrà all'ospedale Maggiore cercando proprio di capire cosa sia accaduto. Perché ha aperto la porta di casa e soprattutto perché non ha chiamato le forze dell'ordine? Intanto, altri investigatori hanno interrogato gli abitanti della casa. Qualcuno ha anche riferito che ultimamente un giovane albanese era stato visto accompagnare la donna rapinata. Ma questa non è la sola pista che gli investigatori seguono.

Corrado Barbacini

L'ingresso della casa dove l'anziana è stata rapinata.

Una pena di due anni agli autori della violenta rapina in via Battisti

Assaltarono l'oreficeria: tre montenegrini condannati

Una rapina in piena regola con l'assalto a un'oreficeria, una pistola spianata, due gioielliere picchiate, la fuga con una serie di rotoli di preziosi, la paura che si diffonde tra commercianti e cittadini, l'insicurezza sociale che aumenta. Gli autori di tutto questo se la sono cavata con due anni di carcere. La rapina è quella commessa pochi mesi fa, il 21 aprile, alla gioielleria Skerlavai di via Battisti. I tre rapinatori sono di Cettigne, nel Montenegro, oggi cittadini del nuovo Stato di Serbia e Montenegro guidato da Kostunica. Sono Boris Banovic di 28 anni, Aleksandar Lipovina di 26 anni e Milorad Adzic di 30 anni. Per portar via i gioielli hanno brandito la pistola e hanno picchiato le proprietarie, Alessandra e Tania Skerlavai, che avevano azionato l'allarme e si erano messe a gridare aiuto.

Il Pm Luca Fadda e l'avvocato difensore Sergio Mameli hanno patteggiato per i tre imputati la pena di due anni di reclusione e tre milioni di multa. Il Giudice per l'udienza preliminare Sergio Trampus ha accolto il patteggiamento senza concedere la condizionale. I tre montenegrini dunque rimangono rinchiusi nel carcere del Coroneo.

I tre brandivano una pistola Crvena Zastava calibro 7.65. Difficile che si sia trattato di un'azione sporadica e isolata di tre balordi slegati dalle mafie dell'ex Jugoslavia e dalla criminalità organizzata italiana. Dalle indagini però non sarebbero emerse prove eclatanti di collegamenti con altre bande e la formula del patteggiamento ha impedito che ulteriori particolari venissero a galla nello svolgimento del processo.

Boris Banovic

L'episodio dello scorso aprile aveva messo in luce il senso di solidarietà che si sta facendo largo tra i nostri concittadini. In particolare il giovane edicolante che gestisce la rivendita di fronte, Alex V. di soli 23 anni, una delle due gioielliere, Alessandra, e il titolare di un vicino negozio di abbigliamento, Giuseppe Rovatti, si erano messi all'inseguimento del terzetto incuranti del fatto che i tre fossero armati. Una scena da guardia e ladri con i fuggitivi braccati, ma che più volte erano riusciti a divincolarsi e che si era prolungata per parecchie decine di metri. Alla fine l'edicolante era riuscito a placcare uno dei tre, Banovic, a immobilizzarlo a terra, spalleggiato da altri passanti, fino all'arrivo della polizia.

Qualcosa di simile, ma con una conclusione più drammatica, era avvenuto nel dicembre '98: dopo l'assalto all'oreficeria Italgold di via Geppa, un passante, Diego Tibaldi, con il proprio ciclomotore si era messo all'inseguimento dei rapinatori e per tutta risposta si era beccato una pallottola in una gamba.

I due complici di Banovic, Lipovina e Adzic erano stati arrestati due giorni dopo a Bari, mentre si stavano imbarcando su un traghetto per Bar: erano ormai a un passo dalla libertà.

Silvio Maranzana

Nel processo a porte chiuse a carico del pensionato Lamacchia - In un altro procedimento, incidente probatorio per un traffico di clandestini cinesi

Confermata la relazione tra l'anziano e la ragazzina

È iniziato ieri a porte chiuse, in Tribunale, il processo a carico del pensionato triestino Gaetano Lamacchia, di 60 anni, imputato del reato di abusi sessuali su una minorenne. Coimputata nel procedimento penale, con l'accusa di aver favorito i rapporti della figlia con il pensionato, anche la madre della quattordicenne, L.D., di 45 anni. Dalle prime dichiarazioni dei testi dell'accusa, si è avuta la conferma dell'esistenza di una relazione tra il sessantenne e la ragazza, che frequentava abitualmente l'abitazione di Lamacchia, ufficialmente per farsi assistere nei compiti del doposcuola. La polizia, nel corso di un'irruzione nell'appartamento, aveva sorpreso i due a letto. Da qui l'accusa di violenza sessuale nei confronti della minorenne, sia pure consenziente. Il processo è stato rinviato al prossimo 9 novembre, giorno in cui inizieranno le audizioni dei testimoni proposti dalla difesa.

Sempre ieri, intanto, si è svolta, nell'aula della Corte di Assise - scelta in considerazione dell'alto numero di indagati - la prima parte dell'incidente probatorio relativo al procedimento sul traffico di clandestini cinesi, seguito all'operazione «Oriente Uno», attuata in regione al termine di un'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia di Trieste su un vasto traffico di immigrati clandestini cinesi.

Due degli indagati - Lucio Gregori, di 45 anni, di Trieste, e Raoul Rambelli, di 38 anni, di Cervia (Rimini) - hanno ribadito di aver organizzato e preso parte a numerosi viaggi tra la costa istriana e quella romagnola per far entrare in Italia immigrati clandestini. L'incidente proseguirà il prossimo 8 novembre con il confronto tra le dichiarazioni dei due «passeur» e i legali degli altri indagati.

«Carrucole della biancheria troppo rumorose» Si vendica con un gavettone e finisce nei guai

Ogni volta che stendeva la biancheria la vicina protestava. «Quelle carrucole cigolano troppo. Mi danno fastidio».

Poi dalle parole è passata ai fatti. Ha preso un secchio d'acqua e lo ha vuotato sulla testa dell'altra, insomma si è fatta giustizia da sola. La denuncia da parte degli agenti del commissariato di Opicina è scattata d'ufficio. Un gavettone è considerato dal Codice un oggetto pericoloso. Nei guai è finita S.A., 35 anni, abitante al quarto piano di uno stabile di via Villan de Bachino a Roiano. L'episodio si è verificato l'altro giorno alle 13.35. S.A. stava andando a riposare. Ha sentito quel rumore fastidioso e non ci ha visto più. Ha afferrato il secchio e lo ha vuotato sulla testa dell'altra.

Ancora problemi all'azienda delle Noghere

Cresce la tensione alla Tirso: in 24 rischiano il licenziamento Sindacati sul piede di guerra

Non bastavano gli infortuni, ora anche possibili esuberi alla Tirso, l'azienda tessile (ex Sitip) delle Noghere che dà lavoro attualmente a 204 persone. All'interno dell'azienda la tensione è molto forte, i sindacati si sono mobilitati e hanno avuto diversi incontri con Comune, Prefettura e Regione per denunciare che l'azienda non intende rispettare gli accordi presi. Nel mirino 24 dipendenti che facevano parte degli oltre 144 riassunti dalla Tirso, che aveva rilevato la Sitip sull'orlo del fallimento dopo un lungo travaglio. Filta Cisl, Filtea Cgil e Uilta Uil avevano condotto una lunga battaglia per la salvezza della fabbrica e dopo una trattativa con la nuova azienda.

E avevano anche dato il via libera a una flessibilità all'interno della Tirso, richiesta dall'azienda per far decollare la produzione. In particolare i dipendenti, soprattutto quelli ex Sitip, erano stati riassunti a termine anche per permettere alla Tirso di godere di forti sgravi fiscali (che raddoppiano) spettanti alle aziende che ricollocano lavoratori alla mobilità.

Addirittura, fanno sapere Cgil, Cisl e Uil, era stata data «mano libera» alla nuova proprietà sulle selezioni del personale e poi sui periodi di prova. La Tirso insomma, sostengono i sindacati, ha potuto provare e testare a fondo il personale prima di fare le assunzioni che comunque erano a termine, ovvero di durata di un anno. Allo scadere dei 12 mesi gli stessi sindacati si attendevano una riconferma della totalità dei dipendenti. Al contrario, si sono visti annunciare 24 licenziamenti, tutti tra l'altro ex dipendenti del gruppo Sitip.

Come se non bastasse, la Tirso ha annunciato che comunque saranno fatte al più presto altre 18 assunzioni con contratti di formazione lavoro. Una mossa che ha mandato su tutte le furie i sindacati, che accusano l'azienda di eccessiva disinvoltura nella gestione del personale e si sono mobilitati affinchè siano rispettati gli accordi presi inizialmente.

Dopo lunghe indagini i poliziotti della Digos sono riusciti ad individuare una lista di indagati già trasmessa al sostituto procuratore Chergia

Guerriglia dopo la partita, stadio vietato a 16 ultras

In attesa del possibile rinvio a giudizio il questore ha assunto il primo provvedimento

Un momento degli scontri tra ultras e forze dell'ordine.

«Bastardi, dovete lasciarci tagliare la gola ai giocatori, ai traditori della Triestina». Così aveva urlato ai poliziotti e ai carabinieri un gruppo di ultras esagitati al termine della partita contro la Vis-Pesaro. Era il 4 giugno e in poche ore la zona adiacente lo stadio di Valmaura si era trasformata in un campo di battaglia.

C'erano stati ripetuti assalti degli ultras contro i cancelli da dove uscivano i giocatori alabardati e poi contro le forze dell'ordine. Auto danneggiate, parabrezza sfondati. Quella domenica d'estate la Trieste sportiva mostrò il suo peggiore volto.

Da allora a ieri una squadra di poliziotti della Digos ha lavorato per tre mesi visionando e archiviando le immagini di quel pomeriggio: film e fotografie. Poi hanno unito quei volti a dei nomi. E infine hanno ascoltato decine e decine di testimoni. Abitanti della zona e passanti che erano lì per caso. Ognuno ha raccontato un particolare di un episodio di violenza.

Alla fine è venuta fuori una lista di «indagati» che è stata trasmessa al sostituto procuratore Maddalena Chergia. Ecco i nomi: Corrado Destradi, 28 anni, Andrea Urtlar, 22, Cristiano Bencich, 31, Massimiliano Lakoseljac, 24, Maurizio Zaffarana, 29, Livio Buzzi, 29, Elisa Brombara, 21, Fabrizio Pieri, 19, Cristian Topputi, 20, Luigi Mantese, 19, Massimiliano Orlando, 20, Gianluca Glessi, 21, Valter Mastromauro, 24, Silvio Cok, 22, Augusto Folla, 19 e Francesco De Candia, 21. Le accuse ipotizzate vanno da quelle di danneggiamento aggravato, al lancio di pietre e di violenza e resistenza nei confronti degli agenti e dei carabinieri in servizio quella domenica di giugno. In particolare erano stati cinque i poliziotti che avevano dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del pronto soccorso e anche alcuni carabinieri. Negli scontri erano state poi danneggiate cinque vetture private oltre a due volanti. Ma erano anche state staccate alcune file di seggiolini dello stadio. Danni anche allo stabile di via Molino a Vento 70, dove abitavano alcuni giocatori della Triestina e le loro famiglie. Erano stati sparati i lacrimogeni. Una vera e propria guerriglia urbana.

Nei prossimi giorni il pm Chergia trasmetterà l'avviso di conclusione delle indagini al Gip chiedendo il rinvio a giudizio per i sedici accusati. Intanto il questore Alessandro Fersini ha già firmato il provvedimento di divieto di accesso allo stadio per tutto il campionato. Insomma i sedici ultras se vorranno vedere la partita dovranno guardarsela alla televisione.

c.b.

Sorpreso con alcune bustine di cocaina ed eroina Gli agenti della Mobile arrestano un uomo di 48 anni

Trovato in possesso di alcune bustine di eroina e di cocaina, destinate - secondo gli investigatori - a essere spacciate, Leonardo Alagna, di 48 anni, via Schiapparelli 8, è stato arrestato dagli agenti della squadra Mobile. E' accusato di spaccio di sostanze stupefacenti. Alagna è stato bloccato, nella zona di via Locchi, nel corso di un'operazione contro la diffusione di sostanze stupefacenti in città, durante la quale sono state controllate altre persone sospettate di essere coinvolte nell'attività di piccolo spaccio in città.

A una ragazza Monica T., 24 anni, sono stati sequestrati alcuni grammi di hashish e per questo è stata segnalata alla prefettura.

UNITI PER GARANTIRTI PROFESSIONALITÀ CON NOI VENDERE E COMPRARE CASA NON È UN'AVVENTURA

Tel. 040382191

Tel. 040660890

Tel. 040766676

Tel. 040310990

Tel. 040362486

Tel. 040630174

Tel. 040630728

Tel. 0409279007

Tel. 040635583

Tel. 040366901

ZONA GIORNO PIÙ UNA STANZA

DANDOLO – ERBERTI: soggiorno, poggiolo, matrimoniale, cucina, bagno, luminoso, tranquillo, 120.000.000. PIZZARELLO 040/766676

CON GRANDI TERRAZZE vista e garage piccolo attico recente inizio Baiamonti soggiorno con cottura, bagno, matrimoniale, 150.000.000. regalasi arredamento completo recente. PIZZARELLO 040/766676

GIULIA – CUNICOLI ampio soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno 75 mq da rimodernare III °piano stabile Epoca in buone condizioni 100.000.000. PIZZARELLO 040/766676

SEMICENTRALE con garage, luminoso, tranquillo, recente : salone, ampia cucina, matrimoniale, bagno ripostiglio grande veranda 180.000.000. eventualmente anche con ottimo arredamento PIZZARELLO 040/766676

VIA LOCCHI soleggiato: soggiorno cucinetta matrimoniale bagno poggiolo cantina 60 mq buone condizioni. PIZZARELLO 040/766676

MUGGIA VECCHIA in villa trifamiliare con parcheggio giardino proprietà 148.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118

PICCARDI 1° piano alto, 60 mq da risistemare occasionissima 65.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118

VIA BECCHERIE bellissima mansarda primingresso di circa 85 mq con vista su San Giusto ingresso salone con cucina matrimoniale bagno riscaldamento e condizionamento autonomi. Quadrifoglio 040/630174

VARI PIANI E METRATURE appartamenti 1° ingresso soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno ripostiglio cantina poggiolo ascensore termoautonomo da 145.000.000. anche p. auto CENTROSERVIZI 040/382191

CENTRALE luminoso perfetto soggiorno matrimoniale cucina abitabile arredata bagno 125.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191

VIA DELL'INDUSTRIA appartamento ristrutturato composto da camera, soggiorno con cucinotto, bagno e riscaldamento autonomo 65.000.000. GREBLO 040/362486

PIAZZA GARIBALDI adiacenze appartamento di 2 camere cucina bagno e ripostiglio 80.000.000. GREBLO 040/362486

DONADONI appartamento in ottime condizioni al 2° piano con ascensore, composto da 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio e 2 poggioli GREBLO 040/362486

GHIRLANDAIO appartamento di 65 mq composto da ingresso 2 camere cucina abitabile bagno e cantina 90.000.000. trattabili GREBLO 040/362486

COLOGNA ottimo appartamento mansardato rimesso a nuovo ingresso cucina soggiorno camera bagno casa Epoca piano alto riscaldamento autonomo. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

ROIANO appartamento mansardato piano alto senza ascensore cucina soggiorno camera bagno esterno di proprietà cantina Lit. 78.000.000. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

ZONA GIORNO PIÙ DUE STANZE

SAN VITO appartamenti primoingresso consegna dicembre 2000, composti da zona giorno cucina o angolo cottura, due stanze, bagno, cantina. Possibilità box e posti auto in garage. Ottime finiture. Prezzi da Lit.185.000.000. CIVICA & PARTNERS 040/660890

CATULLO luminoso piano alto: soggiorno, cucina, due stanze,servizi, balconi. CIVICA & PARTNERS 040/660890

CORONEO salone, due stanze, cucina, doppi servizi, balcone. Riscaldamento ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/660890

CENTRALISSIMI alloggi in oasi tranquilla, ristrutturazione totale 90 mq signorili e raffinati, con doppi servizi solamente 2 x piano + indispensabile box indipendente. Vivere comodamente! Geom.MARCOLIN 040/366901

MANSARDA ABITABILE tutta finestrata bellissimo palazzo ristrutturato ascensore 120 mq primo ingresso. Cucina soggiorno camerona camera 2 bagni completi. Sfizioso movimento tetto. GEOM. MARCOLIN 040/366901

CENTRALISSIMI CON GIARDINO rarissimi alloggi. Cucina, soggiorno, 2 camere, due bagni + 90 mq giardino + 45 mq dependance + box. Ricostruzione totale. Primi ingressi; esclusività e comodità. Geom. MARCOLIN 040/366901

VISTA GOLFO con appartamento Colle San Luigi. Cucina, soggiorno, due camere, bagno , ripostiglio, terrazzino, poggiolo e posto macchina condominiale + verde e tranquillità. Consegna 2001 Geom. MARCOLIN 040/366901

PRIMO INGRESSO semicentrale, piccola palazzina, prossima consegna: cucina, soggiorno, due stanze, due bagni, garage, cantina, giardino proprio 315.000.000. finiture personalizzate PIZZARELLO 040/766676

ROIANO- SOLITRO casa d'Epoca IV piano, ascensore, luminosissimo sul verde: ingresso, grande cucina, salone, stanza , stanzetta, bagno cantina 180.000.000. PIZZARELLO 040/766676

SAN PASQUALE vista sul verde: ingresso, ampio soggiorno, due stanze matrimoniali, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggioli cantina, garage PIZZARELLO 040/766676

TEATRO ROMANO nuovo: cucina, tinello, soggiorno, bagno, + mansarda finestrata collegata da scala interna e composta da ampio disimpegno, 2 stanze e bagno, autometano PIZZARELLO 040/766676

CENTRO STORICO in ottimo palazzo d'epoca rifatto a nuovo, primingresso splendidamente rifinito, ingresso cucina soggiorno stanza stanzetta bagno ascensore termoautonomo. Quadrifoglio 040/630174

SEMICENTRALE condominio recente, quinto piano panoramico, ingresso cucina saloncino due matrimoniali bagno poggioli cantina, box. Quadrifoglio 040/630174

NEGRELLI terzo piano da sistemare in casa d'epoca composto da cucina tre stanze stanzetta servizio. Quadrifoglio 040/630174

VIA TOLMEZZO in signorile palazzina recente, appartamento di 145 mq circa, composto da salone, cucina spaziosa, due matrimoniali, doppi servizi, terrazze cantina box. Quadrifoglio 040/630174

VIA CARPINETO recente, perfetto, soggiorno con cucinetta e terrazzo due stanze bagno, ascensore, cantina, tranquillissimo nel verde, facilità di parcheggio 170.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191

SOGGIORNO, due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazzo, cantina, ascensore,termoautonomo, 1° ingresso rifiniture su misura da 246.000.000. anche più box o p. auto CENTROSERVIZI 040/382191

MOLINO A VENTO appartamento ristrutturato di 75 mq al 5° piano con ascensore in condizioni ottime composto da matrimoniale, singola, soggiorno con cucinotto, grande bagno e poggiolo 160.000.000. trattabili GREBLO 040/362486

SEMICENTRALE appartamento di 85 mq in ottime condizioni saloncino, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno e cantina, termoautonomo e impianti a norma prezzo accessibile GREBLO 040/362486

ROIANO ottimo appartamento in stabile recente sesto piano con ascensore cucinino soggiorno camera cameretta bagno poggiolo. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

MIRAMARE INIZIO perfetto vista mare: cucina abitabile, salone, due stanze matrimoniali, due bagni, ripostiglio, ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/660890

FORO ULPIANO luminoso, perfetto: salone, cucina, quattro stanze, stanzetta servizi. CIVICA & PARTNERS 040/660890

TRIBUNALE moderno completamente ristrutturato, soggiorno con zona cottura, tre stanze, due bagni, ripostigli, riscaldamento ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/660890

BARRIERA luminoso piano alto, elegante in stabile d'epoca: salone, cucina abitabile, due matrimoniali, singola, doppi servizi, ripostiglio. CIVICA & PARTNERS 040/660890

CENTRALISSIMO splendido condominio completamente ristrutturato. Cucina, soggiorno tre camere, due bagni, 125 mq belli e particolari. Rifiniture pietra a vista. Accuratissimo primo ingresso. Ascensore, prezzo favorevolissimo Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALISSIMO 200 mq rifinitissimi. Adattissimo abitazione/studio possibilità GIARDINETTO interno esclusivo. Geom. MARCOLIN 040/366901

ULTIMO PIANO con mansarda, centrale, totali 160 mq + terrazzino sul tetto, box auto e cantinona, in un minicondominio di soli 3 alloggi nuovissimo. Cucina salone tre camere, 2 bagni. Eleganza e comodità, senza vista ma aperto. Affaronissimo. Geom. MARCOLIN 040/366901

UFFICIO VIA FLAVIA Z. INDUSTRIALE 95 mq in bella palazzina recente 2 posti auto 180.000.000. PIZZARELLO 040/766676

CORONEO –TRIBUNALE ufficio 100 mq, recente 1 piano ascensore molto luminoso 180.000.000.PIZZARELLO 040/766676

B.TERESIANO ALTO recente, 3° piano 135 mq: salone 2 stanze stanzetta cucina 2 servizi 295.000.000. PIZZARELLO 040/766676

S. FRIULI – FARO prestigioso, panoramico, tranquillo su 2 livelli giardino proprio: salone soggiorno con terrazza, tre stanze, cucina, tre bagni, cantina due posti auto PIZZARELLO 040/766676

CENTRALISSIMO in palazzo recente ultimo piano su due livelli, ingresso cucina salone tre stanze doppi servizi poggioli ripostiglio con ascensore riscaldamento e condizionamento. Quadrifoglio 040/630174

ZONA C. ALBERTO si propone per investimento nuda proprietà d'appartamento da ristrutturare con vista panoramicissima ultimo piano con mansarda e terrazza di 50 mq. Informazioni riservate. Quadrifoglio 040/630174

CENTRALISSIMO appartamento ampia metratura, in bellissima casa d'epoca, secondo piano con ascensore, due poggioli, riscaldamento, autonomo, doppia entrata, ottimo anche come ufficio CENTROSERVIZI 040/382191

MANSARDA centralissima in ottimo stabile d'epoca primo ingresso con possibilità scelta ultime finiture, ampio salone, cucina tre stanze due servizi. Geom. GERZEL 040/310990

VIA BUONAROTTI bassa in stabile epoca appartamento ristrutturato composto da soggiorno matrimoniale due stanzette cucina abitabile servizi separati possibilità box GRATTACIELO 040/635583

GIARDINO PUBBLICO adiacenze in ottimo stabile epoca soleggiato appartamento tre stanze letto soggiorno cucina abitabile servizi separati. GRATTACIELO 040/635583

FORO ULPIANO appartamento di due stanze, salone, due bagni, cucina abitabile, stanzetta, ripostigli, poggiolo e box GREBLO 040/362486

CENTRALISSIMO ufficio di 150 mq in palazzo signorile, composto da 6 ampie stanze, grande bagno, poggiolo e ripostiglio, in ottime condizioni GREBLO 040/362486

COLOGNA stabile epoca terzo piano ingresso cucina soggiorno tre stanze servizio ripostiglio parzialmente da ristrutturate prezzo interessante PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

VILLE E CASETTE

AQUILINIA PARTE BELLA villa splendidamente rifinita. Primo ingresso. Simpatica distribuzione in 200 mq movimentati più garage, portici, terrazzi e giardino. Assolutamente indipendente. GEOM. MARCOLIN 040/366901

VILLETTA CARSICA unifamiliare in costruzione bifamiliare. Assolutamente indipendenti l'una dall'altra. 250 mq coperti + 500 mq giardino. Splendide strutture in legno. Consegna 2001 Geom. MARCOLIN 040/366901

CASETTA VIA ROSSI 220 mq su 2 piani + 500 mq giardino con accesso carraio. Assolutamente indipendente. Nel verde, panoramica rarissima. Possibilità bifamiliare 490.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

MUGGIA impresa assolutamente affidabile vende ville a schiera in costruzione ora al tetto, ampia metratura, vista incantevole mare, giardino, nessuna provvigione. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118

LATERALE VIA ROSSETTI posizione tranquilla, per investimento, vendita di nuda proprietà di una ampia villa d'epoca disposta su tre livelli con giardino e garage, in condizioni ottime. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630174

STRADA COSTIERA villa indipendente con ampio giardino, panoramicissima, trattative riservate Geom. GERZEL 040/310990

MONTEDORO villa bifamigliare al grezzo zona tranquilla nel verde; Geom. GERZEL 040/310990

ZONA MADDALENA appartamento su due livelli con ampio terrazzo sottostante locale d'affari con ampio cortile e magazzino, tipologia adatta ad abitazione con attività. Geom. GERZEL 040/310990

PROPONIAMO in vendita ville diverse tipologie valori importanti trattative riservate Geom. GERZEL 040/310990

AURISINA CENTRO grande casa su tre livelli facilmente divisibile in due abitazioni ed adatta anche per uffici o attività commerciali GREBLO 040/362486

STRADA DEL FRIULI grande villa su tre livelli per complessivi 350 mq più giardino. Prezzo impegnativo e trattative riservate GREBLO 040/362486

BORGO SAN SERGIO villa di circa 240 mq possibilità bifamiliare ottime condizioni ampio giardino posti auto cantine e soffitta. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

BAIAMONTI/CAPODISTRIA posteggio con posti macchina coperti e box doppi indipendenti Geom. MARCOLIN 040/366901

MAGAZZINI: ZONA BAIAMONTI bassa 65 mq S.GIACOMO zona pozzo/giuliani 60 mq Geom. MARCOLIN 040/366901

NEGOZI cedesi, splendide posizioni: CORSO ITALIA, VIA SAN LAZZARO ZONA PEDONALE, LARGO BARRIERA, BATTISTI BASSA, VIALE XX SETTEMBRE, S. ANTONIO NUOVO, MUGGIA piazza Duomo Geom. MARCOLIN 040/366901

TABACCHI/LOTTO – PIZZERIA- COMPUTER/GIOCHI/ACCESSORI – PUB/TRATTORIA. Cedesi attività Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA PEDONALE CENTRALISSIMA licenza non alimentare posizione d'angolo, 80 mq su due piani, con contratto affitto interessante, cedesi PIZZARELLO 040/766676

LOCALE RISTORANTINO PUB 60 coperti tutto recentissimo affittasi 3.000.000. PIZZARELLO 040/766676

PIZZERIA CON GIARDINO ottime condizioni ampia metratura vero affare 145.000.000. PIZZARELLO 040/766676

GARIBALDI – M. VENTO locale 140mq 3 fori 200.000.000. possibilità ulteriori 70 mq PIZZARELLO 040/766676

XX SETTEMBRE ALTA locale recente 100 mq ufficio + magazzino possibilità carraio 190.000.000. PIZZARELLO 040/766676

BARRIERA – immediate adiacenze suggestivo locale ristrutturato pietra a vista 120 mq + 40 mq al 1 piano soprastante collegato con scala interna 280.000.000. PIZZARELLO 040/766676

LOCALE CENTRALE 300 mq soppalcabili, zona grande passaggio, canone impegnativo, affittiamo CENTROSERVIZI 040/382191

VIALE RAFFAELLO SANZIO locale con retrobottega un foro 50 mq circa adatto ufficio laboratorio o vendita GRATTACIELO 040/635583

RIVE fondo edificabile di 1000 mq, capannone soprastante di 300 mq x 2 piani Geom. MARCOLIN 040-366901

AFFITTI

IMPRESE con appalti a Trieste ottimo accomodamento in bello ed attrezzato alloggio 10/12 posti letto divisi in 3 stanze, 2 servizi grande cucina completa Geom. MARCOLIN 040/366901

UFFICI: Cassa di Risparmio 4 vani, 1.300.000.- Valdirivo 5 vani 1.500.000. – Via Mazzini 6 vani 1.600.000.- PIZZARELLO 040/766676

LOCALI: 7 Fontane 155 mq 2.000.000. – Borgo Teresiano 140 mq ristrutturato, autometano PIZZARELLO 040/766676

ARREDATO CONFORTEVOLE: Opicina 2 stanze, soggiorno, cucina, due bagni 1.100.000. + condominio PIZZARELLO 040/766676

VIA UDINE mansardina arredata adatta single 500.000 MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118

VIA SANTA CATERINA ufficio al primo piano di 150 mq circa 5 stanze servizi in buonissime condizioni con riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174

CENTRALISSIMO ufficio affacciato sul Corso Italia 200 mq ultimo piano in palazzo prestigioso. Quadrifoglio 040/630174

STAZIONE in palazzo recente con portierato, ufficio composto da ampio ingresso 4 vani doppi servizi. Quadrifoglio 040/630174

GIULIANI appartamento mansardato arredato, cucina soggiorno stanza stanzetta servizio con doccia 700.000. mensili. Quadrifoglio 040/630174

CATULLO recente appartamento arredato ingresso cucina soggiorno due stanze doppi servizi poggiolo per non residenti o foresteria. Quadrifoglio 040/630174

APPARTAMENTI ARREDATI perfetti compreso riscaldamento V.F. Severo 3 posti letto 900.000. fino 31 luglio oppure 5 posti letto 1.500.000; Zona Stazione 2 posti letto ascensore poggiolo 1.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191

APPARTAMENTO VUOTO ristrutturatissimo soggiorno e angolo cottura, due matrimoniali, bagno termoautonomo 900.000. CENTROSERVIZI 040/382191

UFFICI varie zone e metrature in ottimi stabili, da 500.000. a 4.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191

F. SEVERO appartamento uso ufficio composto da 2 stanze bagno e poggiolo GREBLO 040/362486

DONADONI appartamento di 110 mq all'ultimo piano composto da 2 matrimoniali stanzetta, saloncino, cucinino, tinello , doppi servizi tre poggioli e veranda 1.000.000. GREBLO 040/362486

STIAMO CERCANDO...

MINIAPPARTAMENTI da ristrutturare in qualsiasi zona, purché prezzo adeguato cerca per propria clientela QUADRIFOGLIO 040/630174

IL QUADRIFOGLIO cerca terreno edificabile anche sul CARSO anche se da lottizzare 040/630174

RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela ville o casette anche con valori importanti, inoltre appartamenti ampia metratura. Province Trieste e Gorizia Trattative riservate, Geom. GERZEL 040/310990

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e così possono vendere o trovare più velocemente la tua casa.

«Gira» una sorta di virosi con mal di testa, occhi lacrimosi e qualche linea di febbre anticipo del «vero» male della brutta stagione

Prove generali d'influenza, ma c'è il vaccino

Al via la campagna di prevenzione che si concluderà a fine dicembre, salvo proroghe

Mal di testa, occhi lacrimosi, qualche linea di febbre? Tranquilli, non è influenza, ma una semplice virosi (che pare abbia già fatto diverse vittime in città) dovuta soprattutto agli sbalzi termici di questo strano autunno. L'influenza naturalmente arriverà, dicono gli esperti, si presume quest'anno attorno a metà dicembre, presentandosi in ben tre ceppi diversi, e cioè con l'antigene moscovita, pechinese e della Nuova Caledonia. Insomma, anche la semplice influenza in questo anno Duemila arriverà in veste «globalizzata».

E proprio per salvaguardare i cittadini dall'affezione di stagione, specie quelli più anziani, è al via la campagna antinfluenzale 2000-2001, che si concluderà a fine dicembre salvo una possibile proroga dettata da ragioni epidemiologiche. L'iniziativa promossa dall'Azienda per i servizi sanitari con il contributo dei medici di medicina generale, di Federfarma e dell'Istituto di igiene, è stata presentata ieri a una conferenza stampa, a cui ha preso parte, tra gli altri, il direttore generale Franco Rotelli e il direttore sanitario Andrea Collareta.

Del tutto gratuito l'intervento per chi ha più di 65 anni. Anche i bambini sono «a rischio»

Nel corso dell'incontro la responsabile del dipartimento di Prevenzione, Gianna Cornelio, ha spiegato che, come di consueto, la vaccinazione sarà del tutto gratuita per le persone al di sopra dei 65 anni e per le altre categorie a rischio: bambini e adulti che soffrono di patologie croniche, per gli addetti ai servizi pubblici di primario interesse collettivo, per il personale di assistenza eccetera. La Cornelio ha anche sottolineato come la campagna di quest'anno punti sulla vaccinazione in massa dei «grandi vecchi», cioè gli ultrasettantacinquenni e a superare il traguardo di una copertura vaccinale del 60 per cento della popolazione oltre i 65 anni (circa 38 mila residenti).

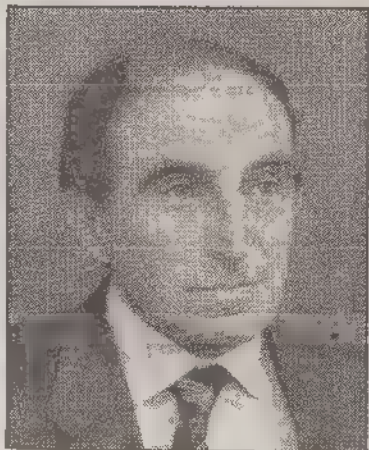
Lo scorso anno, ha chiarito il responsabile del progetto, Fulvio Zorzut, si erano sottoposti al vaccino 36.330 triestini di età superiore ai 65 anni, coprendo così il 58 per cento dei residenti di questa età. Una buona percentuale, rispetto al resto d'Italia, ma non della regione, è stato rimarcato, la quale regista percentuali molto elevate (anche il 70-75 per cento). Ciò non toglie che la copertura vaccinale a Trieste abbia dato dei buoni risultati. Lo scorso anno sono stati infatti pochi i casi che hanno subito le temute e talvolta mortali complicanze dell'influenza e non si è verificato nessun aumento nei ricoveri, che invece sono stati allarmanti nel resto d'Italia.

Come lo scorso anno, per sensibilizzare la popolazione, la campagna antinfluenzale sarà pubblicizzata con dei manifesti, dépliant e comparirà sui sacchetti del pane realizzati grazie alla collaborazione dell'Associazione panificatori di Trieste e del Sacchettificio Veneziano. Il loro dell'iniziativa è stato disegnato da due studenti dell'istituto Nordio: Davide Comelli e Luca Petrinka.

Daria Camillucci

Architettura, Giacomo Borruso è il nuovo preside della facoltà

Giacomo Borruso è il nuovo preside della facoltà di Architettura. Le voci che si rincorrevano da qualche settimana hanno trovato conferma nel voto espresso ieri pomeriggio dal consiglio di facoltà.

Non è stata però un'elezione al primo scrutinio, come si sarebbe potuto immaginare. Anzi, in mattinata i rappresentanti degli studenti hanno consegnato alla facoltà una lettera, messa agli atti, con le firme di tutti gli iscritti del secondo e del terzo anno (un centinaio), in cui si auspicava l'elezione a preside di un architetto, di una persona operante nell'ambito professionale.

Dei 14 aventi diritto di voto – nove docenti e cinque rappresentanti degli studenti – ieri pomeriggio erano presenti in dodici (due assenti giustificati fra i professori).

Giacomo Borruso

Nelle prime tre votazioni non è stata raggiunta la maggioranza (otto) in quanto i sette docenti hanno indicato il nome di Borruso – unico candidato, proposto all'inizio della seduta dal preside uscente Roberto Costa, che ha sottolineato l'unanimità del corpo insegnante su questa candidatura – e i cinque studenti hanno messo nell'urna una scheda bianca.

Se neanche alla terza votazione non si raggiunge la maggioranza, la procedura prevede di andare al ballottaggio. E così è stato. Una situazione un po' paradossale, in cui Borruso è andato al ballottaggio con... se stesso. Alla fine ha ottenuto sette voti, quattro sono state le schede bianche, mentre un voto si è spostato su Paola Di Biagi (architetto, nuovo docente giunto dall'Iuav di Venezia).

Borruso, ex preside di Economia ed ex Rettore, attualmente al vertice dell'Act, poco più di due anni fa è stato uno dei protagonisti della nascita della facoltà, avendo tenuto i rapporti con l'università di Udine, la quale intedeva creare una sua facoltà di Architettura assieme ad altre nuove, fra cui Giurisprudenza.

Alla fine, si raggiunse un compromesso: Udine avrebbe avuto la sua facoltà di Giurisprudenza e Trieste avrebbe dato vita ad Architettura. Va anche detto la nascita di questa facoltà al nostro ateneo è stata possibile grazie al finanziamento della Fondazione Crt, che stanziò 800 milioni in cinque anni.

Non sono pochi i problemi che il nuovo preside dovrà affrontare. A cominciare dalle carenze di spazio per gli studenti, che tra l'altro non dispongono di una mensa e non riescono a raggiungere quella di via Valerio nella pausa-pranzo. Gli allievi del secondo e del terzo anno sono sistemati all'ultimo piano di uno stabile di via Sant'Anastasio, mentre quelli del primo non hanno una sede definitiva.

C'è poi la questione del calo degli iscritti, non slegata dal mancato rinnovo dei contratti ad alcuni docenti di grosso rilievo, che puntavano a realizzare una facoltà all'avanguardia.

gi. pa.

Stasera in sala Oceania

Verde e giardini: cosa resta da fare

«Il verde e i giardini di Trieste» è il tema dell'incontro con la cittadinanza organizzato dai gruppi consiliari della maggioranza in programma stasera alle 18 nella sala Oceania della Stazione Marittima.

Si parlerà dei progetti attuati dal Comune in questo settore , nonché dei programmi ancora da realizzare. Interverrà l'assessore Fortuna Drossi con i consiglieri Gerbini, Frontali, Moro e Japoce. Moderatore il presidente del Consiglio comunale, Rosato.

Dati sull'adesione

Lo sciopero della scuola: soddisfatti gli «autonomi»

Mentre il governo convoca i sindacati confederali e lo Snals ad un tavolo nazionale di trattativa, Gilda, Cobas e Unicobas, con una certa soddisfazione, tirano le somme del doposciopero di lunedì scorso: l'adesione c'è stata. A Trieste, secondo i dati forniti dal provveditorato agli studi, nelle scuole materne della provincia, su 173 maestre 20 hanno incrociato le braccia (11,56 per cento). Nelle scuole elementari su 643 insegnanti 200 non si sono presentati in cattedra, pari a un'adesione del 31 pr cento. Ancora nelle scuole medie, su 439 professori, 66 non hanno lavorato (15,3 per cento). Nei licei e negli istituti tecnici superiori su 579 docenti hanno scioperato in 99 (17,10 per cento).

Come per lo sciopero indetto dai confederali, nessun dirigente scolastico ha scioperato. Ligi al proprio dovere (ma si presume con il cuore solidale nei confronti dei colleghi) tutti i 36 dirigenti si sono presentati a scuola. Analogo il discorso per quanto riguarda il personale non docente-Ata. Sui 735 addetti della provincia solo 10 hanno incrociato le braccia. Rino Di Meglio, rappresentante Gilda, da Roma fa sapere la sua soddisfazione, anche per quanto riguarda le manifestazioni che si sono svolte a Roma, Napoli, Milano, Palermo, Cagliari, che hanno visto piazze piene e sfilate a ritmo di samba. Pur avendo degli obiettivi differenziati, Cobas e Gilda, dopo la spaccatura di 13 anni fa, si sono ripresentati uniti nello sciopero in cui il leit-motiv riguardava le paghe troppo basse e il no alle carriere basate sul merito.

da.cam.

Progetto per sostenere sia le donne che vogliono uscire dalla schiavitù sia quelle che decidono di restare sulla strada

Via dal marciapiede guidate da Stella Polare

Rientro assistito nei paesi di origine per coloro che vogliono tornare in patria

Si chiama Stella Polare, ed è il primo progetto avviato in città per sostenere le donne che vogliono uscire dalla schiavitù e dallo sfruttamento sessuale, e per favorirne i processi di autodeterminazione. Realizzato su finanziamento del Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del consiglio dei ministri, dal Comitato per i diritti civili delle prostitute, dal Comune e dall'Azienda per i servizi sanitari, Stella Polare ha coinvolto finora una trentina di donne: approdate a Trieste attraverso un lavoro di rete con le altre realtà del Nord-Est e la collaborazione con il numero verde istituito a questo scopo a livello nazionale (800-290290). La finalità del progetto è quella di costruire un percorso concreto per la protezione sociale delle vittime della tratta, è stato spiegato ieri in Comune nell'incontro di presentazione cui hanno preso parte l'assessore Gianni Pecol Cominotto, il direttore generale dell'Ass Franco Rotelli e Carla Corso, del Comitato per i diritti civili delle prostitute.

Non si tratta, in altre parole, di redimere le lucciole, né di reprimere la prostituzione. Ma di avviare delle buone pratiche di accoglienza e di integrazione: per restituire alle donne il diritto alla sicurezza e alla salute, e la libertà di decidere il proprio futuro nel quadro – ha sottolineato Pecol Cominotto – della legge sull'immigrazione che prevede percorsi di sostegno per chi vuole affrancarsi da una condizione di schiavitù. «A questo scopo – spiega Carla Corso – Stella Polare offre alle donne che vogliono uscire dalla prostituzione una complessiva presa in carico. Ma al tempo stesso il progetto garantisce un sostegno a chi non intende lasciare il lavoro di strada, incoraggiandone l'autodeterminazione e prevenendo le malattie sessualmente trasmissibili, nonché le interruzioni di gravidanza».

Proprio per questa molteplicità di obiettivi, Stella Polare opera su più livelli. In primo intervento, a bassa soglia, viene realizzato con un'unità mobile che consente di raggiungere le donne in strada, diffondendo informazioni sanitarie, civiche e legali attraverso un'équipe di mediatrici culturali. A un secondo livello scatta invece la presa in carico per proteggere le donne (anche in collaborazione con la nuova casa-rifugio) e per sostenerle sul versante legale (così da regolarizzare e gestire la protezione in collaborazione con le forze dell'ordine alla magistratura) oltre alla consulenza e all'accompagnamento socio-sanitario.

«A queste donne, ad alto rischio di incolumità – ha sottolineato infatti Franco Rotelli – va offerta un'ampia accessibilità ai servizi, non solo sanitari, al di là delle barriere burocratiche, costruendo delle regole sensate in grado di restituire loro una fiducia nelle istituzioni». E perciò che riguarda il futuro, alle donne che desiderano tornare nei paesi d'origine vengono proposti dei progetti di rientro assistito, gestiti insieme alle associazioni del posto. Per chi invece vuole rimanere in Italia, abbandonando la strada, sono previsti dei percorsi personalizzati di studio, di formazione professionale e di inserimento abitativo e lavorativo: fino alla piena autonomia. La sede del progetto Stella Polare è aperta tutti i giorni dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 17 (tel. 040/4261032 oppure 040/4263780, anche fax).

A cura della A. Manzoni & C. Pubblicità

Sistemi di riscaldamento a bassa temperatura secondo Buderus

Perchè bassa temperatura?

I sistemi di riscaldamento a bassa temperatura con corpi scaldanti aventi estese superfici radianti o a pavimento uniscono i vantaggi di un elevato comfort in ambiente a quelli di un notevole risparmio energetico e quindi economico.

Vediamo in dettaglio

Il comfort in ambiente è sì stabilito da un lato dalla temperatura , ma anche dalla velocità dell'aria nei locali. Capita spesso infatti che, nonostante in ambiente si possano misurare temperature superiori ai 20-22°C, si abbia una sensazione di freddo, come di spifferi d'aria che ci portano ad alzare il colletto. Già con velocità dell'aria superiori ai 0,2 m/s è richiesta una temperatura superiore ai 22-23°C per avere la sensazione del benessere.
Il moto d'aria si crea nei locali con superfici a temperature diverse, per esempio pareti finestrate e pareti interne possono presentare differenze anche di 7°C.
Disponendo di corpi scaldanti di grossa dimensione e collocandoli in modo da compensare le dispersioni dovute alle superfici finestrate per tutta la loro larghezza, si ottiene un ambiente, in cui tutte le pareti sono alla stessa temperatura e si limitano i moti d'aria all'interno del locale stesso.
Il risultato è che con tale scelta la temperatura dei locali alla quale l'essere umano si trova a suo agio è intorno ai 19 / 20 °C..

Il risparmio

È noto che le dispersioni di un edificio dipendono in maniera determinante dalla differenza di temperatura tra l'interno e lesterno. Il poter abbassare la temperatura ambiente di 3-4°C, ottenendo persino una migliore sensazione di benessere, porta ad un calo delle dispersioni di parecchi punti percentuali e ad un conseguente notevole risparmio di combustibile.

Non solo!

Avendo aumentato le superfici radianti la temperatura dellacqua dell'impianto di riscaldamento potrà essere mantenuta a valori più bassi. Il vantaggio che se ne ottiene è quello di poter avere grazie alla riduzione delle temperature dei fumi un abbattimento delle perdite di calore attraverso il camino e il corpo del generatore di calore, aumentando così il rendimento dello stesso.

Già ... la caldaia.

Dagli anni settanta Buderus produce caldaie e sistemi di riscaldamento a bassa temperatura. Infatti tutte le caldaie Buderus possono essere dotate di regolazioni climatiche digitali "Ecomatic" che mantengono la temperatura dell'acqua, regolandola in base a quanto vale la temperatura esterna, al minimo valore necessario al riscaldamento degli ambienti, ottimizzando ancora il rendimento energetico dell'impianto. Inoltre, senza scendere in piazza con lenzuoli bianchi, proteggono l'ambiente in maniera silenziosa e discreta. Riducendo infatti le temperature di fiamma e bruciando poco combustibile, abbattono al minimo le emissioni di agenti inquinanti fino a rendere quasi non misurabili le quantità di CO, NOx e HxCy prodotte. Le caldaie Buderus possono essere in ghisa , in acciaio di tutte le potenzialità, a basamento o murali convenzionali o a condensazione.

Cosa vuol dire "a condensazione"?

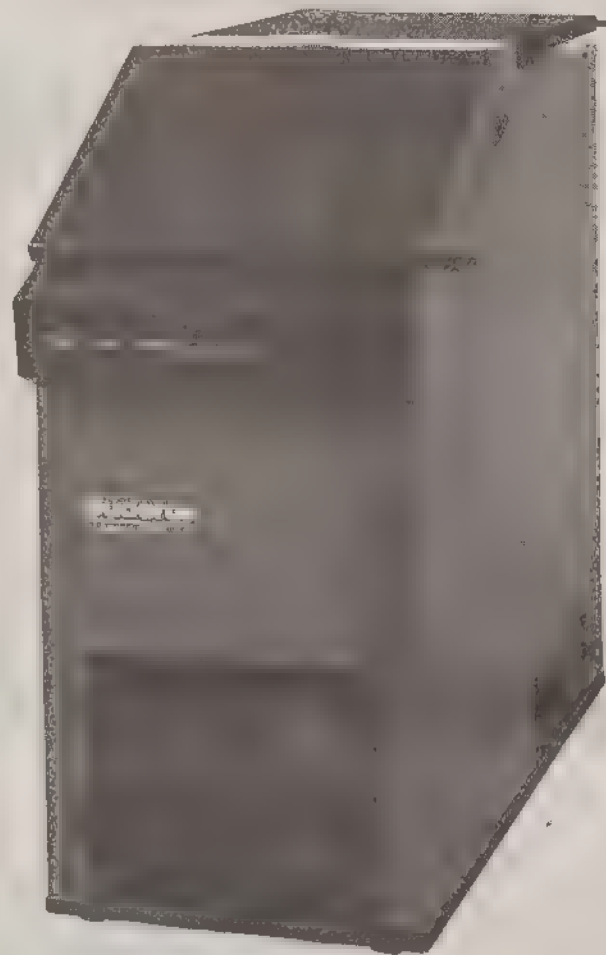
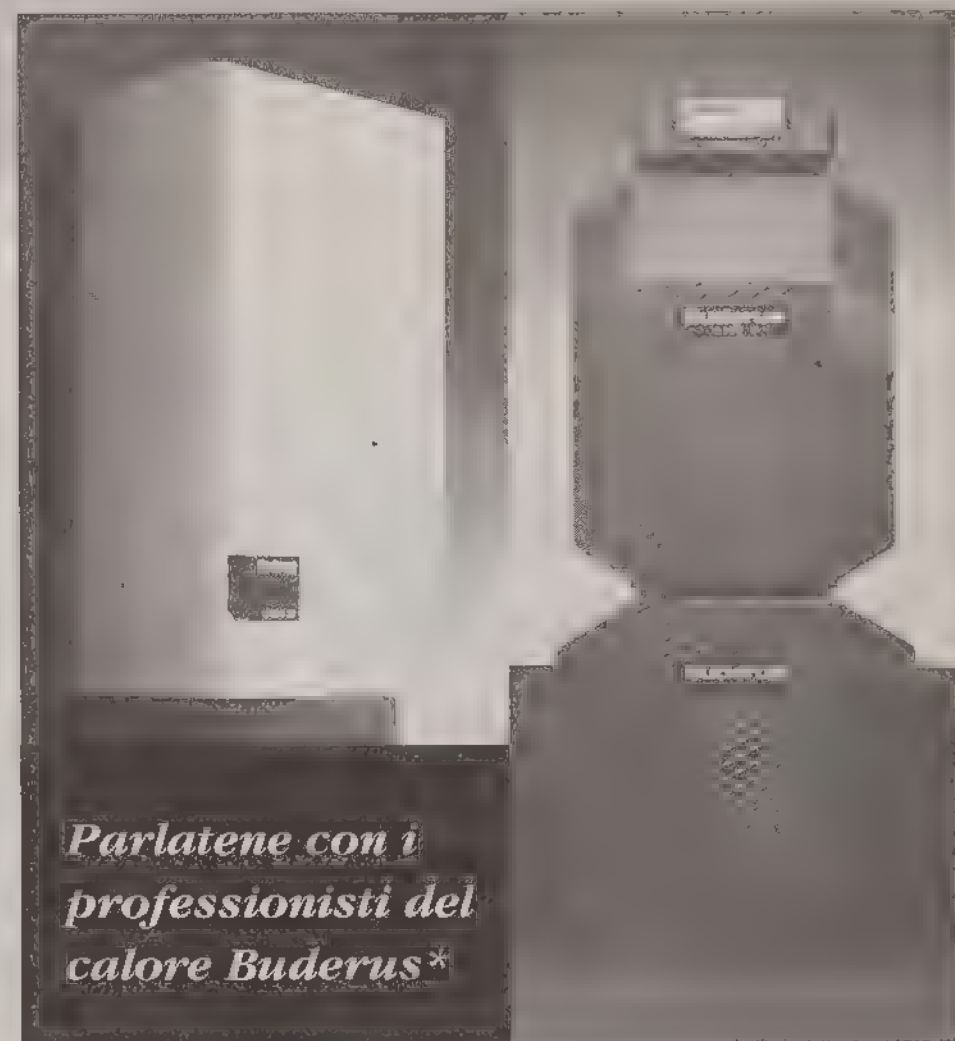
È noto a tutti che per fare evaporare l'acqua bisogna usare dell'energia, oltre a quella che serve ad alzarne la temperatura; questa energia rimane immagazzinata nel vapore fino a quando questo, raffreddandosi, non cambia di stato nuovamente ritornando liquido (fenomeno di condensazione). Quando il vapore ritorna acqua, cede al mezzo che lo sta raffreddando il calore accumulato (calore latente).

Nelle caldaie convenzionali il calore contenuto nel vapore che si forma durante la combustione del gas, non viene sfruttato e se ne va dal camino portando con se circa 1 KWh ogni metro cubo di metano bruciato. Di questo calore non si è mai neanche tenuto conto nel computo del rendimento della caldaia, tanto che storicamente questo è sempre stato riferito al potere calorifico inferiore (p.c.i.) che non considera il calore immagazzinato nel vapore prodotto dalla combustione. Se si potesse recuperare questo calore si otterrebbero rendimenti riferiti al p.c.i. superiori all'unità.
Nella tecnica a condensazione, il vapore contenuto nei gas di scarico viene fatto condensare sui tubi di uno scambiatore di calore ad una temperatura più bassa, in modo che il calore che si libera nel passaggio dell'acqua da stato gassoso a liquido venga ceduto all'acqua dell'impianto di riscaldamento. GB 112W: Rendimenti utili oltre il 100%. Sfruttando questo principio Buderus ha realizzato un prodotto, la caldaia murale GB 112 W, che riassume in sè la tecnica a condensazione in forma compatta e con la quale si raggiungono valori di rendimento fino al 109 % riferiti al p.c.i.

E non è tutto!

Questa caldaia è realizzata in modo tale da generare solo la potenza che in un certo istante l'impianto richiede. Infatti è dotata di un bruciatore ceramico a premiscelazione, che, grazie ad un sistema di alimentazione pneumatico controllato da una apparecchiatura a microprocessore, modula la potenza dal 30% al 100%, in base alle indicazioni del regolatore climatico digitale "Ecomatic". La regolazione della temperatura di mandata all'impianto è talmente precisa, che è possibile alimentare direttamente, senza organi di regolazione aggiuntivi, un impianto di riscaldamento a pavimento... Buderus naturalmente!

Di più per Voi!

Buderus mette a disposizione la sua competenza per la realizzazione degli impianti secondo i più evoluti standard tecnologici attraverso l'aggiornamento continuo dei suoi partner installatori qualificati con seminari ed informazioni tecniche. Tutto questo è a Vostra disposizione, rivolgeteVi ai centri specializzati Buderus.

Belle, utili, durature, ecologiche, risparmiose, universali, Sicure

Buderus Italia s.r.l. • Via E. Fermi, 40-42 • 20090 ASSAGO (MI) • Tel. 02/4 88 61 11 • Fax 02/48 86 11 00
Filiale: Via Brennero 171/3 • 38100 Trento • Tel. 0461/43 43 00 • Fax 0461/82 54 11

FUNZIONARIO DI ZONA:
Moreno Zamparo, Via Selvotta, 33055 Muzzana del Turgnano (UD), Tel./Fax 0431/697856 - Cell. 0348/7606209

SISTIANA L'immobiliare Ss. Gervasio e Protasio presenta il documento al Consiglio comunale

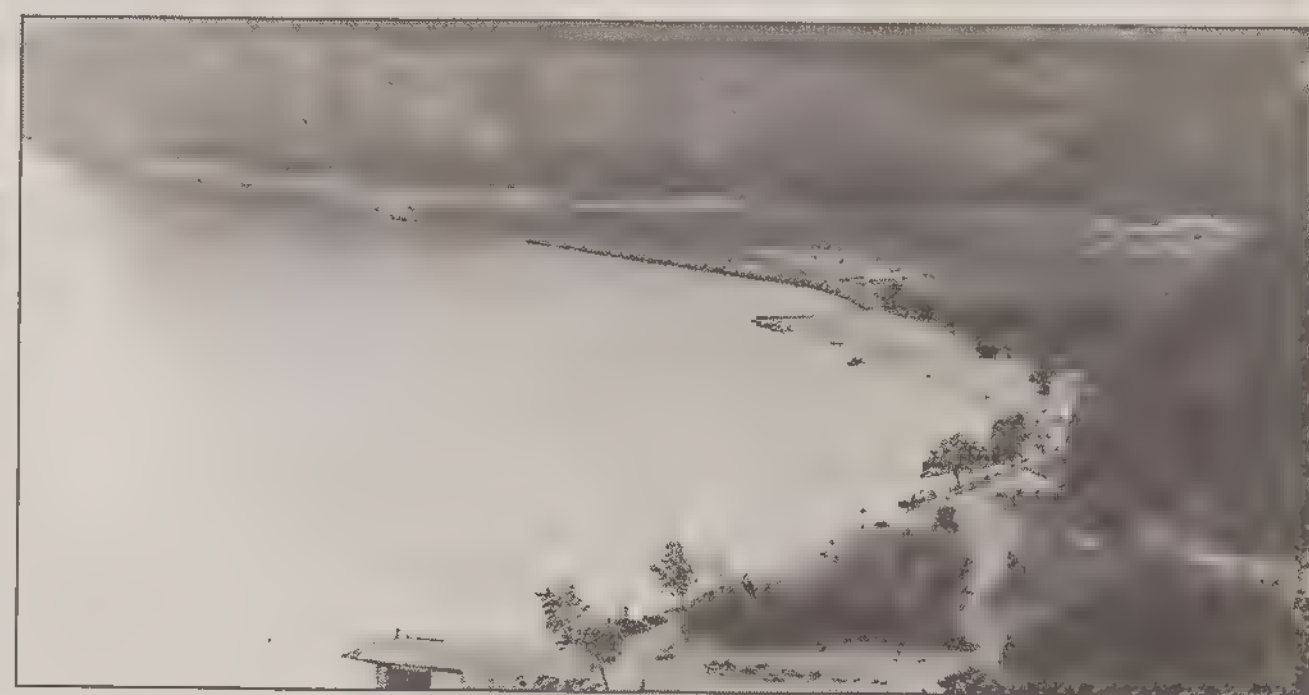
E' pronto il piano per la baia

Auspici di nuova occupazione e un occhio di riguardo per i residenti

Giornata importante, oggi, per il comune di Duino Aurisina. L'immobiliare ss. Gervasio e Protasio, proprietaria della baia di Sistiana presenta ai capigruppo delle forze politiche che siedono in consiglio comunale la prima stesura del progetto particolareggiato della baia.

Come dire che, dopo anni di attesa, si potrà avere un' anteprima di cosa la proprietà è intenzionata a fare nel sito che promette di rilanciare, dal punto di vista turistico, l'intero comune.

L'appuntamento è fissato per le 18, in municipio. La proprietà esporrà il progetto davanti al sindaco e ai capigruppo, anche se la maggioranza ha avuto modo, nei giorni scorsi, di vedere almeno parte del documento.

Anche il consigliere di An, Massimo Romita, ha visto (ma solo «di sfuggita») le carte e si pone in maniera collaborativa: «Sono attentissimo e ansioso di vedere questo progetto - ha dichiarato ieri - anche se ci sono alcuni punti fermi che spero verranno rispettati: la neccesità di libera balneazione per i residenti e per gli stessi anche una sorta di priorità sul fronte dell' occupazione. La baia porterà nuovi posti di lavoro e, secondo me, dovranno essere quanti sono residenti o nati nel nostro comune a beneficiarne per primi».

Attese positive anche da parte di Romano Vlahov (Polo): «Il nostro compito è quello di ascoltare e certamente qualsiasi progetto è un passo avanti verso la riqualificazione della zona. L'attesa e la curiosità non manca. Certo, questo piano particolareggiato va valutato attentamente, anche per quanto concerne l'aspetto ambientale».

L'attesa è tanta, anche perché, negli ultimi mesi, l'amministrazione della baia, con in testa il portavoce, Ivano Fari, non ha fatto trapelare molto di quanto si stava realizzando su carta. Più volte, anzi, Fari aveva sottolineato l'importanza di presentare il piano prima alle forze politiche del Consiglio comunale, per avviare un percorso comune che porti all'approvazione del documento urbanistico.

Il silenzio dei progettisti ha lasciato così spazio a numerose illazioni, che finalmente questo pomeriggio potranno trovare chiarezza. Si è parlato a lungo del nuovo assetto delle società sportive ubicate in baia, del futuro degli ormeggi, della tempistica della ristrutturazione di quanto oggi già esistente, fino alla realizzazione di una funivia (per di più sotterranea) per collegare la baia all'abitato di Sistiana.

Quest'ultimo progetto, in particolare, è apparso a molti eccessivamente avvenieristico e costoso: sarà oggi la proprietà a chiarire se la sua costruzione risulta fattibile o se si trattava solo di una ipotesi. Se questo particolare progetto andasse in porto, infatti, la baia di Sistiana si arrogherebbe anche un particolare record, quello di possedere la più avvenieristica funivia d'Europa, costruita, per di più, in un ambiente non montano.

fr. c.

La suggestiva baia di Sistiana: finalmente un piano particolareggiato.

Il sindaco Vocci scrive ai ministri dell'Ambiente, delle Comunicazioni, degli Esteri e al presidente della giunta regionale

«Finiamola con la rincorsa ai ripetitori»

Tralicci sempre più fitti, ripetitori uno sull'altro. Tutto per rendere la telefonia mobile più agevole e disponibile e la corrente elettrica più capace di soddisfare le esigenze dei singoli e delle collettività. Il sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci (oppresso da proteste dei cittadini e dalle richieste delle aziende) ha preso carta e penna per scrivere al ministro dell'Ambiente, a quello delle Comunicazioni e a quello degli Esteri nonchè al presidente della giunta regionale - per chiedere una direttiva certa di comportamento e anche perchè si trovino accordi bilaterali per ovviare allo sconfinamento del raggio d'azione dei gestori di telefonia mobile in Slovenia e Croazia e la riduzione dei segnali in direzione di Trieste. Anche per ridurre il rischio di una rincorsa a chi emette il segnale più forte, capace di soverchiare gli altri. Il tutto a danno della salute dei cittadini.

«Il Comune di Duino Aurisina - scrive Vocci - nel corso degli ultimi mesi, ha più volte affrontato le problematiche inerenti l'installazione di ripetitori per la telefonia mobile e i tralicci delle linee elettriche. Tanto da fare del territorio un vero e proprio corridoio tecnologico e infrastrutturale», con conseguenze dovute all'elettrosmog.

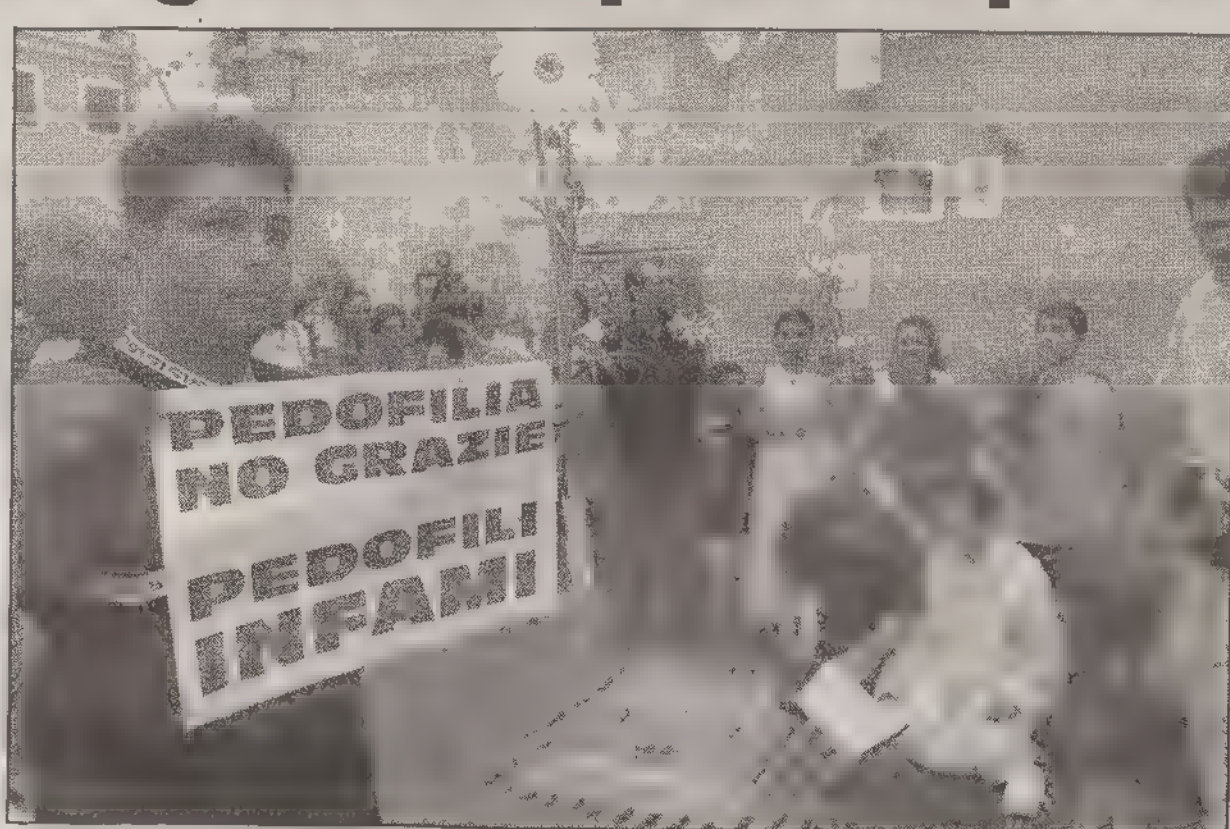
Il Comune e il sindaco hanno anche la veste di ufficiale sanitario a tutela della salute dei cittadini. Perciò è stato disposto di avviare una mappatura del territorio per individuare impianti generatori di basse e alte frequenze, fonti di inquinamento per chi abita nelle vicinanze. Il Comune ha provato, dopo la tutela degli edifici scolastici, sanitari e residenziali - nei limiti delle competenze stabilite dalle leggi - a operare una razionalizzazione delle infrastrutture tecnologiche sul territorio.

È seguita una serie di mozioni sul tema ma ci si scontra con l'uso sempre più frequente dei telefoni cellulari con la conseguente richiesta di potenziamento dei ripetitori. «Nella nostra zona di confine - scrive il sindaco Vocci - è sempre frequente lo sconfinamento del raggio d'azione dei gestori di telefonia mobile delle Repubbliche di Slovenia e CRoazia. Dagli organi di stampa, abbiamo appreso al riguardo che per ovviare a tali sconfinamenti c'è l'intenzione di potenziare e installare nuovi ripetitori e nuove stazioni radio base a ridosso della fascia costiera, che però, di fatto, andrebbero ad aumentare il rischio di emissioni nella provincia di Trieste e nel nostro Comune».

Vocci chiede ai ministri di trovare una via di compromesso con i gestori di telefonia sloveni e croati, per il non sconfinamento e la riduzione dei segnali verso Trieste. Insomma, che non ci siano tante interferenze e altri più potenti ripetitori.

MUGGIA Attenzione tra i genitori dei ragazzi che frequentano le scuole

Poliziotti e carabinieri sempre all'erta per scongiurare il pericolo pedofili

Preoccupazione, ma non troppa, tra i genitori dei bambini e ragazzi che frequentano le scuole di Muggia, in seguito all'episodio di pedofilia di un paio di settimane fa, quando è stato scoperto un uomo in atteggiamento inequivocabile nella sua macchina, davanti a una scuola. Da allora polizia e carabinieri di Muggia svolgono servizi di controllo quotidiani in borghese e in divisa negli orari di ingresso e uscita dalle scuole.

«È un servizio di prevenzione per dissuadere da determinati comportamenti, che noi svolgiamo a rotazione tutti i giorni tra le varie scuole» dichiarano i carabinieri, del resto già allertati a livello nazionale. Un'azione coordinata anche con gli agenti di polizia.

«Le scuole sono tante nel comune, per cui ci dividiamo. Impieghiamo sia agenti in borghese che le volanti, che indubbiamente hanno un ruolo rassicurante per i genitori e dissuasivo per eventuali malintenzionati. A volte cambiamo anche gli orari di presenza, per sfruttare l'effetto sorpresa» affermano al commissariato di Muggia.

Episodi sospetti, in effetti, non ci sono stati più e tra i genitori c'è chi non si è allarmato più di tanto, e già prima accompagnavano sempre i figli a scuola, e c'è chi invece ha preferito parlarne ai propri figli.

«Io ho spiegato la situazione a mia figlia, dicendole che purtroppo ci sono persone malate che fanno male ai bambini – spiega ad esempio una mamma, la cui figlia frequenta la quarta elementare –. Di casi più gravi se n'è parlato anche in televisione, e lei ne è rimasta colpita. Io le ho consigliato di girare sempre in gruppo, soprattutto se vuole uscire da sola da scuola. È inevitabile però che noi genitori ora abbiamo 100 occhi in più».

E il muoversi in gruppo, segnalando immediatamente se succede qualcosa di strano, pare sia il consiglio dato a molti, anche da chi ha dato spiegazioni ai propri figli solo perché questi hanno chiesto le ragioni della presenza delle forze dell'ordine.

«La loro presenza ha destato curiosità nei miei figli e io ho spiegato loro il problema. Tra genitori siamo d'accordo che i figli siano sempre accompagnati, anche se, vista l'età e la vicinanza da casa, potrebbero spostarsi da soli», racconta la madre di due figli maschi, uno di sette, l'altro di otto anni.

«Non me lo sarei aspettato un episodio del genere a Muggia, spero che la presenza delle forze dell'ordine serva davvero e che, dopo il caso segnalato, non ce ne siano altri, magari solo per emulazione, cosa che può capitare tra chi ha già dei problemi» conclude.

Sergio Rebelli

MUGGIA Il sindaco tuona contro i «comunisti» e dà inizio alla campagna elettorale

La giunta Dipiazza fa rientrare Grotto È lui il nuovo assessore al Bilancio

Rientra in scena a Muggia, con la delega al Bilancio, l'assessore Maurizio Grotto, e il sindaco Dipiazza approfitta dell'occasione per alcune esternazioni in un clima ormai da campagna elettorale.

«L'assessore Grotto aveva già deciso di abbandonare la politica, anche a causa delle polemiche dei nostri amici comunisti, che non perdono occasione per accusare e far del male. Ma le 400 firme raccolte fra i muggesani lo hanno indotto a cambiare idea», ha tuonato Dipiazza.

Erano ormai mesi che l'esponente di Alleanza nazionale non si faceva vedere in Consiglio comunale e in giunta, soprattutto dopo le dimissioni dalla delega all'assistenza, conseguenti all'indagine interna per i presunti illeciti di un dipendente comunale dell'ufficio assistenza e dopo le dichiarazioni degli assistenti sociali che lo avevano sfiduciato.

Maurizio Grotto

Ora Grotto ha deciso di riprendere l'attività all'interno della giunta Dipiazza, dopo che lo stesso sindaco gli ha affidato l'incarico di seguire il bilancio, incarico preso ad interim dal primo cittadino, dopo l'affidamento della delega all'assistenza a Ferdinando Parlato, collega di partito di Grotto.

La petizione popolare a favore di Grotto, protocollata al Comune nei giorni scorsi, deva aver fatto particolarmente piacere all'assessore, mentre, stando alle dichiarazioni del sindaco, nella vita politica della cittadina sembra tornato il clima rovente degli anni scorsi, caratterizzati da scontri ideologici. «Siamo nuovamente compatti contro questa compagine di comunisti e torniamo più decisi che mai contro questi nostalgici della Stella rossa – ha dichiarato Dipiazza annunciando il nuovo incarico per Grotto – Siccome mi pare di capire che siamo già in campagna elettorale, ora faremo vedere di cosa siamo capaci a chi sputa sentenze e vomita fango tanto per creare confusione. Dovrebbero invece vergognarsi dopo anni di malafede e di nulla».

Ancora un attacco dunque all'opposizione in Consiglio comunale da parte del sindaco Dipiazza che, a quanto pare, non deve avere ancora digerito – vicenda Grotto a parte – le due critiche rivolte da Ulivo e Avanti Muggia al piano regolatore e al metodo di lavoro utilizzato per votarne le osservazioni.

r.c.

Reliquie dialettali, modi di dire dei muggesani

Questa sera alle 18 al centro Millo di piazza della Repubblica a Muggia si terrà la presentazione del volume «Reliquie dialettali muggesane del XX secolo». Una raccolta di parole e modi di dire dialettali della parlata muggesana, alcuni ancora in uso, altri, la maggior parte, ricordati solo dagli anziani.

«Un semplice ricordo linguistico di come parlavamo nel secolo passato» spiega Italico Stener, vicesindaco di Muggia e autore del volume, edito dalla Fameia Muiesana.

Nell'occasione sarà presentato anche il nuovo numero di «Borgolauro», la rivista semestrale della Fameia Muiesana, che ospita in copertina la foto di Luciano Comelli, vincitrice del concorso fotografico «Muggia una città da scoprire» del 1999.

Wwf e Italia Nostra nettamente contrari alle ville a schiera dietro l'hotel Obelisco

Secco no del Wwf w di Italia nostra alla costruzione di villette a schiera nel verde dietro il Park hotel Obelisco. Bocciata questa parte del piano particolareggiato- a firma di Giovanni Cervesi - adottato dal Consiglio comunale, perchè l'area è soggetta a vincolo paesaggistico e caratterizzata dalla presenza di un edificio di interesse storico (vecchia stazione di posta del 1780).

Area verde e edificio storico dovrebbero limitare all'indispensabile nuove edificazioni. Invece il piano particolareggiato prevede la cementificazione di 20 mila metri cubi aggiuntivi: 13 mila per unità ricettive con tipologia identica a quella di ville a schiera. Wwf e Italia nostra fanno inoltre notare che l'indice di fabbricabilità è portato a 7 mila metri cubi per ettaro mentre il piano urbanistico regionale ne fissa il limite a 5 mila.

Le norme di attuazione del piano giustificano nuovi edifici con la volontà di rispettare l'ambiente esistente, contemperando l'esigenza di dimensionamento ottimale dell'albergo per una migliore funzionalità. «ÈBen curioso - si legge in una nota degli ecologisti - un rispetto dell'ambiente che si manifesta attraverso nuove costruzioni, in gran parte del tutto slegate dall'area dell'albergo e che appaiono concepite in vista di una futura riconversione a uso residenziale stabile piuttosto che in funzione del dichiarato intento di rilanciare l'area dal punto di vista turistico».

Le tipologie contenute nelle norme del piano particolareggiato prevedono un impianto a corte tipico dell'architettura minore rurale carsica per i nuovi volumi che saranno aggiunti all'albergo, costruito in chiaro stile neoclassicheggiante. Per le unità ricettive il piano fissa canoni da architettura rurale carsica un complesso di edifici collegati da vialetti che rimandano, più o meno, al complesso delle Girandole.

Gli ambientalisti chiedono che vengano precisate le norme di attuazione del piano per garantire che i previsti interventi di ristrutturazione e di ampliamento rispettino le caratteristiche storico architettoniche del complesso esistente. Diversamente sarebbe ammessa anche la completa demolizione e ricostruzione dei corpi edilizi.

ORE DELLA CITTÀ

Conviviale Club 41

Oggi alle 20 conviviale alla trattoria da Suban: il presidente Walter Router celebrerà il XIX anniversario della Charter. Alla serata, aperta alle signore, saranno presenti il presidente nazionale del Club 41 Italia Pietro Modenese, il presidente e amici del Club di Villaco e il presidente della Round Table di Trieste Gianluca Doria.

Escursione col Gruppo 85

Il «Gruppo 85» organizza per venerdì «Max Fabiani, Lojze Spacal e le metamorfosi della pietra», escursione a San Daniele del Carso guidata dall'arch. Marco Pozzetto. Ritrovo e partenza alle 14 in piazza Oberdan (palazzo della Regione). Percorso in automobile e cena in un ristorante tipico. Prenotazione entro oggi allo 040/212636.

Centro Veritas

Il Centro culturale Veritas per l'anno sociale 2000/2001 propone un approfondimento sul tema: «Comunicare la speranza: l'uomo nella Bibbia, nella storia e nella metastoria». Il primo incontro avrà luogo oggi alle 18.30 nella sede di via Monte Cengio 2/1/a sul tema: «L'uomo: immagine a somiglianza di Dio». Interverrà don Antonio Borgonovo, docente di sacra scrittura alla Facoltà teologica dell'Italia settentrionale di Milano.

Università della Terza età

Le lezioni di oggi: 9-11, L. Leonzini: inglese III corso; 9-11.30, U. Amodeo: recitazione e regia; 9-10.50, A. Sanchez: spagnolo I corso; 15.30-16.20, L. Segrè: usi, costumi e tradizioni della regione; 16.30-17.20, R. Valerio e A. Braghina: vivere naturale, abitare sano; 17.30-18.20, B. Rupini: omeopatia; 15.30-16.20, B. Mannino: introduzione storica alla Costituzione italiana; 16.30-17.20, G. Mian: presentazione del corso di medicina; 17.30-18.20, S. Luser: Platone; 15.30-17.20, L. Leonzini: inglese I corso.

Alzheimer Auto aiuto

Il club «Perusini» di autoaiuto per i familiari dei malati di Alzheimer si riunisce oggi alle 20.30 in via Pisoni 13/1 (dott. Cusin Zacariotto). Possono partecipare pure i non soci interessati al problema. Per informazioni tel. 040/811754.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi: Storia (L. Jr. Veronese) 15-16, 16-17, 17-18; Personaggi d'Europa (L. Hodnik) 17-18; Lingua e cultura francese II livello (J. C. Trovato) 16-18; Lingua e cultura slovena I livello (J. Rauber) 16-17; Ugo Foscolo (F. Olivo Fusco) 16-17; Taglio e cucito base (M. Prezzi) 17-19; Cultura enogastronomica e alimentare a cura del Get (T. Cuccaro/P. Ganino) 17-19; Ordini militari del medioevo, storia delle civiltà (M. Chiozza) 16-17; Canto gregoriano (P. Loss) 17-19; Tombolo (D. Dececco) 15-18; Lingua e cultura tedesca I livello (M. Dagnino) 15-17; Pianoforte (W. Dilena) 14.30-19; Disegno e pittura avanzato (F. Girolomini) 15.30-18.30; Spada giapponese nella scuola di Campi Elisi (A. Crizman, polizia municipale) 21-22; Difesa personale nella scuola di Campi Elisi (A. Crizman, polizia municipale) 20-21.

Anziani Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 oggi alle 16.30 «La giornata dei giochi». Negli uffici di via Valdirivo 11 sono aperte le iscrizioni per la gita a Venzone in occasione della Festa della Zucca di domenica. Informazioni: tel. 040/365110/364154. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Alpina delle Giulie

Oggi alle 19 nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie (via Donata 2) per la serie «I Soci presentano» Umberto Vittori proporrà una serie di diapositive sul tema «Val Rosandra - Carso invernale». Ingresso libero.

Amici della lirica

Oggi alle 17 inizia, in sede, una serie di conversazioni sulle opere di Richard Wagner, a cura del socio Gaetano Subert.

Rotary Club Muggia

Oggi alle 20 i soci con signore e ospiti saluteranno il governatore distrettuale Giampiero Mattarolo e signora in visita al Rotary Club Muggia al ristorante Al Lido di Muggia.

Ludoteca dei popoli

L'Arciragazzi informa tutti i bambini e le bambine che alla Ludoteca dei popoli prenderà il via un laboratorio teatrale, in programma fino al 20 dicembre ogni mercoledì dalle 17 alle 19. Iscrizioni in ludoteca (via Colautti 3) dal lunedì al sabato (tel. 040/300177).

Circolo ufficiali

Oggi alle 18 al Circolo ufficiali (via dell'Università 8) si terrà la conferenza del brig. gen. Giovanni Marizza sul tema: «La Brigata alpina Julia» e la Multinational Land Force (Mlf) italo-slovena-ungherese nel nuovo contesto geopolitico internazionale. La conferenza è aperta ai soci e ai loro ospiti.

Movimento arte intuitiva

Oggi alle 21 allo Star Hotel Savoia, il Movimento arte intuitiva organizza la serata dedicata all'arte con spettacolo ed esibizioni di poesia, musica, ballo, prosa, pittura, scultura ecc. Ingresso libero.

Gli escursionisti del «D'Orta»

Il gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani alla Rotonda (sentieri n. 19, 36, 41). L'escursione sarà guidata da Cernaz e Kobal. Ritrovo alle 9 a Gabrovizza.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.45 nella sala consiliare della Riunione adriatica di sicurtà (piazza Repubblica 1), il poeta Claudio Grisancich traccerà una panoramica sulla sua attività letteraria.

Associazione diabetici

L'Assodiabetici Trieste ricorda agli associati che oggi alle 17 nella sede dell'Associazione commercianti al dettaglio (via S. Nicolò 7), si svolgerà la conferenza dibattito con tema «Il piede diabetico - prevenzione e cure». Illustrerà l'argomento Luigi Cattin, professore associato malattie metaboliche dell'università, che risponderà anche alle domande sul tema dei presenti.

Associazione XXX Ottobre

Oggi alle ore 18 nella sede dell'Associazione XXX Ottobre (via Battisti 22) Sergio Ollivier presenterà con diapositive l'escursione «Paesi e colli dell'Istria» che avrà luogo domenica. Alla riunione interverrà anche lo scrittore Dario Alberi, autore del libro «Istria, storia, arte e cultura». Ingreso libero.

Arrampicata per bambini

Sono aperte le iscrizioni al corso di arrampicata per bambini dagli 8 ai 12 anni organizzato dalla Lega Montagna Uisp. Per informazioni e iscrizioni Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/639382.

Iniziative scout Amis

L'Amis (Amici delle iniziative scout) informa che sono aperte le iscrizioni nella nuova sede di via Pindemonte 14, aperta il sabato dalle 15 alle 18 per i ragazzi dagli 11 ai 16 anni e il venerdì dalle 17 alle 19.30 per i bambini dai 7 ai 10 anni. Per informazioni tel. 040/577673 il lunedì e mercoledì dalle 18 alle 20.

A cena con Greggio

Sabato dopo la manifestazione dedicata a Ezio Greggio alla Marittima, si terrà una cena al Jolly Hotel (inizio alle 20) curata dai Lions a scopo di beneficenza. L'ingresso è consentito anche al pubblico, previa prenotazione obbligatoria alla segreteria del Lions Host (040/3691331, via Dante 7, fino a venerdì, orario 17-19).

Borse di studio per la fisica

Il Collegio per le scienze fisiche informa che il concorso a dieci borse di studio di dieci milioni di lire ciascuna bandito per il secondo anno dal comitato promotore si è concluso in questi giorni: gli iscritti erano 48. Tra i dieci vincitori che hanno superato le prove, cinque sono della regione (uno di Trieste, due di Udine, uno di Gorizia e uno di Pordenone), gli altri vengono da diverse aree del Paese.

Associazione Panta rhei

Sono ancora disponibili alcuni posti per il corso di informatica. Per informazioni e prenotazioni tel. 040/632420 oppure 0339/4167310.

Società dei concerti

La Sdc ricorda ai soci che il tesseramento è in corso. Le tessere potranno essere ritirate all'Utat, in galleria Protti, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 fino a martedì 24 ottobre.

PICCOLO ALBO

Smarrito gatto grigio, razza europea (tipo Certosino) di piccola taglia, giovane, sterilizzato, mercoledì 4 ottobre (pomeriggio) nel cortile interno del caseggiato Iacp fra via Ghirlandaio e piazza Foraggi. È affettuosissimo e molto caro. Chiunque abbia sue notizie o lo abbia accolto è invitato a telefonare allo 040/948526 (segreteria telefonica) o 0339/8925516. Ricompensa.

Accanto al «Nido» di Kezich, convegno e raccolta di testimonianze di cittadini

Una città in guerra: la Contrada vuole sentire la voce di chi c'era

Approfondire in un convegno uno dei temi più controversi della storia recente della città, cioè il periodo della seconda guerra mondiale dall'entrata dell'Italia nel conflitto fino alla liberazione di Trieste. Ma anche dare voce a quanti quell'epoca l'hanno vissuta in prima persona, agli anonimi protagonisti di tanti orrori e di tanti atti di coraggiosa solidarietà.

Sono queste le iniziative che la Contrada organizza parallelamente alla messa in scena della commedia in lingua triestina – ambientata proprio nel periodo della guerra – «Un nido di memorie», il testo scritto da Tullio Kezich le cui repliche vanno in scena fino a domenica 29 ottobre.

Il convegno, dunque. Aperto al pubblico, è in programma il 24 ottobre al teatro Cristallo dalle 9.30 alle 12.30: vi parteciperanno personalità quali Manlio Cecovini e Guido Botteri, gli storici Fulvio Salimbeni, Raoul Pupo, Marco Coslovich, Roberto Spazzali e Silva Bon; e ancora Orazio Bobbio e Tullio Kezich, autore della trilogia dedicata a Trieste di cui «Un nido di memorie» costituisce appunto la seconda tappa (dopo «L'americano di San Giacomo» rappresentato due stagioni fa al Cristallo).

Accanto al convegno, come si diceva, la raccolta di memorie dei cittadini che la Contrada vuole realizzare per conservare tutto un patrimonio di affetti e di ricordi. Il Teatro Stabile privato chiede a questo scopo il contributo di tutti i triestini, «scavalcando ogni ideologia politica». Garantendo la massima privacy a chi la richiederà, la Contrada invita tutti a fornire ogni sorta di contributo – diari, documenti, foto e testimonianze – che verranno raccolti dallo storico Marco Coslovich e pubblicati in un volume in un secondo tempo. Chi volesse aderire alla proposta può contattare Livia Amabilino telefonando alla segreteria della Contrada, allo 040948471.

(Nella foto tratta dal programma di sala di «Un nido di memorie», il rifornimento alla fontana di piazza Garibaldi)

FESTIVAL

Canzone triestina, si riparte Le iscrizioni entro sabato

Con il contributo della Regione, della Provincia e di altri enti si ripresenta – rinnovato nel look in vista della 22.a edizione – il Festival della canzone triestina. Le iscrizioni sono gratuite e aperte agli interessati: le canzoni inedite vanno inoltrate entro sabato alla Provincia – ufficio relazioni con il pubblico – o all'emittente tv Antenna 3 (via Roma 20) presentando un plico con due copie della partitura, tre copie del testo e un'audiocassetta (o cd) con la «traccia» del brano.

Il concorso è articolato in due fasi promozionali: la finalissima del festival (il 22 dicembre al teatro Cristallo) e il successivo 16.o referendum musicale cittadino (dal 28 dicembre al 31 gennaio 2001) nel corso del quale le emittenti radiofoniche e televisive collegate manderanno in onda tutte le canzoni partecipanti alla manifestazione per stilare una seconda graduatoria ufficiale e far conoscere ampiamente il nuovo repertorio dialettale della «Sanremo triestina», articolata come sempre nelle due categorie di musica tradizionale e musica giovane. Ospiti e animatori della serata finale del festival saranno la Witz Orchestra e la Gianfry's Band.

Un libro su Pio XII Incontro al Museo della Comunità ebraica

Si parlerà della discussa figura di Pio XII domani al Museo della Comunità ebraica Carlo e Vera Wagner (via del Monte 5), dove alle 18.30 è in programma la presentazione del volume di Giovanni Miccoli (dell'Ateneo cittadino) «I dilemmi e i silenzi di Pio XII». A presentare il libro sarà Fabio Levi dell'Università di Torino. La manifestazione è promossa dal Museo Wagner e dall'Istituto regionale per la storia del movimento di Liberazione nel Friuli-Venezia Gilia.

FARMACIE

Dal 16 al 21 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, tel. 639042; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15; via Tiziana Vecellio 24; via S. Giusto 1; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via S. Giusto 1, tel. 308982.

— —

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
18/10	6.00	Nd ROTTERDAM	Pireo	Atms
18/10	7.00	Bs WESTMINSTER	Arzew	Siot
18/10	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
18/10	7.00	Pa MSC MEE MAY	Venezia	VII
18/10	8.00	Cy JUNIPER	Capodistria	22
18/10	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31 A
18/10	11.00	Tu ULYSOY 1	Cesme	47
18/10	12.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		
18/10	11.00	JUNIPER	ormeggio 22	orm. 14

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave		
18/10	2.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
18/10	14.00	Li ARMIA LUDOWA	Venezia	45
18/10	14.00	Gr SO VENIZELOS	Igoumenitsa	29
18/10	14.00	Pa MSC MEE MAY	Ancona	VII
18/10	19.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31 A
18/10	20.00	It ISTANBUL	Tekirdag	39
18/10	20.00	Tu ULOSOY 1	Cesme	47

MONTAGNA

La prossima escursione domenicale organizzata dall'Alpina delle Giulie

Sulle alture dell'isola di Veglia

La Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, organizza per domenica un'escursione sui monti dell'isola di Veglia con la traversata del Monte Obzova (569 m), dal passo di Malmasuta (230 m) a Draga Bascanska (50 m). Mèta dell'escursione è Veglia, la maggiore delle isole dell'arcipelago del Quarnero e dell'Adriatico. È fra le più verdi ed è ricoperta per un terzo della sua superficie da boschi e boscaglie mediterranee. L'isola è attraversata da nord a sud da due corrugamenti calcarei posti ai lati estremi, mentre al centro vi è una immensa depressione di flysch, impermeabile e ricca d'acqua. Le due catene collinari parallele si elevano decisamente nella parte meridionale, finendo alla baia di Baska e chiudendola da entrambi i lati. Il crinale occidentale raggiunge la massima altezza dell'isola con i 569 metri del monte Obzova.

Con il pullman (partenza alle 7.30) si raggiungerà Veglia e Malmasuta. Da qui si proseguirà a piedi per una ripida mulattiera che conduce a un panoramico crinale fuori dal bosco da cui la vista già spazia sull'isola. Si abbandonerà la mulattiera per seguire un sentierino che, tra vegetazione sempre più scarsa e rada e «karren» sempre più taglienti e insidiosi, condurrà a una verde conca in cui si sono accumulate terre impermeabili e sul cui fondo si è formato uno stagno, punto di abbeverata per le numerose pecore che pascolano sull'altipiano. Si proseguirà in un paesaggio lunare e si raggiungerà in breve l'Obzova.

Dalla cima che si eleva sopra un bianco mare di pietre, impressionante paesaggio sospeso fra mare e cielo, la vista è incantevole e vastissima: a nord la città di Veglia con la parte settentrionale più abitata perché più fertile. A occidente si allineano all'orizzonte l'isola di Cherso-Lussino, con l'inconfondibile cono dei monti Ossero e l'isolotto di Plavnik disabitato; verso sud emerge dal mare una corona di isolotti, primo fra i quali Pervicchio, poi S. Gregorio e Goli e infine l'isola di Arbe. A oriente il litorale dalmato, oltre il canale della Morlacca, con le varie cittadine disseminate sulla costa, iniziando a nord da Fiume, più oltre i contrafforti della Velika Kapela e del Velebit.

Dopo il pranzo dal sacco si scenderà in direzione di Draga Bascanska per rocce, pendii a salvia e poi nella boscaglia sino a giungere alla piana del fiume Suha Ricina e al paese di Draga, dove attenderà il pullman. Dopo una breve escursione alla baia di Baska, il rientro a Trieste previsto per le ore 21.

L'escursione sarà guidata da Giorgina Michelini. Informazioni, programma e iscrizioni alla commissione escursioni della Sag in via Donota 2 (tel. 040/369067) fino a venerdì, dalle 18 alle 20.

ELARGIZIONI

— In memoria di Cinzia Guastalla Torri dalle mamme e allieve del Centro Studi Artedanza della Lega Nazionale 100.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Santina Corsi (15/10) dai figli 100.000 pro Ass. Giuliana di Cultura classica «C. Corbato».
— In memoria della nipote Antonietta nel II anniversario (15/10) da Teresa 50.000 pro Unicef, 50.000 pro Caritas (bambini bisognosi), 50.000 pro Lega del Filo d'Oro, 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Emiro e Mira Cosulich dal figlio Claudio 300.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Umberto Formica nel XII anniversario (18/10) dalla moglie Olga 50.000 pro Fondo per lo studio delle malattie del fegato.
— In memoria di Ricciotti Marzan nel XXVIII anniversario (18/10) dalla moglie 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Arduino Sabadini per il compleanno dalla moglie Carmen 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Cristina e Alessandro 50.000 pro Astad.
— In memoria di Anna Toso (18/10) da Maria Teresa Giannotti 100.000 pro Chiesa B. Vergine del Rosario.
— In memoria di Amalia Visintin Cernigoi nel XVIII anniversario (18/10) dalla figlia Laura 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; 50.000 pro Astad.
— Per Giopsy (18/10) da C. e M. 20.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria di Pierluigi e Remigio Lampronti da Noris Tery 50.000 pro Ass. nazionale arma aeronautica.
— In memoria di Rosa Lenoci dalla consuocera Tea 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Francesca Mattiazzi dagli amici di Marina (scuola media G. Caprin) 600.000 pro Azzurra - Associazione malattie rare.
— In memoria di Ida Mauri ved. Boneta dalle fam. Porcelli, Sidari, Nadlisek, Di Pierro, Terreni 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gemma Morich da Maria Regi 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Dario Mosetti da Marina e Marino 100.000, da Albina e Bruno 50.000 pro Casa Via di Natale 2 (Aviano).
— In memoria di Nikko da chi sempre ti pensa 50.000 pro Astad.
— In memoria di Arturo Paschi da Alberto e Bruna Hesse 50.000 pro Ass. nazionale famiglie Caduti & mutilati dell'aeronautica; da Lucia, Luciano e Nella 100.000 pro Fondazione Alberto e Kathleen Casali; da Claudio e Letizia Boniciolli 100.000 pro Pia Casa Gentilomo; dal dott. Erwin Brückner 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Bianca Piccariello Signori da Gino Mimina Prennushi 100.000, da Claudio e Letizia Boniciolli 100.000, da Pino e Adriana Giubilo 100.000 pro Amnesty International.
— In memoria del dott. Renato Pizzioli dai cugini Annamaria, Livio e Roberto 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Aspasia Sevastopulo da Renato, Paolo e Cristina Malusà 100.000 pro Comunità greco-orientale.
— In memoria di Marina Stasi dalla fam. Contento 100.000 pro Airc, da Elena e Tullio Petronio 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Marta Terlikar ved. Cermelj da Ester 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

MOSTRE

Kostoris: arte e solidarietà Raccolti 4 milioni per l'Aism

L'esposizione si è conclusa con un buon successo di pubblico

Si è chiusa nei giorni scorsi con un bilancio positivo la mostra «Intimità nel privato, impegno nel pubblico, il mondo delle cose e il mondo degli uomini, allusione e astrazione nella pittura fervida e appassionata di Sergio Kostoris», allestita nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità e nella contigua sala dell'Albo pretorio.

Prima rassegna dedicata all'arte di Kostoris, a tre anni dalla sua morte, la manifestazione ha avuto un buon riscontro di pubblico e ha anche permesso di raccogliere più di quattro milioni di lire a favore della sezione provinciale dell'Aism (Associazione italiana sclerosi multipla): al sodalizio impegnato nella lotta contro questa malattia era stato infatti destinato il ricavato della vendita della monografia dell'artista.

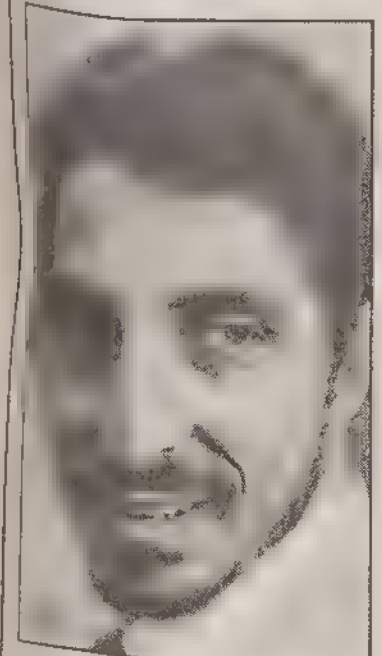
L'esposizione ha documentato il percorso pittorico (dal 1968 al 1997) di Kostoris, noto avvocato penalista. Ordinata come un itinerario tematico, ha evidenziato la coincidenza tra il sentire dell'uomo e l'operare dell'artista: quest'ultimo si firmava con la sigla «Kappa» al tempo in cui la pittura era il personale momento di meditazione ricreativa dell'uomo di legge; la firma per esteso apparve nell'ultima fase della vita, quando l'avvocato lasciò definitivamente il campo d'azione al pittore. (Qui sopra «Grado pineta», olio su tela, 1992).

Conclusi i lavori di ristrutturazione della media Roli, divenuta sede dell'istituto comprensivo

Borgo San Sergio, una scuola tutta nuova

Creato con 900 milioni di spesa un polo didattico su cui convergono 720 allievi

All'hotel Savoia

Premio Operetta Venerdì la consegna al regista Vito Molinari

Si terrà venerdì alle 18 nella sala azzurra dell'hotel Savoia l'incontro nel quale sarà consegnato a Vito Molinari (foto) il Premio internazionale dell'operetta 2000. Durante la manifestazione (ingresso libero) ci sarà spazio per una vetrina fotografica curata da Giulia Zuccheri e Martina Parenzan sui momenti salienti della vita del regista (presente in sala). Gianni Cioccolanti proporrà alcune sequenze di operette famose, dal «Cavallino bianco» televisivo del 1954 al «Pipistrello» triestino del '65.

L'incontro, organizzato dall'Associazione internazionale dell'operetta, sarà anche l'occasione per ricordare assieme a Molinari dei celebri personaggi, da Rosy Barsony a Elvio Calderoni e Nuto Navarrini. La manifestazione verrà presentata da Daniela Ferletta, che leggerà la motivazione del riconoscimento andato in questa 14.a edizione a Molinari. Il regista ligure è arrivato ai 70 anni con un lunghissimo curriculum teatrale, radiofonico e tv in cui l'operetta occupa un posto privilegiato.

È costata oltre 900 milioni la ristrutturazione della scuola media Roli, che d'ora in poi ospiterà anche la media Fratelli Visentini e il «cuore» operativo (presidenza e uffici) dell'istituto comprensivo di Borgo San Sergio. Al taglio del nastro, ieri mattina, c'erano il provveditore Nicola Lenoci e tutto lo stato maggiore dell'amministrazione comunale con il sindaco Illy, il vice Damiani, l'assessore Maria Teresa Bassa Poropat, l'assessore Fortuna Drossi e il presidente del consiglio comunale Ettore Rosato. Presente anche la vedova del professor Giancalo Roli, al quale è intitolato l'istituto.

Alla presenza dei 125 alunni delle elementari e delle medie, dopo il saluto di Mirella Dell'Agnese, preside del complesso scolastico (che con i suoi 720 allievi è uno dei più grossi istituti comprensivi cittadini), il sindaco Illy e l'assessore Fortuna Drossi hanno sottolineato come l'intervento sulla struttura scolastica costituisce soltanto un primo passo per la riqualificazione di altri spazi dedicati ai bambini del rione. L'assessore Poropat ha evidenziato invece come la riorganizzazione dell'edificio scolastico abbia portato a creare un vero e proprio polo didattico, con una biblioteca che in parte potrà essere usata dalla popolazione dell'intero territorio.

Circa tre anni fa, a causa del decremento demografico, il Comune aveva deciso l'inserimento delle elementari Visentini nell'edificio della Roli, nonché la ristrutturazione di quest'ultima, con la creazione di cinque classi in più. Il tutto poi si è andato a inserire, lo scorso anno, nei piani di dimensionamento scolastico, per cui la Roli è divenuta un istituto comprensivo.

I principali interventi, conclusi nell'arco di un solo anno di cantiere (a totale carico del Comune), riguardano tra l'altro il rifacimento dei servizi igienici e l'adeguamento delle strutture per l'handicap. Al piano terra, dove è ospitata ora la scuola elementare a tempo pieno, si è ricavato un nuovo locale che sarà adibito a mensa, dove potranno pranzare i piccoli ospiti. Sono stati previsti anche dei locali di supporto, come una zona dove riscaldare le vivande e dove lavare le stoviglie. Allo scopo di garantire piena autonomia didattica ai due cicli di studi, la scuola elementare, con le nuove aule, è situata come si diceva al piano terra; la media trova spazio invece al primo e secondo piano, con le biblioteche e le aule speciali monotematiche disgiunte per i due cicli di studi. Ancora, sono state dipinte tutte le pareti, è stato moquettato l'auditorium e rifatta a nuovo la palestra. Infine anche gli impianti elettrici sono stati rinnovati integralmente. Limitatamente agli interventi principali, si è provveduto anche al rifacimento delle reti idriche e allo scarico fognario dei servizi igienici.

Daria Camillucci

Platea affollata per la presentazione dell'ultimo libro dell'autore triestino

Roveredo innamorato di Cecilia in un ballo infinito di parole

È un ballo senza fine che dal valzer passa al fox-trot, dal rock alla disco music. È una danza di parole quella che Pino Roveredo ferma nel suo ultimo romanzo «Ballando con Cecilia» (Ed. Lint, pp. 91, lire 23 mila), un viaggio intorno al mondo del Padiglione I di San Giovanni dove la storia rimane fuori delle porte di chi è costretto a vivere una dimensione sconosciuta, e con cui è possibile avere a che fare attraverso quell'altra sfera, quella affettiva, fatta di sentimenti istintivi e richieste dirette. È così che l'io narrante del romanzo entra in contatto con Cecilia, rinchiusa da oltre sessant'anni nell'ex Ospedale psichiatrico di San Giovanni, ed è così che la conduce – con balli infiniti – lungo tutti quegli anni di cui Cecilia non ha memoria.

«Ho vissuto Cecilia a modo mio – ha esordito Roveredo l'altra sera, presentando il libro di fronte al foltissimo pubblico della libreria Borsatti – senza dimenticare quante cose mi ha insegnato. Con lei ho imparato anche a baciare, perché al Padiglione I è così che si manifesta l'affetto, nel modo più schietto e naturale, abbracciandosi o, se capita, mandandosi a quel paese». Un libro intenso, vissuto per due anni e scritto in un mese, presentato proprio nel giorno del compleanno di Roveredo, che se lamenta l'assenza di un bel mazzo di rose, paragona però la protagonista a un fascio di fiori capace di procurargli le stesse emozioni del fortunato «Capriole in salita», giunto alla sua seconda edizione.

«Roveredo è un vero scrittore – ha sottolineato Valerio Fiandra della Lint, coordinando la serata – perché riesce a parlare di una cosa, di una persona abbracciandone tante. Così è anche per questa storia dove adotta un suo particolare espediente: inventa un personaggio che racconta a Cecilia il mondo, e Cecilia siamo noi».

Nel frattempo già si anticipa un possibile sviluppo del testo: dal momento che lo stile lo permette, non è tanto improbabile una messinscena del romanzo che, copiando la vita, si inserisce perfettamente in una dimensione di scrittura teatrale.

«Lo considero il mio primo libro d'amore – ha concluso l'autore – perché sono stato innamorato pazzo di questa donna, innamorato d'affetto per questa novantasettenne che lamentava continuamente quanto gli uomini non la portassero a ballare. E come tutti gli innamorati delusi, perché prevedono la fine, ho poi preferito troncare questa relazione. So che è là, forse non saprò mai quando morirà, ma non ha importanza, perché – come diceva Cecilia – c'è un manicomio anche in Paradiso».

Mary B. Tolusso

Nuovo progetto sul sito di via Crosada

E gli studenti del Carducci guidano i «colleghi» più piccoli attraverso l'archeologia cittadina

Archeologi in via Crosada, paleontologi e naturalisti sul Carso, cineoperatori e persino «genitori» di un monumento cittadino. Per quest'anno scolastico agli studenti dell'istituto magistrale Carducci che si sono iscritti alla Cooperativa Aracne (quella che, formata da studenti, operatori e docenti, da quattro anni si occupa del museo-laboratorio didattico) non mancheranno le attività extracurricolari. Tra i progetti iniziati già l'anno scorso e da portare a termine, come il museo virtuale su Cd-rom e le nuove iniziative, i futuri pedagoghi avranno numerose opportunità per accrescere il punteggio dei propri «crediti scolastici».

Sul piano delle novità c'è il Progetto Crosada, promosso dall'Università e dal Comune, che si aggancia al progetto Urban. Il programma prevede la valorizzazione delle risorse archeologiche di Cittavecchia, in particolare nel sito di via Crosada *(foto)*, dove un gruppo di archeologi del dipartimento di Scienze dell'antichità sta effettuando una campagna di scavi per mettere a punto un percorso archeologico fruibile dalla cittadinanza. «È nel settore delle azioni di promozione culturale e didattica – spiega la professoressa Oriola, del Progetto Crosada, che gli studenti del Carducci potranno intervenire. Dopo un ciclo di incontri formativi saranno in grado di gestire i laboratori per bambini per le scuole elementari e medie sulla topografia e urbanistica della Trieste romana». Gli incontri, che si terranno al Carducci il mercoledì pomeriggio, prevedono una visita agli scavi, un'introduzione alla Trieste romana, elementi di ceramica e stratigrafia.

C'è poi «Adotta un monumento», progetto che prevede l'adozione, da parte della scuola, di un monumento cittadino che per vari motivi non è stato ancora valorizzato. Gli studenti avranno il compito di studiare a fondo il monumento e garantirne l'apertura. Il «Progetto cinema» appoggerà le attività fin qui segnalate, oltre ad offrire un corso sul linguaggio cinematografico e sulle tecniche di ripresa. E infine i progetti scientifici già attivati l'anno precedente: scavare fossili nella grotta Pocala di Aurisina o monitorare le «rane ululone» dei laghi carsolini.

Stefano Crisafulli

Arricchita l'impiantistica della struttura di via Petronio grazie alla Fondazione CrT

«Stabile sloveno, teatro per tutti»

L'ente vuole essere punto di incontro delle varie etnie

Incontro ieri, al Teatro Stabile Sloveno di via Petronio, fra il presidente dell'ente Filibert Benedetic e quello della Fondazione CrTrieste Renzo Piccini. Con il direttore dello Stabile sloveno Marko Sosic, i due hanno visionato le nuove apparecchiature che potenziano l'impianto di illuminazione *(foto Lasorte)*. È stata la Fondazione CrTrieste, con un contributo di circa 90 milioni garantito negli ultimi tre anni, a consentire allo Stabile di migliorare la funzionalità sia dal punto di vista fonico che dell'impiantistica luci. Benedetic ha sottolineato quanto l'apporto della Fondazione rappresenti un aiuto concreto per un ente che vuole proporsi come punto di incontro culturale cittadino aperto a tutte le etnie.

Lo Stabile Sloveno – collocato all'interno di quel Kulturni Dom, contenitore delle iniziative culturali e delle manifestazioni della popolazione slovena autoctona, inaugurato nel dicembre del 1964 – ha una capienza di 550 posti. Alla stagione di prosa che prevede sei produzioni, di cui una riservata ai ragazzi, risultano abbonate 3400 persone, 1200 giovanissimi che frequentano le materne, elementari, medie e primo biennio superiore della minoranza. Accanto agli spettatori dei comprensori triestini e goriziani, lo Stabile si è proposto agli appassionati della Slovenia, offrendo loro un pacchetto culturale che, oltre al biglietto per lo spettacolo, prevede la visita a istituzioni culturali e monumentali del capoluogo.

«La direzione artistica del teatro – puntualizza Valentina Repini per lo Stabile – intende aprirsi a tutti gli appassionati della prosa. Dopo aver partecipato nel settembre del '99 al Festival nazionale del teatro per i bambini di Padova con una produzione in lingua italiana, quest'anno tutti gli spettacoli dello Stabile sloveno verranno sottotitolati in italiano, ulteriore novità per un ente che intende raggiungere più persone col proprio lavoro».

Maurizio Lozei

Ricordato il sacerdote cui è intitolato il Centro di prima accoglienza per extracomunitari di Zugliano

Balducci: la fede senza integralismi

Uomo di Chiesa impegnato nell'apertura verso le altre culture

Ernesto Balducci: un sacerdote che ha cambiato la storia della Chiesa italiana, un uomo di fede profonda che ha combattuto tutta la vita contro ogni integralismo, per l'apertura verso le altre culture e in nome della pace.

Un ricordo di Balducci è stato proposto nei giorni scorsi a cura dell'associazione Gente Adriatica al Caffè San Marco. All'incontro ha partecipato Pier Luigi Di Piazza, parroco di Zugliano e fondatore di un Centro di prima accoglienza per extracomunitari che porta il nome di Ernesto Balducci. «Balducci era un sacerdote che ha dedicato la vita all'accoglienza degli altri – ha ricordato Di Piazza – e ha operato una transizione dalla sacralità alla laicità, transizione che ha segnato tutto il suo percorso di fede».

Noto per il suo impegno per la pace, Balducci fu condannato nel 1963 per aver difeso il primo obiettore di coscienza e, come don Milani, fu esiliato in una parrocchia periferica a Frascati perché la sua testimonianza religiosa e culturale dava fastidio. «Balducci – ha proseguito Di Piazza – pensava che un certo proselitismo fosse una forma di aggressione verso l'altro e che per questo andasse abbandonato. È stato maestro di fede, di cultura e di umanità e il suo insegnamento ci deve essere presente in ogni momento».

Oltre a ricordare Balducci, gli organizzatori della serata hanno voluto sensibilizzare i presenti sul Centro di accoglienza di Zugliano in fase di ampliamento: per l'occasione infatti gli artisti Ugo Pierri e Bruno Chersicla hanno donato al Centro due delle loro opere affinché vengano vendute per raccogliere fondi.

Numerose le presenze che hanno animato il dibattito: oltre a Di Piazza, Giovanni Miccoli, docente universitario, Stefano Decolle, presidente provinciale delle Acli, Bozidar Stanisich e Claudio Grisancich, poeti (il primo vive al Centro da otto anni), Gianfranco Sodomaco, scrittore, Sergio Brossi, giornalista e Anna Piccioni, insegnante. La serata è stata allietata anche dai «suoni ecologici» di Alfredo Lacosegliaz e di Cristina Verità. «Balducci – ha sottolineato Miccoli – aveva una grande preoccupazione: la totale incultura religiosa degli italiani, ignoranza che per motivi opposti andava bene sia alla Chiesa cattolica che alla sinistra. Questa carenza, secondo Balducci, si sarebbe rilevata grave al momento dell'incontro con altre culture religiose, più certe e consapevoli di sé stesse. Le preoccupazioni di alcuni gerarchi della Chiesa di oggi che mettono in guardia da una "islamizzazione" dell'Italia sembrano confermare questa profezia...»

Marina Devescovi

FOTOGRAFIA

Napoli, un affresco di vicoli firmato da Mario Cattaneo

S'intitola «Vicoli a Napoli» la mostra fotografica di Mario Cattaneo che il Circolo fotografico Fincantieri Wärtsilä inaugura oggi alle 18.30 nella sala mostre di Galleria Fenice 2, presente l'autore. Nato a Milano nel 1916, Mario Cattaneo si laureò nel 1950 in economia e commercio all'università Bocconi, mentre fin da giovanissimo coltivava la passione per la fotografia. Vincitore di premi nazionali, è stato insignito dell'onorificenza di «maestro» dalla Federazione italiana associazioni fotografiche. Recensite con toni lusinghieri su più riviste specializzate, le fotografie che Cattaneo ha dedicato a Napoli offrono un grande affresco in bianco e nero di una città vivissima nella sua quotidianità. La mostra resterà aperta al pubblico fino al 10 novembre (da lunedì a venerdì 10-11.30 e 17-19, sabato 17-19).

Avvisi Economici

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

AURISINA due ville attigue indipendenti ciascuna con giardino box auto taverna mansarda cantina lisciaia porticati e terrazze. Lire 750.000.000 e lire 780.000.000. Il Faro 040/639639.

CENTRALE pari a primingresso ingresso porta blindata, salone con caminetto cucina abitabile, due matrimoniali due bagni terrazzino termoautonomo. Lire 250.000.000 Casaimmedia 040/941424.

FABIO Severo alta appartamento perfetto luminoso composto da: ingresso ampio soggiorno matrimoniale singola cucina abitabile arredata bagno arredato, 135.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

GALLERY Campanelle casetta bipiano ristrutturata giardino ingresso carraio indipendente ulteriore casa/dependance di 30 mq. Cod. 189. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Fiera ristrutturato in stabile recente salone cucina abitabile due camere servizi separati ripostigli balcone terrazza. L. 230.000.000. Cod. 378. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Gradisca Mossa appartamento ristrutturato composto da salone con caminetto cucina arredata due singole e una doppia due bagni ripostiglio. Cod. 20 0481/969508.

GALLERY Largo Sonnino appartamento luminosissimo da restaurare in stabile d'epoca composto da soggiorno cucina abitabile camera servizio e stanzetta. Lit. 80.000.000. Cod. 74. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY San Lorenzo casetta con giardino: soggiorno cucina arredata 2 bagni matrimoniale con cabina armadio singola 2 terrazze. Cod. 23. 0481/969508.

GALLERY Santa Croce casetta accostata internamente ristrutturata con materiali di pregio e qualità. Cortile/giardinetto e posto auto proprio. Cod. 5.

GALLERY Sistiana appartamento al secondo piano soggiorno cucinino matrimoniale due singole bagno terrazzo vista mare. Buone condizioni. 298.000.000. Cod. 13 040/2908343.

GIARDINO pubblico in restaurato stabile d'epoca soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio cantina 100 mq ambienti grandi lire 170.000.000. Il Faro 040/639639.

GORIZIA (ad. centro) prestigiosissimo bicamere (matrimoniali), completamente rinnovato, ampia metratura (120 mq), terrazzoni, sicuramente interessante!! La Loggia 0432701607. (Fil47)

GROZZANA piccole particelle seminative anche accesso auto. Inoltre boschetto alto fusto con dolina capanno in pietra risorgiva. Si valuta permuta con box locali d'affari piccoli alloggi. B.G. 040/3728802.

HABITAT 040/314747 Chiarbola semirecente piano alto ascensore luminoso vista aperta scorcio mare: camera cucinotto bagno balcone cantina. Riscaldamento centralizzato. 75.000.000. (A000)

HABITAT 040/314747 Grado Pineta recente ascensore: salone cucinotto due matrimoniali bagno ripostiglio terrazza posto auto coperto. Termoautonomo. 185.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Longera casetta tranquilla soleggiata accostata 20 mq ampliabile da ricostruire possibilità 3 piani 250 mq di terreno edificabile corte 70.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747. Monfalcone palazzina recentissima ottimo ascensore: soggiorno cucina abitabile matrimoniale due singole doppi servizi terrazzini ripostiglio box. Termoautonomo. 245.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Padriciano 1.o ingresso due livelli soggiorno cucina matrimoniale due camere due bagni terrazza. Taverna (caminetto) posto auto giardino. 480.000.000. (A00)

IMPRESA 0432/478121 vende direttamente a Trieste in centro storico via Malcanton prestigiosi appartamenti.

MUGGIA Darsella S. Bartolomeo terreno 450 mq ca. Edificabilità diretta. Indice 08. Possibilità villetta unifamiliare. Tranquillità assoluta vista mare soleggiata al riparo dalla bora. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA via dei Mulini terreno edificabile lottizzato 700 mq circa. Possibilità 540 mc lire 130.000.000. B.G. 040/272500.

OPICINA villa bifamiliare di complessivi 320 mq con box auto e giardino di 870 mq. Lire 980.000.000. Il Faro 040/639639.

PROGETTOCASA Campo S. Giacomo ultimo piano ascensore vista mare soggiorno cucina due camere servizi separati ripostiglio balconi cantina 220.000.000. Cod. 393. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA S. Giacomo appartamento ottime condizioni salone caminetto angolo cottura tre camere bagno termoautonomo possibilità acquisto appartamento adiacente 235.000.000. Cod. 403. 040/368283. (A00)

ROIANO (via Giacinti) in stabile semirecente in ottime condizioni proponiamo appartamento luminosissimo composto da: ampio atrio d'ingresso soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio 98.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

S. GIUSEPPE della chiusa casa primingresso con posto auto coperto e tavernetta con annesso minialloggio indipendente. Lire 590.000.000. Il Faro 040/639639.

SAN Giacomo buone condizioni ingresso cucina abitabile dispensa soggiorno tre camere due bagni cortile di proprietà taverna. L. 230.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

SANTA Croce casetta composta ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, terrazzino, sottotetto e cantina. Corte di proprietà accesso macchina. Lire 265.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

SIT Cicerone splendido appartamento di 300 mq in prestigioso palazzo: atrio d'ingresso cucina abitabile tinello 7 ampie stanze 2 stanzette tripli servizi 4 poggioli. Cantina. Prezzo impegnativo. 040/636828.

SIT Commerciale luminoso anche vista mare da rinnovare con serramenti e porta blindata nuovi: corridoio soggiorno cucina poggiolo matrimoniale stanzetta bagno wc. Cantina. Lire 150.000.000 040/633133. (A00)

SIT Ginnastica alta in bellissimo stabile epoca con parti comuni rimesse a nuovo luminosissimo III piano: corridoio cucinona 4 ampie stanze doppi servizi cantina. Da rinnovare. 040/636618.

Continua in 24.a pagina

L13524

COMUNE DI GRADO (Go)

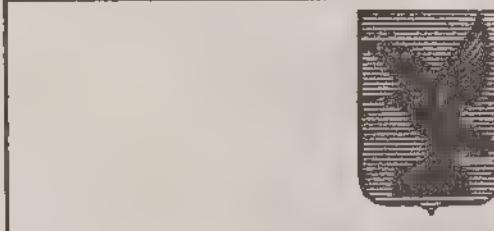
p.zza B. Marin 4 - Grado - Settore tecnico
Tel. 0431/898154 - Fax 0431/83620

Il Comune notifica che ha attivato le procedure per la realizzazione in concessione di un parcheggio pubblico previsto dal P.U.P. con il criterio del Project Financing, ex art. 37 Bis della L. 109/94 e succ. mod. e L.R. 20/99.
L'iniziativa riguarda la realizzazione di un parcheggio in località Sacca dei Moreri per una spesa ritenuta ammissibile di Lire 8.175.000.000 (Euro 4.222.035,15) assistito dal contributo ex Legge 122/89 «Tognoli». I progetti preliminari dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo di questo Comune entro e non oltre il 15.12.2000 e dovranno risultare informati alla relazione tecnica allegata alla delibera giuntale n. 232 dd. 10.8.2000 visionabile presso il Settore Tecnico Comunale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. G. Guzzon. - Tel. 0431/898163

IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA
Geom. A. Cautero - Tel. 0431/898154

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

L09503

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

DIREZIONE REGIONALE DELL'AMBIENTE
Servizio dell'Idraulica

Bando di gara d'appalto mediante asta pubblica per la fornitura di apparecchiature e di strumenti software e hardware necessari all'attività di individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico nei bacini di rilievo regionale (D.L. 180/98 convertito nella legge n. 267/98 e successive modifiche e integrazioni).

La Direzione regionale dell'Ambiente, con sede in via Giulia 75/1 - Trieste, bandisce una gara d'appalto mediante asta pubblica per la fornitura di apparecchiature e di strumenti software e hardware necessari all'attività di individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico nei bacini di rilievo regionale, ai sensi e per gli effetti del D.L. 180/98, convertito nella legge n. 267/98 e successive modifiche e integrazioni.

L'importo totale della fornitura a base d'asta è pari a Lire 110.000.000 I.V.A. esclusa.

L'affidamento risulta finanziato con in fondi in bilancio a disposizione della Direzione regionale dell'Ambiente.

Le forniture di cui al presente bando riguardano:

- L'aggiornamento di un server esistente alla Direzione;
- la fornitura di n. 2 workstation e di n. 3 posti di lavoro multifunzionali;
- la fornitura dei sistemi operativi e dei software con relative licenze d'uso;
- la fornitura di periferiche necessarie alla restituzione cartografica del lavoro di perimetrazione.

Le Ditte interessate a partecipare alla gara devono essere iscritte alla C.C.I.A.A. e possono ritirare il disciplinare tecnico presso il Servizio dell'Idraulica della Direzione regionale dell'Ambiente, via Giulia n. 75/1 in Trieste, III piano, stanza 317, nelle giornate lavorative dalle ore 9 alle ore 13.

Le offerte dovranno pervenire, in busta chiusa e sigillata, all'Ufficio protocollo della Direzione regionale dell'Ambiente, via Giulia n. 75/1, 34128 Trieste, IV piano, stanza 402 entro e non oltre le ore 13 del 20 novembre 2000. La busta dovrà riportare la dicitura «Offerta per la fornitura di apparecchiature e di strumenti hardware e software per l'attività di perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico secondo D.L. 180/98».

L'appalto verrà aggiudicato alla Ditta che presenterà l'offerta con il maggior ribasso sull'importo totale sopra indicato. Si procederà all'aggiudicazione anche qualora venga presentata una sola offerta.

Ulteriori informazioni a riguardo del presente bando possono essere richieste per via telefonica al n. 040/3774167.

IL DIRETTORE REGIONALE
- dott. Vittorio Zollia -

Ospedali, l'intesa sull'integrativo

Sul numero di mercoledì 4 ottobre viene data la notizia della raggiunta intesa tra organizzazioni sindacali e amministrazione sul contratto integrativo per il personale del comparto dell'Azienda ospedaliera. Da quanto si evince sembrerebbe trattarsi per la pubblica amministrazione di «una rivoluzione».

Sì, è proprio una rivoluzione: siamo ritornati indietro di cinquanta anni, visto che si considera positivamente rivoluzionario un accordo concluso senza consultare preventivamente, nel corso delle trattative, la base, che interesserà – a dire del direttore generale – solo il 60% dei lavoratori, mentre gli altri, all'insegna della «meritocrazia» (con quali criteri?) ne rimarranno esclusi.

Vale la pena di ricordare che il contratto nazionale, dal quale l'integrativo discende, ha portato nelle tasche dei lavoratori del comparto mediamente la bella cifra di L. 70.000 al mese, tasse escluse, e che, già oggi in Azienda ospedaliera la «meritocrazia» viene ampiamente retribuita creando divari notevoli tra lavoratori di pari qualifica (si parla di milioni).

I lavoratori dell'Azienda ospedaliera, che si sono costituiti in comitato, hanno pertanto più di un ragionato motivo per non essere tranquilli e pretendere il rispetto della rigorosa imparzialità e trasparenza degli atti previste dalla normativa vigente, che si riservano di verificare.

Il comitato dei lavoratori dell'Azienda ospedaliera

Non denigrate la Barcolana

Vorrei ritornare ancora una volta sulla Barcolana, fonte d'interminabili discussioni e polemiche. A mio modesto avviso la Coppa d'Autunno 2000 ha messo prima di tutto in risalto la notevole levatura degli equipaggi «dilettanti» che nonostante i capricci repentini del vento sono riusciti a svolgere una regata non certo facile. Già da ciò si può evincere che la passione per il mare nella nostra città è notevole e il suo giusto coronamento è questa competizione che l'ha resa famosa in tutto il mondo.

Si può perciò capire la delusione di coloro il cui arrivo non sia stato documentato da una classifica che ne comprovi l'effettiva partecipazione, ma bisogna altresì non colpevolizzare il Comitato di regata in quanto la decisione di non prolungare il tempo massimo di svolgimento è stata presa per la sicurezza dei partecipanti, viste le condizioni meteorologiche sottocosta, nonché per evitare che eventuali recuperi d'imbarcazioni in difficoltà si svolgessero con l'oscurità, rendendo ancor più difficili le operazioni dei mezzi d'assistenza che, senz'ombra di dubbio, hanno svolto un lavoro davvero esemplare.

Ed è grazie a tali volontari e non solo, che ogni anno il nostro golfo si tinge di bianco per regolare uno spettacolo indimenticabile a tutti coloro che a questo avvenimento partecipano, sia come regatanti che in qualità di spettatori: perciò degli skipper professionisti che giunti il giorno prima della regata non hanno potuto testare le loro imbarcazioni estreme per conoscerne i limiti, non devono assolutamente denigrare questa manifestazione per giustificare il loro fallimento agli occhi dei numerosi sponsor che hanno scelto le vele di questi mostri della velocità per pubblicizzare i loro prodotti. Ricordiamoci soprattutto che la Barcolana è diventata un grande veicolo promozionale non tanto per il tasso tecnico della competizione in sé quanto per il numero incredibile di barche e barchini che vi partecipano. Per questo motivo non cercate di rovinare l'unica festa del popolo del mare ma, se volete, partecipatevi con tutti noi dimostrando, magari dalla prossima volta, una maggior dose di sportività accettando senza riserve la volontà di Eolo.

Loris Cucaz
loriscucaz@infinito.it

La piccola Carmina

All'epoca in cui fu scattata questa foto Carmina aveva soltanto due anni. Oggi ne compie 65: a lei mille cari auguri da parte di Mario, Nevia e Roberto.

Comportamento incivile

Il giorno 10 ottobre si è svolto alla Stazione marittima il Convegno sull'handicap al quale ha partecipato e dato il suo contributo la Sezione provinciale Ens (Ente nazionale sordomuti) di Trieste.

Prima dell'inizio di tale convegno abbiamo portato per l'allestimento vari libri sulla lingua dei segni, sulla scuola e sulla storia dei sordomuti, un libro nuovissimo e molto importante, «Invalidità civile», con tutte le leggi in materia e moltissime riviste «Parole e segni» inviateci dalla nostra sede centrale di Roma, come pure libretti vari (questi ultimi si potevano anche prendere). I libri che si potevano solo vedere e visionare erano stati esposti a parte, per cui questo Ente è rimasto molto sorpreso dal comportamento incivile di una persona che ha sottratto il libro «Invalidità civile». Nella speranza che ciò sia dovuto solo a un malinteso, chiediamo attraverso questa segnalazione che la persona che ha preso «in prestito» il volume voglia farlo pervenire alla nostra sede provinciale di Trieste in via Machiavelli 15.

Giancarlo Pasquotto
Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti
Presidente della sezione

Crimini di Stato

Sul Piccolo leggo spesso articoli di crimini commessi prima, durante e dopo la seconda guerra mondiale. Ma nessuno fa riferimento al fatto che nella stessa epoca il vocabolario giuridico si arricchiva di un nuovo termine che designava una delle più gravi forme di aggressione e che indicava la distruzione intenzionale di un gruppo: genocidio e la minaccia nucleare. Purtroppo i genocidi di Stato e le ecatombi umane sono stati provocati fin dalla scoperta del mondo.

I genocidi perpetrati nel XX secolo, vale a dire gli omicidi collettivi perpetrati da uno Stato, ecco un esempio. Il presidente Benes rivelò il 3 settembre 1939 al primo ministro britannico le uccisioni di cittadini cechi perpetrati dai nazisti a partire dal 15 marzo. Poi il 17 aprile 1940 i governi inglese, francese e polacco lanciarono un appello mondiale contro i crimini commessi in Polonia dai nazisti e fecero menzione dei genocidi compiuti da anni dal regime nazionalsocialista (vale a dire in tempo di pace). Per genocidio si intende uno qualsiasi degli atti commessi con l'intenzione di distruggere in tutto o in parte un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso in quanto tale. L'Italia dopo le imprese d'Africa, Spagna e Albania sobillava in Croazia un movimento filofascista capeggiato da Ante Pavelic, partigiani ustascia fuorusciti della zona croata erano addestrati alle armi per la rivoluzione in Croazia con il movimento del croato Macek. L'obiettivo era di fare la rivoluzione in Croazia per poi chiamare le truppe italiane per assicurare l'ordine, la Croazia si proclamerà Stato libero indipendente federato con Roma, come l'Albania.

Pavelic dal 1941 al 1945, protetto dai governi nazifascisti fu un genocida del popolo croato. Fallita la rivoluzione di Macek, il 4 aprile 1941 la Germania invase la Jugoslavia in poche ore e Hitler diede via libera alla II armata italiana schierata sulla frontiera giuliana per occupare Lubiana, parte della Dalmazia e il Montenegro; Lubiana e parte della Slovenia fu costituita in provincia autonoma e incominciò la pulizia etnica del popolo sloveno. Fu costruito nell'isola di Arbe un campo di concentramento dove venivano inviati sloveni, croati, ebrei che si ribellavano alle leggi dell'occupatore. In poco più di un anno furono deportati 15.000 e ne morirono 1500.

Finita la guerra con l'occupazione jugoslava delle terre che furono dell'Italia sin dal 1918-19, l'Istria e altre regioni, ricominciò un'altra pulizia etnica, quella dei cittadini italiani. Un genocidio è derivato dall'odio e dalle vendette personali. Perciò, lo ribadisco ancora una volta, finiamola con l'odio fra i popoli e viviamo in pace con tutti.

Remigio Rautnik

I cognomi della città

I cognomi, antico retaggio romano, come pure i nomi, subiscono spesso nel tempo dei mutamenti, per cui esistono varie versioni dello stesso cognome. Nel popolo, molti sono i casi in cui come cognome troviamo il mestiere (Piero marangon), oppure la provenienza (Antonio furlan), o ancora il soprannome, che prenderà il posto del cognome originale. Montecchi dopo la nomina al Comune diventano Cancellieri, o i Calloli che diventano Ancona, loro luogo d'origine, così come gli Agoleia ovvero di Aquileia, o i de Cloza, che erano di Chioggia. Altro caso sono i Suppani, o capi dei paesi del territorio, che manterranno la carica nel cognome, anche come Supan e Zupan.

Anche i nomi subiscono mutamenti nel tempo: fino al 1300 c'è Johannes, forma latina che rimarrà inalterata nel tedesco, poi diventa Zuan o Givan, per finire in Giovanni. La particella «de», molte volte sparisce e poi ritorna, anche tra gli stessi nobili tra il '700 e '800 ce ne sono poche, e altre indicano esclusivamente la provenienza.

Oltre alle già citate famiglie, o a quelle nominate nelle diciture delle vie, e a quelle delle 13 Casade, a Trieste vi furono famiglie eminenti, ormai dimenticate, ma che in qualche caso sopravvivono ancora. Eccone alcune: i Babich o Babig già dal 1400, così anche i Bellaschena che abitavano in Cavana, i Bertos o Bertosso, i Blagosit o Blagusjch o Blagosiz presenti a Trieste già nel 1200, i Bottoni, i Brischia o Brischa dell'altopiano, i Calò o Callo che erano sepolti sotto S. Silvestro, i Cergna o Zergna che abitavano in piazza Piccola, i Chichio, forse la famiglia più numerosa di Trieste, il capostipite Jacomo nel 1400 traghetta con la barca, per il Comune (J. Cavalli), i Codop o Codoppi. E poi ancora i Fauro, famiglia di mastri carpentieri e muratori, i Francol o Francolsperg forse di origine spagnola, i Gerro o Gherro, i Girardo dal 1200, i Gop o Goppi, udinesi dal 1300 a Trieste, gli Juriza, gli Jurcho (ex Jurconnig) di origine ungherese, i Longo con terreni a S. Michele, i Malgranel o Malgranello che giungono nel '400 da Capodistria, i Merchatelli, i Metlicha già nel '400, i Mirissa o Merisa notai, giudici ecc., i Mesalti o Mesaldi già presenti nel 1200, i Mirez o Miretz mastri operai e giudici, i Novel o Novello, i dei Parj, i Perman, i Peterlin o Peterlinjs, i Pertolt nel 1200, i Rauber originari della Carniola, daranno 2 Capitani alla città e si sposteranno in altopiano. E poi i Renk (i veneziani li chiamavano Renqui), i Saiz o Saiez già presenti nel '400, gli Scalabrin, gli Scozaj dal '400, gli Snel o Snello (lo Jenner scrive che in origine erano Cesnel), i Sobez o Xobez, i della Spada o Spadon veneziani nel '400 a Trieste, gli Stayer, gli Studena, i Tiepolo ramo di una nota famiglia veneziana, i Tirino o Terino, i Tomize (forse poi Tomiz), i Torondolo, gli Usmigna, gli Ustja o Dustia, i de Valter in città già da prima del '400, i Vidalj, i Vrisingoj, i Wassermann che muteranno in Bossermann, gli Zurine o Curine.

Vi sono poi i cognomi dell'altipiano, presenti tra il '400 e '500, ma forse già in precedenza: nel 1435 Nicola Vuodapivez prende in affitto un prato in Spinoleto, i Ferluga e gli Starez a Contovello già nominati nel '400, i Cerne, i Muchic, i Daneu a Contovello sono già nei primi del '500, i Sossich a Terstenico, i Pregarez, i Mosenich a Conconello, i Sirech e i Bogatez a Santa Croce, i Peteros antichi abitatori della valle di Moccò...

Nel '500 venne fatta la prima coscrizione della popolazione nota, ma purtroppo le carte furono perse, nel 1735 la seconda (Archivio Dipl. Bibl. Civica): vi appaiono un Suban calegaro, un Davanzo calafato. Nella terza, del 1765, appare un Citter di Corfù, un Cavallar, e un Gambini romagnolo, nel 1775 un Rovis istriano da sei anni a Trieste, guardiano della Sanità, un Heisner calzolaio, i Maldini veneziani, un Lupi caffettiere greco ecc..

Per trovare i cognomi oggi noti dei nostri politici triestini bisogna andare agli anni 1900/1950, quando le loro famiglie, per i più disparati motivi, arrivano in città e fanno carriera. Nello stesso periodo la città si spopolerà di una gran parte della sua popolazione originale, straniera in casa propria ...povera la mia Trieste!

Lucio Giacomini

50 ANNI FA

18 ottobre 1950

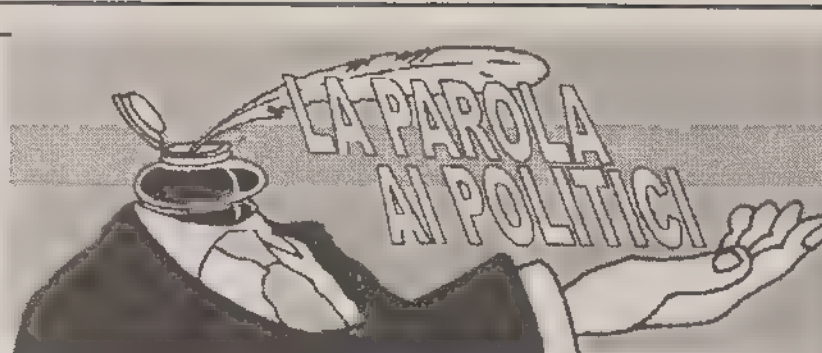
• Domenica prossima, nella chiesa di Roiano, mons. Cosolo celebrerà una messa per i trent'anni di vita dell'Associazione San Fortunato. Nel pomeriggio, in via Apiari 4, il suo primo presidente dott. Giacomo Bartoli terrà una prolusione commemorativa.

• Nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale, è stata fatta la proposta di aprire alla viabilità le gallerie costruite durante la guerra. Un fatto che non sarebbe fonte di «giri d'aria», come afferma qualcuno, con conseguente aumento dei raffreddori.

• In questi giorni è stata portata a compimento la costruzione in via Bonomea di tre fabbricati, composti da sei appartamenti ciascuno. Essi sono stati costruiti dall'Impresa Italstrade sotto la direzione del Genio civile per conto delle Forze armate alleate, che vi alloggeranno le famiglie dei loro sottufficiali.

Forza Italia a congresso

Ho letto con particolare interesse, misto a una certa preoccupazione, le dichiarazioni politiche di Gianfranco Gambassini pubblicate nei giorni scorsi. Con interesse, perché l'amico Gambassini ha sempre qualcosa di importante da sostenere; con preoccupazione perché, in vista di un congresso provinciale importante come quello di Forza Italia a fine mese, è essenziale che ognuno cerchi di far prevalere il proprio senso di responsabilità, pur nella dialettica interna che, se costruttiva, è certo fonte di ricchezza. Un congresso che si svolgerà a campagne elettorali, nazionale e locale, già iniziate da tempo e che così lunghe, temo fortemente, possano svilupparsi senza esclusione di colpi. Un congresso in sostanza che, tenendo conto delle idee-forza che costituiscono l'ossatura del programma nazionale già illustrato da Berlusconi, dovrà puntare in sede locale ad evidenziare le proposte del partito che dovranno trovare puntuale confronto, e speriamo adesione convinta, con gli altri partiti della Casa delle Libertà.

Un programma semplice e chiaro perché sono evidenti le necessità di Trieste, reduce da due legislature guidate dal centrosinistra di Illy. Non sopporto di demonizzare l'avversario politico. Vanno invece messe in risalto le manchevolezze, quelle importanti; il programma promesso e non mantenuto; la scelta di uomini e consulenti che non hanno corrisposto a quanto garantito. Perché solo sui fatti può venir giudicata una amministrazione, sostenendo e rendendo pubbliche le proprie convinzioni, spesso alternative, per permettere agli elettori di scegliere con consapevolezza ed, eventualmente, di cambiare.

Un congresso quindi dove le singole anime presenti in un grande partito come Forza Italia (non è una vergogna avere al proprio interno diverse sensibilità, purché esse non degenerino nel correntismo più becero ed improduttivo. Del resto, senza ipocrisia, quale partito oggi non ha al proprio interno differenziazioni anche evidenti?) devono cogliere l'occasione, tutte insieme, per alzare il tono di una politica cittadina da tempo fortemente scaduto; ricercando, con ogni mezzo, una soluzione unitaria non per un falso unanimismo di facciata (questo sì sciocco e inconcludente!) ma perché il messaggio politico da offrire alla città deve essere forte, convinto, credibile e frutto del lavoro di tutti.

Anche per questo va fatto quadrato, con lealtà, attorno ai principali vertici politici e amministrativi (Camber e Antonione) non per piaggeria, ma per la convinzione politica che nei prossimi mesi ci si gioca gran parte del futuro della realtà cittadina e regionale.

Non vuol essere questa mia una lacrimosa mozione degli affetti, ma un convinto richiamo a un impegno concreto in questa direzione, rivolto soprattutto ai maggiorenti del partito, a chi spetta cioè il compito di indirizzare e guidare lo svolgimento del congresso. Stendere alcuni indirizzi programmatici per un vero rilancio provinciale, far radicare il partito sul territorio, valorizzare tutte le esperienze interne per poter scegliere una classe dirigente pronta a cogliere e a concretizzare, assieme agli alleati, le aspettative di una città che sta attraversando uno dei momenti più importanti, ma anche più critici di questi ultimi anni. Questo è il compito non facile che attende i partecipanti al congresso di Forza Italia: compito arduo ma sollecitato dal ruolo essenziale che il partito ricopre in città, in regione e nel Paese.

Pier Giorgio Luccarini

Ripetitori per cellulari

Un anno fa proposi al Consiglio comunale di non permettere l'installazione di ripetitori per cellulari sugli edifici di proprietà comunale e principalmente sulle scuole, sinché non si fossero acquisiti incontrovertibili pareri. La maggioranza Ulivo e Lista Illy bocciò la richiesta. Altre realtà, con un'ottica meno improntata al guadagno (ogni antenna rende al Comune circa 10 milioni all'anno di affitto) ma più attente alla salute pubblica, si stanno muovendo nella direzione che auspicavo. Il consiglio di amministrazione dell'Ater triestino (ex Iacp) ha deliberato che non acconsentirà più a installare ripetitori sulle case da esso gestite finché non sarà stato chiarito il rischio che la presenza di tali apparecchiature comporta. Il Consiglio comunale di Udine ha approvato una delibera per cui le antenne dovranno rimanere distanti almeno 300 metri dalle aree dove esistono attrezzature scolastiche, sanitarie e ospedaliere, dalle zone dedicate a verde, sport e spettacoli all'aperto.

Talvolta prendere l'esempio dai vicini di casa non è negativo: vuole anche il Comune di Trieste agire in tal senso? Poiché queste antenne non ci guariscono da niente, o nulla fanno ai nostri organismi oppure fanno male. Nel dubbio acconsentirei ai loro posizionamenti soltanto con grandi precauzioni, come ha fatto Udine. Fiducioso, attendo una «conversione» dei seguaci di Illy a maggior tutela della salute di noi tutti triestini.

Piero Camber,
capogruppo Forza Italia in Consiglio comunale

Per Gabriella

Gabriella festeggia oggi 60 anni: mille auguri dal marito Ennio, da mamma Anna, dalle sorelle Maria, Loredana e Cristina, dai cognati, dai nipoti e dal pronipote Davide.

ELENCO DEGLI ISCRITTI ALL'ALBO DEI DOTTORI COMMERCIALISTI PER LA GIURISPRUDENZA DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Albo dei Dottori Commercialisti

Cognome	Nome
ABRAMI	FRANCO
ALESSIO VERNI'	GIUSEPPE
ANGELINI	ALFREDO
BALESTRA	ADRIANO
BELLULOVICH	BRUNO
BELTRAME	ROBERTO
BENCINA	FULVIO
BENVENUTI	SANDRO
BERKA	MASSIMO
BERNETTI	GUGLIELMO
BERTORELLE	ROBERTO
BIASI	RENZO
BICOCCHI	LUCA
BIDOLI	GIULIANO
BIGOTTI	DONATELLA
BLANCATO	ROBERTO
BOCCIA	OLIVER
BOSCO	ORIANA
BOSCOLO	POMPEO
BOSSI	GIOVANNI
BOSUTTI	STEFANO
BRAN	CLAUDIO
BRAUT	ALBERTO
BRUNO	PAOLO
BUSDACHIN	EDERINA MARIA
BUSSANI	ROBERTO
CALLIGARIS	MARIO
CAMERINI	LUCA
CAMPAILLA	FILIPPO
CANALE	ANDREA
CARNERI	MANUELA
CECCHI	PAOLO
CENGARLE	FABRIZIO
CEPAR	ALESSANDRA
CHIARANDA	NICOLA
CIANCIOLA	ROSSELLA
CIANI	GIANFRANCO
CIUTI	CATERINA
CLEMENTI	FRANCA
COLAUTTI	FRANCESCA
CONZINA	PAOLO
CORPINO	RENATA
CREVATIN	GIANCARLO
CREVATIN	ROBERTA
CUCCHI	RAFFAELE
CUTRONEO	GUIDO
D'AGNOLO	MICHELE
D'ANDREA	FILIPPO
DANEU	EDOARDO
DE CASSAN	LIONELLO
DEGRASSI	LICERIO
DEL PIERO	GIOVANNI
DESANCTIS	GIUSEPPE
DESIATA	ALFONSO
DESIATA	LORENZA
DETONI	MARIO
DEVESCOVI	MATTEO
DI CANDIA	GIUSEPPE
DI PAOLI	PAOLO
DOIMI	MAURO
DOLGAN	VLADIMIRO
DORIGUTTO	PAOLA
FELICIAN	LORENZO
FICORONI	LAURA
FLORA	PAOLA
FRAGIACOMO	FRANCO
FURLANI	FEDERICA
FURLANI	RENATO
GALLOPIN	LUCIANO
GALLUCCIO	GIANPAOLO
GAMBI	ALESSANDRO
GERMANI	STEFANO
GIAMMATTEI	CORRADO
GIAMPORCARO	MARIO
GIUBILO	ANDREA
GROPAIZ	STEFANO
GUTTY	PIERPAOLO
KOSMAC	STEVO
KUCICH	RUGGERO
LEITER	OMERO
LENARDON	GIORGIO
LONCIARI	ALDO
LONZAR	LIVIO
LONZAR	ROBERTO
LUCCHI	FRANCO
LUCHESI FERLUGA	ELENA
LUSSI	SONIA
MAESTRO	TULLIO
MAGNARIN	CESARE
MAGRIS	CRISTINA
MARC	MARIA
MARCHESI	PAOLO
MARCHESINI	GIULIO
MARCHETTO	MAURO
MARCO	FABIO
MARCULLI	PIETRO
MATUCHINA	GIOVANNI
MAZZI	ALBERTO
MERLO	ALESSANDRO
MITRI	ALESSANDRO
MIURIN	PAOLA
MOSCATI	ADRIANO
NARDELLA	FABRIZIO
NARDELLI	EZIO
NASSUTTI	PAUL S.
NASTI	MICHELE
NAVIGLIO	MARIO
NEMAZ	SERGIO
NOBILE	GIANFRANCO
NOBILE	GIUSEPPE
NOBILE	LUCIANO
NOVELLO	ROBERTO
OBLAK	MARCO
OVADIA	DARIO
PACIFICO	TIZIANA
PAGNINI	ANDREA
PAHOR	PAOLA
PASCOT	PAOLO
PASQUOTTI	FRANCESCO
PATICCHIO	FRANCESCO
PAVAN	MAURO
PECORARI	FRANCO
PELLEGRINO	SERGIO
PELLIZZARO	PAOLO
PESSATO	RENZO
PETAROS	MARA
PETRACCO	RENZO
PIERI	MARCO
PINES	MARIO
PIRANI	LIVIO
PISCANEC	CORRADO
POSA	OVIDIO
PREDONZANI	ELISA
PURGER	SUSANNA
RAVO	STEFANO CLEMENTE
RENIER	PIERGIORGIO
RESSANI	EMILIO
RESSAUER	VIRGILIO
RIEPER SLATAPER	BARBARA
RIGHI	GIUSEPPE
RISMONDO	RIEGO
ROCCO	FRANCO
ROMANO'	EZIO
ROSSETTI de SCANDER	ANTONIO
ROSSIT	LUIGI
RUTAR	ROBERTO
SALOTTO	PAOLO
SALVADOR	SERGIO
SANCHINI BORRUSO	ELENA
SEGARIOL	BARBARA
SEMEC	SABRINA
SEMERANI	ALESSIO
SEMERARO	GIANCARLO
SENNI	ERICA
SERGO	FRANCO
SERIAU LENA	TIZIANA
SGUBIN	GIULIANA
STECCHERINI	FABIO
STECCHINA	ROBERTO
TAVERNA	PAOLO
TECCHIO	ANDREA
TOFFOLETTO	SARA
TOPAZI	ROBERTO
TORCHIO	LORELLA
TRAMPUS	EMILIO
TURAZZA	GIOVANNI
TURCHETTO	ROBERTO
VALENTI	PAOLO
VALENTIC	BORIS
VALENTINCIC	PIERO
VALUSSI	LIVIO
VARESANO	GIOVANNI
VENIER	GIANFRANCO
VERZA	UGO
VIANI	GIUSEPPE
VUCETTI	MARIO
VUCETTI	ANDREA
WALD	RODOLFO

Elenco Speciale dei Dottori Commercialisti

(artt. 3 e 29 ordinamento professionale)

Cognome	Nome
CADELLI	LIVIO
CARDINALE	MARIO
CIGUI	WALTER
COCIANI	GIORGIO
D'AMBROSIO	RICCARDO
FANNI	MAURIZIO
GABROVEC MEI	ONDINA
GERMANI	ELVEZIO
KOJANEC	GIOVANNI
MARINO FURLAN	MARINA
MILANI	PAOLO
PAGNANELLI	RICCARDO
PELLARINI	ROBERTO
PERISSINOTTO	GIOVANNI
PREDONZAN	ERMANNO
ROCCO	GASTONE
SALZANO	VINCENZO
SQUADRANI	CAIO CAFIERO
TOMSIG	RICCARDO
ZANETTI	PAOLO

Continuaz. dalla 22.a pagina

SIT novità villa Primavera appartamento particolarissimo bipiano con terrazzone e giardino proprio: salone cucinotto due stanze doppi servizi e posto macchina in garage. 040/6362222.

SIT San Giacomo ottima posizione ultimo piano bilivello recentissimo: soggiorno con cottura e caminetto terrazzone salotto 5 camere doppi servizi. No amministratore! 040/636618.

STRADA Vecchia dell'Istria salone pranzo cucina tre matrimoniali stanzino doppi servizi ripostiglio veranda tre terrazze cantina 165 mq lire 395.000.000. Il Faro 040/639639.

ULTIMA disponibilità trilocale cucina bagno termoautonomo pronta consegna luminoso impresa vende direttamente. Tel. 040/366345.

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CASETTA o appartamento in casetta qualsiasi zona soggiorno una/due camere cucina/cucinotto bagno giardino o cortile proprio per numerose richieste nostri clienti selezionati. Pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

A.A. PERIFERICO soggiorno camera cameretta cucina o cucinino bagno. Pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

A.A. ZONE San Giacomo, Strada di Fiume, Campanelle o limitrofe soggiorno una camera cucina o cucinino e bagno, pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

APPARTAMENTO semicentrale cercasi: soggiorno, cucina, una-due camere, bagno, poggiolo, definizione immediata. Cuzzot 040/636128.

CANTÙ Castagneto Ospedale Militare cercasi cucina, camera, bagno, poggiolo, pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CASETTA con giardino cercasi: soggiorno, cucina, due camere, servizi, posto auto, pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCASI appartamenti occupati con regolare contratto d'affitto. B.G. 040/3728802.

CERCHIAMO ULTIMO PIANO soggiorno 2 stanze cucina bagno massimo 260.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCHIAMO arredato soggiorno 1 stanza cucina/ino bagno. Pagamento garantito. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

GALLERY via Commerciale appartamento arredato buone condizioni ampia metratura. Ingresso soggiorno cucina tre camere bagno terrazzo. L. 1.200.000 mensili. Cod. 321. Tel. 040/7600250. (A00)

LOCALE d'affari 109 mq altezza m 5,5 più soppalco mq 10 impianto a norma autoriscaldamento 4 fori, passo carraio, v. F. Venezian 7 affittasi. Tel. 040/421518.

PROGETTOCASA adiacenze Stazione proponiamo in affitto ampio box in garage, cancello automatico acqua e luce 230.000 spese incluse. Cod. 412. 040/368283. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A. MAGAZZINI ingrosso ricerca ambosessi max 38enni liberi subito per Gorizia provincia. Anche prima esperienza. Varie mansioni. Retribuzione da 1.975.000. Tel. 0481/476287. (B00)

AGENZIA pubblicità seleziona telefoniste/i tel. allo 040/363217 dalle 12 alle 15 fisso+ottimi incentivi.

AUTISTA magazziniere cercasi max 25 anni militassolto patente B residente Monfalcone o dintorni. Disponibile subito. No perditempo. Per appuntamento 0481/474525. (A00)

AZIENDA grafica cerca litografo-montaggista. Scrivere a Fermo posta Centrale Trieste AA6184529. (A13521)

AZIENDA leader nel settore immobiliare cerca diplomati max 25 anni da inserire nel settore vendite. Fisso L. 1.500.000 più provvigioni. Tel. 040/369022. (A13315)

AZIENDA leader settore campagne pubblicitarie cerca massimo 6 addetti amministrazione, pubbliche relazioni, magazzino. Massima serietà. Tel. 040/3480573.

CERCASI internista di cucina. Presentarsi dopo le ore 15 ristorante Primo S. Caterina 9 Ts. (A13643)

COOPERATIVA ricerca peresonale per pulizie automunito, con esperienza macchine industriali. Presentarsi lun.-ven. 10-12, Pertot via Vittoria 3. (A13519)

RICERCHE DI PERSONALE

A. MANZONI & C. S.p.A.
Gruppo Editoriale L'Espresso

Le Testate «IL PICCOLO» e «IL MESSAGGERO VENETO» sono i quotidiani di maggior riferimento per l'Area del Friuli-Venezia Giulia, al cui interno si ricerca:

il DIRETTORE
della Filiale di UDINE

La persona prescelta avrà il compito, all'interno delle linee di sviluppo e gestione espresse dalla Direzione, di guidare la rete di vendita dedicata attuando le politiche commerciali della Filiale, al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di budget. Ulteriore e importante obiettivo sarà quello di dare impulso al continuo miglioramento del servizio ai clienti, anche attraverso la messa a punto di prodotti pubblicitari in sintonia con la Testata rappresentata.

Si ritiene indispensabile un'esperienza manageriale e la provenienza da aziende del settore della comunicazione pubblicitaria, o comunque fornitrici di servizi complessi.

Ci rivolgiamo a persone laureate o di cultura equivalente, di età compresa fra i 28 e i 35 anni, con una forte attitudine ai contatti interpersonali e alla guida di una rete commerciale.

Le condizioni di inserimento e le possibilità di sviluppo offerte sono di notevole interesse anche per le migliori candidature.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum.

E-MAIL: **selezioni@manzoni.it**
FAX: 02/5749.4204 - Direzione del Personale

JEAN Louis David via Bramante 1 cerca apprendisti. Presentarsi in salone.

L'ISPETTORATO DIREZIONALE DI TRIESTE E L'AGENZIA GENERALE DI GORIZIA invitano giovani diplomati laureati, in età compresa tra i 23 e i 35 anni, a partecipare alla convention che si terrà il giorno 26/10/2000, ore 10.30, presso la sala Zappata dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. In tale occasione verrà illustrata la professione del consulente previdenziale-finanziario: dipendente Alleanza + promotore finanziario gruppo Alleanza. AI SELEZIONATI VERRÀ OFFERTA UNA BORSA DI FORMAZIONE INIZIALE DI L. 2.000.000.= MENSILI ED IL CONTEMPORANEO INSERIMENTO IN UN PERCORSO FORMATIVO DELLA DURATA DI 24 MESI PRESSO LE STRUTTURE DIDATTICHE LOCALI. Inviare curriculum vitae via fax ai seguenti numeri: 040/371366 - 0481/533307 oppure telefonare ore ufficio ai seguenti numeri: 040/660219 - 0481/533805. (A12959/4)

LAVAVETRI pratico patentato cerca azienda pulizie. Presentarsi ore 9-12 in via Galleria 16/A. (A13388)

MANPOWER Trieste ricerca ambosessi autista pat. C con Adr cisterne per alcuni mesi, saldocarpentieri stipendio da Ccnl, termotecnico esperto, serramentista esperto, programmatore Visual Basic esperto, venditore informatico esperto Unix. 040/368122. (A13529)

PADRONCINO rappresentante con furgoncino cui affidare gestione acquisizione clientela seria società cerca, possibilità elevati compensi. Tel. 02/9838410. (Fil1)

PARRUCCHIERA/E capace phon anche part-time cercasi. Tel. 040/392494. (a13470)

PRIMARIA azienda metalmeccanica ricerca giovane assistente alla direzione del personale con i seguenti requisiti: laurea in giurisprudenza o economia o scienze politiche, buona conoscenza dell'inglese parlato e scritto, ottime doti di comunicazione, esperienza di almeno un anno nel settore. Telefonare ore ufficio 0481/7144202. (C00)

SALONE centrale cerca mezzilavoranti e apprendisti parrucchieri. Tel. 040/638041. (A13530)

SEGRETARIA/O di direzione con esperienza, pratica/o computer Word ed Excel, inglese parlato e scritto, sede di lavoro Trieste. Scrivere a Fermo posta Centrale Trieste C.I. AA6181071. (A13462)

SOCIETÀ cooperativa ricerca addetto alla movimentazione con esperienza uso carrelli elevatori. 040/364518 - 0348/9112129. (A13645)

VUOI 2.000.000 in più al mese? Chiama Team Perla 0481/482675. (C00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A. PRESTITO immediato! Improvvisa emergenza? Risolviamo immediatamente fino a 15.000.000. 040/634025.

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000 – 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800969565. (FIL17)

FINANZIAMENTI risposta immediata 10.000.000 / 2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 004191/6901920 (FIL1)

FININVE Svizzera finanzia tutte categorie mutui leasing fiduciari 10.000.000 / 200.000.000 tasso dal 3% 100.000.000 = Lit. 681.250 x 180 firma singola/risposta immediata telefono 0041/919735420. (FIL7027)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%. Tel. 049/8935158.

SVIZZERA società propone finanziamenti qualsiasi importo con tasso dal 3% es. 50 ml = 360.000 per 180 mensilità tel. 0041/91/9249813.

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Orario continuato. Trieste 040/772633. (FIL47)

PRESTITI PERSONALI
• RESTITUZIONE CON BOLLETTINI POSTALI
• SOLUZIONI ANCHE PER PROTESTATI
Inoltre **MUTUI CASA**
• TASSO 5,50% • RESTITUZIONE DA 5 A 30 ANNI
• FINANZIAMO IL 100% DEL COSTO D'ACQUISTO
GIOTTO S.r.l. - via Milano, 17
040-772633

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4000 - Festivo 6000

BELLA ragazza senza legami cerca uomo coinvolgente per rapporto passionale. Tel. 0339/3005786. (A00)

CORINA bella giovane di sangue caliente dolce sensuale prosperosa per un bruciante massaggio. 0338/1659511.

DEISY simpatica carina riceve tutti i giorni dalle 9 alle 20. 0338/4799104. (A13340)

ERICKA bella bionda ungherese 21 anni riceve un ambiente tranquillo tel 0380/3141629 chiama. (A00)

LOREN nuovissima 21 anni focosa come un uragano per darti il massimo tutti giorni. 0338/1281839. (A13601)

MAESTRA nell'arte del massaggio scopritrice dei tuoi desideri ti donerò gioia tranquillità allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653.

PROVOCARE desiderare e sedurre sono le virtù che possiedo. 0338/1488780. (A00)

STUPENDA 25.enne cerca maschi latini per calde ore di passione. Tel. 0330/448437.

TRIESTE ciao sono Eva ricevo tutti giorni 10-22, 0339/3220066. (A13586)

TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio. Tel. 0333-2311423 (A13702)

TRIESTE Samantha nuova bella ti aspetta tutti i giorni dalle 10-23. 0339-7057875. (A13660)

TRIESTE Susan bella affascinante ti aspetta. Tel. 0339/1139560.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti 02/29518014. (FIL1)

PROFUMERIA avviata in Opicina privato vende solo se interessati. Tel. 040/212061 dalle 17 alle 19. (A13562)

CULTURA & SPETTACOLI

CIVILTÀ ANTICHE *Presentata a Parigi la grande mostra che si aprirà il 26 novembre a Venezia, a Palazzo Grassi*

Gli etruschi, il popolo del mistero

Quasi 700 reperti per ricostruire una civiltà, dalla formazione al suo apogeo

ROMA È l'ora degli Etruschi, ancora oggi il più misterioso dei popoli italici, oggetto di conquista ma anche strumento di arricchimento culturale dell'antica Roma. Mentre a Bologna è in corso la mostra «Principi Etruschi tra Mediterraneo ed Europa», Palazzo Grassi di Venezia apre «Gli Etruschi», dal 26 novembre al primo luglio, annunciata come la più grande esposizione sull'argomento degli ultimi 40 anni e presentata ieri a Parigi durante una conferenza stampa al Museo del Louvre. Prosegue così il filone delle mostre sulle «Antiche civiltà», dedicate ai Fenici, ai Celti e ai Maya, che complessivamente hanno attirato a Venezia quasi tre milioni di persone.

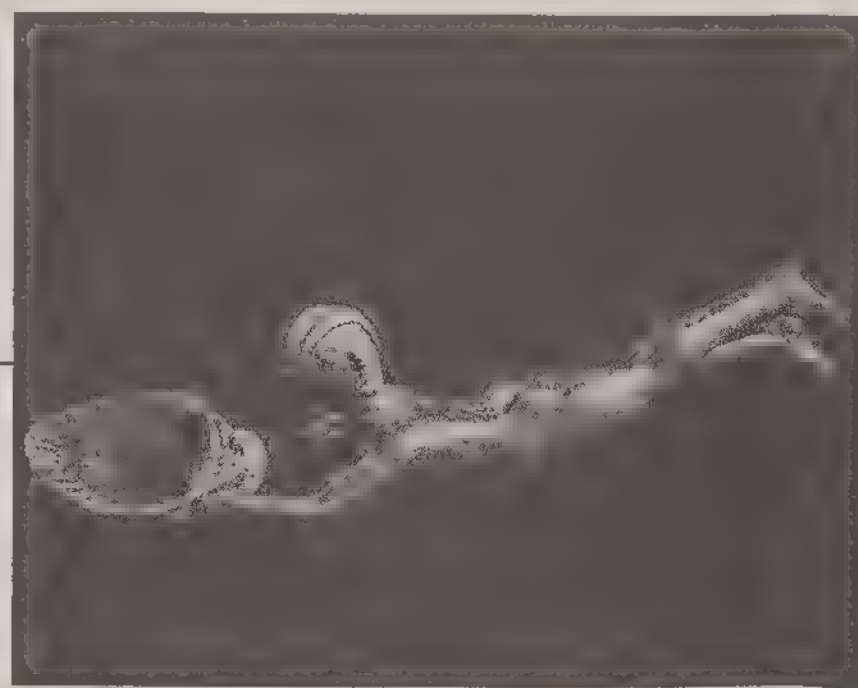
Settecento i pezzi esposti, 400 vengono dai musei italiani, gli altri da istituzioni di 12 Paesi per «una mostra sul potere etrusco» spiega il curatore scientifico Mario Torelli. L'obiettivo è infatti «svelare, attraverso gli oggetti esposti, gli ingredienti di tale potere. Innanzitutto evidenziando le caratteristiche del breve momento in cui ne avviene la formazione, spiegando perchè nell'arco di poche generazioni si passa da una società tribale basata su lignaggi ad una società articolata su famiglie nucleari». L'arco di tempo considerato è ampio, sette secoli, dal IX al II a.C.

Per l'occasione Palazzo Grassi si trasforma, con l'allestimento di Francesco Venezia. Atrio e scalinata che porta al piano nobile diventano più di una semplice introduzione alla mostra. La corte centrale del settecentesco palazzo verrà infatti trasformata nel luogo di un simposio etrusco, nel quale, il visitatore verrà accompagnato nell'atmosfera culturale della civiltà che egli va a scoprire, attraversando in pochi passi una «galleria della storia».

La prima parte della mostra offre i reperti che testimoniano la fase di formazione della civiltà etrusca. Particolarmente rilevanti sono l'urna funeraria a capanna, proveniente dal museo archeologico di Villa Giulia a Roma, alla quale viene dedicata un'intera sala. Sempre in bronzo sono pure un carro con bacile e un cinerario, provenienti dalla necropoli di Bisenzio, che con la decorazione tridimensionale «fotografano» figure e occupazioni della civiltà dell'ultimo quarto dell'VII secolo. Nelle sale successive è evidenziata la fase dell' apogeo della civiltà etrusca, nella molteplicità dei suoi aspetti: dalla fitta rete di commerci mediterranei fino alla pirateria, dalla religione al ruolo della donna.

Nelle foto: in alto «Canopo femminile dalla Tomba dei due canopi»; sotto anfora nolana a figure rosse lavorata al tornio. A sinistra un cucchiaio in bronzo.

Guai a chi parlerà ancora di "mistero etrusco". Il ricorrente affiorare in ogni tipo di pubblicistica di questo leit-motiv è, già di per sé, frutto di un equivoco, alimentato in parte dalle stesse fonti antiche, "desiderose - come scriveva Mario Torelli nella sua «Storia degli Etruschi» (Laterza, 1981) - di presentare l'Etruria come un "caso a parte" della storia, della religione e della struttura sociale: ... ora come una gigantesca mònade storica sempre uguale a sé stessa posata oltre il Tevere, ora come un evanescente fantasma composto di tante città di volta in volta a contatto - mai ben definito - con Roma o con la Grecia, privo di una logica e soprattutto discontinuo e occasionale...". Ed è già noto da tempo che i maggiori problemi che rendevano quel "mistero" così inquietante (le origini, la lingua) in realtà sono da tempo risolti: la civiltà etrusca si è formata, sia pure con apporti stranieri (orientali), in Italia centro-settentrionale, per poi diffondersi sia verso la pianura padana sia verso la Campania; e la lingua è ben nota agli specialisti, anche se conosciamo un lessico abbastanza limitato.

Ed ora, in questo 2000 così ricco di eventi, due grandi manifestazioni contribuiscono a diradare ulteriormente le presunte nebbie di quel mistero. A Bologna si è già aperta da un paio di settimane la mostra «Principi Etruschi», che illustra il periodo dell'«orientalizzante» (fra fine dell'VIII e prima metà del VI secolo a.C.), il periodo cioè in cui le aristocrazie emergenti esibiscono il loro "status" con l'uso di beni di lusso in parte provenienti, appunto, dall'Oriente; e oggi si annuncia la prossima apertura a Palazzo Grassi di una mostra ancora più grande, intitolata semplicemente «Gli Etruschi», in cui si narra l'intera parabola di quella civiltà, fino al tramonto e allo scontro perdente con la crescente potenza di Roma.

Dopo altri grandi popoli antichi come i Fenici e i Celti, la grande istituzione culturale veneziana si volge dunque ai «Tirreni» (così definiti dalle altre genti del Mediterraneo), affidando il compito di curatore proprio a Mario Torelli, il docente dell'Università di Perugia che ha al suo attivo una ricchissima produzione sia su questo specifico tema sia sulla civiltà classica nel suo complesso.

Come la mostra bolognese, anche quella di Palazzo Grassi espone oggetti e opere d'arte nel quadro di suggestive ricostruzioni monumentali e ambientali , sfruttando gli spazi offerti dalle belle strutture settecentesche. Nel grande cortile centrale sarà ricostruito un simposio, espressione tipica del modo di vivere delle aristocrazie. Come si sa, conosciamo in Etruria più le «città dei morti» (le necropoli) che non le città dei vivi: ma ecco in mostra, per la fase dell'Orientalizzante, la ricostruzione dell'aspetto di una capanna, testimoniato da un'urna cineraria che ne riproduce con esattezza la forma.

Magnifici, per questa stessa epoca, anche il carro di bronzo proveniente da Bisenzio e la biga provenienti da Ischia di Castro, riflessi dell'ideologia guerriera dei ceti dominanti e, come tali, inseriti nei corredi funebri insieme con vari tipi di armi (spesso da parata). Bronzetti sardi, scarabei egiziani e vasi greci documentano l'ampiezza delle relazioni commerciali degli Etruschi, rese possibili dalla loro padronanza dei mari («talassocrazia»), talvolta sconfinante nella pirateria.

Il quadro è arricchito dall' evidenza data alla posizione della donna, che non è solo dedita alla tessitura, ma è anch'essa detentrice talvolta di simboli del potere (carro da guerra femminile da Castel San Mariano); e dalla documentazione di altre tipiche prerogative degli Etruschi, come la scienza dell'auspicio e dell'aruspicina esemplificata fra l'altro dal celebre modello di fegato custodito nel Museo di Piacenza (il futuro si profetizzava infatti anche osservando le interiora degli animali sacrificati).

Nel V e IV secolo a.C. la civiltà greca classica influenza profondamente il mondo etrusco. Proprio il perdurante uso del simposio, con gli splendidi vasi di varia forma destinati alla preparazione e al consumo del vino ("crateri" e "oinochoai", "skyphoi" e "kylikes"), è una significativa manifestazione di questi influssi: gli Etruschi in parte importano oggetti classici, in parte li imitano, in parte creano prodotti propri (bucchero). Vedremo anche le decorazioni in terracotta dei templi e delle tombe, e gli imponenti sarcofagi di tante necropoli.

La crisi della società etrusca si accentua in concomitanza con l'impatto con Roma. Le magnifiche pitture della Tomba Francois di Vulci, qui riesposte al pubblico dopo lungo tempo, sono una testimonianza di quel drammatico contrasto, con scene di battaglia in cui gli Etruschi stessi si assimilano ai Greci, assimilando i Romani ai Troiani.

Sergio Rinaldi Tufi

SOCIETÀ *Si celebra oggi, a Roma, il «World Pasta Day», manifestazione omaggio a un cibo-sintesi dell'identità nazionale*

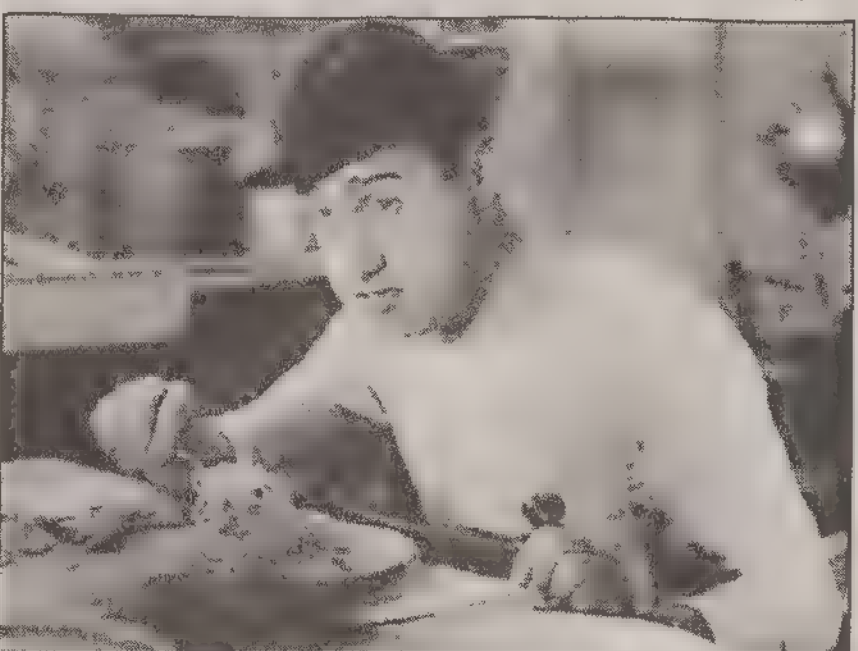
L'Italia fu unita da Cavour, Garibaldi... e dai maccheroni

E con l'Artusi la nuova scienza culinaria approdò definitivamente anche nelle regioni del Nord

ROMA Oggi a Roma non si celebra la giornata mondiale della pasta, bensì il «World Pasta Day». Ma in inglese, devono aver pensato gli organizzatori, è più alla moda. E dire che non c'è alimento capace più della pasta di offrire all'estero una sintesi dell'identità italiana. Come ha chiarito memorabile saggio (Il Mulino) di Franco La Cecla, antropologo all'Ecole des Hautes Etudes di Parigi e docente all'università di Bologna, persuaso che il cibo abbia avuto una funzione di enorme importanza nella costruzione dell'identità nazionale dopo che Cavour e Garibaldi avevano fatto l'Italia. Senza contare, aggiunge in «La pasta e la pizza», che «dietro l'apparente trivialità della cultura del cibo si nasconde una delle operazioni di proposizione di sé di maggiore successo che un popolo abbia fatto nella storia recente del mondo».

A inventare la pasta secca furono i siciliani intorno al 1200 (un testamento del 1279 inserisce tra i beni un barilotto di maccheroni), poi attraverso le navi genovesi venne esportata in Liguria e nell'Alta Toscana. Per il suo approdo a Napoli occorre attendere il XVII secolo, visto che sino ad allora i siciliani venivano soprannominati «mangiamaccheroni», mentre i napoletani erano noti come «mangiafoglie». I due termini sono stati ripresi nel 1958 da Emilio Sereni in uno studio basilare nel quale analizza i termini della rivoluzione alimentare che si attua intorno al 1630, nella Napoli sovraffollata e impoverita di Masaniello.

In precedenza i napoletani (ben 350 mila all'inizio del Seicento) erano abituati a una dieta a base di carne e verdura, ma quando i luoghi di approvvigionamento della «foglia» diventano troppo lontani e il prezzo della carne sale il regime cambia e vengono introdotti i maccheroni che «abbottano la panza», danno sazietà, e sono senza dubbio più nutrienti del cavolo o dell'insalata. Quello che accade a Napoli è un esperimento della modernità, una grande città rielabora la sua capacità di sopravvivenza reinventandosi una tradizione alimentare. Facile, appunto, come mettere il cacio sui maccheroni.

A far diventare la pasta il piatto nazionale furono l'impresa e la risalita garibaldina della Penisola e, qualche tempo dopo, un fortunatissimo manuale di cucina. Senza Garibaldi e i suoi Mille, la cultura del Nord non sarebbe entrata in stretto contatto con quella del Sud sotto il profilo alimentare. I volontari garibaldini, infatti, in gran parte da provincie dove la minestra era quasi sempre preparata con il riso, ma quando giunsero in Campania si innamorarono della pasta. Testimonia Massimo Alberini: «Anche se molto povero, il napoletano preferiva i contatti umani che era possibile stabilire in osteria, magari davanti a un piatto di vermicelli al pomodoro. Piemontesi, lombardi e veneti conobbero così, a Napoli, la pasta. A loro si sarebbero aggiunti , di là a pochi mesi, i reggimenti regolari di Cialdini, dilagati al Sud dopo l'incontro di Teano». Poi arrivò l'Artusi e si compì il miracolo.

A sinistra, la grande abbuffata di maccheroni di Alberto Sordi nella celebre scena del film «Un americano a Roma» (1954) di Steno. A destra, una modella alle prese con gli spaghetti, fotografata da Guido Hildebrand.

Quale ruolo abbia, più o meno consapevolmente, giocato Artusi è presto detto: nel suo ricettario fuse elementi delle diverse cucine regionali, costruì uno stereotipo fatto di pezzi di varia provenienza e «tirò al Nord la coperta mediterranea», teorizza La Cecia nel suo volume, confezionando a tavolino un tessuto comune quotidiano condiviso da tutti gli abitanti del Paese. La bandiera di quel cibo «sano, patriottico, semplice» era proprio la pasta, diventata in fretta l'emblema dell'italianità.

Se ne accorse, tra gli altri, Paolo Monelli, che al termine del primo conflitto annotava: «Per quattro anni i fanti trovano nella pastasciutta lievito d'eroismo, tenacia, sostegno agli agili muscoli che volarono sul Monte Santo, scalarono le Tofane, guizzarono sui ghiacci, ruzzolarono giù per le zone riconquistate, nuotarono oltre il Piave. La gavetta piena fino all'orlo di rigatoni e una tazza di vino rosso; che felicità! È di pastasciutta si nutriva l'alacre magrezza degli arditi, l'ingegnosa dei marinai dei mas, gli aguzzanti sensi dei volatori».

La coperta mediterranea, dunque, era stata tirata definitivamente verso il Nord. Da cosa aveva origine questa esigenza? La Cecla spiega che il Regno d'Italia, dopo la sua nascita, aveva bisogno, per entrare a pieno titolo nella modernità europea, di una vera rivoluzione dell'immagine, dell'identità e del costume. La pasta prima e la pizza dopo favorirono l'impresa, consegnando al Paese una cultura alimentare comune e facendo credere a tutti che avesse antichissime origini. Si tratta, in altre parole, di un classico caso di tradizione inventiva, non troppo diverso – almeno nelle statistiche generali – da quello della Coca Cola, bevanda degli Stati del Sud assurta a simbolo dell'intera America.

Fatti gli italiani, aggiunge La Cecla, la pasta va all'estero e lì, ma con molto più vigore, crea l'italianità, contribuendo insieme alla pizza a formare l'immagine del nostro Paese oltre i confini nazionali (in particolare in America) e farla rimbalzare, rafforzata, da Torino a Palermo. Lo studio è infatti certo che è proprio nelle tante «little Italy» sparse per il mondo che, sempre tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, i friulani, i piemontesi, i siciliani o gli abruzzesi hanno scoperto di essere italiani e lo hanno chiarito in milioni di lettere ai parenti rimasti in patria. Sembra un gioco a scatole cinesi, ma in realtà è un processo robustissimo di creazione di un'identità ormai indistruttibile. In altre parole, la pasta e la pizza hanno avuto per l'unificazione nazionale un ruolo addirittura più importante di quello ricoperto sotto il profilo linguistico dai «Promessi sposi» manzoniani.

La storia della pasta, insomma, costituisce l'ennesima prova della capacità tutta italiana di risolvere in maniera geniale problemi che altri Paesi avrebbero trovato di ardua soluzione. Sono infatti bastati cento anni per costruire un'identità collettiva attraverso la tavola e far credere a tutti che sia sempre esistita. Senza contare, precisa La Cecla, che esiste un rapporto strettissimo tra le seicento varietà di pasta prodotte ai tempi dell'Artusi e il contemporaneo trionfo degli abiti italiani. «I napoletani – scrive infatti lo studioso – hanno inventato un fatto unico: una risposta estetica alla fame. Le forme sono il trionfo del superfluo. Non c'è da stupirsi se poi il nostro Paese si sia imposto con la moda. Il "made in Italy" contemporaneo era già lì».

Roberto Bertinetti

EDITORIA *Diventa «italiana» la casa editrice di Emile Zola, Daudet e Françoise Sagan*

Rcs Libri acquisisce la francese Flammarion

MILANO Rcs libri, controllata di Rcs Editori, ha portato a termine l'acquisizione della francese Flammarion, una delle più note e prestigiose case editrici d'oltralpe, uno dei quattro grandi editori indipendenti del Paese (assieme a Gallimard, Albin Michel e Le Seuil) e l'unico quotato alla Borsa di Parigi. Ha pubblicato, nella sua lunga storia, molti grandi della letteratura, da Emile Zola a Françoise Sagan, da Alphonse Daudet a Sidonie-Gabrielle Colette e, fra gli italiani, Alberto Moravia e lo storico Carlo Ginzburg.

In occasione della presentazione del bilancio 1999 del gruppo Rcs venne sottolineato che «il completamento del processo di revisione strategica del portafoglio di attività e gli effetti dell'importante processo di ristrutturazione avviato nel 1995 hanno consentito di realizzare un risultato consolidato a livello operativo positivo per 20,2 miliardi». Nell'ambito di un programma di sviluppo avviato da Rcs Libri, nel '99 sono state acquisite l'attività scolastica di McGraw Hill Italia e le attività della Rusconi Libri. Quest'anno, infine, la Rcs Libri ha annunciato l'acquisizione del 51% della Marsilio Editori. Con l'acquisizione di Flammarion la Rcs Libri supererà i 1300 miliardi di lire di livello di attività.

L'operazione - che si colloca nell'ambito del programma di sviluppo del gruppo Rcs - consente a Rcs libri di raggiungere con un livello di attività superiore a 1300 miliardi, dopo l'acquisizione Flammarion, «una dimensione tale da collocarla al vertice del panorama librario italiano».

A cedere la propria partecipazione di controllo è stata la famiglia Flammarion, che possiede e gestisce la casa editrice sin dalla sua nascita, nel 1876. Il presidente e direttore generale, Charles-Henri Flammarion «continuerà a operare nel suo attuale ruolo anche per il futuro, e avrà il compito di guidare la società nel piano di sviluppo programmato, di concerto con il management. di Rcs».

Flammarion - 400 miliardi di fatturato previsto per l'anno 2000, risultato economico stabile e positivo - è tra le altre cose maggiore azionista della più rilevante catena di librerie indipendenti, si pone al nono posto per dimensione in Francia e al quinto nel settore della editoria cosiddetta varia.

Tra i più celebri direttori delle collane Flammarion, Fernand Braudel (dal 1962 all'81), che aprì alle scienze umanistiche e alla critica letteraria, chiamando a scrivere celebrità come Konrad Lorenz («L'aggression») o Carlo Ginzburg («Il formaggio e i vermi»).

FESTIVAL Geneviève Juttet, classe 1917, ha conquistato il pubblico delle Giornate del muto di Sacile

Ritorna Bouboule, la diva bambina

«Ho debuttato nel 1923, quando non avevo ancora compiuto sei anni»

Troppo presto dimenticato René Poyen, scoperto ragazzino da Feuillade

Sulle tracce perdute di Bout de Zan

PORDENONE Quand'era ragazzino, il successo lo seguiva come un'ombra. Ma non appena sul volto di **Bout de Zan,** diventato popolarissimo in Francia interpretando alcuni serial di Louis Feuillade, comparve il primo accenno di barba, nessun regista venne più a bussare alla sua porta.

Tanto che René Poyen (questo era il suo vero nome), invece di vivacchiare elemosinando particine insignificanti, decise di cambiare completamente rotta. Dedicandosi allo studio dell'ingegneria meccanica.

A Bout de Zan, a una stella passata nel firmamento del cinema come una cometa troppo veloce, hanno reso omaggio, lunedì sera, le Giornate del cinema muto.

Al Teatro Zancanaro di Sacile, il direttore del Festival, David Robinson, ha consegnato un riconoscimento alla vedova di Poyen, morto nel 1968.

Quando la Gaumont lo scritturò, nell'estate del 1912, Poyen non aveva ancora preso a prestito il nomignolo di Bout de Zan.

Allora, Feuillade decise di affiancarlo al divo bambino più famoso del momento, il capriccioso Clément Mary, nel film **«Bébé adopte un petit frère».** Ma, ben presto, Poyen soppiantò nel cuore del pubblico, del regista e dei produttori il pur apprezzatissimo Mary, che, manovrato da un genitore decisamente ambizioso, passò alla concorrente Pathé.

Finendo per essere dimenticato molto in fretta. E riapparendo, parecchio tempo dopo, con il nome di René Dary. Chi guardava con attenzione la tivù negli anni Settanta lo ricorderà, forse, in un tenebroso serial imperniato sulle malefatte di una strana setta satanica: I compagni di Baal.

Al contrario di Bébé, che si atteggiava a rampollo della buona borghesia francese, Bout de Zan incarnava il figlio del popolo. Un coraggioso ragazzo di strada capace di cavarsela anche quando nelle tasche non c'è un soldo bucato e lo stomaco brontola per la fame.

La serie dedicata a questo personaggio, che Feuillade portò avanti, a partire dal 1913, per una quarantina di puntate, riuscì a battere sul terreno della popolarità perfino quella, peraltro fortunatissima, di Bébé.

Restando nell'area dei divi in miniatura, il pubblico delle Giornate oggi potrà vedere da vicino il primo attore bambino con la pelle scura che riuscì a scrivere il proprio nome sulle locandine dei film accanto a quello dei più famosi attori bianchi.

Sunshine Sammy Morrison, figlio di un capocuoco di talento, che a Hollywood conosceva le persone giuste, recitò anche con Harold Lloyd in «Get Out and Get Under». Sarà protagonista della serata dedicata alle «Riscoperte comiche». Che, tra l'altro, proporrà anche **«Le Nègre du Rapide»,** l'ultima commedia interpretata da André Deed, meglio noto come Cretinetti.

a.m.l.

Una litografia di Bout de Zan

Dall'inviato

PORDENONE Fino a pochi mesi fa, Bouboule era rinchiusa in cantina. Dentro uno scatolone, insieme a vecchie foto, ricordi del teatro e del cinema. Per i suoi figli, in casa, Geneviève Juttet era ed è sempre stata soltanto la mamma. Nessuno sapeva di quel passato glorioso, dei suoi successi raccolti negli anni Venti sotto la regia di uno dei maestri francesi del muto: Louis Feuillade. Ma il passato, si sa, prima o poi torna a galla. E quando Geneviève Juttet si è ritrovata con una lettera delle Giornate del cinema muto, che le comunicavano di volerle rendere omaggio nell'ambito di una corposa retrospettiva dedicata a Feuillade, non ha più potuto nascondere la sua seconda identità. Quella di Bouboule, la diva bambina interprete di «Pierrot-Pierrette», «Le Gosseline», «Lucette».

Classe 1917, la Juttet, a Sacile, ha conquistato il pubblico con la sua semplicità, con la sua modestia. E con quel sorriso contagioso che si porta dietro da quando faceva impazzire i cinefili francesi nei panni della scatenata Bouboule.

«Ero decisamente molto grossa quando sono nata - racconta Geneviève Juttet, che accoglie il rito delle interviste con un sorriso a metà tra l'imbarazzato e il divertito - i miei genitori dicevano che pesavo qualcosa come nove libbre. Quindi mi soprannominarono Bouboule. Poi, giocando con il nomignolo, vollero raddoppiarlo, facendolo diventare Bouboule».

Il cinema non ha inventato niente?

«No, semplicemente sul set mi è rimasto appiccicato il nomignolo di casa».

Suo padre era il parrucchiere dei divi?

«Sì, lui faceva il parrucchiere a Parigi. Ed era molto conosciuto dagli attori di teatro, di cinema, dalla gente che frequentava gli spettacoli, i casinò. Quindi, anch'io sono cresciuta in un ambiente in sintonia con quello degli artisti».

Il cinema le lanciò il suo

richiamo nel bel mezzo di una cena?

«Molte volte invitavano anche me, insieme a papà e mamma. Ricordo che ero piccolina, avevo tre anni, e durante una cena Louis Feuillade, che era amico di famiglia, mi chiese all'improvviso: 'Che cosa sai fare?'».

E lei?

«Risposi, per nulla intimidita: 'So imitare Mistinguette'. La conoscevo bene. Era la diva della rivista e mi aveva preso in gran simpatia. Così, feci il mio numero improvvisato, che piacque molto a Feuillade. Il regista propose ai miei genitori di sottopormi a un provino, che andò benissimo. Così è iniziata la mia carriera di attrice bambina».

Quanti anni aveva?

«Non avevo ancora compiuto sei anni. Era il 1923, e Feuillade mi fece recitare in 'Le Gamin de Paris', che segnava il ritorno sullo schermo di Bout de Zan, un altro attore bambino con cui ho lavorato spesso».

Com'era Feuillade sul set?

«Era un uomo molto gentile. Faceva salti mortali perchè tutto andasse bene. Però, al tempo stesso, era un regista esigente: aspirava alla perfezione. Era nato a Lunel, nel Sud della Francia, e nelle sue vene scorreva sangue bollente, mediterraneo».

Non è durata molto quell'avventura...

«Ho recitato in una decina di film, dal 1923 al 1926. Ma, a un certo punto, ho provato il desiderio di ricominciare a fare la vita di tutti i bambini della mia età. Di andare a scuola, di correre e giocare con i coetanei, di non dover recitare una parte, imparare a memoria le battute del copione e dirle senza mostrare che si sta recitando. Parlando con mia madre, la trovai in sintonia totale con me: e così finì la mia avventura nel mondo del cinema».

Mai provato nostalgia?

«No, ho girato pagina allora e, dopo, non ci ho più pensato. Devo dire che neanche il cinema mi ha richiamata. Solo adesso qualcuno si è ricordato di me: gli organizzatori delle Giornate».

Alessandro Mezzena Lona

Geneviève Juttet nel 1923 quando fu lanciata da Feuillade con il nomignolo di Bouboule e, a sinistra, oggi, a 83 anni.

IN BREVE

Greta Garbo e Marlene Dietrich amanti secondo una biografia

NEW YORK Due super-dive di Hollywood alimentano il culto del lesbian-chic: secondo una nuova biografia Greta Garbo e Marlene Dietrich *(nella foto)* avrebbero avuto una torbida relazione saffica. «The Girls: Sappho Goes to Hollywood» di Diana McLellan sostiene che l'attrazione tra la Divina e l'Angelo Azzurro scoppiò nel 1925 sul set del film di G.W. Pabst «Die Freudlose Gasse» (La strada senza gioia) in cui Greta era co-protagonista e Marlene una semplice comparsa. «Dietrich all'epoca aveva 23 anni. Era una giovane madre, audace, esperta del mondo, sessualmente vorace e anche troppo contenta di pilotare Greta in un'esplorazione del nuovo mondo dei bar per gay e lesbiche, dei cabaret e dei circoli sessuali, e di introdurla a una sessualità senza inibizioni», scrive la McLellan. Ma la fiamma fu di breve durata e le due donne, per anni, negarono perfino di essersi mai conosciute.

Voci di nozze romane tra DiCaprio e Gisele smentite dal divo americano e dalla top model

NEW YORK Voci di nozze romane, prontamente smentite dagli interessati, per Leonardo DiCaprio *(nella foto)* e Gisele Bundchen: secondo il «Daily News» l'attore americano e la supermodella brasiliana potrebbero pronunciare il fatidico sì in novembre nella Città Eterna. «Hanno invitato i rispettivi parenti a raggiungerli a Roma in novembre», hanno appreso fonti del «Daily News» secondo cui Leonardo, impegnato in questi giorni a Roma nelle riprese di «Gangs of New York» di Martin Scorsese, avrebbe addirittura contattato il consolato americano per informarsi sui documenti necessari per le nozze. Mentre Gisele sarebbe stata vista mentre provava vestiti da sposa firmati Laura Biagiotti: «E non era per un servizio di moda», ha insinuato una delle fonti. Ma il portavoce di DiCaprio ha smentito che il rubacuori di «Titanic» stia per rinunciare, almeno per ora, al celibato.

Sordi commosso ai funerali di Rodolfo Sonego: «Stavamo lavorando insieme a un nuovo film»

ROMA «Stavamo lavorando insieme a un nuovo film: non mi aspettavo che non ce l'avrebbe fatta, anche perchè aveva una fibra forte, da contadino veneto». Commosso eppure sorridente, Alberto Sordi ha ricordato così «l'amico di una vita» Rodolfo Sonego, lo sceneggiatore scomparso sabato notte a Roma, dopo i funerali celebrati ieri nella Chiesa degli Artisti di Piazza del Popolo. «Lavorare insieme per noi non era uno sforzo fisico, e neppure divertimento: era la gioia di capire che stavamo facendo qualcosa di duraturo. Sono certo che ora riposa in un luogo dove avrà un posto di privilegio».

Attorno alla famiglia si è stretta gran parte del cinema italiano: Mario Monicelli, Ettore Scola, Carlo Lizzani, Gigi Magni, Monica Vitti, Felice Laudadio, Alberto Lattuada, Fulvio Lucisano, Suso Cecchi D'Amico, Furio Scarpelli, Dino Risi che firmò forse il capolavoro di Sonego, «Una vita difficile». «C'è stato un periodo della storia italiana - ha detto Monicelli - in cui un esiguo gruppo di uomini ha dato tantissimo alla cultura: Sonego è stato uno di questi».

S'inaugura oggi, alle 18, alla Biblioteca Statale di Gorizia la mostra «Il cinema nella pittura slovena degli anni '20»

I futuristi giuliani s'innamorarono della Settima arte

Opere di artisti come Delak, Cernigoj, Cargo, Bambic e una sezione dedicata a Fritz Lang

GORIZIA I futuristi italiani, nonostante le apparenze, non amavano molto il cinema. Nel 1916 esce il manifesto su «La cinematografia futurista» ma è più un modo per mettere cappello su un settore, per segnare anche in quel campo un'egemonia, piuttosto che un programma di lavoro. Né del cinema viene colto il nascente fascino, che non trova riverberi nelle opere pittoriche delle avanguardie storiche. Salvo le eccezioni. Numerose in altri paesi europei e quasi plebiscitarie nell'avanguardia giuliana degli anni '20. Lo si può vedere, almeno per quanto riguarda il versante sloveno, nella mostra «Il cinema nella pittura slovena degli anni '20» che si inaugura oggi, alle 18, alla Biblioteca Statale di Gorizia.

In mostra una quarantina di opere, con evidenti richiami al cinema, ai suoi ambienti, ai protagonisti, del goriziano Ferdo Delak, del tolminotto Ivan Cargo, di Veno Pilon, goriziano di Aidussina, del carsolino August Cernigoj, del triestino Milko Bambic, dei lubianesi Miha Males e Bozidar Jakac. Gran parte degli artisti sono attivi nei primi anni '20 in Gorizia, nei gruppi e nelle iniziative d'avanguardia di cui sono promotori Sofronio Pocarini e Antonio Morassi. Accanto ai citati altri appassionati di cinema: i triestini Vladimiro Miletti, Nino Jablowsky e Giorgio Carmelich, che, abbagliato dal fascino della velocità e della rigenerazione, già nel 1923 dedica a Ridolini un volumetto («Ridolini e altri corridori») e una poesia («A un artista immortale-veloce»). Chaplin/Charlot entra in un collage del 1926 di Cernigoj, viene rifatto in fil di ferro da Tullio Crali nel 1930 e rievocato a olio da Sergio Altieri nel 1958.

E' una bella storia quella delle avanguardie giuliane che s'innamorano del cinema e ne traggono spunti. Sono tutti artisti di formazione centroeuropea che hanno studiato nelle accademie di Praga e Vienna e Parigi. Negli anni '20 si ritrovano in una Venezia Giulia militarizzata che ha invece ruotato i punti di riferimento: dalla cultura europea si passa all'enfasi sulle peculiarità locali e per guardare all'Italia si rivaluta il ruralismo, la pittura di paesaggio, il ritorno a strapaese, alla cultura della miseria.

La maggior parte di loro non rifluirà però nell'accademia e nella militanza fascista: approderanno piuttosto al costruttivismo. Del resto sia Pocarini sia i suoi amici Carmelich e Jablowsky spariranno presto, nei primi anni '30, prematuramente e tragicamente. I sopravvissuti approderanno ad altri lidi.

1915: Fritz Lang al lavoro nel suo studio di Ljutomer.

La mostra di Gorizia, esemplarmente assemblata dalla Cineteca Slovena, recupera i reperti sloveni dei Cernigoj, Pilon, Bambic, Cargo, Delak. Che si occupano di grafica, collages, pittura a olio e caricatura senza però mai dimenticare il principio dell'unità delle arti; anzi proprio il cinema riesce a coniugare proficuamente letteratura e teatro, musica e ballo. E colpisce soprattutto la consapevolezza teorica. Cernigoj, ricostruendo in collage Charlot, inserisce due parole in italiano: «si ottiene/oscillazioni». In un'intervista di 45 anni dopo, nel 1970, Cernigoj ritiene che la qualità più importante di Chaplin sia proprio «l'oscillazione», ovvero il suo «movimento cinetico»: «Anche il suo modo di camminare è altrettanto cinetico, sceglie lui stesso la possibilità di non camminare normalmente, ma piuttosto come un'opera d'arte...»».

E non è il solo. Ferdi Delak è redattore della rivista Tank: Harold Lloyd, Charlie Chaplin, Buster Keaton nel 1927 vengono presentati come avanguardisti del cinema. Ivan Cargo ritrae regolarmente per un paio d'anni sulla rivista Ilustracija dive del cinema dell'epoca: nel tratto, al di là del fascino perverso, hanno tutte qualcosa di maligno, lo sguardo pungente, all'uomo nulla recano di buono. Cargo è anche critico e teorico. E' contro «il teatro filmato»; ammira, nel 1929, il cinema sovietico che «ha dimostrato come con stridente silenzio possa parlare la tela».

Una sezione della mostra è dedicata a Fritz Lang, quattro sculture, due vasi e due busti del dio Bacco, da lui eseguiti nel giugno 1915, quando il futuro regista, studente d'architettura e di belle arti, si trova nella cittadina slovena di Ljutomer. Fa la guerra, è sottotenente, ma è inattivo, lontano dal fronte. Continua a coltivare i suoi interessi. Le quattro sculture gli sono sopravvissute, insieme a una foto che lo vede al lavoro. L'ospite di Fritz Lang, l'avvocato Grossmann, dieci anni prima aveva comperato, chissà dove, una cinepresa Lumière e aveva girato tre filmetti che oggi è ancora possibile vedere, «L'uscita dalla messa a Ljutomer», «Fiera a Ljutomer» e «Nel giardino di casa». Sono i primissimi reperti del cinema sloveno.

Sandro Scandolara

NARRATIVA

L'ultimo romanzo di Guido Conti narra la storia amara di un «freak», con echi da Elephant Man e Dumbo

L'uomo-serpente scommette sulla lingua

E' una fiaba amara con echi che vanno da «Elephant Man» a «Dumbo», l'ultimo romanzo di **Guido Conti, «Il taglio della lingua» (Guanda, pagg. 140, lire 25 mila),** storia di un «freak» la cui lingua deforme si allunga in modo mostruoso come «una sottilissima fiamma», ricresce se tagliata e può essere usata al modo di una frusta o di una proboscide. Il protagonista del libro, che racconta in prima persona dal chiuso di un manicomio, evoca la sua sfortunata esistenza dall'inizio: la nascita annunciata da tristi presagi, la sofferenza indicibile e infine la follia del padre, il dileggio di quanti lo circondano, dai compaesani ai compagni di scuola. Quindi, ormai quasi adulto, la fuga, poi la prigionia in un circo dove diventa suo malgrado l'attrazione principale, e ancora un'altra fuga che termina in una casa di tolleranza, dove finalmente l'uomo-serpente riceve un po' d'amore da una prostituta. Ma il destino non gli dà tregua, la crudeltà del mondo lo perseguita, e anche quel rifugio dorato diventerà presto un inferno. Fino all'ultimo atto di un'esistenza indomita afflitta dal dolore e inevitabilmente costretta nella follia.

Attingendo senza incertezze al repertorio più consolidato dell'immaginario «freak», dai tempi di Browning fino agli ultimi reietti delle saghe disneyane, Guido Conti rinverdisce con la sua scrittura di marca schiettamente padana un filone narrativo e figurativo assai in voga negli anni Settanta. Fidando nelle sue naturali capacità affabulatorie, credendo fino in fondo nella forza espressiva della sua scrittura, Conti - che ha già dato prova di sapersi muovere in territori immaginifici e circensi - imbastisce una trama narrativa che, se non riserva sorprese nella debole tessitura, scommette invece tutto sulla scrittura: sulla lingua, appunto. La quale, esattamente come quella del protagonista, è tagliente e mobile, vibrante e sanguinante, turgida e indomabile, rabbiosa e schioccante, pungente ed esausta. E' questa la vera forza di Guido Conti: credere fino in fondo nella potenza delle parole, della lingua. E il cerchio si chiude: com'è giusto che sia lo scrittore e il suo personaggio lanciano la medesima sfida: «La mia lingua è tagliente. Le mie parole sono affilate come una spada. (...) La mia voce è dentro di voi, ho affondato la mia lama nella vostra carne e lì resterà».

Pietro Spirito

S'intitola «L'occhio della trota», l'originale raccolta del poeta e critico letterario Fulvio Panzeri

Dare un morso alla realtà. In versi

«Ebbi subito la certezza che nella poesia di Panzeri, nella sua anima, si muovesse, proprio come in un prato, la fertilità vera; la fertilità; intendo, della poesia». Sono parole di Giovanni Testori, ricordate da Valerio Magrelli nella nota editoriale a presentazione della raccolta di versi di **Fulvio Panzeri «L'occhio della trota» (Guanda, pagg.124, lire 20 mila).** Critico letterario tra i migliori dell'ultima generazione, Panzeri - che tra l'altro ha curato l'opera omnia proprio di Testori oltre che di Pier Vittorio Tondelli - dimostra, con questi versi, di possedere una sensibilità e un'attitudine alla poesia - al *fare* poesia - non inferiore alla capacità analitica di *fruizione* dei testi letterari.

Diviso in tre parti («La natura delle foglie», «L'occhio della trota», «Terza voce»), il libro dispiega un orizzonte lirico che va dai canti di un intimo «amore arso prima del legno» della prima parte, al balzo più marcatamente metafisico della sezione che dà il titolo alla raccolta, fino alla «coscienza naturale / non riflessa» della «Terza voce». Attraversa le pagine della raccolta una costante visione metaforica della natura, espressione, nella poesia di Panzeri, di una realtà cangiante che rivela e nasconde, in un gioco di luci e ombre dove la salvezza, la compensazione al tormento, passa per l'accettazione delle cose naturali («Perché è meglio essere così, / solo crosta delle cose naturali»). E questa natura, fatta di forre e di cespugli, di torrenti e di nebbie, di notti luminose e cieli offuscati, fa da sfondo e accompagna il viaggio del poeta attraverso i luoghi fisici e metafisici di un'esistenza tesa alla ricerca di un segnale etico che trova nalla tradizione di una terra - il paesaggio lombardo - le tracce più certe («La mia tradizione / oltre quelle che è andata / del grano / la terra e gli ori / del granoturco (...) Sei ciò che ormai / ha essenza / forse a misti / ca, / nuova tensione»).

Echi di un poetare antico uniti a una moderna scansione metrica e a un sapiente gioco di richiami e citazioni fanno dei versi di Panzeri una voce autentica, ancora capace «di un morso al la realtà».

p. spi.

CINEMA L'attore Tobey Maguire è a Roma per presentare il film che sarà nelle sale italiane da venerdì

Ang Lee, la cavalcata col diavolo

Il protagonista è Jacke, simpatizzante sudista nella guerra civile americana

ROMA Per cavalcare col diavolo nel nuovo film di Ang Lee, dopo aver già lavorato col regista taiwanese in «Tempesta di ghiaccio», Tobey Maguire, giovane e talentoso attore nato e cresciuto a Los Angeles che abbiamo visto di recente ne «Le regole della casa del sidro», è andato a Kansas City un mese, prima di cominciare le riprese. E si è allenato cavalcando ogni giorno, imparando a sparare con le armi che si usavano in America ai tempi della guerra civile, e anche a mangiare come e le cose che si mangiavano allora. Ce lo racconta a Roma dov'è arrivato per promuovere «Cavalcando col diavolo» che sarà nelle sale in 100 copie da venerdì prossimo distribuito da Filmauro. Ma lo potremo vedere contemporaneamente anche in «Wonder Boys», il film diretto da Curtis Hanson («L.A. Confidential») che ha interpretato nel ruolo del più dotato allievo di un Michael Douglas professore ed ex ragazzo prodigio. Nel film di Ang Lee è un bushwhackers, uno di quei guerriglieri che parteciparono, nascosti nella boscaglia, alla guerra civile combattendo nelle retrovie nordiste.

Tobey è Jacke, che oltretutto è anche figlio di un povero emigrante tedesco cresciuto nel Missouri e guerreggia insieme al suo più caro amico, che è invece figlio di un proprietario di piantagioni, e ad uomo di colore. Formano, insomma, un gruppo bizzarro e inedito rispetto a quello «ufficiale» che combatteva sul fronte.

Da sinistra, Skeet Ulrich, Jewel, Tobey Maguire e Jeffrey Wright.

«Sapevo proprio ben poco di questa parte della storia americana - confessa senza vergogna Maguire -. Solo le poche cose che ho imparato a scuola che, per altro, ho lasciato molto presto visto che ho comiciato a far l'attore a 13 anni. Ma era questa la mia vera passione. Mia madre mi ha pagato un corso di recitazione che costava 100 dollari e dopo neanche due anni non avevo più dubbi. Comunque s'impara molto facendo questo mestiere. E soprattutto quando si riesce a lavorare con un regista come Lee che ha un'attenzione maniacale per i dettagli. E ancor di più in questa occasione. È stato il film che ha richiesto i più intensi preparativi della mia carriera. E mi ha permesso di entrare in un'epoca e in una realtà davvero molto diversa dalla mia».

Ma anche il ruolo di «Uomo Ragno» che l'aspetta a breve non sarà molto più leggero!

«È vero. Mi aspetta anche stavolta una parte entusiasmante. Cominceremo a gennaio le riprese. È un personaggio molto complesso. È anche in quest'occasione lavorerò con un regista che amo molto: Sam Raimi. So che anche il cast, che non è ancora del tutto definito, sarà molto importante».

Con quale tipo di provino l'ha convinto a farsi affidare la parte? Non si sarà mica dovuto arrampicare?

«No, era una scena abbastanza romantica con una ragazza, ma poi ne ho fatta anche una di combattimento. Sembro un ragazzo esile ma vi assicuro che non dovrò ricorrere a delle protesi per rinforzare i miei muscoli», replica con un sorriso da bravo ragazzo ma con qualcosa di furbetto.

Ma lei, da piccolo, li leggeva i fumetti dell'Uomo ragno?

«No, però li ho letti adesso».

Cosa l'appassionava e cosa le piace ora?

«Il basket. Farlo e vederlo, non smetterò mai di sognare di entrare nella squadra dell'Nba, nonostante sia chiaro che in tutti i sensi non ne sono all'altezza. Ma la mia vera passione è sempre stata il cinema. Sognavo di girare con De Niro e amavo molto i film degli anni '70».

Il Bongiorno si può vedere anche all'Ottobre organistico

TRIESTE Il consueto appuntamento concertistico dell'ottava edizione dell'Ottobre organistico, organizzato dal Centro culturale Albert Schweitzer alla Basilica di San Silvestro, ha visto protagonista l'organista Francesco Bongiorno. Pugliese, diplomato sia in organo e composizione organistica sia in pianoforte, Francesco Bongiorno ha seguito per tre anni il corso di alto perfezionamento presso l'Accademia di musica di Vienna. Attualmente è impegnato nell'esecuzione dell'opera integrale di Bach per organo sullo strumento costruito da Francesco Zanin presso la chiesa Trullo del Signore a Selva di Fasano, in provincia di Brindisi. E proprio di Bach, a cui era dedicata la parte più consistente del programma, oltre la Toccata in mi maggiore Bwv 566, composta prima del 1708, Francesco Bongiorno ha proposto uno spaccato musicale degli anni di Lipsia, compresi fra il 1727 e il 1735.

L'organista è straordinario per la cavata, che costituisce la caratteristica più importante della sua personalità d'esecutore. Essa, unita a un'articolazione barocca che viene porta in modo esemplare, giunge a essere interpretata con magistrali risultati espressivi specie nel «Vater unser» Bwv 682, in cui la frammentazione in minuscoli incisi, risultanti dall'esaltazione delle legature, porta a un effetto straniante. Un ruolo non secondario nell'atmosfera vagamente irreale, che torna anche nell'«Allein Gott» Bwv 662 è giocato dalla predilezione per le ance e per un'originale ricercatezza di contrasti timbrici. Dopo la Sonata V in do maggiore Bwv 529, ulteriore conferma del gusto per l'ampio fraseggio e la cesellatura dell'articolazione, è stato particolare il contrasto con i brani di fine Ottocento di Max Reger, a cui era dedicata l'ultima parte del programma. In Reger l'atteggiamento interpretativo fortemente personale di Francesco Bongiorno rendeva paradossalmente l'autore tedesco molto composto, i timbri non fungevano più da squarcio nel tempo, quasi volessero tendere a presentarci un Bach decadente.

Silvia Di Marino

APPUNTAMENTI

Venerdì concerto di Guccini a Padova

Organista a Monte Grisa Serenade Ensemble col violino di Agostini

TRIESTE Oggi alle 20.30, al tempio di Monte Grisa, concerto dell'organista Roberto Velasco.

Oggi alle 20.45, alla Sala Tripcovich, concerto del Serenade Ensemble con il violinista Federico Agostini *(nella foto in alto)*.

Oggi alle 21, da Spetic (Cattinara), viene presentato lo spettacolo di Elena Vitas «Lady be good» (replica il 25 ottobre).

Domani al Cinema Ariston viene presentato in anteprima regionale il film «Il cielo cade», di Andrea e Antonio Frazzi, con Isabella Rossellini.

Venerdì alle 22, all'Hip Hop, serata musicale con il gruppo svizzero Favez.

Venerdì alle 21.30, alla Corsia Stadion (via Battisti), serata musicale con il gruppo Sonore Bugie (venerdì 27 Special Plate).

Sabato alle 21, al Tor Cucherna, serata musicale con Enzo Zoccano e Stephanie *(nella foto in basso)*.

Domenica alle 21, al PalaTrieste, concerto di Piero Pelù.

Lunedì alle 20.30, alla Basilica di San Silvestro, nell'ambito dell'Ottobre Organistico, si esibirà Vincenzo Ninci (il 30 ottobre Giuseppe Zudini).

Martedì alle 20.30, alla Sala Tripcovich s'inaugura la stagione di prosa dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia con «Fedra» di Racine interpretata da Mariangela Mèlato per la regia di Marco Sciaccaluga.

UDINE Domani alle 21, all'auditorium di Feletto Umberto, concerto del cantante e chitarrista texano Tom Russell con il chitarrista Andrew Hardin.

PORDENONE Sabato alle 15, alla Casa dello studente «A. Zanussi» di Pordenone s'inizia il corso Experimetnal Printing condotto da Simon Hart.. Per informazioni: tel. 0434/365387.

VENETO Venerdì alle 21, al Teatro Verdi di Padova, concerto del Giovanni Tommaso Quintet e dell'Aldo Romano Corner's Quartet.

Venerdì alle 21, al palasport di Padova, concerto di Francesco Guccini.

MUSICA Brillante orchestra in concerto

Il nuovo corso russo da Mosca a Udine

UDINE Dopo l'epocale «Perestrojka» anche l'organizzazione musicale in Russia è passata dal controllo assoluto alla sregolatezza del «fai da te». A risentirne è stata proprio la megalopoli moscovita, fino a quel momento il centro più importante di produzione e, da un decennio a questa parte, anziché sfornare eventi, costretta a scandire il suo tempo con i grandi ritorni degli artisti transfughi, accolti a braccia aperte. La stagione concertistica al Giovanni da Udine si è aperta mostrando gli aspetti del nuovo corso: con Gidon Kremer, rifugiato in Occidente nell'80 e solo recentemente riammesso in Russia col suo «Guarneri del Gesù» e con la «Sinfonica statale di Mosca», la prima formazione a conduzione mista, mano pubblica e privata.

Come a Kremer, anche all'Orchestra moscovita il cartellone udinese ha riservato due serate contigue e i due diversi programmi riflettono un nuovo percorso nella scelta, contemplando il primo la Quarta Sinfonia di Brahms e il secondo la Quarta di Bruckner. La compagine orchestrale è di livello più che decoroso, ma senza caratteristiche eccezionali in grado di sollevare ondate d'entusiasmo. Spicca il settore dei «legni», quello degli «ottoni» se la cava, la compattezza e la pienezza di suono dei violini rientra nella norma di una scuola senza uguali, il numero dei violoncelli e dei contrabbassi è insufficiente a garantire i rapporti sonori. Ineccepibili invece e degne di ogni riguardo le prestazioni del direttore e della solista della prima serata. Vladimir Ziga, poco più che quarantenne, stabile alla guida della Sinfonica statale di Mosca da tre anni, possiede la perentoria autorevolezza di chi gronda musicalità. Più che sottolineare questo o quel dettaglio e segnalare i momenti più riusciti, sono la coerenza e l'equilibrio a spuntarla anche nei confronti di un'architettura apollinea come quella della Sinfonia in mi minore di Brahms, per tacere dell'intensità trasmessa nella conduzione dell'ouverture della «Kovancina» di Mussorgski. Yulia Krasko, non ancora trentenne, trionfatrice del Concorso Paganini del '92, è una violinista tecnicamente ferratissima, appassionata al punto da lasciarsi andare a tratti all'estasi rapsodica del Concerto di Sibelius, ma alla fine vincente e trascinante.

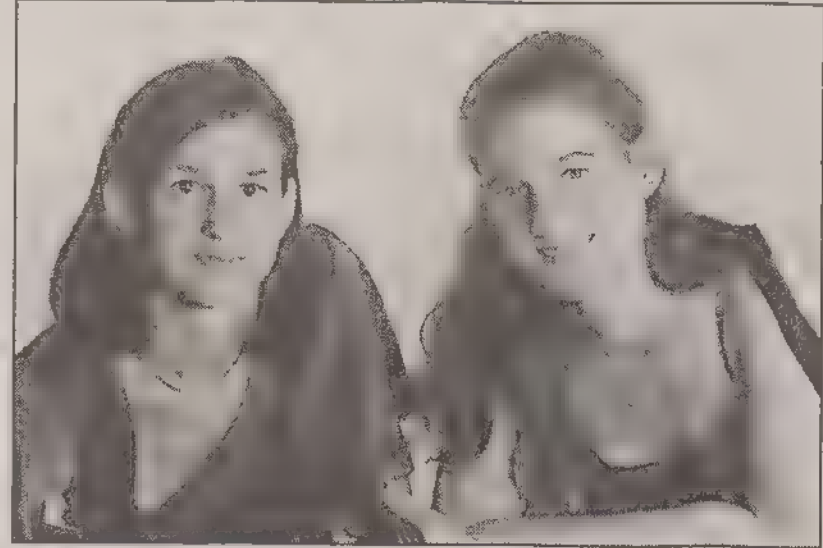
Claudio Gherbitz

Alla Tripcovich per il ciclo dedicato ai vincitori del Premio Trio di Trieste

Quattro mani e un solo cuore con il duo delle sorelle Lang

TRIESTE Far musica da camera richiede una dedizione certosina allo studio sia sul versante della preparazione individuale che del risultato di gruppo, vuol dire dedicarsi a un continuo lavoro di ricerca e di perfezionamento e presuppone il gusto di rimettersi in gioco, nella consapevolezza che solo la prassi esecutiva costante consente di raggiungere traguardi interpretativi di rilievo. In questo senso anche i concorsi possono costituire un buon banco di prova purché l'impegno continui anche dopo le premiazioni. A questo proposito, come ha ricordato nella sua presentazione Fedra Florit, l'Associazione Chamber Music-Trio. ha organizzato la rassegna «Premiatissimi – parole e musica con complessi premiati ai concorsi Premio Trio di Trieste», mirata a riportare in città i vincitori cadetti nelle competizioni dell'ultimo quinquennio, coinvolgendo i musicisti in progetti didattici e in una mini tournée che oltre a Trieste tocca Tolmezzo, Aquileia e Colugna.

La rassegna, ospitata alla Tripcovich, è stata inaugurata lunedì sera del Duo Lang composto dalle sorelle Brigitte e Yvonne che lo scorso anno si sono piazzate alle spalle del duo Tsunoda-Almonte. Di nazionalità svizzera, entrambe under trenta, hanno ottenuto importanti affermazioni in concerti e concorsi internazionali, sia in veste di soliste che nella formazione di Duo e ora sono una realtà ben nota nel panorama musicale elvetico. Brigitte e Yvonne, ovvero quattro mani e un solo cuore, una sola voce, un solo respiro per ricreare sotto il segno dell'eleganza e della bellezza di suono le trame melodiche dei brani in programma.

Il tocco morbido, perlato e seducente della pianista Yvonne era in ispirata sintonia con l'arcata luminosa del violino di Brigitte, a tratteggiare sulle punte, nella perfetta intesa ritmica, la scrittura lineare della «Sonata in la min. op. 23», di Beethoven, brano teso e scarno dove il suono dei loro strumenti si compenetrava a meraviglia. La spontaneità del fraseggio, il gusto squisito nel tornire ogni nota, la capacità di trarre e regalare emozioni comuni anche dalla più semplice battuta rendevano espressivo ogni dettaglio tecnico, dal pizzicato agli arpeggi, dal tremolo ai trilli, tanto nella drammatica «Sonata» di Janacek quanto nel rigoglio melodico della «Sonata in mi bem. magg. op. 18» di Richard Strauss in cui la sicurezza di un'intonazione perfetta consentiva alla violinista Brigitte di giocare con piani e pianissimi di sognante bellezza. Vorticoso il fuoriprogramma di Winiavsky (Scherzo e tarantella) col quale le sorelle Lang, festeggiatissime dal pubblico, hanno siglato la loro ammaliante performance.

Il Duo Lang, formato dalle sorelle Brigitte e Yvonne.

Patrizia Ferialdi

Il disco esce venerdì

«Per una storia» di Gino Paoli ecco tanti classici e tre brani nuovi

ROMA Esce venerdì il nuovo album di Gino Paoli, intitolato «Per una storia». Comprende classici come «Sapore di sale», «Averti addosso», «Sassi», «La gatta», «Il cielo in una stanza», «Una lunga storia d'amore», «Che cosa c'è», ma anche un pugno di motivi nuovi di zecca come la stessa «Per una storia», «Perduti» e quella «Mari Nù» incisa da Gino con la complicità di Alex Britti. «Più che un bilancio della mia carriera, questo album prova a chiudere una parentesi e ad aprirne un'altra» spiega il cantautore. «E poi, ora che l'età mi consente di conoscere tutti i segreti di questo mestiere, mi piaceva reincidere certi vecchi motivi per farli rilucere al meglio. Ho cercato di tracciare un itinerario scegliendo i brani più rappresentativi. Le più fortunate e riuscite, anche se ce ne sono alcune che magari hanno avuto meno risalto ma che per me rappresentano lo stesso qualcosa di molto importante. Gettare una luce sulla quella parte del mio passato rimasta, chissà perchè, un po' più in ombra, è un'operazione che compio spesso. Senza nostalgie, per carità, ma solo per il desiderio di sovrapporre, come una foto e il suo negativo, quel che ero e ciò che sono in questo momento».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - CONCERTO STRAORDINARIO. Sabato 21 ottobre 2000 ore **18** Concerto dell'Orchestra Filarmonica del Teatro Verdi diretta dal M.o Serge Baudo. Vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad via Faedis 30, 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 2000. Quinto concerto venerdì 27 ottobre 2000 ore **20.30** (turno A) e domenica 29 ottobre 2000 ore **18** (turno B). «War Requiem» di B. Britten. Direttore Alexander Vedernikov. Vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 2000. Prolusione di Sergio Sablich al War Requiem di Britten. Lunedì 23 ottobre ore **18** Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. Campagna abbonamenti. Conferme e nuove richieste. Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

AMICI DELLA CONTRADA. 16 e **18** doppia recita di Teatro A Leggio «Cecè» di L. Pirandello. Circolo Generali. Ingresso riservato Amici della Contrada e soci Generali. Prenotazioni 040/943774 dalle 11.30 alle 12.30.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. 20.30: «Un nido di memorie» di T. Kezich, regia di F. Macedonio, con A. Reggio e O. Bobbio. 2.15'. Abbonamenti in corso. 040-390613.

PREMIO OPERETTA A VITO MOLINARI. Venerdì 20 ore **18.** Hotel Savoia Excelsior. Immagini e ricordi. Ingresso libero fino a esaurimento dei posti.

SALA TRIPCOVICH. Mercoledì 18, ore **20.45 Omaggio a Kurt Weill: Amore, Morte e Poesia, i turbamenti del giovane Weill.** Violinista Federico Agostini, Coro da Camera «Giulio Viozzi» dir. da Stefano Sacher, Orchestra Serenade Ensemble. Direttore Stefano Squarzina. Prevendita biglietti Utat, Galleria Protti.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'uomo senza ombra» di Paul Verhoeven con E. Shue e K Bacon.

ARISTON. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «U-571», guerra di sommergibili nell'Atlantico, applausi alla Mostra di Venezia. 2.a settimana di successo.

ARISTON. ANTEPRIMA. Giovedì 19 ottobre: «Il cielo cade» dei fratelli Frazzi, con Isabella Rossellini. Firenze 1943, gli orrori della guerra filtrati dagli occhi dell'infanzia.

SALA AZZURRA. Ore **17.40, 19.50, 22:** «Il dottor T & le donne» con Richard Gere. Giovedì «Il cerchio».

EXCELSIOR. Ore **18.05, 20.10, 22.15:** «L'amore che non muore» di Patrice Leconte, con Juliette Binoche, Daniel Auteuil e Emir Kusturica. La più grande storia d'amore degli ultimi anni. Ultimo giorno.

GIOTTO 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The cell» (La cellula) con Jennifer Lopez. Entra nella mente di un serial killer. Da **venerdì:** «Cavalcando col diavolo» di Ang Lee.

GIOTTO 2. 17, 19.30, 22: «Dancer in the dark» di Lars Von Trier con Bjork, Catherine Deneuve. Cannes 2000: Palma d'oro per miglior film e miglior attrice.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Le porcone».

NAZIONALE 1. 17.30, 19.50, 22.10: «Tempesta perfetta» con George Clooney. Da **venerdì:** «Le ragazze del Coyote Ugly».

NAZIONALE 2. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «El Dorado». Il nuovo straordinario cartoon di Steven Spielberg.

NAZIONALE 3. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Fbi protezione testimoni» con Bruce Willis.

NAZIONALE 4. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Faccia da Picasso» con Massimo Ceccherini. Tutta una risata!

SUPER. 17.10, 18.40, 20.30, 22.15: «Denti». Psichico. Psichedelico. Inquietante. Il nuovo capolavoro del regista premio Oscar Gabriele Salvatores. Da **venerdì:** «The Golden Bowl» di Ivory.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «Il cerchio» di J. Panahi. Premiato con il Leone d'Oro al Festival di Venezia. Ultimo giorno. Da **domani:** «L'amore che non muore»

CAPITOL. 17.30, 19.45, 22. «Space cowboys». Da **venerdì:** «Scream 3».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2000/2001: giovedì 26 ottobre p.v. ore **20.45:** Ensemble Risonanze. Direttore e solista: Carlo Chiarappa. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste, Acus Udine.

EXCELSIOR. 17.40, 20, 22.15: «U-571». Ingresso lire 8000.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Stagione di Prosa e Concertistica 2000-2001. Sottoscrizione nuovi abbonamenti: presso la biglietteria del Teatro: ultimo giorno orario: mercoledì 16-18; presso l'ufficio del Teatro: dal 23 al 31 ottobre orario: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle ore 10 alle 12. Informazioni: 0431/370273 - 370216.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 2000-2001. Prevendite per il mese di novembre: dal 19 ottobre 2000. Solo per il primo giorno di prevendita la biglietteria sarà aperta dale ore 9 per il ritiro del tagliando segnaposto; alle 10 apriranno le casse. 24-25-26-27-28-29 ottobre 2000 ore **20.45** (abb. a 10, abb. «5+1» formula B) sabato 28 ottobre ore **16.30** fuori abbonamento. Compagnia della Rancia in collaborazione con Fondazione Teatro «G. Verdi» di Trieste. «Sette spose per sette fratelli» con Raffaele Paganini e Chiara Noschese. 30-31 ottobre 1-2-3-4 novembre 2000 ore **20.45** (abb. a 10, abb «5+1» formula A) Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni «La storia di Cyrano» regia Gabriele Vacis con Eugenio Allegri. Biglietteria (tel. 0432/248419). Orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19 Domenica e festivi chiuso.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «U-571». Ingresso lire 8000.

Sala blu. 18, 20, 22.15: «Faccia di Picasso» con M. Ceccherini. Ingresso lire 8000.

Sala gialla. 18.15: «La strada per El Dorado», di Steven Spielberg. **20, 22.15:** «La cellula» con J. Lopez. Ingresso lire 8000

VITTORIA. Sala 1 THX. 17.45, 20, 22.15: «L'uomo senza ombra». Ingresso lire 8000.

Sala 3. 18.20, 20.10, 22: «FBI, protezione testimoni». Ingresso lire 8000.

Al «Grande fratello» ci si prepara per le nomination di domani sera

Dalla casa uscirà un lui

In ballo Rocco, Sergio e il «crudele» Lorenzo

In prima visione su Tele+

C'è anche la Hack fra i «Protagonisti»

MILANO Oggi alle 21, su Tele+ Nero, va in onda in prima visione tv il film di Daniele Segre «Protagonisti, i diritti del '900». Si tratta di una «geografia di volti e voci del nostro secolo»: tra i protagonisti Vittorio Foa, Tina Anselmi e Margherita Hck. Il Novecento è stato infatti il secolo che ha visto l'avvento di grandi masse sulla scena della storia, con la rivendicazione di un protagonismo fino ad allora negato. Questo si è accompagnato alla lotta, faticosa e talvolta dolorosa, per la conquista di diritti primari relativi innanzitutto alle condizioni di lavoro e di vita. Quello di Segre è un viaggio in questa Italia.

ROMA Saranno Rocco, Sergio o Lorenzo? Sembra infatti ormai certo che domani sarà uno di loro tre a dover passare sotto la scure del televoto che deciderà chi sarà la terza vittima a dover abbandonare la casa del «Grande Fratello». Rocco rischia perchè troppo «sdolcinato», Lorenzo perchè troppo crudele, Sergio perchè troppo inutile.

Tre belle candidature, che potrebbero però prendere un'altra svolta. Come la settimana scorsa, infatti, anche questa volta in casa si comincia a profilare l'ipotesi di un'altra sfida: dopo Pietro, che ha sfidato, uscendo vincitore, Roberta, questa volta potrebbe toccare a Maria Antonietta, che dovrebbe immolarsi per cacciare via Sergio.

Sembra quasi certo che sarà infatti un uomo: le donne rimaste sono infatti solo tre e difficilmente diventeranno due a questo punto del programma. Eppure tra loro c'è Marina, diventata una spina nel fianco per molti. Maria Antonietta non la sopporta. «È stupida - ha detto di lei - E tutti quelli che diventano no suoi amici iniziano a bisbigliare. Una cosa che non mi va». Pietro poi, dopo la storiella d'amore con Lorenzo, la giudica assolu-

Sergio rischia di uscire.

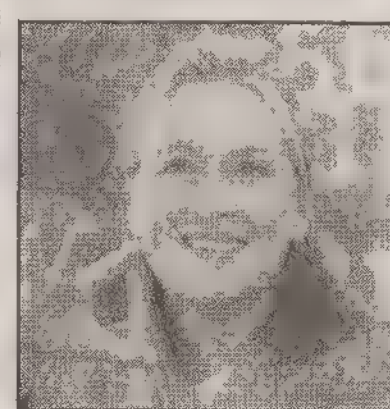
tamente inutile. È rimasto solo Rocco a difenderla.

In attesa che le «nomination» facciano il loro corso, Canale 5 consola i milioni di telespettatori con una puntata speciale del «Grande Fratello», in onda stasera alle 20.50. Si tratta del «Diario del primo mese», un racconto, passo dopo passo, di ciò che i dieci concorrenti hanno fatto nel primo mese di reclusione. Intanto, crescono gli ascolti. La puntata di mercoledì alle 18.30 è stata seguita da 4.109.000 spettatori, con uno share del 32.5 per cento, mentre alle 19.50 il numero è salito a 5.672.000, (share del 24.3 per cento).

Mentre fuori si scatenano anche le scommesse (il bookmaker italiano Globet, che da Londra accetta scommesse sul «Grande Fratello», già pronostica come due candidati Sergio e Lorenzo), dentro la casa si infervorano gli animi. Lorenzo passa il tempo a cantare canzoni con evidente riferimento politico: «Faccetta nera» è stato il ritornello dell'intera giornata di ieri. Pietro e Cristina sono invece occupati a collezionare chilometri sul tapis ruolant, per tentare di superare la prova settimanale, che prevede di percorrere ben seicento chilometri.

OGGI IN TV

«Prima e dopo» di Schroeder su Raiuno

L'hanno accusato di averla uccisa

I film

«Prima e dopo» (Usa '95), di Barbet Schroeder, con Meryl Streep *(nella foto)*. (Raiuno, ore 20.45). Un adolescente viene accusato di aver ucciso la fidanzata. Il padre lo crede colpevole, la madre è convinta della sua innocenza.

«Copycat - Omicidi in serie» (Usa '96), di Jon Amiel, con Sigourney Weaver e Holly Hunter (Raidue, ore 20.50). Una poliziotta e una psicologa si alleano per assicurare alla giustizia uno psicopatico omicida.

«Torbide ossessioni» (Usa '96), di Steven Soderbergh, con Peter Gallagher e Alison Elliott (Retequattro, ore 22.55). Un uomo rovinato dalle scommesse si fa assumere come portavalori. E progetta un colpo grosso.

«Nanny la governante» (Gran Bretagna '65), di Seth Holt, con Bette Davis e Wendy Craig (Retequattro, ore 1.15). Di ritorno a casa dopo la misteriosa scomparsa della sorellina e il ricovero in un istituto per malattie mentali, il piccolo Joey prova un inspiegabile astio per la governante.

Gli altri programmi

Raitre, ore 23.20

Le morti bianche a «C'era una volta»

Nevio Casadio proporrà, a «C'era una volta», un documentario-inchiesta dal titolo «La ballata di Giuliano» per raccontare le morti sul lavoro che porta l'Italia al quarto posto in Europa di questa triste classifica. Nel documentario Casadio ripercorre la penisola dal Sud al Nord per illustrarci le storie di queste vite spezzate.

Italia 1, ore 24

La Gialappa's Band raddoppia

«Mai dire... Grande fratello», il nuovo programma di Giorgio Gherarducci, Marco Santin e Carlo Taranto, in arte Gialappa's band, raddoppia l'appuntamento settimanale. Forte di un grande successo d'ascolto, la trasmissione, oltre al giovedì sera, andrà in onda tutti i mercoledì notte. Vittime sono gli ormai famosi ospiti della casa del Grande fratello.

Raitre, ore 20.50

Mutui a «Mi manda Raitre»

Oggi a «Mi manda Raitre» si parlerà anche di mutui agevolati, a più di un anno dall'approvazione della legge che prevedeva la rinegoziazione dei mutui agevolati.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (R 8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.45 LINEA VERDE - METEO VERDE
9.50 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.05 QUANDO IL PASSATO RITORNA. Film (drammatico).
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.30 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Una folle idea"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 VARIETA'. Con Paolo Limiti.
14.25 RICOMINCIARE. Telenovela.
15.00 QUESTION TIME IN DIRETTA
16.00 LA VITA IN DIRETTA
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
18.50 IN BOCCA AL LUPO. Con Amadeus.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 PRIMA E DOPO. Film (drammatico '96). Di Barbet Schroeder. Con Meril Streep, Liam Neeson.
22.40 TG1
22.45 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
1.25 SOTTOVOCE: MARIO MORETTI POLEGATO. Con Gigi Marzullo.
1.50 RAINOTTE
1.55 VIDEOCOMIC
2.05 UOMO BIANCO VA' COL TUO DIO. Film (western '71).
3.45 A MAN WITH A CAMERA. Telefilm.
4.10 SEGRETI (R)
4.35 CERCANDO CERCANDO...
5.20 TG1 NOTTE (R)
5.50 DALLA CRONACA

RAIDUE

6.25 GLI SCRITTORI RACCONTANO. Documenti.
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.35 ELLEN. Telefilm.
10.00 PORT CHARLES. Telefilm.
10.25 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE. Con Federica Panicucci.
14.35 AL POSTO TUO
15.25 SHOUT
16.00 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
17.45 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 FLASH - L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 JAG - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm.
19.30 FRIENDS. Telefilm.
20.00 TOM & JERRY
20.15 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Toto Cotugno.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 COPYCAT - OMICIDI IN SERIE. Film (thriller '95). Di Jon Amiel. Con Sigourney Weaver, Holly Hunter.
23.05 MILANO - ROMA
23.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.45 TG2 NOTTE
0.15 NEON CINEMA
0.20 TG PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 IL SEGRETO DI CHRISTINE. Film tv (thriller '98). Di Maurice Bunio. Con Laura Favalli, Patrick Mazet.
2.10 RAINOTTE
2.12 ITALIA INTERROGA
2.20 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
2.25 BELLEZZE ITALIANE
3.05 RIDERE FA BENE
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
8.30 RAI EDUCATIONAL - CAPIRE L'IMPRESA
9.00 RAI EDUCATIONAL - LE INTELLIGENZE SCOMODE DEL '900
9.30 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.30 TG3 ITALIE
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG3 METEO
13.00 TG3 DENTRO IL GIUBILEO
13.30 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 SUPERTED
15.45 SARO' GRANDE NEL 2000 LA MELEVISIONE
16.30 GIORNO DOPO GIORNO. Con Giancarlo Magalli.
17.10 GEO & GEO. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 C'ERA UNA VOLTA. Documenti.
0.15 TG3 - TG3 METEO
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE.IT
0.55 SYDNEY PARAOLIMPIADI
1.20 SUPERZAP
1.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.30 RAINEWS 24
2.00 NEWS - METEO - APPROFONDIMENTO (2.00-3.00-3.30)
2.30 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (2.30-3.15-3.45)
3.45 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (3.45)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 PESEM MLADICH 2000
20.30 TG3 regionale in lingua slovena

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
9.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "L'eredita'"
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.25 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Ospite regale"
12.20 GRANDE FRATELLO (R)
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 I SEGRETI DEL CUORE. Film tv (drammatico '96). Di Steven Schacter. Con Gabrielle Carteris, James Brolin.
17.55 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
18.50 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
19.45 GRANDE FRATELLO (SECONDA PARTE)
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 DIARIO DEL GRANDE FRATELLO - IL PRIMO MESE. Con Marco Liorni.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 GRANDE FRATELLO (R)
2.30 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.50 VERISSIMO (R)
3.20 TG5 (R)
3.50 TOP SECRET. Telefilm. "Operazione Savior"
4.45 WONDER WOMAN. Telefilm. "Il ragazzo che sapeva il segreto" - seconda parte
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 PAR CONDICIO
7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.45 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. "Questione d'orgoglio"
9.15 CHIPS. Telefilm. "L'angelo di Pounch" - seconda parte
10.20 SUPERCAR. Telefilm "La clinica della scienza"
11.20 MAC GYVER. Telefilm. "Giocato due volte"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BIGODINI, IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA. Con Max Novaresi.
13.45 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.10 I SIMPSON
14.35 CANDID & VIDEOSHOW. Con Samantha De Grenet e Gianmarco Pozzecco.
15.05 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Un segreto di famiglia" - seconda parte
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Sentimenti pericolosi"
16.00 ROSSANA
16.45 POKEMON
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "La violinista"
18.30 NASH BRIDGES. Telefilm. "L'angelo di misericordia"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 CHAMPIONS LEAGUE: MILAN - BARCELLONA
22.45 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE. Con Massimo De Luca.
24.00 MAI DIRE GRANDE FRATELLO. Con Gialappa's Band.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 STUDIO SPORT
1.10 FRASIER. Telefilm. "Natale a Seattle"
1.40 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. "Vicini di casa"
2.10 BIGODINI (R)
2.45 C'ERA DUE VOLTE (R)
3.10 UN AMORE A ROMA. Film (drammatico '60). Di Dino Risi. Con Mylene Demongeot, Elsa Martinelli.
4.50 KARAOKE. Con Fiorello.
5.15 NON E' LA RAI
6.10 BENNY HILL SHOW
6.15 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "Pentimenti"

RETE4

6.00 HOTEL. Telefilm. "L'anniversario" - seconda parte
6.30 STEFANIE. Telefilm. "La principessa di Eboli"
7.15 PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE POLITICA
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.40 ALEN. Telenovela.
9.45 LA MADRE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 IL TRADIMENTO - PASSATO CHE UCCIDE. Film (drammatico '51). Di Riccardo Freda. Con Amedeo Nazzari, Vittorio Gassman, Gianna Maria Canale.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.45 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 I CLASSICI DELLA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
22.55 TORBIDE OSSESSIONI. Film (thriller '94). Di Steven Soderbergh. Con Peter Gallagher, Alison Elliot.
0.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
0.55 TV MODA (R). Con Jo Squillo.
1.15 NANNY LA GOVERNANTE. Film (drammatico '65). Di Seth J. Holt. Con Bette Davis, Jill Bennet.
3.05 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 DON GIOVANNI IN SICILIA. Film (commedia '66). Di Alberto Lattuada. Con Lando Buzzanca, Katia Moguy.
5.10 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 ROBIN HOOD. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 TELEFILM. Telefilm.
9.30 GLI ACCHIAPPARUSSI. Film (avventura '87). Di Rick Rosental. Con Leax Phoenix.
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 FURIA. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 TRAMONTO DI UN EROE. Film (drammatico '89). Di David Saperstein. Con Martin Sheen, Christian Slater.
16.20 DRAGNET. Telefilm.
16.50 IL SANTO. Telefilm.
17.55 STAR SINGER
18.25 THE PROFESSIONALS. Telefilm.
19.25 TMC NEWS - METEO
19.55 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.35 CRAZY CAMERA
20.55 PIEDIPIATTI. Film (commedia '91). Di Carlo Vanzina. Con Renato Pozzetto, Enrico Montesano.
22.40 TMC NEWS
23.00 LA VILLA DEL PIACERE. Film (drammatico '87). Di G. Gold. Con F.Annese, J. Barret.
1.00 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
1.45 IL SANTO. Telefilm.
2.45 THE PROFESSIONALS. Telefilm.
3.50 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.30 MUOVERSI IN CITTA'. Con Laura Bucarella.
6.50 AMARE TRIESTE
7.10 IL NOTIZIARIO
7.40 L'ESPERTO RISPONDE...
9.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
9.30 WOODSTOK '94
11.55 LA SIGNORA DEL LOTTO
13.10 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 MUOVERSI IN CITTA'. Con Laura Bucarella.
14.00 PERSONAGGI E OPINIONI
14.30 ANIMALI E NATURA. Documenti.
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
17.45 BASKETIME
18.00 VETRINA
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 COMUNE-ON
20.30 LO SQUARTATORE DI NEW YORK. Film (thriller '82).
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 LA FORZA D'AMARE. Film (drammatico '85).
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 IL LACCIO ROSSO. Film (drammatico '63). Con K. Kinski, H. Nielsen.
2.30 PALLACANESTRO GORIZIA: NUOVA APU - APG BEARS
4.00 IL NOTIZIARIO (R)
4.30 BELLAMY. Telefilm.

TELEFRIULI

7.11 TELEGIORNALE F.V.G.
8.00 TOP MODEL. Telenovela.
11.55 LA SIGNORA DEL LOTTO
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.15 TG CONTATTO
13.45 L'OPINIONE
13.52 L'EDICOLA
16.45 IL PADRE AMERICANO. Film (drammatico '85). Di Philippe Charigot. Con Natalie Nell, Giuliano Gemma.
18.52 BORSA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 SPORT SERA
19.51 SPORT IN...OGGI
20.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
24.00 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
0.35 L'AEREO DELLA PAURA. Film.
2.40 NOTTURNO

CAPODISTRIA

14.20 EURONEWS
14.30 ALICE
15.00 ITINERARI. Documenti.
15.30 MOON MASK RIDER
15.55 CASABLANCA PASSAGE. Film (avventura '79).
17.30 MAPPAMONDO. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 MOON MASK RIDER
20.00 PARLIAMO DI...
20.40 CALCIO CHAMPIONS LEAGUE
22.40 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.55 ORIZZONTE PERDUTO. Film (drammatico '73).
0.55 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)

RETE A

14.00 EUROPEAN TOP 20
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 A NIGHT WITH BON JOVI
22.30 MAD 4 HITS
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
24.00 BRAND: NEW
1.00 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 TS

12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI - TG TIVENETO
13.30 TG DI TEAM NAZIONALE
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.00 CRAZY DANCE
19.00 PROVINCIA ALL'OCCHIELLO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 AVVISO D'ASTA (R. 23.30 - 13.45)
20.15 TG DI TEAM TV NAZIONALE
20.30 AZZURRO D'ITALIA
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

11.20 EDICOLA
12.00 COMMERCIALI
12.20 CASA COOP
12.40 COMMERCIALI
13.15 CANZONI ED EMOZIONI
13.40 COMMERCIALI
14.00 VIVENDO, PARLANDO
15.20 COMMERCIALI
17.40 REPORTAGE. Documenti.
18.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.15 COMMERCIALI
21.00 VERDE A NORDEST
22.00 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.30 CASA COOP
23.40 COMMERCIALI

TMC2

13.00 VIDEO DEDICA
13.30 SOUND
14.00 FLASH
14.05 HOT LINE
14.45 4U
16.40 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
17.10 VIDEO DEDICA
17.30 FLASH
17.40 BEST
19.00 COME THELMA E LOUISE
19.30 ARRIVANO I NOSTRI
20.25 VIDEO DEDICA
20.40 FLASH
20.50 SURFING
23.10 TMC2 SPORT
23.30 TMC2 SPORT MAGAZINE

DIFFUSIONE EUR.

13.15 TNE GIORNALE
13.30 FREGOE
13.55 COMINGSOON
14.10 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO
14.25 TNE CONSIGLIA
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO
19.45 TNE GIORNALE
20.15 INCONTRI
20.30 SUPERGOL
23.00 TNE GIORNALE
23.30 TOUCHE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 GALAXY EXPRESS
13.30 LAMU'
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 BLUE HELLERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 GALAXY EXPRESS
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.45 KEN IL GUERRIERO
20.15 UOMO TIGRE
20.45 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!
23.30 T.N.T.. Telefilm.
24.00 NEWS LINE 16/9
0.15 COMING SOON TELEVISION
0.30 STARK IMMAGINE ALLO SPECCHIO. Film tv. Di Rob Holcomb. Con Nicolas Surovy, Marily Henner.
2.30 NEWS LINE 16/9
2.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 MOTOWN
21.30 HOT WHEELS
22.00 TAPE RUNNER
22.30 IL VENETO DELLE MERAVIGLIE
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 QUINTETTO BASE

TELECHIARA

13.30 MARCELLINA. Telenovela.
15.00 GIUBILEOSAT
15.30 ROSARIO
16.00 UDIENZA DEL PAPA
18.00 BUON POMERIGGIO
18.15 ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
19.00 FANTAZOO - LA PICCOLA NELL
19.45 TG 2000
20.00 GIUBILEO SAT
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.00 IKARO. Documenti.
22.30 SAT 2000
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
0.45 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1, 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 9.10: GR1 Radio anch'io; 10.00: Millevoci; 10.10: Il baco del Millennio; 10.30: GR Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: GR1 ...to ...; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione, 12.30: GR1 Titoli, 12.35: Radioacolori - prima parte; 13.00: GR1; 13.27: Parlamento news; 13.33: Radioacolori - seconda parte; 14.00: GR1 Medicina e societa'; 14.08: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Ambiente; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 In Europa; 16.05: Baobab; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: Come vanno gli affari; 17.30: GR1 Borsa; 18.00: GR1 ...; 18.30: GR1 Titoli; 19.00: GR1; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.35: GR1 Zapping; 20.45: Calcio Champions League: Milan-Barcellona; 22.40: Uomini e Camion; 22.50: Zona Cesarini; 23.05: All'ordine del giorno; 23.09: Oggiduemila; 23.3... Uomini e Camion, 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Bolmare; 0.38: La ... te dei misteri; 2.00: Non solo verde; 5...: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue, 6.30: GR2, 6.45: Il Cammello di Radiodue; 7.30: GR2, 7.55: GR Sport; 8.0... Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il naso di Mussolini; 9.0... Il ruggito del coniglio, 10.30: GR2, 11.0... 3131 Chat, 12.00: Il Cammello di Radiodue, 12.30: GR2, 12.50: GR Sport, 13.0... Apparecchiando Cibi, vini, itinerari; 13.30: GR2, 13.40: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Acquario: L'uovo e la gallina; 15.30: GR2, 16.00: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2, 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri, 19.30: GR2, 19.55: ... Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser; 20.50: Roswell - in ... da media; 20.50: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 22.00: Boogie Nights; 24.00: Il Pittore, 2.00: Incipit (R), 2.0... 3131 Chat (R), 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - 1a parte; 6.45: GR3; 7.15: Radiotre Mondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattinotre - 2a parte; 10.00: RadioTre Mondo; 10.45: GR3; 10.52: Mattinotre - 3a parte; 12.45: Tournee; 13.00: La Barcaccia, 13.45: GR3; 14.10: Da Via Panisperna allo Sputnik; 14.30: Invenzione a due voci; 15.0... Fahrenheit; 16.45: GR3; 18.00: Cento lire; 18.45: GR3; 19.03: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite, 20.00: Teatro giornale, 20.50: Il Cartellone: I concerti del Quartetto, 22.30: Oltre il Sipario; 23.30: Storie alla radio; 24.00: Notte classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5), 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03) 1.0... Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde - Tg3 Giornale radio; 11.30: Nordest Italia: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio; 14: Nordest Italia pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia: almanacco; 15.20: Accesso; 18.30: Tg3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.3... Notiziario; 15.45: L'altraeuropa.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 - 98,6 MHz / 981 kHz)*. 7: Segnale orario Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La Fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine (replica); 9.10: Soft music; 9.30: Pagine musicali ... sica, 11: Notiziario, 11.10: Con voi dallo studio, 13: Segnale orario - Gr, 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Musica cora e ... Notiziario e cronaca regionale; 14... Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Programma serale: Libro aperto ... Tolstoj: Guerra e pace. 57.a puntata, Musica seria; 18.45: La chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 e 101.5 Regione: 101.3 MHz

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9..., 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle ...: «Good Morning 101» con Leda e Andrea Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica, 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia» ...
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19...: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.4 ... Sport: 97.0 o 98.5 ...

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, ... 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07: Il primo ... sco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare, 7.30: Meteo - ... e le previsioni dell'istituto tecnico nautico, 8.24: Radio Traffic - viabilità, 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti ... Konrad, 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichissimo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop ... con la Gallery Squad, Omar «E ne ...» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi ... Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì 20.05: «In orbita» Musica a 360° con Andrea Rodrigez, ...cky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato 13.30: Disco Italia, a classifica italiana con Chiara, 14.30: Di, hit internazional, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa, 18: Euro chart, 50 successi ... trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli

Radio Gemini 99.9 o 100.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti, dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo, dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy 106.100 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten (7, 11, 15, 19); New Dance: 20' mixati ...; Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 2... alle 22); Urlomania, gioco a premi ...; Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con ... discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy» ... cipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.3... Rai Il giornale del mattino*

PARAOLIMPIADI

La rappresentativa di pallavolo della Cambogia che è a Sydney per prendere parte alle Paraolimpiadi è interamente composta da persone rimaste mutilate da mine anti-uomo. A qualcuno manca un braccio, ad altri le gambe, e tutti hanno un comune denominatore, la passione per la pallavolo, che ha portato questi undici ragazzi a superare ogni handicap.

OGGI IN TV

12.00 Raitre: TG3 - Rai Sport Notizie
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
17.45 Telequattro: Basketime
18.10 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.55 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.30 Antenna 3 TS: Azzurro d'Italia
20.40 Capodistria: Calcio Champions League
20.45 Italia 1: Champions League: Milan - Barcellona
20.45 Telepadova: Calcio: Diretta stadio... Ed e' subito gol!
22.45 Italia 1: Pressing Champions League
22.50 Radiouno: Zona Cesarini
23.10 Videomusic: TMC2 Sport
23.30 Diffusione Eur.: Touche

GUERINI AL CATANIA

Vincenzo Guerini è il nuovo allenatore del Catania. Sostituisce Ivo Iaconi, esonerato domenica dalla famiglia Gaucci dopo due pareggi consecutivi. Assunto anche l' allenatore in seconda: è Agostino Iacobelli. Non sono stati ancora scelti i nuovi prepatore atletico e direttore sportivo, anche loro licenziati. Guerini ha firmato il contratto, del quale non si conoscono i dettagli, ed è già in sede.

SPORT

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE L'Arsenal all'Olimpico acciuffa il pareggio a due minuti dalla conclusione

Pires manda in fumo i piani della Lazio

Vanificato il gol di Nedved da un errore di Nesta. Rissa in campo alla fine

Simone Inzaghi stretto tra due avversari.

Il tecnico Eriksson

Lazio 1
Arsenal 1

MARCATORI: pt 23' Nedved, st 43' Pires
LAZIO (4-4-2): Peruzzi, Negro, Mihajlovic, Nesta, Pancaro, Stankovic (st 1' Lopez), Veron, Simeone, Nedved, Inzaghi (st 23'Crespo), Salas. All. Eriksson 6.
ARSENAL (4-4-2): Lukic, Dixon, Luzhny, Keown, Silvinho, Parlour (st 15' Pires), Vieira, Grimandi (st 24' Lauren), Ljungberg (st 28' Wiltford), Henry, Kanu. All: Wenger.
ARBITRO: Krug (Germania).
NOTE: angoli 8-5 per la Lazio. Recupero: 1' e 3'.
Ammoniti: Ljungberg, Nedved e Veron, Nesta e Keown.

ROMA Sarà la presenza della Regina Elisabetta in Italia, sarà il perdurare di un precedente negativo che dura dai tempi di Chinaglia (1970), fatto sta che gli inglesi dell'Arsenal si confermano bestia nera della Lazio. Tre settimane dopo il successo di Hyghbury arriva l'1-1 di ieri all'Olimpico, col guizzo di Nedved cui risponde a due minuti dalla fine Pires, servito da un erroraccio di Nesta, fino a quel momento migliore in campo.

La Lazio parte a tutta birra e al 3' solo un grande recupero di Luzhny consente all'Arsenal di evitare il gol di Inzaghi. Le fiammate della squadra di Sven Goran Eriksson sono però a intermittenza, gli ospiti controllano il centrocampo e sono rapidissimi di rimessa col tandem dei «ripudiati» del nostro campionato Henry e Kanu. Al 24', comunque, i biancocelesti trovano il vantaggio: azione in velocità Veron-Salas-Inzaghi, tocco corto verso Nedved che dal limite si avventa sul pallone insieme a Keown, ne esce un tocco sporco che si infila nell'angolo alto alla destra di Lukic.

Chi pensa che il vantaggio possa mettere le ali alla Lazio resta però deluso, perché è sempre l'Arsenal a far vedere le cose migliori e al 36' gli inglesi vanno a un passo dal pareggio: grande azione di Silvinho sulla sinistra, saltati in dribbling prima Stankovic e poi Nesta e per fortuna dei padroni di casa c'è un superbo Peruzzi a salvare in uscita. L'ultimo brivido del primo tempo lo regala Mihajlovic con una delle sue classiche bombe su punizione, decisivo l'intervento di «nonno» John Lukic.

Eriksson capisce che occorre cambiare qualcosa e nella ripresa toglie l'evanescente Stankovic e pesca dalla sua (multimiliardaria) panchina l'asso Claudio Lopez. Subito la Lazio ha l'occasione per raddoppiare con Inzaghi, ma il bomber piacentino è tanto veloce nella sua fuga in contropiede quanto impreciso al momento di concludere.

L'Arsenal appare in difficoltà quando i ritmi si alzano e la Lazio sembra sul punto di assestare il colpo del k.o. Al 12', prima di un corner, Simeone e Grimaldi vengono in contatto e il giocatore dell'Arsenal assesta una proditoria gomitata (non rilevata dall'arbitro Krug) che spacca il sopracciglio all'argentino. Simeone torna in campo e la gara si innervosisce e fioccano le ammonizioni. Non fioccano in compenso le occasioni da rete, anche se al 17' un maligno calcio d'angolo di Mihajlovic centra il palo dopo un clamoroso buco di Lukic. Ma a due minuti dalla fine un erroraccio di Nesta spalanca le porte del contropiede a Pires, che firma il pareggio sull'uscita di Peruzzi. Al 93' una carambola pazzesca porta al gol di Salas, ma il direttore di gara Krug fischia un fallo di confusione. Addio primo posto.

LA SITUAZIONE

Girone A: Real Madrid-Bayer 5-3, Sporting-Spartak 0-3. La classifica: Real 10,, Spartak 9, Bayer 3, Sporting 1.
Girone B: Lazio-Arsenal 1-1, Shakhtar-Sparta 2-1. La classifica: Arsenal 10, Lazio 7, Sparta Praga e Shakhtar 3.
Girone C: Heerenveen-Olympiakos 1-0, Lione-Valencia 1-2. La classifica: Valencia 12, Olympiakos 6, Lione e Heerenveen 3.
Girone D: Sturm Graz-Monaco 2-0, Rangers-Galatasaray 0-0. La classifica: Galatasaray e Rangers 7, Sturm Graz 6, Monaco 3.
OGGI
Girone E: Deportivo-Juventus, Panathinaikos-Amburgo. **Girone F**: Bayern-Paris Sg, Helsingborg-Rosenborg. **Girone G:** Anderlecht-Dinamo Kiev, Manchester-Psv. **Girone H:** Besiktas-Leeds, Milan-Barcellona.

I rossoneri ospitano il Barcellona. Bianconeri a La Coruna

Milan con Maldini e Bierhoff
La Juve si riaffida a Del Piero

MILANO Il Milan si ricompone con quasi tutti i suoi pezzi migliori per ricevere nel modo più degno il Barcellona, stasera a San Siro. Zaccheroni ritrova Paolo Maldini, ormai quasi del tutto fuori dal suo misterioso malessere, e ripesca un Bierhoff che scalpita dopo la panchina di Bologna.

Milan a tre punte contro il Barca, per una partita che si annuncia scintillante, con i rossoneri tranquilli ma in cerca della maggior sicurezza in classifica di coppa, e i blaugrana con l'assoluta necessità di far punti e lanciati dal successone di sabato in campionato (6-0 in casa del Real Sociedad).

Zaccheroni in ogni caso preferisce non scoprire le carte. Ieri a Milanello, invasa dai giornalisti catalani, il tecnico ha spiegato: «L'importante è trovare sempre il modo di chiudere gli spazi: tanto più a una squadra come il Barcellona, dotata di enorme tasso tecnico e di grande personalità, una squadra costruita per attaccare. E questo lo possiamo fare sia con 3 punte che con 2 punte e mezza».

Le sue intenzioni Zac le fa capire quando afferma che «Josè Mari sta molto bene», e quando sulla prestazione di Boban nel secondo tempo di Bologna commenta: «Ha giocato una discreta ripresa». Difficile il recupero di Chamot in difesa, fuori causa Comandini e Saudati per l'attacco. La probabilissima composizione della linea offensiva sarà quindi Josè Mari-Bierhoff-Shevchenko. A centrocampo, Gattuso e Coco sulle fasce con Albertini e Ambrosini centrali. E in retroguardia, Roque Junior e Costacurta si affiancheranno al quasi sicuro rientrante Maldini.
Italia1, 20.45

LA CORUNA La rabbia di Ancelotti contro quella del Deportivo La Coruna, bastonato sabato scorso nella Liga spagnola dal Real Madrid e smanioso di riscattarsi in Europa. Motivo del nervosismo del tecnico bianconero è la squalifica di Zidane, costretto a saltare l' incontro odierno, al quale assisterà anche Umberto Agnelli, partito con la squadra per la Galizia. Il francese è stato appiedato dall' Uefa per il fallo, in realtà soltanto l' intenzione, commesso nel match di andata sul brasiliano Emerson. Una decisione che Ancelotti non ha digerito.

La miccia è accesa: allo stadio «Riazor» di La Coruna, che oggi sarà un catino ribollente, Deportivo e Juventus sono già a uno snodo cruciale della stagione. Prima in campionato e nel girone di Champions League, la squadra di Ancelotti rischia molto in Coppa: perdendo in Spagna, potrebbe finire in terza fila, dietro al Deportivo e al Panathinaikos. Ancelotti spera che Del Piero e Inzaghi, reduci dall' influenza, siano disponibili, per restare al collaudato 3-4-1-2.

«Pinturicchio» dovrebbe essere il rifinitore, al posto di Zidane, con Inzaghi e Kovacevic di punta. Altrimenti, sono pronti Conte, se non ce la fa Del Piero, e Trezeguet, se Inzaghi dovesse avere ancora le gambe molli per l' influenza. «Ma non è neppure da scartare il modulo con una punta sola», precisa Ancelotti, che poi scherza: «Se fossi giornalista, scriverei che gioca Del Piero».
Stream, 20.45

Dopo l'esplosione di Iaquinta

L'Udinese ha troppi attaccanti: Margiotta non ha gradito la tribuna e vuole andarsene

UDINE Giannichedda starà fermo per due giorni, ma per sabato dovrebbe recuperare. Stesso discorso per Sosa e Muzzi, che continuano ad accusare qualche acciacco: anche loro, però, non sono in dubbio per la sfida contro l'Inter. De Canio può stare relativamente tranquillo: l'emergenza a centrocampo può dirsi quasi rientrata, anche se prima del recupero definitivo di Van der Vegt gli uomini rimarranno contati, con Helguera unica vera alternativa a Giannichedda nel ruolo di incontrista. Neppure a Fiore potranno essere concessi turni di riposo, data l'assenza di Walem, che si protrarrà ancora per quattro settimane.

Prudentemente la società evita persino la partitella del giovedì contro i dilettanti, ma il reparto centrale è ora l'unico a creare veri grattacapi: in difesa De Canio potrà contare a breve anche su Manfredini, e in attacco l'abbondanza di scelte (nonostante la partenza di Warley) sta creando diversi malumori. Le buone prestazioni di Iaquinta infatti stanno togliendo ulteriormente spazio a Margiotta, finito addirittura in tribuna domenica a Verona. Il centravanti ha fatto capire di non gradire, nonostante il suo allenatore spenda per lui buone parole: «Come Iaquinta, anche Massimo si è fatto trovare pronto quando c'è stato bisogno di lui». Chiaro il riferimento alla doppietta nella finale di Intertoto contro l'Olomouc, ma a Margiotta i complimenti non bastano. Tempo fa l'aveva richiesto il Verona, e adesso sono sempre più insistenti le voci di un interessamento della Samp. L'Udinese però non sembra propensa a vendere.

r.d.t.

Offerta una panchina al «Pibe»

BUENOS AIRES Sconfitto per 1-0 nel posticipo del campionato di Apertura argentino, l'Almagro, ultimo in classifica con 4 punti, ha esonerato l'allenatore Mario Husillos e ha offerto la panchina a Diego Maradona.

Il presidente dell'Almagro, Enrique Bissio, ha confermato di aver fatto un'offerta all'ex fuoriclasse, che si trova a Cuba in cura disintossicante dalla droga. Ma della candidatura di Maradona a tecnico dell'Almagro, si parla da diversi giorni. Ma l'Almagro non ha un soldo, deve appena trovare uno sponsor.

SERIE C2

Un altro giovane triestino dopo Principalli e Carli ha avuto l'occasione di debuttare (contro il Sandonà) in prima squadra

Lardieri, l'ultima gemma dell'Alabarda

«Posso contare sulla fiducia di Rossi». Triestina-Cremonese su Rai-Sat

TRIESTE Per il momento è soprattutto l'idolo dei «Ragazzi del muretto», gli arzilli vecchietti sempre presenti agli allenamenti della Triestina. Perché proprio nelle partitelle infrasettimanali, Adriano Lardieri si è meritato la prima convocazione e il debutto in prima squadra. Saltando in velocità i difensori in maglia alabardata, Lardieri ha convinto tutti, compreso l'allenatore Rossi. «Non lo dico per vantarmi – spiega il giovane attaccante alabardato –,ma credo di essere benvoluto dall'allenatore. Con lui ho un ottimo rapporto e anche domenica, prima di mandarmi in campo, mi aveva incoraggiato». Un complimento al giovane Lardieri, Rossi se lo era lasciato scappare già al giovedì precedente la partita, lasciando intendere un suo impiego contro il Sandonà. «Veramente ci speravo – assicura Lardieri –, ed è successo che ho potuto giocare già al debutto. Una grande sensazione. Quando il mister mi ha detto che era venuto il momento di entrare, ho sentito qualcosa che non si riesce a spiegare. So solo che mi tremavano le gambe». Adriano Lardieri fa parte di un nugolo di giovani triestini che ricominciano a ricalcare i campi dei professionisti. Diciotto anni, puntà, Lardieri ha iniziato con tutta la trafila del settore giovanile alabardato (dopo un breve inizio con la Roianese), partendo dagli esordienti, prima di tentare l'avventura con l'Udinese. Tre anni: uno tra i giovanissimi e due con gli allievi nazionali. «Tre anni durante i quali ho imparato tantissimo – ammette Lardieri –, perché nel settore giovanile dell'Udinese insegnano subito ad allenarti con i più grandi. Con la Primavera o con la prima squadra, anche se sei solo un Allievo». Due anni orsono Lardieri è ritornato alla Triestina. Prima sembrava solo in prestito, poi invece per rimanerci. La Triestina ha intanto ripreso la preparazione: solo Pasa (a riposo) lamenta un fastidio a un ginocchio. Domani gli alabardati sosterranno un provino in trasferta, a Ruda. L'incontro dell'undicesima giornata Triestina-Cremonese è stato posticipato a lunedì 13 novembre (ore 20.30) perchè sarà trasmesso da Rai-Sat. Telecamere anche per Triestina-Padova (il 22 dicembre).

Adriano Lardieri

a.r.

UN MATRIMONIO MAI CELEBRATO
E' già finito il matrimonio tra la Triestina e la Pro Gorizia, anzi stando al presidente Amilcare Berti non era neanche mai stato celebrato. Il numero uno alabardato si è tirato indietro quando era ormai a due passi dall'altare perchè non c'era tanta chiarezza: soprattutto i conti non l'hanno convinto. A inizio stagione aveva stanziato una cifra praticamente «a perdere» per aiutare la Pro, poi il rapporto si è fatto difficile. In tempi brevi Berti avrebbe dovuto nuovamente foraggiare la società isontina che non naviga in buone acque. «Ma non è solo un problema di soldi. Mi sono anche accorto che la Triestina mi assorbe già molto tempo». A Gorizia restano comunque i giovani alabardati Velner, Degrassi e Benvenuto mentre l'attaccante Muiesan (poco utilizzato) ha chiesto di cambiare aria.

LA REGOLA DELL'EX
Ci fa piacere che Maurizio Costantini abbia trovato presto una panchina e anche vicino a casa. Ma forse era meglio se si sistemava nell'altro girone o in C1. C'è difatti una regola (sempre valida) secondo la quale l'allenatore che lascia la Triestina l'anno dopo vince subito il campionato. Roselli, Beruatto (che aveva preso anche lui in consegna la Viterbese a campionato iniziato) e Mandorlini. Una soluzione al problema forse c'è: basta che il Mestre si accontenti del secondo posto e quindi di approdare nella serie maggiore attraverso i play-off. Domenica intanto ha esordito con uno squillante tre a zero alla Pro Patria.

UNA «BERRETTI» TRUCCATA
Va a gonfie vele la «Berretti» di Mark Strukelj. Anche con un settore giovanile ridotto, il giovane tecnico è riuscito ad allestire una buona formazione promuovendo gran parte dei suoi allievi nazionali. Lardieri e Cocetti sono già nel giro della prima squadra, ma anche l'australiano Lettieri, giunto via Brema, sembra un elemento interessante. Ma è una «Berretti» con il motore truccato. Di solito è la squadra maggiore che saccheggia quella giovanile, qui si va controtendenza. Rossi ha così tanti giocatori che ogni sabato gira i convalescenti o gli esuberi a Strukelj. E con Roma, Cortellazzi (subito in gol) e Morassutti ci si può anche permettere di vincere in nove a Sandonà.

SCOTTI ALLENATO DALLA FIGLIA
Paolo Scotti non è ancora pronto al rientro ma poco ci manca. Progressi non evidenziati in allenamento dove deve ancora corricchiare a bordo campo ma alla domenica in tribuna del «Rocco». E' costretto a vari scatti e a farsi innumerevoli volte i' gradini per rincorrere la figlioletta Rachele che lo sta proprio allenando bene.

Cat.

MERCATO

Al Napoli piace Pineda

Vieira nel mirino di Cragnotti Ranieri (Chelsea) «licenzia» Panucci

MILANO Il mercato è arrivato alle battute finali della prima fase, che si concluderà il 27 ottobre dopo la consueta kermesse di tre giorni a San Donato Milanese. Siamo dunque ai fuochi artificiali. Importante ieri l'incontro romano tra Mark Roger, procuratore di Patrick Vieira, e Sergio Cragnotti. Il presidente della Lazio sta cercando di ottenere da Vieira un sì che batterebbe sul tempo la concorrenza. Si prevede infatti che nei prossimi mesi sul fortissimo centrocampista dell'Arsenal si scateni una vera e propria asta.

Molto attivo, in questi giorni, il Milan. Ieri Cesare Maldini è stato in Portogallo per assistere a Sporting Lisbona-Spartak Mosca. Osservato speciale, il difensore Beto, 24 anni, peraltro sul taccuino rossonero da molto tempo, ora diventato un obiettivo concreto. Il problema è che lo Sporting non è intenzionato a cederlo. Il Napoli si è lanciato sullo spagnolo e intanto tratta il terzino Pineda, argentino dell'Udinese. A Corbelli piace anche Weah, che dopo aver rescisso il contratto con il Manchester City vaglia proposte ma oramai sembra vicino all'Olympique Marsiglia. Dall'Inghilterra se ne andrà anche Panucci, che il Chelsea ha deciso di lasciare libero, su proposta di Ranieri. Il portiere Mancini dal Bari è passato al Napoli.

F.1 G.P. DELLA MALESIA La casa di Maranello ora punta dritta al titolo costruttori

Alla Ferrari mancano solo tre punti

Per una volta Schumi si metterà al servizio di Barrichello

SEPANG Si ricomincia. La festa per Schumacher non è ancora finita che in Ferrari tutto è pronto per cercarne subito un' altra. Dopo il mondiale piloti conquistato in Giappone, la Ferrari va in Malesia in cerca di tre-punti-tre: a 156 contro 143, tanti ne occorrono infatti alla Scuderia di Maranello per raggiungere per il secondo anno consecutivo il titolo costruttori. Traguardo non solo possibile, ma assolutamente raggiungibile: anche in caso di doppietta McLaren, basta che uno dei due ferraristi tagli il traguardo del nuovissimo circuito di Sepang almeno in quarta posizione.

«Sarebbe il coronamento di un'annata straordinaria» aveva commentato Jean Todt subito dopo la vittoria in Giappone di Michael Schumacher «ma proprio perchè siamo vicini è giusto restare concentrati al massimo sull' obbiettivo». Non le basta la vittoria del Mondiale Piloti? «No - aveva replicato, in modo sorridente ma serio - è solo una questione di fame di vittorie». E non certo una lotta per la 4/a posizione, risultato che comunque ratificherebbe il titolo. Anche a Sepang la Ferrari cercherà la vittoria.

Alla luce di questa situazione sono in molti in casa Ferrari a ritenere che Michael Schumacher farà di tutto per aiutare Rubens Barrichello. Il neocampione del mondo deve al brasiliano almeno una vittoria (Montreal, Rubens sul finale poteva vincere e accettò di arrivare secondo), un sacco di lavoro e, ciò che più conta, un modo di essere «gregario» fondato sulla lealtà più nitida.

«Sento di aver contribuito anch' io per raggiungere questo momento tanto atteso dalla Ferrari - s'era rallegrato il brasiliano dopo il Giappone - Sono felice di far parte di questa squadra. Ma sono già concentrato per la Malesia. C'è ancora il titolo costruttori in ballo».

Già. Un titolo a cui la Ferrari tiene tantissimo. E non dispiacerebbe proprio a nessuno se Barrichello potesse raggiungere in Malesia la seconda vittoria della sua carriera. Il presidente Luca di Montezemolo è raggiante: «Enzo Ferrari non avrebbe potuto pretendere di più».

Con Schumacher, Barrichello e parte della squadra rimasti in vacanza in Estremo Oriente, Luca Badoer tra Fiorano e il Mugello ha lavorato l'intera settimana scorsa per preparare una rossa al meglio. La cittadina renana di Keper ha intitolato una via a Schumacher.

Schumacher con la moglie Corinna.

BASKET A cinque anni di distanza dall'ultima partecipazione europea oggi la Pall. Trieste si rituffa nella Coppa Korac

Dopo Stefanel e Illy tocca alla Telit

Appuntamento alle 19.30 a Lubiana contro lo Slovan. Banchi predica prudenza

Per la Telit oggi (nella foto, Penn) sarà il caso di non restare «seduta».

TRIESTE Cinque anni dopo, Trieste ritorna ad affacciarsi in Europa. I ricordi dell'ultima avventura in Coppa Korac risalgono al novembre del 1995, con una trasferta a Goteborg che segnò l'immediata uscita di scena dell'allora Illycaffè. I ricordi più struggenti per i tifosi triestini risalgono però all'ultimo anno di gestione Stefanel con la finale contro il Paok Salonicco persa nel ritorno a Chiarbola. Trieste aveva illuso nella gara di andata limitando il passivo a -9 grazie all'inaspettato contributo di Joe Calavita ma aveva issato bandiera bianca sul parquet amico in un impianto stracolmo di tifo e passione sotto i colpi del cecchino Prelevic. L'anno dopo, stagione '94-'95, il primo di gestione Illycaffè, era stato il Caceres il giustiziere della società biancorossa.

Per questo grande rientro la Telit affronta oggi a Lubiana (19.30) lo Slovan nell'andata del secondo turno preliminare. Chi vincerà accederà ai gironi che saranno sorteggiati a fine mese. Lo Slovan è una formazione giovane, ma ricca di talento, che, in campionato, ha dimostrato di essere competitiva perdendo di soli 6 punti contro la corazzata Olimpia. «Non dobbiamo sottovalutarli - ripete coach Banchi - .L'entusiasmo e la freschezza atletica di un gruppo così giovane potrebbero metterci in difficoltà».

Oggi la Telit potrà contare sul nuovo arrivato Dante Calabria. Gli strali rivolti da patron Zanzi al presidente Maifredi, evidentemente, hanno colpito nel segno. Buone notizie arrivano anche sulle condizioni di Dioumassi, che domenica a Cantù potrebbe sedere in panchina. Ancora da definire, invece, la posizione di Peter Sauer che non ha ancora ricevuto l'idoneità fisica e per il quale la situazione potrebbe sbloccarsi nella giornata di venerdì. Per la trasferta di Lubiana si mobilitano i tifosi: chi volesse raggiungere la capitale slovena con mezzi propri può unirsi ai Dragons. Il ritrovo è fissato alle 17.40 in piazza Oberdan.

Lorenzo Gatto

ALTRE NOTIZIE Dovrà restare fermo almeno tre settimane lo statunitense della Benetton Marcus Brown, che domenica avrà riportato un trauma diretto alla gamba destra. E il triestino Stefano Attruia lascia l'Adecco Milano per approdare alla Cordivari Roseto.

L'ESPERTO

Da Tanjevic, che ha fatto cinque finali, elogi e consigli alla squadra triestina

«Zanzi sui giovani ha ragione»

Tanjevic applaude al basket sloveno.

TRIESTE Oltre ad essere quello che sappiamo, è anche il massimo esperto di Coppa Korac avendo fatto cinque finali. Le ha perse tutte e cinque ma questa è un'altra storia. Parliamo di Bogdan Tanjevic che mette in guardia Trieste dalle insidie europee. E spiega: «Fortunatamente per il basket il livello del gioco in Europa è migliorato e si è allargato anche a nazioni fino a pochi anni fa arretrate. Non ci saranno mai partite facili, ma questo Luca (Banchi ndr) lo sa già».

Com'è questo Slovan?

«Una squadra di giovani che si allenano con metodi maniacali con l'obiettivo di farsi trovare pronti per l'Olimpia. E ogni anno si fanno trovare pronti almeno in tre-quattro elementi».

Che possibilità ha la Telit di primeggiare in Europa?

«Per andare lontano deve intanto giocare sempre al massimo».

E in A1?

«Quest'anno il campionato è più competitivo rispetto al precedente. Arrivare tra le prime otto è un traguardo alla portata ma impegnativo. Non solo per Trieste».

Zanzi dice che preferirebbe vedere un giocatore della Pall. Trieste in Nazionale piuttosto che vincere lo scudetto. Che ne pensa?

«E' un pensiero bellissimo. Complimenti a Zanzi perchè tra l'altro mette Banchi nella condizione ideale per lavorare».

Dunque, sono i giovani la scommessa vincente?

«E' il futuro, il lavoro che rende onore a società come Telit e Snaidero. In generale è un progetto che se non fossi ct mi vedrebbe sicuramente impegnato in prima linea».

Controindicazioni?

«Avere pazienza: con i giovani i risultati non arrivano subito. Ma arrivano».

Roberto Covaz

JUNIORES D'ECCELLENZA

La banda di Steffè e Masala senza avversari

TRIESTE Telit, Snaidero e Amici Pn mantengono la vetta nel girone del campionato Juniores di Eccellenza, giunto alla sua terza giornata. Tutto è veramente troppo facile per la Telit, che doppia in casa il Ronchi per 83-43. Poco più di un allenamento per la formazione di Steffè e Masala, tanto che viene da chiedersi quanto possano veramente servire tali impegni per la crescita di Cavaliero e compagni. Sul velluto anche la Snaidero Udine, che ha piegato Spilimbergo per 103-46 con 41 punti di Maran. Più sofferta invece la vittoria dell'altra capolista, ottenuta proprio a spese del Don Bosco per 81-86: «Si è trattato di un altro regalo – ha commentato Giorgio Padovan, coach dei triestini –. I pordenonesi sono quotati, è vero, ma alcune decisioni arbitrali nel finali ci hanno condizionato per l'aggancio dopo la buona partenza nei primi due quarti». Cacciatori, Tamplenize e soprattutto Pettarin, quest'ultimo eccellente sotto canestro, sono stati gli elementi più in vista. Resa invece ancora al palo lo Jadran, fermato a Muggia sul punteggio di 75-72. Percentuali imbarazzanti (0/12 da 3) e una dose eccessiva di nervosismo (due tecnici subìti nel finale) hanno ostacolato i plavi nel derby. Il solo Romano è apparso in vena con 10 punti, sei rimbalzi e tre stoppate. Ottimo il Muggia invece con cinque in doppia cifra, fra cui Ciacchi (19 punti) e Radesic (con 10). La restante gara della terza giornata ha visto la vittoria del Monfalcone a spese dell'Apu per 84-79. **Classifica.** Telit, Snaidero, Amici Pordenone 6; Apu Udine, Monfalcone 4; Muggia, Don Bosco 2; Jadran, Spilimbergo, Ronchi 0.

Francesco Cardella

PALLAMANO

Trieste Coop Essepiù corre ai ripari

Lo Duca cala il suo jolly: «riciclato» il pivot Piriianu per la Champions League

TRIESTE A pochi giorni dall'esordio in Champions League Trieste Coop Essepiù gioca il suo jolly. Per la gara d'andata del secondo turno preliminare contro i bielorussi dello Ska Minsk, infatti, quel «diavolo d'un prof.» ha portato a Trieste Eremia Piriianu il pivot dello scorso anno in forza alla Genertel che a inizio stagione, causa una condizione fisica non perfetta, aveva preferito lasciare.

Passati due mesi, tentata inutilmente la carta svedese Olsson, il presidente Lo Duca ha puntato sul forte giocatore romeno per rinforzare la squadra in un ruolo al momento scoperto. Piriianu si sta allenando con la squadra e questa mattina dovrebbe tesserato. «Speriamo non si tratti di un nuovo caso Calabria – commenta tra il serio e il faceto il presidente Lo Duca –. Per noi il suo arrivo è importante: ci dà fiducia e ci consente di fare un importante salto di qualità». Un tesseramento, valido solo per la Coppa. Per il campionato, almeno per il momento, la squadra continuerà con la coppia di stranieri Vilaniskis - Pop.

l.g.

IL PERSONAGGIO

Silvana Trampuz guiderà i regionali a New York

Dal disco agli sci di fondo: una vita tutta di corsa verso la «Grande Mela»

TRIESTE *All'inizio faceva addirittura la discobola ed era una sciatrice di fondo di livello nazionale; ora è diventata una grande maratoneta. Talmente brava da poter scendere a New York il 5 novembre e giocarsi la più classica delle maratone mondiali. «Chi poco sa di atletica prima o poi ti chiede: "hai mai corso a New York?" – spiega Silvana Trampuz –. Ora potrò rispondere di sì». E nella Grande Mela Silvana correrà con i colori regionali della «Trieste Torna a New York 2000», manifestazione che sarà presentata oggi alle 11 da Suban. Ma non parlate alla Trampuz di questa o quella città natale: lei è una cittadina del mondo. Nata a Melbourne in Australia, vissuta in Sudafrica prima di ritornare a Trieste (terra dei suoi avi) e trasferirsi a Gorizia assieme al marito-allenatore. A 34 anni, il suo sogno era quello di correre le Olimpiadi con la maglia australiana, dopo averla già indossata ai Mondiali di Siviglia. «Quel sogno è naufragato – ricorda la Trampuz – dopo che a maggio la Federazione australiana mi aveva comunicato che sarei stata convocata solo come riserva. L'ho considerata una decisione "politica" decidendo di far ricorso tramite il mio sponsor, la Fila. A fine luglio mi hanno comunicato che avrei potuto anche essere ripescata. Ma tutti quei tira e molla hanno poi influenzato sulla mia preparazione».*

Un programma che a quel punto era tutto diretto verso New York, alla fine di una stagione esaltante. «Una stagione effettivamente intensa – conferma la Trampuz –, sfociata nella vittoria del Grand Prix Strade d'Italia. Al 30 luglio avevo già programmato una settimana ad Agordo per prepararmi in altura. Ma la possibilità di poter correre a Sydney, ha spostato tutti gli equilibri. Ma da quel momento in poi, visto che poi a Sydney non ci sono andata, ho pensato solo a New York. Già

Silvana Trampuz

è difficile preparare una maratona in condizioni normali, perché correre così a lungo è una questione di testa: di equilibri e sensazioni fra cervello, muscoli e gambe. Perciò non parto per New York con obiettivi prefissati. Ma io sono una battagliera, una di quelle che non mollano mai. Nulla, perciò, è da escludersi. Anzi, alle volte, quando parti più tranquilla, poi vengono i risultati».

Magari in una maratona che è tra le più difficili al mondo. E quella certamente più in grado di fornirti fama a livello mondiale. La New York City Marathon, in fondo, rimane la 42 chilometri «regina». «E una gara molto dura – conferma Silvana –, nella quale devi essere capace di saperti ascoltare. Quando il corpo ti lancia dei messaggi positivi, devi essere in grado di saper rispondere. A New York porterò in giro anche il marchio della nostra regione: un motivo in più per rispondere nel modo migliore a tutti questi messaggi». E magari arrivare nell'élite delle maratonete mondiali. A New York, com'è ovvio, scenderà in strada la crema della disciplina mondiale.

Alessandro Ravalico

IL CASO

Presunto doping

Anche il Codacons vuole la verità sui trionfi azzurri a Sydney

ROMA Un'indagine penale sulla presunta somministrazione del GH, l'ormone della crescita, è stata aperta dalla procura di Roma. Il fascicolo, per il momento, è ancora contro «ignoti» e prende spunto da un esposto-denuncia presentato dal Codacons (Coordinamento degli utenti e consumatori) di Milano. Il caso, in precedenza, era stato denunciato dalla commissione scientifica del Coni al Ministro della Sanità con una relazione nella quale si denunciava che, prima ancora dei giochi di Sydney, 61 atleti italiani, molti dei quali poi hanno partecipato alle olimpiadi e in alcuni casi hanno vinto anche delle medaglie d'oro, erano risultati positivi al test sul Growth Hormone. Ora sulla vicenda oltre al Dicastero della Sanità e alla procura di Torino (che nei giorni scorsi aveva preso analoga iniziativa in base agli articoli di stampa), si aggiunge anche l'indagine avviata dalla magistratura della capitale. Nell'esposto del Codacons si fa riferimento alle notizie di stampa, sottolineando come «l'assunzione della sostanza (GH, ndr) è già vietata, ma invero non esisterebbe un esame antidoping in grado di rilevarne immediatamente la presenza». Non solo: «i medici (della commissione scientifica, ndr) incaricati hanno rilevato la anomala presenza nel 20 pc degli atleti presi in esame di un ormone denominato GH che potrebbe causare nei casi più gravi anche neoplasie e diabeti».

GINNASTICA

Non c'è solo Martina Bremini nel patrimonio regionale

TRIESTE Sfilata di campioncini della ginnastica al liceo Dante di Trieste per le premiazioni della stagione '99-2000 della Federginnastica regionale. Il presidente, Roberto Tandoi, ha sottolineato il valore assoluto della ginnastica regionale in Italia. Parole di elogio anche per Martina Bremini (Artistica '81), la miglior azzurra alle Olimpiadi di Sydney, e per tutti i tecnici, che hanno fatto crescere la ginnastica regionale e nazionale. Elenco dei premiati. Artistica femminile. Società: 1) Artistica '81, 2) Sanvitese, 3) Cl Porto. Campionato serie C: 1) Artistica , 2) Sanvito, 3) Porto. Torneo allieve. A1: 1) Barbo (Art.), 2) Donnola (Sanvito), 3) Bencich (Porto). A2: 1) Gregori (Art.). Campionato di specialità. Under 15: Benedetti (Sgt) 1.a a trave e corpo lib.; De Giorgi (Sgt) 2.a trave e corpo lib.; Dessardo (Sgt) 1.a volteggio e paral., 3.a corpo lib.. Over 15: Pecar (Art.) 1.a trave e corpo lib.; Bazzana (Sanvito) 2.a trave. Campionato di categoria. L1: 1) Benolli (Art.), 2) Macrì (Art.).Artistica maschile. Società : 1) Sgt, 2) Ugg, 3) Artistica '81. Serie C: 1) Sgt, 2) Ugg, 3) Art. Serie B: 1) Art., 2) Ugg. Under 13. A1: 1) Baldo (Sgt), 2) Schiavo (Sgt), 3) Siroki (Art.). A2: 1) Del Vecchio (Sgt), 2) Costa (Sgt), 3) Comelli (Art.). A3: 1) Seriani (Sgt). Campionato di specialità. Junior: Stacul (Sgt) 1.o corpo lib. e anelli, 2.o volteggio e sbarra; Gualdi (Ugg). 2.o corpo libero, Pettirosso (Sgt) 1.o cavallo, volteggio e sbarra; Grasso (Sgt) 3.o volteggio; Drosg (Art.) 3.o corpo lib. Senior: Migotto (Gemonese) 1.o paral., cavallo e anelli; Rossetti (Sgt) 1.o corpo libero e volteggio, 2.o paral. e cavallo; Donoli (Sgt) 2.o volteggio. Campionato di categoria. A1: 1) Pisnoli (Ugg). A2: 1) Duz (Ugg). Ritmico sportiva. Società: 1) Pordenone 2) Udine, 3) Edera.Serie C: 1) Pn A, 2) Ud, 3) Pn B. Campionato a squadre: 1) Pn. Campionato 3 cerchi: 1) Pn, 2) Edera. Serie B: 1) Pn, 2) Edera. Torneo under 13: 1) Nardo (Pn Nord), 2) Trotta (Pn), 3) Veroi (Pn). Campionato regionale. Under 15: Faccini (Pn) 1.a cerchio e nastro; Ceolotto (Pn) 2.a cerchio; Tapete (Edera) 2.a nastro; Baio (Bor) 3.a cerchio. Over 15: Manfreda (Edera) 1.a cerchio e clavette; Querin (Pn) 2. a cerchio e clavette; Villani (Edera) 1.a nastro e palla coppie; Filipponi (idem) 2.a nastro; Grdina (idem) 1.a palla coppie e fune coppie; Baio e Gregori (Bor) 2.e palla coppie; Moncalvo (Edera) 3.a clavette, 1.a fune coppie; Dilli e Starec (Bor) 3.e palla coppie. Campionato di categoria. Under 13: 1) Michelutti (Ud), 2) Turchetto (Pn), 3) Codarin (Ud). Under 15: 1) Visintin (Ud). Campionato regionale aerobica: 1) Artistica '81.

a.p.

VELA

Due titoli italiani alla Svoc con Nevierov e Trani

TRIESTE Doppietta al campionato italiano classi olimpiche per la Società velica Oscar Cosulich di Monfalcone, che ha ottenuto due titoli in classe Europa e 470.

Larissa Nevierov, reduce da Syndey, ha confermato la sua ottima forma vincendo il titolo italiano (al termine di 8 prove) in classe Europa, mentre Andrea Trani ha ottenuto il primo posto (assieme al romano Zandonà) in classe 470 maschile.

I campionati italiani si sono conclusi ieri, dopo quattro giorni di regate disputate a Cagliari.

Tutte le classi olimpiche sono state coinvolte, per un totale di circa 300 atleti. Restando agli atleti locali, buono anche il risultato di Bruno Catalan in classe Finn, dove ha ottenuto il terzo posto.

Gli altri titoli sono andati a Della Torre-Rosso in classe Tornado, Niccolai-Novelli in 470 femminile, Gherarducci in Finn, Casagrande in Mistral maschile e Zullo in mistral femminile.

fr.c.

Nel servizio sulla regata delle barche d'epoca, pubblicato nell'edizione di ieri con la vittoria in assoluto di Ornella III, abbiamo commesso un errore nella stesura delle classifiche. Questo l'elenco esatto.

A: 1) Ornella III, Rasini (Adriaco); 2) Sagittario, Amm. Di Giovanni (Marina Militare); 3) Tiziana III, Battistin (Adriaco).

B: 1) El Raguseo, Meucci (Chupa); 2) Ice Fire, Degano (Y.C. Lignano); 3) White Shark, Strain (L.N.I. Trieste).

C: 1) Lydia, Valente (Adriaco); 2) Raffaela, Cok (Sc Torino); 3) Mouse of Malhan, Vatta (Barcola Grignano).

D: 1) Nababbo, Danelon (Adriaco); 2) Nibbio, Rossetti (Triestina Vela); 3) Pinguin, Dorci (Pol. San Marco).

TENNIS La coppia del Gaja ha offerto grande spettacolo al Tc Muggia nel torneo aperto a tutti

Il «Faganel» a Bozic-Ruzzier

Provinciali: uno squarcio di sereno nella crisi nazionale

TRIESTE Jaka Bozic e Davide Ruzzier hanno conquistato il sesto memorial «Gimmi Faganel», che per la prima volta gli organizzatori del Tc Muggia avevano «aperto» a tutti i giocatori. Così la coppia formatasi all'Ss Gaja quattro anni fa, composta dallo sloveno reduce dalla convocazione in Coppa Davis con la Grecia, e dal tennista triestino campione regionale di Terza categoria ha sorpreso tutti per la facilità con cui si sono imposti in finale su Castrichella-Cannone, sconfitti in due set. Nel tabellone di Quarta categoria si è imposto il duo muggesano Russo-Visintini che ha avuto il merito di superare i favoriti Govoni-Sambaldi prima di battere Kyprianou-Stein giunti in finale a spese di Pribaz-Puglia. La coppia Abbatessa e Delli Compagni ha fatto suo invece il torneo over 100 battendo Bedrina-Visintin.

Risultati. Open quarti di finale: Castrichella-Cannone b. Longo-Pieve 6-2 6-1, A. Plesnicar-B. Plesnicar b. Corolli-Stratta 6-3 7-6, Bozic-Ruzzier b. Bernardini-Iriti 6-3 6-1, Appio-Franzato b. Govoni-Sambaldi 7-5 6-3. Semifinale: Castrichella-Cannone b. Plesnicar-Plesnicar 6-2 6-4, Bozic-Ruzzier b. Appio-Franzato 6-3 7-6. Finale: Bozic-Ruzzier b. Castrichella-Cannone 6-3 6-4. Quarta categoria semifinali: Russo-Visintini b. Govoni-Sambaldi 7-6 4-6 7-5, Kyprianou-Stein b. Pribaz-Puglia 6-2 7-6. Finale: Russo-Visintini b. Kyprianou-Stein 6-1 7-6. Over 100 finale: Abbatessa-Delli Compagni b. Bedrina-Visintin 6-4 6-4.

PROVINCIALI Venerdì scorso al «club» di Banne si sono svolte le premiazioni dei campionati provinciali organizzati con il patrocinio e contributo della Provincia di Trieste. A fare gli onori di casa c'era il presidente del Comitato Provinciale della Fit Alfredo Venturini, affiancato da Fabio Scocimarro, assessore provinciale allo Sport e da Claudio Giorgi presidente della Fit regionale. Venturini, nel complimentarsi con i neo-campioni triestini, ha sottolineato il difficile momento che sta attraversando il tennis italiano, in crisi di tesserati, di interesse da parte dei media e di semplici appassionati. Per questo acquista maggiore importanza l'impegno del comitato provinciale nell'organizzare dei tornei e manifestazioni a squadre come l'Amaro Lucano Cup, che stimolano l'attività agonistica. L'applauso più caloroso è stato rivolto alla Polisportiva San Marco che ha vinto la classifica a squadre grazie ai successi di Anna Bruno, Ornella Galante e Severino Gabrovec, mentre la Borgolauro, con le vittorie delle sue giovani promesse Lancini, Pecas, Coslovich e Colonnello, guidati dal maestro Dolcetti, è giunta al secondo posto. Da segnalare infine il successo nel torneo di doppio misto di Bruno-Tononi su Sain-Flaminio.

Sebastiano Franco

Parata di «stelle» alle premiazioni dei Provinciali. (Sterle)

Il presidente Venturini con Giovanna Della Nora e Stefania Zini.

PALLAVOLO Incoraggiante esordio nella serie B1 maschile

Un cuore da lottatori: Trieste ha un futuro

TRIESTE Lo svantaggio, la rincorsa, il pareggio, la suspance e la meritata vittoria.

Non poteva essere scritto copione migliore per Trieste Grado Congressi nel suo debutto stagione in serie B1 maschile contro il Sassuolo, domenica scorsa al palasport di Chiarbola. Una vittoria e tre punti che sono una grande iniezione di fiducia, un toccasana per le preoccupazioni emerse alla vigilia.

Proprio coach Kim Ho Chul era tra i più curiosi di vedere all'opera i suoi ragazzi. Tutto è filato via liscio, smorzato dall'inevitabile tensione dell'inizio, Rigonat e compagni hanno dato dimostrazione di saper lottare e soffrire, stando ai ripetuti applausi del pubblico presente.

Proprio quest'ultimo è stato fra le note positive della giornata. Nonostante i moltissimi appuntamenti sportivi domenicali, infatti, con calcio e basket su tutti, gli spettatori hanno risposto in maniera confortante. Ma certo in futuro dovranno essere più numerosi.

Ripresi ieri gli allenamenti, Rigonat e compagni hanno improntato il lavoro della settimana nel perfezionamento dei propri ingranaggi, già in funzione della trasferta di sabato prossimo a Bologna contro la Camst del triestino Belardi.

La squadra bolognese sarà un cliente certamente scomodo, ma per questo i triestini non lasceranno nulla al caso proponendosi nelle vesti di corsari in terra bolognese.

Daniele Morsut

BOCCE

Sabato il via

Bocciodromo Ervatti ancora «vietato» al Portuale: la serie B è a rischio

TRIESTE Comincia sabato il campionato di serie B, ma per i triestini del Portuale è meglio usare il condizionale. Perché, nonostante le assicurazioni formali che il Comune ha dato alla società sull'utilizzazione del bocciodromo Ervatti a Prosecco (da tempo al centro un contenzioso amministrativo), ieri sera gli usi civici – che di fatto hanno il controllo della sede – hanno interrotto l'erogazione dell'energia elettrica, impedendo agli atleti di allenarsi. Oggi il Portuale chiederà un nuovo intervento del Comune per ottenere la piena disponibilità dell'impianto anche per gli allenamenti. In caso contrario è a rischio la partecipazione del Portuale alla serie B, con il conseguente danno d'immagine allo sport triestino. Le squadre iscritte alla serie B sono Plozner, Val But, Fontana Pn, San Daniele, Rivignanese, Latterie Cividale e Turriachese. Il Portuale (dalle 15.30) dovrebbe ospitare il Fontana.

FEMMINILE Convocate dal ct Bruno Gustin hanno indossato la maglia rossa del comitato Fib di Trieste Flego O., Lazar, Spadaro, Smotlak, Flego M., Tencic, Crevatin. Sui campi della Maddalena hanno partecipato al quadrangolare regionale. Le triestine sono state sconfitte da Udine nel primo turno. Nell'altro incontro Pordenone superava Gorizia per 4-2; nella seconda sfida Pordenone si ripeteva nei confronti di Udine sempre per 4-2. Il ct Gustin contro Gorizia modificava la terna con Flego M., Lazar e Crevatin che si aggiudicava la partita ma purtroppo la coppia e il p.t.a. erano battute. Al terzo e ultimo incontro le «mule» hanno tirato fuori le unghie strapazzando Pordenone per 6-0 mentre Udine superava 4-2 Gorizia. Decisiva pertanto l'ultima specialità del tiro tecnico affrontato a rotazione dalle quattro rappresentanti con l'attribuzione dal primo al quarto posto rispettivamente del punteggio da 4-1 e Ornella Flego colpiva di più della nazionale udinese Toffolo conquistando il primo posto assoluto per tutta la squadra. Classifica: Trieste 14, Udine 13, Gorizia e Pordenone 10.

SERIE A La seconda giornata di campionato registra la sorprendente battuta d'arresto casalinga del Quadrifoglio ad opera della matricola Maranese mentre continua a pieno ritmo la marcia dei goriziani della Tre Tigli vittoriosi sui pordenonesi della Snua. Risultati della giornata: Tre Tigli-Snua 12-8; Quadrifoglio-Maranese 8-12; Pievigina-Del Corno 9-11; Noventa-Granata 12-8; Mionetto Romans 11-9; Fortitudo-Cornudese 11-9. Classifica Girone A: Tre Tigli e Maranese punti 4, Quadrifoglio e Dal Corno 2, Snua e Pievigina 0. Girone B: Noventa e Mionetto 4, Romans e Fortitudo 2, Granata e Cornudese 0.

Aldo Iacobini

CALCIO DILETTANTI

PROMOZIONE Mentre il Ponziana di Corona conferma di essere la terza forza del campionato

Il risveglio dei goleador del San Giovanni

Costalunga sterile ma redditizio. Il Latte Carso non ci sta a fare il materasso

SAN GIOVANNI

Forse sollecitate dalla voce riguardante l'arrivo di un altro attaccante, le «punte» del San Giovanni si sono date decisamente da fare in questo periodo. Il giovane Leocata è già andato a segno due volte, il senegalese Lodely Nasser non ha perso tempo al debutto con una stupenda rete di testa mentre anche Alessandro Canelli ha ritrovato finalmente sorriso, e la mira, abbattendo con una doppietta l'Aquileia (3-0 il risultato finale) nell'ultimo impegno casalingo dei rossoneri: «Mi preme sottolineare la prova proprio di Canelli – ha voluto commentare il tecnico Palcini al termine della gara –, aveva bisogno del gol e soprattutto di fiducia. Il ragazzo ha risposto nella maniera giusta per un centravanti». Il nuovo attaccante può quindi attendere? «Non è un problema questo – ha ribattuto sicuro Palcini –, potremmo arrangiarci anche così. L'importante era trovare tranquillità, evitare la tensione e restare uniti. E i risultati si sono visti in campo subito con l'Aquileia».

f.c.

PONZIANA

Il Ponziana è la terza forza del campionato. Certo, il calendario ha un po' aiutato la sua classifica, ma i veltri non hanno subito ancora una sconfitta. Tre vittorie e due pari che la dicono lunga sulle motivazione della squadra di Corona. Domenica ancora una vittoria, questa volta contro l'Isonzo San Pier (2-1), maturata nel recupero. Ma qual è il segreto del Ponziana? «Abbiamo maggior fiducia in noi stessi - spiega il centrocampista Stefano Prisco - ma questo era già successo alla fine dello scorso campionato. Gli arrivi di Butti e Pribaz hanno dato più esperienza, come i rientri di De Santi e Frontali. Anche i giovani, poi, si stanno dimostrando all'altezza». Oltre al gioco, però, Prisco sottolinea altre due componenti fondamentali. «L'allenatore Corona ci ha trasmesso la grinta - dice - mentre anche l'ambiente, con il nuovo presidente e ds, ha contribuito a caricare tutto il gruppo». Al Ponziana, insomma, si respira una ventata di entusiasmo. L'unico campanello d'allarme riguarda una difesa decimata dagli infortuni.

p.c.

COSTALUNGA

Archiviato lo 0-0 di domenica scorsa contro la Cividalese il ds dei gialloneri Claudio Seppini tira un bilancio dopo queste prime cinque giornate di campionato: «A parte il San Sergio che vedo un gradino sopra le altre, per il resto i valori delle squadre si devono ancora delineare. Noi come al solito viviamo alla giornata. Stiamo recuperando alcuni titolari e di conseguenza la squadra si sta dimostrando più combattiva, non appena avremo recuperato ancora qualche infortunato saremo sicuramente più competitivi. Contro la Cividalese abbiamo giocato una buona partita anche se c'è ancora da rivedere qualcosa in difesa». Seppini ritorna poi sul discorso del campo di gioco, quello di Borgo San Sergio è ancora teatro di lavori per cui ogni qualvolta si gioca in casa la società deve trovare un rettangolo che la ospiti: «Quest'anno ci siamo sempre allenati sul campo a sette e quindi alla domenica ci risulta difficile trovare le giuste misure. Ringrazio comunque tutte le società che domenicalmente ci ospitano».

Massimo Umek

Dopo cinque giornate le squadre meno prolifiche del campionato sono Latte Carso, Isonzo San Pier (che devono effettuare ancora il recupero), Capriva e Costalunga. Di tutte queste quattro formazioni, a referto con sole due reti, quella che ha sfruttato maggiormente la sterilità è il Costalunga. Una posizione di mezza classifica, quella dei gialloneri, a dimostrazione che, pur priva degli infortunati Luiso e Koren, la squadra di Tesovic riesce comunque a muovere la classifica. Chi in realtà se la passa peggio di tutti, nonostante un attacco invidiabile, è il Futura di Billia. Il terzetto Zagato-Barchiesi-Cristin non riesce a sbloccarsi favorendo di fatto la corsa di San Sergio, Pro Romans e Ponziana. Sono queste ultime tre formazioni, infatti, le uniche ad aver superato la soglia dei 10 punti in classifica. Dietro, come hanno dimostrato i molti pareggi di domenica, inizia invece a svilupparsi una sorta di paura della sconfitta. Oltre alla testa della classifica le compagini cominciano infatti a guardare anche il fondo dove, tra mille disavventure, si trova il Centro Sedia. Unica eccezione il San Giovanni che, regolando nettamente l'Aquileia, si propone di agganciare al più presto il terzetto che guida attualmente il campionato. Oltre ai rossoneri non va però sottovalutato il Codroipo di Seretti, miglior attacco del campionato con 12 reti. Una squadra che gioca sempre a viso aperto, perennemente alla ricerca dei tre punti e pronta a dire la sua fino in fondo.

Pietro Comelli

CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
San Sergio	13	Muggia	5
Pro Romans	12	Futura	5
Ponziana	11	Lucinico	5
Codroipo	7	Capriva	5
Cividalese	7	Aquileia	4
San Giovanni	7	Latte Carso	4
Palazzolo	6	Isonzo San Pier	3
Costalunga	6	Centro Sedia	2

«Top 11»

Domina il colore rosso (e nero) con Canelli e Nasser Spunta Biloslavo

TRIESTE La gran domenica del San Giovanni – 3-0 in casa all'Aquileia – colora inevitabilmente la Top 11 di tinte rossonere. A iniziare dal tecnico, Renato Palcini, sempre capace di sdrammatizzare i momenti bui e rilanciare nuove soluzioni. Alessandro Canelli ha ripagato la fiducia al suo allenatore nel migliore dei modi: due reti, assist e la consapevolezza che il suo apporto potrebbe essere rilevante.

Lodely Nasser, la Freccia sangiovannina più nera che rossa, non ha perso tempo. Subito in gol con uno stacco di testa eccezionale, il giovane senegalese ha dato linfa all'intera compagine. Da incorniciare anche la gara di Bibalo, il capitano sangiovannino, unitamente a quella di Marega, duttilità in chiave tattica allo stato puro. Per una volta il pur stellare Alex Giorgi, protagonista nel San Luigi, non si accaparra la casacca numero 7.

La seconda rete decisiva del ponzianino Pesce in due giornate non può passare inosservata. Ponzianino anche Bazzara che va a integrare il restante pacchetto difensivo della formazione ideale della settimana che si avvale dell'intero blocco sanluigino, da Scher a Poccecco, al ritrovato Stefani. Il tocco di classe giunge dall'innesto di Olivieri (Costalunga). Una volta giocatori del genere venivano definiti «piedi buoni». In porta spunta Biloslavo del Domio. Sua la prodezza a Savogna che ha esorcizzato un rigore e preservato il pareggio.

Francesco Cardella

TOP 11

	Giocatore	Squadra
1.	Biloslavo	(Domio)
2.	Poccecco	(San Luigi)
3.	Scher	(San Luigi)
4.	Bazzara	(Ponziana)
5.	Stefani	(San Luigi)
6.	Marega	(San Giovanni)
7.	Pesce	(Ponziana)
8.	Olivieri	(Costalunga)
9.	Canelli	(San Giovanni)
10.	Bibalo	(San Giovanni)
11.	L. Nasser	(San Giovanni)

Allenatore: PALCINI (San Giovanni)

MARCATORI

5 gol: Montina (Cividalese), Lanzilli (Codroipo).
4 gol: Zugna (San Sergio).
3 gol Vigliani (Muggia), Sbisà (Pro Romans).
2 gol: Di Donato (San Sergio), Butti, Buono e Pesce (Ponziana), Longo (Muggia), Napoli e Braida (Pro Romans), Miani (Cividalese), Leocata e Canelli (San Giovanni), Zagato (Futura), Valentinuzzi (Lucinico).
1 gol: Pirusel, Iacumin, Battistella e Sesso (Aquileia), Busletta e La Torre (Latte Carso), Sorini, Cadel e Bertocchi (Muggia), Diviacchi e Pauletto (Capriva), Battistutta, Boreanaz, Bier e Giuliano (Centro Sedia), Vecchiet (Futura), Comuzzo, Toppano, Illeni, Burello, Simeoni e Blaseotto (Codroipo), Hadzic, Prevedini, e Gambino (Pro Romans), D. Bianco (Lucinico), Scala e Marchesi (Costalunga), Tomini, Regattin e Peressin (Palazzolo), Meola e Nasser (San Giovanni), Pellaschiar e De Bosichi (San Sergio), Bastiani e Portelli (Isonzo).

LATTE CARSO

Per il Latte Carso, che proveniva da una serie di sconfitte pesanti, il pari (0-0) nel derby con il San Sergio acquista notevole importanza. Ha dimostrato, la squadra di Lombardo, di non essere il «materasso» della categoria. «E' proprio così – ha detto esultante il presidente Pelloni – abbiamo dimostrato di non essere secondi a nessuno e di avere le carte in regola per mostrare di che pasta siamo fatti. I ragazzi si sono comportati benissimo e hanno dimostrato che le mie scelte di puntare sui giovani non erano avventate tanto che abbiamo anche rischiato di vincere; m'aspettavo un San Sergio diverso, ma ciò non toglie nulla ai meriti dei giocatori. Abbiamo pareggiato e potevamo vincere, ma come ho sempre sostenuto, non guardo tanto al risultato quanto al gioco. Si può anche perdere l'incontro, il calcio è fatto così, ma bisogna lottare, combattere sino all'ultimo pallone. In questa maniera i risultati non possono non venire».

Domenico Musumarra

MUGGIA

Diviso tra il rammarico per un successo solo sfiorato e la prestazione di una squadra ancora una volta positiva Potasso analizza con tranquillità lo 0-0 colto dal Muggia a Palazzolo. «Ancora una volta – commenta il tecnico – usciamo dal campo avendo raccolto meno di quanto seminato nei 90'. I ragazzi continuano a esprimersi con una mentalità che mi soddisfa, cercando cioè di conquistare sempre la vittoria. Purtroppo non abbiamo la concretezza necessaria». E la classifica, intanto, comincia a farsi corta. «Il problema – continua Potasso – è proprio questo. facciamo tanta fatica, mostriamo di valere quanto se non più dei nostri avversari e poi ci ritroviamo nelle zone basse di una graduatoria dalla quale dobbiamo cercare di emergere». Domenica contro il Futura l'occasione del riscatto. «Non sarà facile – conclude Marzio – visto che la formazione di Carlino è una delle migliori del campionato. Salvo De Grassi, saremo però al completo».

SAN SERGIO

Dopo quattro vittorie consecutive il San Sergio non è andato oltre lo 0-0 contro il Latte Carso. Un risultato imprevisto e deludente, che però non sorprende Nicola De Bosichi. «Dopo tutto me l'aspettavo - dice il presidente del San Sergio - ed ho vinto anche alcune scommesse sul fatto che a Visogliano non avremmo vinto. Non abbiamo ancora acquisito la mentalità giusta, ma c'è tutto il tempo per rimediare». La squadra è rimasta in vetta alla classifica, l'allenatore Marion è uno che non le manda a dire, mentre il gruppo ha dimostrato di avere le qualità giuste per centrare la promozione. I presupposti, quindi, ci sono, ma De Bosichi setaccia a fondo questo pareggio. «Quando in una partita si sbagliano cinque gol - sostiene - vuol dire che non si è concentrati. Li conosco fin troppo bene...». Un attimo di rilassatezza per il San Sergio che, da questa settimana, sente sul collo il fiato della Pro Romans. «Penso sia la squadra più pericolosa - dice il presidente del San Sergio - ma intanto vediamo di sistemare la testa».

LA TRIS

Pisa: la volta di Re Pescatore

PISA A San Rossore oggi Tris sul doppio chilometro allungato con 16 purosangue in pista. Competizione equilibrata con non pochi pretendenti a fare centro. Piace Re Pescatore, che ha peso confortante e che si appresta a gettare... la rete. I più propensi a non farsi... friggere sono sicuramente Distintissimo Rare Guest, On Strike, Keddah, Magical Maid, e Tony sul pesante.

Premio Lungarno Mediceo, lire 44.000.000, metri 2100, corsa Tris. 1) Eneas (62 S. Botti); 2) Secure (60 G. Sechi); 3) Distintissimo (59 P. Agus); 4) Keddah (59 A. Carboni); 5) Magical Maid (58 A. Arbau); 6) No Chief (57 1/2 S. Urru); 7) Open Green (57 S. Landi); 8) Re Pescatore (55 M. Colombi); 9) On Strike (52 M. Diaz); 10) Rare Guest (52 J. Freda); 11) Cat Woman (50 1/2 A. Herrera); 12) Akansh (51 1/2 A. Muzzi); 13) Orfeo Legend (49 1/2 G. Mosconi); 14) Tony (50 E. Tasende); 15) Gran Paradiso (49 (N. Murru); 16) Cor Usque (49 E. Baldacci).

I nostri favoriti. Pronosticobase: **8) Re Pescatore, 10) Rare Guest; 3) Distintissimo.** Aggiunte sistemistiche: **4) Keddah, 9) On Strike, 14) Tony.**

TRIS 17.822.300 lire è la somma spettante ad ognuno dei 116 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (9-17-11) della tris di Capannelle.

IPPICA

Montebello: Bigolino Dra come un anfibio sfugge a Buganville

TRIESTE Alla sesta corsa in carriera è arrivata la quarta vittoria consecutiva. Sufficiente per accreditargli la leadership dei 2 anni di Montebello? Crediamo proprio di sì, e questo merito se lo è ascritto Bigolino Dra, il preciso e cronometrico allievo di Roberto destro che ha conquistato la palma nel Premio Lago di Como, il centrale del convegno feriali disputato proprio in un... lago viste le cateratte apertesi nel cielo.

Con uno scatto imperioso allo stacco della macchina, Bigolino Dra ha assunto in breve il comando, mentre Best di Gralis si è lasciato andare in un imperdonabile galoppo finendo squalificato. Dietro a Bigolino Dra subito, in filetta indiana, Buganville Bip, Baccante Egral e Bizzoso Ral, con il primo giro che se ne andava senza troppa enfasi, controllato con sicurezza dal battistrada. Era Leoni a muovere le acque a 750 metri dal palo, mandando con decisione in avanti Bizzoso Ral che raggiungeva di fronte Buganville Bip senza riuscire a superarla, anzi, finendo col rompere sulla piegata finale. Tutto finito a quel punto? Macché. In retta d'arrivo, sul leggero allargamento di Bigolino Dra, ecco Romanelli mandare all'assalto lungo la corda la sua Buganville Bip in breve capace di recuperare metro su metro. Finale con brivido ma con Bigolino Dra pronto a rispondere all'estrema sollecitazione di «Robicchio» e a mantenere un vantaggio esiziali sul traguardo nei confronti di Buganville Bip che ha confermato di essere il soggetto interessante descritto dal suo allenatore-guidatore. Squalificato anche Bizzoso Real, il terzo posto spettava al superstite Baccante Egral.

Dopo i segni premonitori di riacquistata vitalità, Sassocupo Air è andato a bersaglio nella «gentlemen» con Dario Edera in plancia, superando in dirittura la fuggitiva Zinna e sfuggendo poi al finish di Zefir Matto che ha avuto percorso a dir poco accidentato. Pur su distanza poco gradita, Vitigno Pl ha replicato a un recente successo, facendo il record (1.18.3) sul doppio chilometro al termine di calibrato percorso in avanti.

Fra i 4 anni ritorno al successo di Zamesta Sal che, una volta al comando, ha controllato le mosse di Zelena Sta, buona seconda su Zeze di Già. In chiusura, splendido assolo di Vendicatore Db, mantenuto da Colarich in forma smagliante e in grado di mettere tutti in riga, il favorito Runaway Ami compreso, in un saliente 1.7.2.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Tremezzo (metri 1660): 1) Sassocupo Air (D. Edera). 2) Zefir Matto. 3) Zinna. 8 part. Tempo al km 1.19.1. Tot.: 28; 17,35,24; (166). Trio: 153.900 lire.

Premio Lago di Como (metri 1660): 1) Bigolino Dra (R. Destro jr.). 2) Buganville Bip. 3) Baccante Egral. 5 part. Tempo al km 1.19.9. Tot.: 24; 14,16; (81). Trio: 25.700 lire.

Premio Moltrasio (metri 2060): 1) Vitigno Pl (P. Romanelli). 2) Vigour del Pino. 3) Toniatti Lem. 7 part. Tempo al km 1.18.3. Tot.: 24; 18,22; (84). Trio: 84.100 lire.

Premio Bellano (metri 1660): 1) Anuba (L. Vaccari). 2) Arianna Mn. 3) Aztan. 9 part. Tempo al km 1.19.6. Tot.: 51; 23,30,70; (190). Trio: 632.000 lire.

Premio Menaggio (metri 1660): 1) Vorn Pizz (E. Montagna). 2) Turkmenistan. 3) Vehiculum. 7 part. Tempo al km 1.18.6. Tot.: 63; 22,49,31; (479). Trio: 596.800 lire.

Premio Cernobbio (metri 2060): 1) Amour Barb (R. Vecchione). 2) Alina Vol. 3) Arianna d'Alfa. 10 part. Tempo al km 1.18.9. Tot.: 31; 15,16,13; (143). Trio: 155.600 lire.

Premio Pescallo (metri 1660): 1) Zamesta Sal (M. Andrian). 2) Zelena Sta. 3) Zezè di Già. 11 part. Tempo al km 1.19.9. Tot.: 88; 28,18,47; (191). Trio: 578.900 lire.

Premio Lecco (metri 1660): 1) Vendicatore Db (M. Colarich). 2) Runaway Ami. 3) Unto del Nord. 7 part. Tempo al km 1.17.2. Tot.: 59; 17,12; (44). Trio: 86.500 lire.

IPER
Il paese della grande i